



**BILANCI DI PREVISIONE DELLO STATO E DEGLI ENTI
PUBBLICI PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2019
E BILANCI PLURIENNALI 2019 - 2021**

**RELAZIONE
ECONOMICO STATISTICA**

**REPUBBLICA DI SAN MARINO
UFFICIO INFORMATICA, TECNOLOGIA, DATI E STATISTICA**

**RELAZIONE
ECONOMICO STATISTICA
NOVEMBRE 2018**

PRESENTAZIONE

La Relazione Economico Statistica, come di prassi, accompagna la presentazione al Consiglio Grande e Generale dei Bilanci di Previsione Annuali e Pluriennali dello Stato e degli Enti Pubblici ed offre un ritratto sintetico, ma documentato, del nostro Paese e delle sue trasformazioni.

Quest'anno abbiamo affrontato non poche difficoltà nella compilazione della Relazione. Infatti le risorse dell'ufficio, già di per sé molto scarse, per vari motivi si sono ulteriormente ridotte, mentre contemporaneamente il carico di lavoro complessivo è aumentato per effetto dell'implementazione della Bilancia dei Pagamenti (BOP) e delle frequenti missioni del Fondo Monetario Internazionale: pertanto alcuni contenuti risultano ridimensionati rispetto al passato.

Gli argomenti della Relazione sono affrontati secondo una chiave di lettura tematica, organizzati in capitoli che, attraverso dati, grafici e commenti, descrivono i diversi aspetti della società sammarinese: l'ambiente e il territorio, la popolazione – invecchiamento, salute, istruzione, lavoro, ecc. –, il quadro economico e il tessuto produttivo, il commercio internazionale, la finanza pubblica e i servizi. Le tavole presentano una selezione commentata dei dati disponibili, centrata sui principali fenomeni, fornendo una descrizione dettagliata dell'anno appena trascorso ed anticipando, per alcuni fenomeni, le tendenze dell'anno corrente. Ciascun argomento è analizzato nelle sue dimensioni essenziali, a partire da quella temporale e territoriale.

Questo excursus sull'economia sammarinese rappresenta una sintesi conoscitiva preziosa e autorevole, per fornire costantemente un ritratto condensato e aggiornato del Paese e della sua evoluzione più recente.

I dati qui riportati trattano i principali argomenti della vita sociale ed economica, mettendo a fuoco l'immagine complessiva del Paese, per fornire il necessario supporto alle decisioni non solo del Governo e del Consiglio Grande e Generale, in questa fase di approvazione del Bilancio di Previsione

2019 e del Bilancio Pluriennale 2019-2021, ma anche a tutti coloro che per motivi di lavoro o di studio necessitano di queste informazioni.

Le pubblicazioni periodiche del Bollettino di Statistica ed il compendio annuale, con tutte le tavole di raffronto, sono visualizzabili e scaricabili anche attraverso il sito: www.statistica.sm.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO INFORMATICA, TECNOLOGIA, DATI E STATISTICA.

I - L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

1.1 - LA PREVISIONE MACROECONOMICA INTERNAZIONALE

Nelle principali economie avanzate la crescita rimane solida, ma il commercio mondiale ha sensibilmente rallentato e sono affiorate tensioni finanziarie e valutarie nei paesi emergenti più fragili (Tabella 1). Sono aumentati i rischi globali che discendono dalle possibili ripercussioni delle misure protezionistiche sull'attività di investimento delle imprese e dall'eventuale accentuarsi delle tensioni finanziarie nelle economie emergenti.

Nell'area dell'euro l'attività economica, pur continuando a espandersi, ha rallentato. L'inflazione si è mantenuta intorno al 2 per cento, ma l'inflazione di fondo stenta a rafforzarsi. Il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) ha ridotto in ottobre gli acquisti netti di attività e ha ribadito l'intenzione di terminarli alla fine del 2018; ha riaffermato inoltre la necessità di preservare a lungo un ampio grado di accomodamento monetario.

Nei maggiori paesi avanzati la crescita economica si è rafforzata nel secondo trimestre 2018, in particolare negli Stati Uniti, dove continuerebbe a essere trainata dalla domanda interna e accompagnata da un aumento sostenuto dell'occupazione. In Giappone e nel Regno Unito la crescita mostrerebbe una attenuazione.

Tra i paesi emergenti l'espansione dell'attività si è rafforzata in India ed è rimasta sostenuta in Cina. Il quadro congiunturale si è rafforzato in Russia, riflettendo i rialzi delle quotazioni petrolifere; sta peggiorando invece in Brasile, per effetto dell'acuirsi dell'incertezza politica.

Il commercio mondiale ha subito un forte rallentamento nel secondo trimestre dell'anno. Le importazioni si sono contratte in misura marcata in America Latina, Russia e Turchia; hanno decelerato sensibilmente in Asia, con l'eccezione della Cina e dell'India; hanno registrato un andamento debole nei mercati avanzati.

Tabella 1 - Economia mondiale

VOCI	Scenari macroeconomici (variazioni e punti percentuali)				
	Previsioni			Revisioni (1)	
	2017	2018	2019	2018	2019
PIL (2)					
Mondo	3,7	3,7	3,7	-0,2	-0,2
Paesi avanzati					
<i>di cui:</i> area dell'euro	2,4	2,0	1,9	-0,2	0,0
Giappone	1,7	1,1	0,9	0,1	0,0
Regno Unito	1,7	1,4	1,5	0,0	0,0
Stati Uniti	2,2	2,9	2,5	0,0	-0,2
Paesi emergenti					
<i>di cui:</i> Brasile	1,0	1,4	2,4	-0,4	-0,1
Cina	6,9	6,6	6,2	0,0	-0,2
India (3)	6,7	7,3	7,4	0,0	-0,1
Russia	1,5	1,7	1,8	0,0	0,3
Commercio mondiale (4)	5,4	4,4	-	-0,3	-

Fonte: FMI, *World Economic Outlook*, ottobre 2018; Banca d'Italia per il commercio mondiale.

(1) Revisioni rispetto al precedente scenario previsivo. – (2) Previsioni tratte da FMI, *World Economic Outlook*, ottobre 2018, revisioni rispetto a FMI, *World Economic Outlook Update*, luglio 2018. – (3) I dati si riferiscono all'anno fiscale con inizio ad aprile. – (4) Elaborazioni su dati di contabilità nazionale e doganali; le previsioni si riferiscono a settembre 2018; le revisioni a luglio 2018.

L’inflazione al consumo nelle principali economie avanzate resta moderata: in agosto nel Regno Unito e in Giappone ha raggiunto rispettivamente il 2,7 e l’1,3 per cento, sospinta dal rincaro dei beni energetici. In settembre negli Stati Uniti è scesa al 2,3 per cento (Grafico 1).

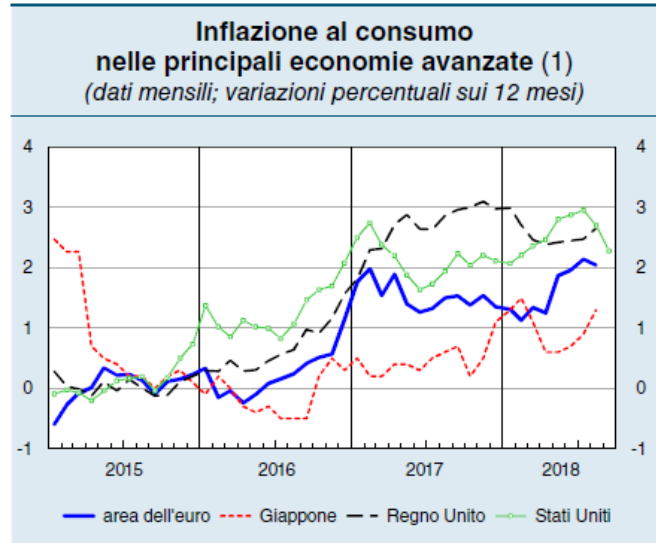
Nel complesso diversi fattori contribuiscono a un aumento dei rischi per le prospettive dell’economia mondiale. Le ripercussioni delle tensioni commerciali innescate dalle misure protezionistiche

attuare o annunciate dagli Stati Uniti e dalle ritorsioni provenienti dai partner potrebbero essere amplificate qualora a un deterioramento della fiducia sugli ordini esteri facesse seguito una revisione delle decisioni di investimento delle imprese. L’inasprimento delle condizioni finanziarie nei paesi emergenti, a seguito del procedere della normalizzazione della politica monetaria negli Stati Uniti potrebbe accentuarsi e dar luogo a più ampi deflussi di capitale da queste economie, anche se finora non sono emersi segnali di contagio generalizzato. Resta infine elevata l’incertezza sull’evoluzione dei rapporti economici col Regno Unito e l’Unione Europea, in seguito ai limitati progressi nei negoziati sull’uscita.

A partire da fine agosto i corsi petroliferi, che avevano raggiunto livelli elevati in primavera, hanno ripreso a salire, in particolare per la qualità Brent, risentendo prevalentemente dei timori di una riduzione dell’offerta globale dovuta dall’applicazione di sanzioni al settore energetico iraniano da parte degli Stati Uniti, in presenza di una limitata capacità inutilizzata tra i produttori mondiali. Le quotazioni dei *futures* prospettano una modesta diminuzione dei prezzi nel medio periodo.

Come atteso, nella riunione del 26 settembre la Federal Reserve ha alzato di 25 punti base l’intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui *federal bunds* da 2,00 a 2,25 per cento, rispondendo al continuo rafforzamento del mercato del lavoro e alla forte crescita dell’attività economica. All’inizio di agosto anche la Banca d’Inghilterra, per contrastare le pressioni inflazionistiche derivanti dal deprezzamento del cambio nei precedenti trimestri, ha rialzato il proprio tasso ufficiale di 25 punti base, portandolo allo 0,75 per cento [fonte: *Bollettino Economico 04/2018 – Banca d’Italia*].

Grafico 1 – Inflazione nelle principali



Fonte: Thomson Reuters Datastream.
(1) Per l'area dell'euro e il Regno Unito prezzi al consumo armonizzati.

Grafico 2 - Andamento del prodotto interno lordo nelle maggiori economie

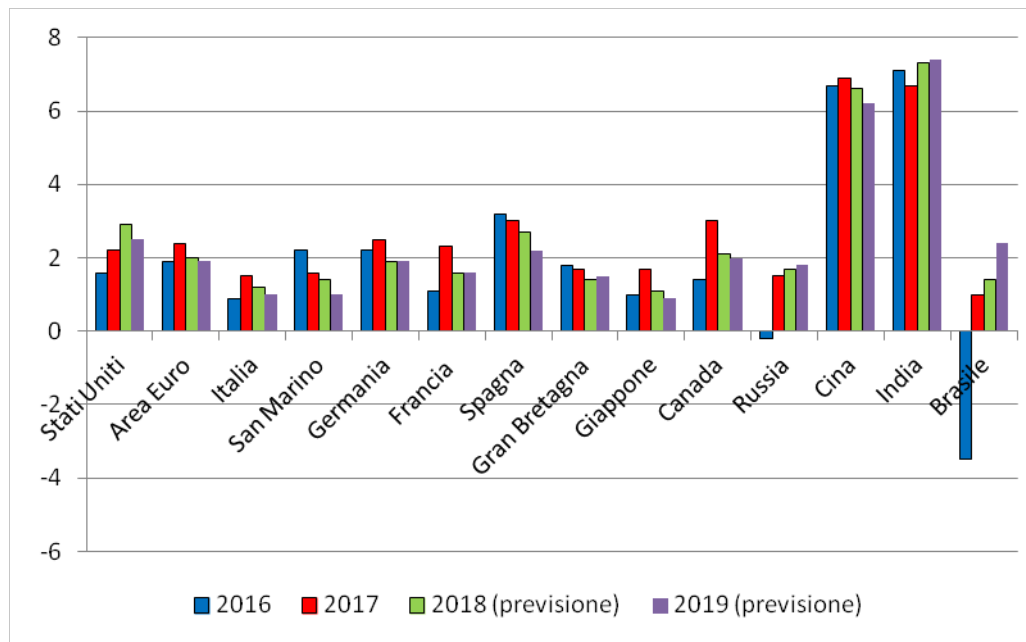


Tavola 1 - Previsioni di crescita del PIL

	2016	2017	2018	2019
			<i>Previsioni</i>	
Stati Uniti	1,6	2,2	2,9	2,5
Area Euro	1,9	2,4	2,0	1,9
Italia	0,9	1,5	1,2	1,0
San Marino	2,2	1,6	1,4	1,0
Germania	2,2	2,5	1,9	1,9
Francia	1,1	2,3	1,6	1,6
Spagna	3,2	3,0	2,7	2,2
Gran Bretagna	1,8	1,7	1,4	1,5
Giappone	1,0	1,7	1,1	0,9
Canada	1,4	3,0	2,1	2,0
Russia	-0,2	1,5	1,7	1,8
Cina	6,7	6,9	6,6	6,2
India	7,1	6,7	7,3	7,4
Brasile	-3,5	1,0	1,4	2,4

Fonte FMI - World Economic Outlook, ottobre 2018

1.2 - PREVISIONE MACROECONOMICA ITALIANA

Come riporta la *Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2018 (NADEF 2018)*, presentata il 27 settembre scorso, l'economia italiana ha rallentato rispetto ai trimestri precedenti, facendo registrare tassi di crescita inferiori a quanto previsto nel DEF di aprile. Nel primo trimestre 2018 il prodotto interno lordo (PIL) è aumentato del +0,3 per cento per poi decelerare al +0,2 per cento nel secondo trimestre (variazioni congiunturali).

Il rallentamento della crescita nella prima metà dell'anno è ascrivibile principalmente al venir meno del contributo positivo del settore estero, che aveva invece supportato la ripresa 2017. Il calo congiunturale delle esportazioni di beni e servizi è stato particolarmente pronunciato nei primi mesi dell'anno, per poi stabilizzarsi nel secondo trimestre. Oltre all'apprezzamento dell'euro avvenuto a inizio anno, ha probabilmente inciso negativamente l'incertezza generata dalla politica commerciale intrapresa dal governo statunitense e volta all'inasprimento delle tariffe gravanti sugli scambi sia con i partner asiatici, in primis la Cina, sia con i paesi europei.

Nella prima metà dell'anno, pertanto, la crescita del PIL è stata sostenuta principalmente dalla domanda interna e dalle scorte. La dinamica dei consumi delle famiglie è risultata anche migliore di quella registrata nel secondo semestre 2017, grazie alla tenuta del mercato del lavoro e all'inflazione ancora bassa. All'interno dei consumi hanno continuato a crescere la spesa per beni durevoli, semidurevoli e servizi.

Gli investimenti hanno mostrato una sensibile ripresa nei mesi primaverili: in particolare, quelli in impianti e in macchinari sono tornati in prossimità dei recenti massimi, recuperando la contrazione d'inizio anno. Rimane ancora debole la crescita degli investimenti in costruzioni, il cui rallentamento congiunturale è stato probabilmente legato alle condizioni climatiche particolarmente avverse. La domanda interna ha continuato a beneficiare del miglioramento dell'offerta di credito, soprattutto sul fronte dei prestiti alle famiglie.

Con riferimento ai servizi, il clima di fiducia risulta indebolito ma resta su livelli elevati. All'interno del comparto, inoltre, migliora la fiducia dei servizi turistici e dell'informazione e comunicazione. L'indice PMI scende, ma resta ben oltre la soglia di espansione e l'indagine evidenzia un aumento dell'occupazione.

Il PIL reale, ovvero al netto dell'effetto inflazionistico, è atteso crescere a ritmi analoghi al secondo trimestre anche nel terzo e quarto trimestre. La crescita media 2018 risulterebbe quindi pari al +1,2 per cento.

II - L'ECONOMIA SAMMARINESE

2.1 - LO SCENARIO MACROECONOMICO PER L'ECONOMIA SAMMARINESE

L'economia sammarinese nell'anno 2017 ha continuato ad espandersi, seppur più lentamente rispetto al precedente anno. Le prime stime di contabilità nazionale sul prodotto interno lordo indicano un incremento pari al +1,6 per cento a fronte del +2,2 per cento registrato nel 2016; i valori riscontrati sono in linea con le previsioni elaborate dal Fondo Monetario Internazionale (Tavola 2).

L'inflazione ha accelerato, pur mantenendosi su valori bassi, e ha registrato il +1,05 per cento nell'anno 2017 (+1,23 per cento in Italia) a fronte del +0,57 per cento del 2016.

Il settore *manifatturiero* resta il comparto trainante dal punto di vista occupazionale, assorbendo il 39,4 per cento dei lavoratori dipendenti. Seguono il settore *commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli* con il 17 per cento, quello delle *attività dei servizi di alloggio e di ristorazione* con il 6,4 per cento, quello delle *costruzioni* col 5,6 per cento e quello dei *professionisti* con il 5 per cento (valori a settembre 2018).

Lo scambio commerciale ha visto un rallentamento nelle esportazioni, in flessione del -0,5 per cento, mentre le importazioni hanno continuato a crescere, seppur lievemente, del +0,7 per cento.

Tavola 2 – Indicatori Macroeconomici, 2014-2020

GDP per capita (2015): 46,185 U.S. dollars
Population (2016): 34,267 persons

Life expectancy at birth (2011): 83.3 years
Literacy, adult (2008): 96 percent

	2014	2015	2016	Projection			
				2017	2018	2019	2020
Activity and Prices 1/							
Real GDP (percent change)	-0.9	0.6	2.2	1.5	1.3	1.3	1.3
Domestic demand	-4.3	-3.6	4.0	1.1	4.7	2.8	1.7
Final consumption	1.0	1.1	-0.7	0.7	1.2	1.4	1.4
Fixed investment	-14.0	1.9	13.2	2.3	16.0	7.0	2.7
Net exports	2.5	3.4	-0.7	0.7	-2.2	-0.9	-0.1
Exports	1.1	2.5	2.1	-0.2	0.1	0.3	0.2
Imports	-0.6	0.5	3.0	-0.7	1.8	1.1	0.2
Contribution to GDP							
Domestic demand	-3.4	-2.8	2.9	0.8	3.5	2.2	1.4
Final consumption	0.6	0.6	-0.4	0.4	0.7	0.8	0.8
Fixed investment	-2.6	0.3	2.1	0.4	2.9	1.4	0.6
Net exports	2.5	3.4	-0.7	0.7	-2.2	-0.9	-0.1
Exports	1.7	4.0	3.4	-0.3	0.2	0.6	0.3
Imports	0.8	-0.6	-4.1	1.0	-2.4	-1.5	-0.3
Employment (percent change)	-1.6	-0.4	1.0	1.1	1.1	1.1	1.1
Unemployment rate (average; percent)	8.7	9.2	8.6	8.0	7.4	6.8	6.8
Inflation rate (average; percent)	1.1	0.2	0.6	0.9	1.0	1.1	1.2
Nominal GDP (millions of euros)	1348.0	1373.3	1414.2	1449.0	1490.6	1529.4	1571.6

Fonte: Country Report No.18/101, Fondo Monetario Internazionale

I consumi in territorio delle famiglie sammarinesi hanno registrato una contrazione nel 2017, assestandosi a 392 milioni di euro (-3 milioni rispetto al 2016). La stessa variazione si è riscontrata anche per i consumi fuori territorio sammarinese, attestatisi a 113 milioni di euro.

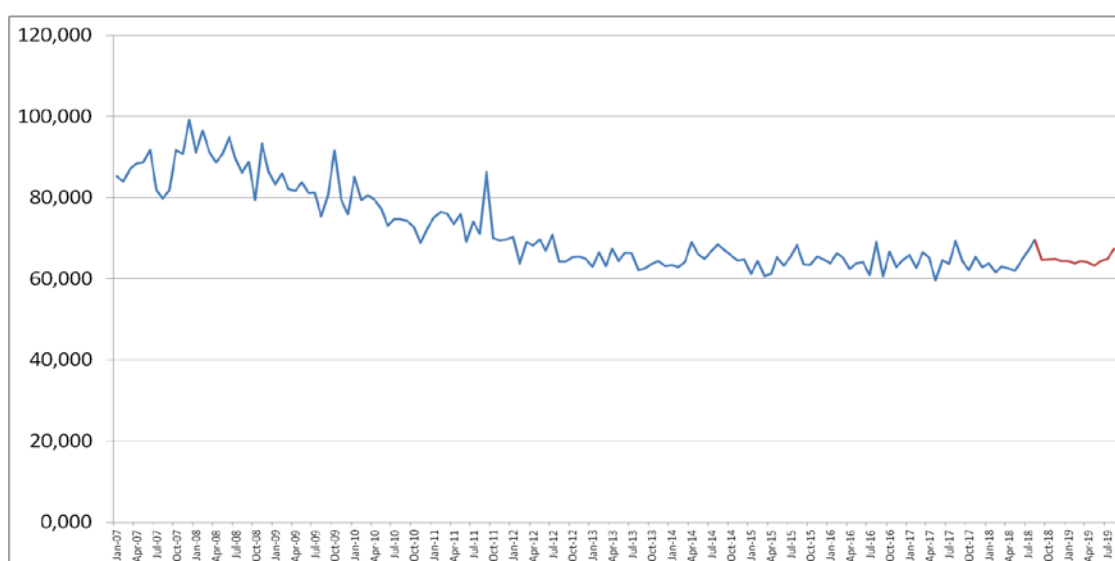
L’anno trascorso ha fatto registrare buoni valori per quanto riguarda il comparto turistico: la spesa annuale stimata dei turisti in San Marino nel 2017 è aumentata del 3,2 per cento rispetto al precedente anno, nonostante un afflusso turistico pressoché invariato. A questo aumento ha contribuito particolarmente l’aumento del numero di notti passate in strutture ricettive che ha segnato un +31 per cento (78.475 nel 2017 a fronte di 59.852 nel 2016).

I consumi pubblici hanno registrato un aumento di 7,5 milioni di euro rispetto al 2016, assestandosi a 268,8 milioni di euro.

Dal lato degli investimenti, il 2017 ha registrato una espansione del 10 per cento a livello paese, raggiungendo i 229,6 milioni di euro. Si sono registrate variazioni più marcate negli investimenti del comparto immobiliare (+9 milioni) e in quello governativo (+11 milioni).

Un indicatore che viene utilizzato per analizzare i fenomeni macroeconomici è l’indicatore delle attività economiche (Economic Activity Indicator - EAI), Grafico 3. Questo indicatore viene elaborato con l’intento di misurare l’andamento dell’economia e, grazie ad un’opportuna elaborazione statistica, a prevedere la tendenza futura su un orizzonte temporale di breve periodo. La serie è stata calcolata con i dati disponibili ad agosto 2018 (linea blu) e stimata per i futuri 12 mesi (linea rossa). Le proiezioni mostrano una sostanziale invarianza dell’evoluzione economica per il 2018.

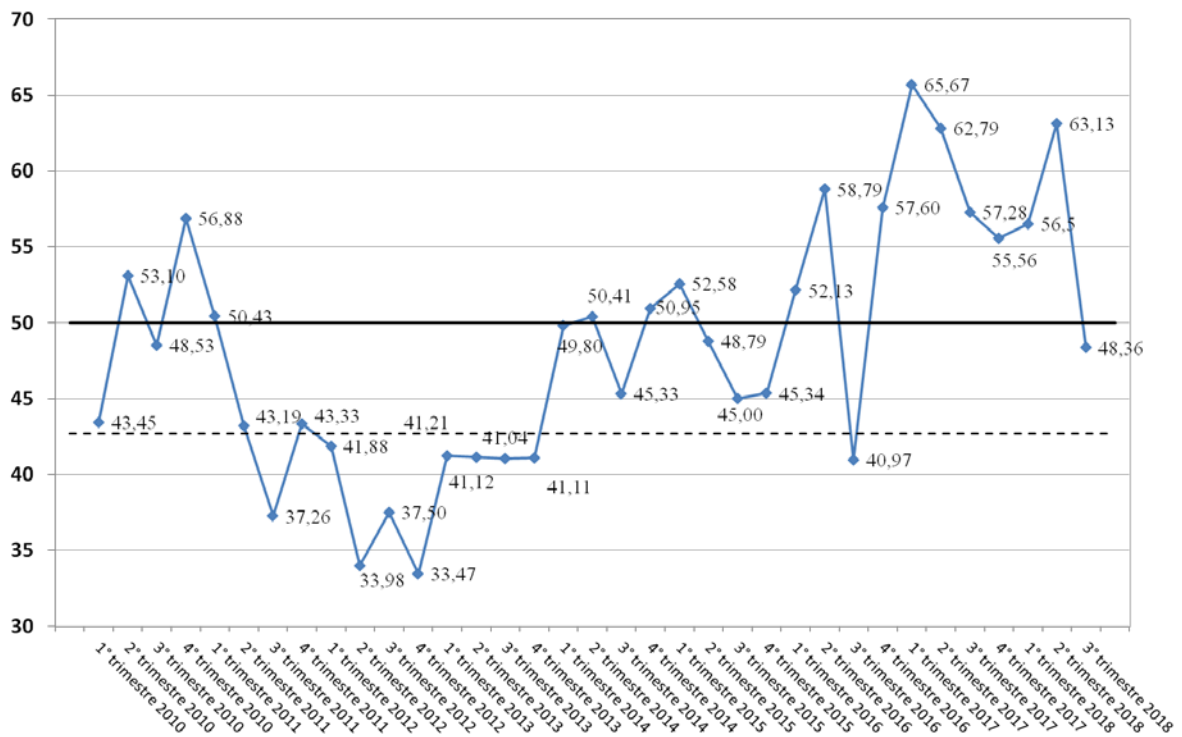
Grafico 3 - Indicatore delle attività economiche , serie destagionalizzata



	Variazione annuale (%)										
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Indicatore delle attività economiche	2,54	-8,82	-7,08	-2,80	-9,49	-3,67	1,91	-2,69	0,45	0,28	0,02

Il *Purchasing managers' index* (PMI) è un indicatore che cerca di anticipare le scelte degli imprenditori nel comparto manifatturiero in base alle variazioni di ordini, produzione, occupazione, consegne e scorte. Dal quarto trimestre 2016 al secondo trimestre 2018 l'indicatore si è mantenuto al di sopra della soglia di espansione economica (50 per cento), registrando la fase espansiva più lunga da quando l'indice viene elaborato (2010). Il terzo trimestre ha però registrato una contrazione assestandosi al 48,36 per cento, e quindi indicando una possibile fase di contrazione nel comparto manifatturiero.

Grafico 4 – Indice PMI manifatturiero



Una misura che quantifica l'inflazione in un'economia è derivabile dall'indice dei prezzi al consumo: in particolare qui viene riportata la variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati al netto dei tabacchi (FOI): vengono utilizzati i pesi del paniere Istat, ma modificati per escludere quei beni e servizi non fruibili in Repubblica.

L'andamento medio dell'indice dei prezzi (Tavola 3) ha registrato, nei primi nove mesi del 2018, un aumento di 1,73 punti, se raffrontato con lo stesso periodo dell'anno precedente, che a sua volta, aveva fatto segnare un aumento di 1,04 punti rispetto ai primi nove mesi del 2016. La variazione media dei prezzi, negli ultimi due anni, ha ripreso moderatamente ad aumentare dopo che il 2015 e 2016 avevano evidenziato uno stallo, con la variazione media dell'indice dei primi nove mesi aumentata rispettivamente del +0,12% e +0,52% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; il valore è in linea con quelli riscontrati in Italia.

Tavola 3 - Andamento e tasso di variazione mensile dell'indice dei prezzi

	2017									2017
	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	media gen-set
Indice dei prezzi al consumo	109,39	109,41	109,36	109,49	109,34	109,08	109,22	109,53	109,48	109,37
Variazione sul mese precedente	1,53%	1,43%	1,03%	1,28%	0,97%	0,56%	0,63%	0,90%	1,06%	1,04%
	2018									2018
	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	media gen-set
Indice dei prezzi al consumo	110,55	110,46	110,84	111,08	111,28	111,44	111,62	112,09	111,92	111,25
Variazione sul mese precedente	1,06%	0,96%	1,35%	1,45%	1,77%	2,16%	2,20%	2,34%	2,23%	1,73%

L'interscambio commerciale, ovvero la somma del totale delle esportazioni e delle importazioni a livello nazionale (Grafico 5), si è mantenuto stabile rispetto all'anno precedente, arrestando la serie espansiva iniziata nel 2014.

La bilancia commerciale (Grafico 6), ricavata dalla differenza tra esportazioni e importazioni, continua a mantenersi stabilmente positiva attestandosi a 438 milioni di euro, ma in flessione rispetto al precedente anno del -5,1 per cento.

L'Italia è inevitabilmente la nazione con cui avviene la maggior parte dell'interscambio commerciale, pari all'82,80 per cento sul totale (83,23 nel 2016). Più in dettaglio il commercio con l'Italia conta per il 78,48 per cento delle importazioni (78,83 nel 2016) e per l'86,24 per cento delle esportazioni (86,71 nel 2016) (Grafico 7).

Per la restante parte del commercio estero risaltano in primo luogo: Cina (3,8%), Germania (2,5%), Polonia (1,7%) e Paesi Bassi (1,5%) per le importazioni e Svizzera (1,1%), Russia (0,9%), Germania (0,9%) e Francia (0,8%) per le esportazioni (Grafico 8).

Grafico 5 - Import Export

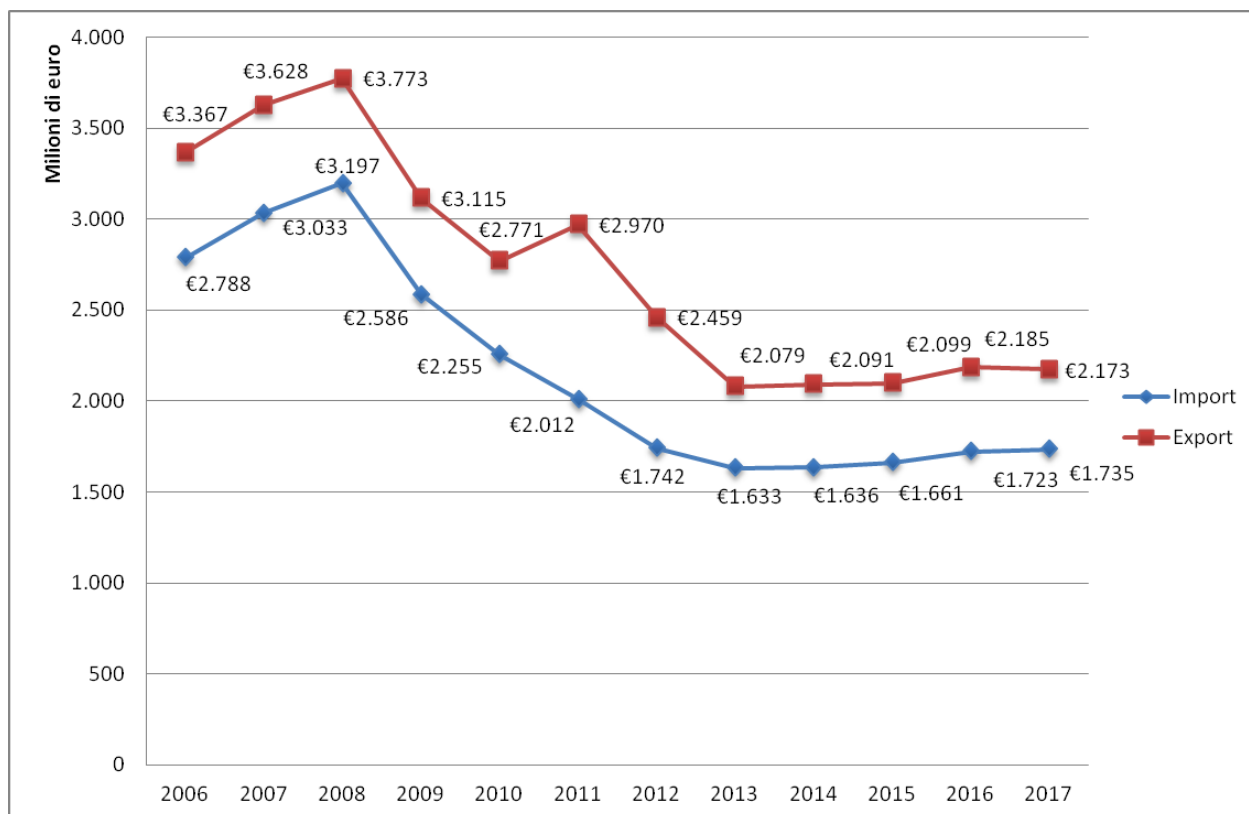


Grafico 6 - Andamento dell'Import-Export (2013-2017)

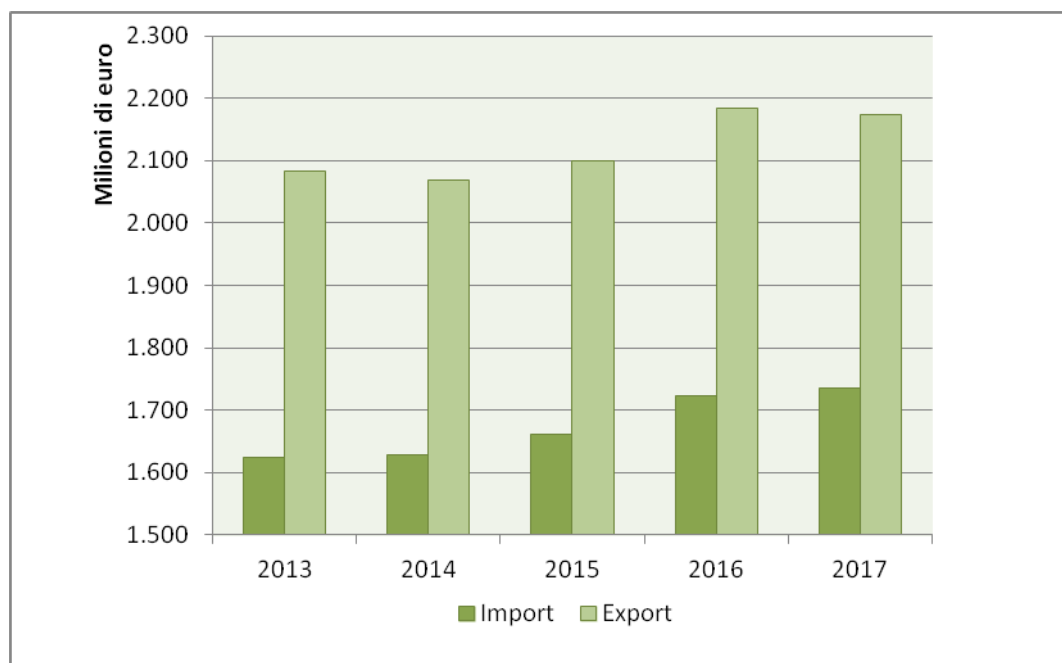


Grafico 7 - Import-Export 2017 (Italia e paesi terzi)

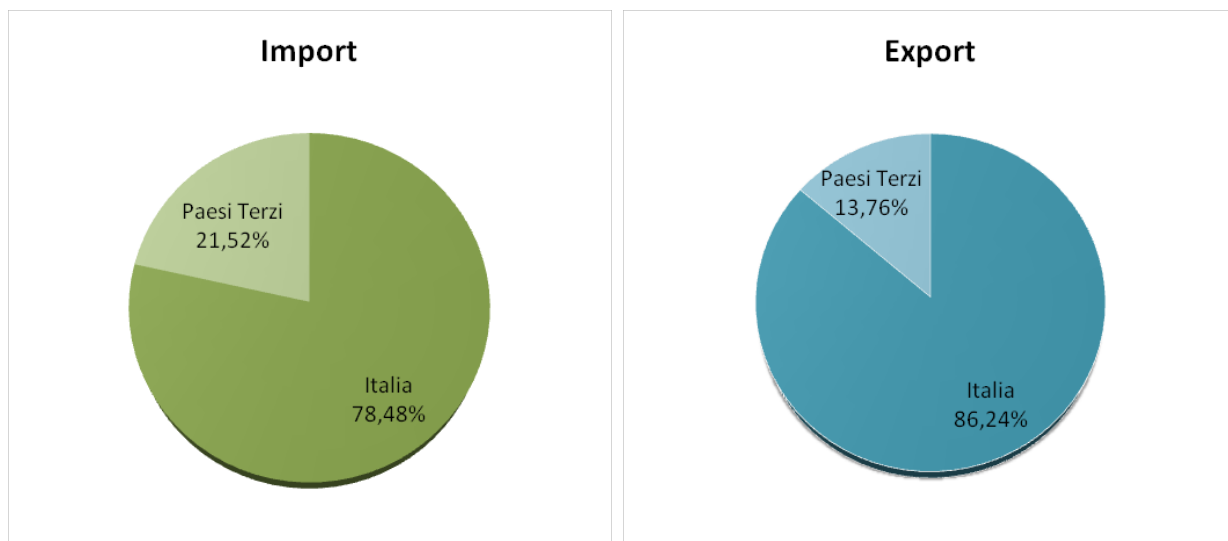


Grafico 8 - Principali partner commerciali (Italia esclusa) - anno 2017

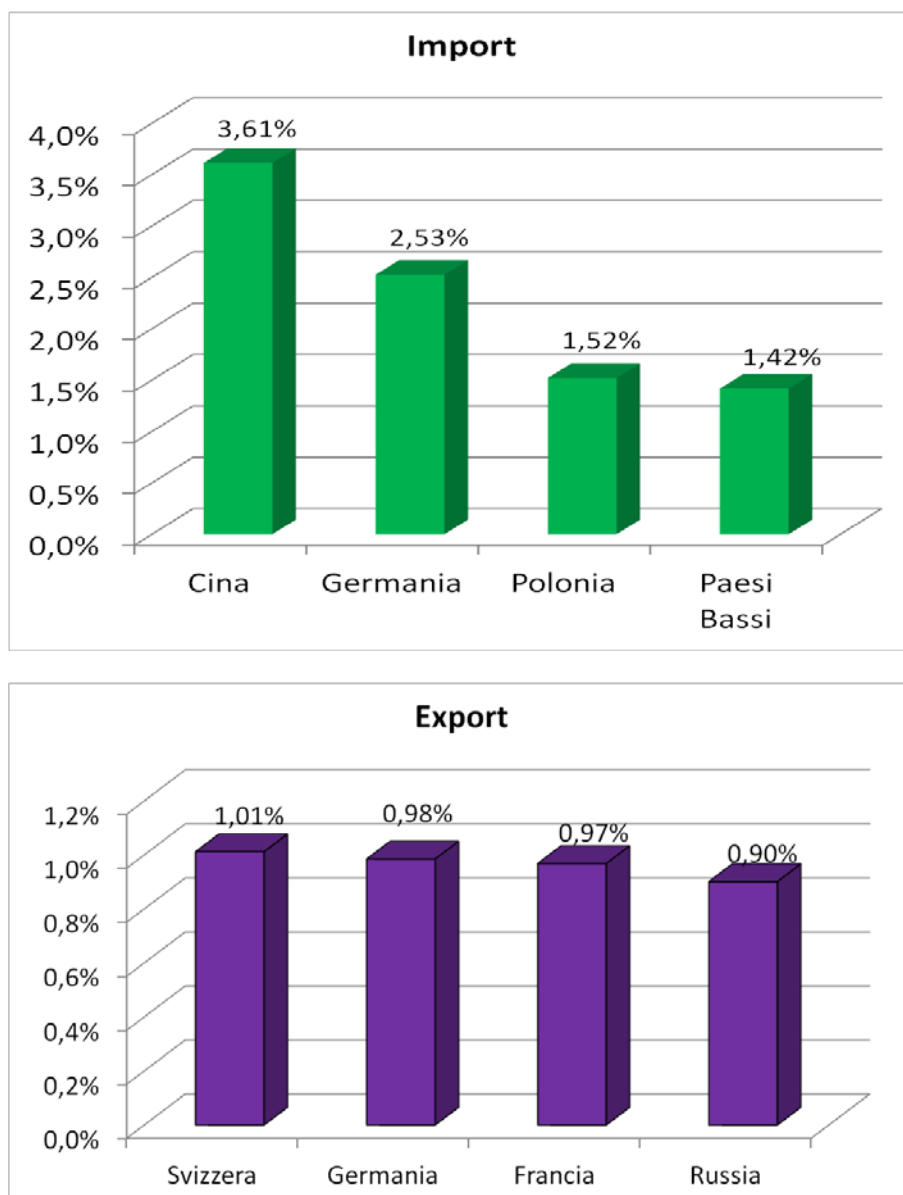


Tavola 4 - Crescita dell'occupazione e tasso di disoccupazione: confronti nel mese di dicembre di ogni anno

	Variazione Occupazionale (%)					Tasso di disoccupazione (%)				
	2013	2014	2015	2016	2017	2013	2014	2015	2016	2017
San Marino	-1,1	-2,1	0,3	2,0	0,7	9,1	9,8	9,9	8,5	8,7
Area Euro	-0,6	0,6	1,1	1,8	1,5	12,0	11,6	10,9	10,0	9,1
Germania	1,0	0,9	0,8	2,4	1,1	5,2	5,0	4,6	4,2	3,8
Spagna	-2,8	1,2	3,0	2,7	2,6	26,1	24,4	22,1	19,6	17,2
Francia	0,1	0,8	0,2	0,6	0,9	10,3	10,3	10,4	10,0	9,4
Italia	-1,7	0,4	0,8	1,3	1,2	12,1	12,6	11,9	11,7	11,3
Regno Unito	1,2	2,4	1,7	1,4	1,0	7,6	6,2	5,4	4,9	4,4
Stati Uniti	1,0	1,6	1,7	1,7	1,3	7,4	6,2	5,3	4,9	4,4
Giappone	0,8	0,7	0,5	1,0	1,0	4,0	3,6	3,4	3,1	2,9

Fonti: FMI-World Economic Outlook 10/2018; www.statistica.sm.

La Tavola 4 descrive l'andamento dell'occupazione e del tasso di disoccupazione totale. Il 2017 vede una lieve espansione occupazionale pari al +0,7% rispetto al precedente anno: 0,3 punti percentuali in meno se rapportato all'area dell'euro e 0,5 punti percentuali in meno rispetto all'Italia. Anche il tasso di disoccupazione ha segnato un lieve incremento, pari allo 0,2% attestandosi all'8,7%. I primi nove mesi del 2018, mostrano che, mentre il tasso di disoccupazione diminuisce leggermente, rimanendo in linea con l'andamento stagionale degli anni precedenti, l'occupazione è in deciso aumento, determinato in larga parte dall'assunzione di frontalieri, come effetto della Legge n.115 del 29 settembre 2017 "Modifiche e integrazioni alle norme in materia di sostegno allo sviluppo economico".

Oltre alla situazione occupazionale, per i periodi futuri si dovrà far fronte ad un altro problema sistemico che caratterizza le economie avanzate: l'invecchiamento della popolazione in età lavorativa. Lo dimostra il rapporto tra forza lavoro e tasso di partecipazione (Grafico 10) dove quest'ultimo, nel corso del 2018, segue abbastanza fedelmente la linea della forza lavoro.

Grafico 9 - Andamento del mercato del lavoro

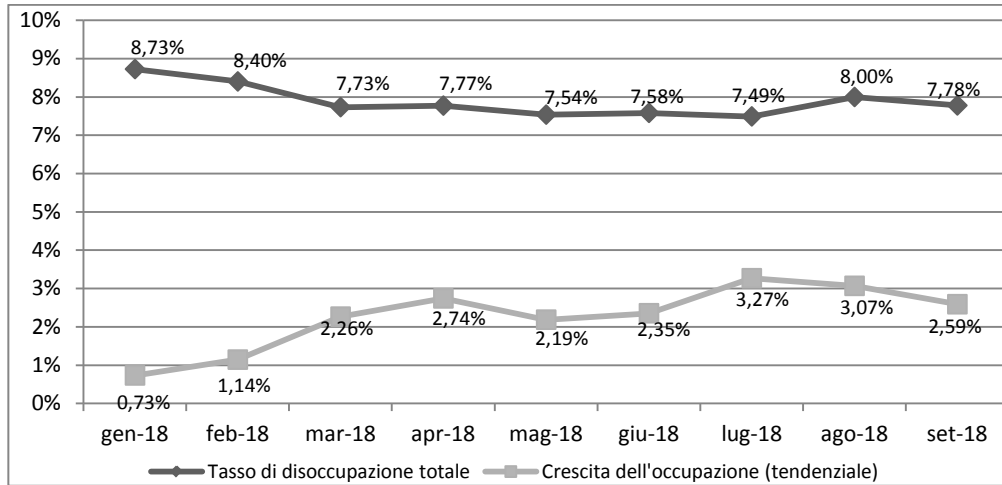
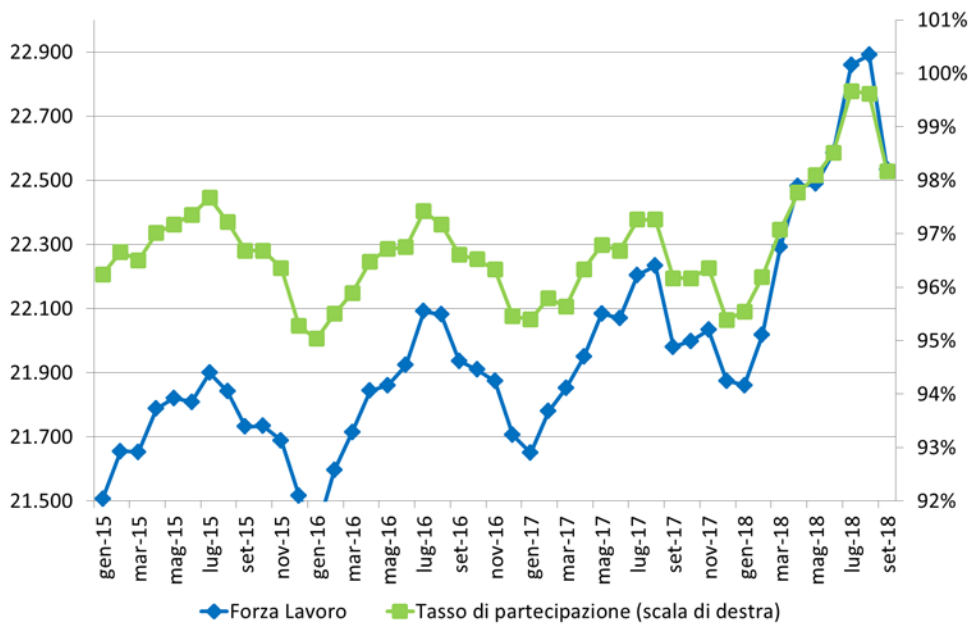


Grafico 10 - Forza lavoro e tasso di partecipazione



2.2 – LA POPOLAZIONE

Alla fine del terzo trimestre 2018 la popolazione residente a San Marino registra 33.403 unità, con un incremento del +0,4% sul terzo trimestre 2017; di questi, 5.420 sono forensi (+1,9%), cioè con cittadinanza diversa da quella sammarinese.

Al 31 dicembre 2017 la popolazione residente è pari a 33.328 individui e rapportato al dato dell'anno precedente, si registra un aumento di 132 unità, riconducibile interamente al saldo migratorio (+182), visto che il saldo naturale si è chiuso con 50 decessi in più rispetto alle nascite. Riguardo ai decessi, il 2017 è stato l'anno in cui se ne sono registrati di più (278), mentre le nascite (228 nel 2017) sono in costante diminuzione già da qualche anno.

Il saldo migratorio, formato dalla differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche a seguito di trasferimenti di residenza, risulta essere in aumento con un saldo positivo di 182 unità, valore immutato rispetto ai due anni precedenti (Tavola 5).

La Tavola 6, che mostra la popolazione residente, mette in evidenza come nel 2017 ci sia stato un incremento nel numero di residenti del +0,4% (+0,6% nel 2016); incremento registrato anche nella popolazione soggiornante (Tavola 7) con un +5,0% rispetto all'anno precedente, attestandosi a 1.125 unità, di cui 360 maschi e 775 femmine.

La variazione annuale della popolazione presente (Tavola 8), intesa come la sommatoria di residenti e soggiornanti in territorio, si presenta con segno positivo e si attesta al +0,5%.

Tavola 5 - Bilancio demografico

	Popolazione residente ad inizio periodo			Movimento naturale			Movimento migratorio			Incremento Netto	Popolazione a fine periodo	Incremento %	di cui forensi
	M	F	T	Nati	Vivi	Morti	Saldo	Immigrati	Emigrati				
2008	15.122	15.670	30.792	349	190	159	390	72	318	477	31.269	1,55	4.496
2009	15.515	16.088	31.603	306	233	73	405	117	288	361	31.632	1,16	4.747
2010	15.635	16.227	31.632	334	222	112	314	170	144	256	31.888	0,81	4.881
2011	15.653	16.235	31.888	325	222	103	348	146	202	305	32.193	0,95	4.946
2012	15.808	16.385	32.193	292	237	55	364	141	223	278	32.471	0,86	5.021
2013	15.965	16.506	32.471	320	247	73	461	433	28	101	32.572	0,31	4.867
2014	16.022	16.550	32.572	296	252	44	372	199	173	217	32.789	0,67	5.017
2015	16.133	16.656	32.789	269	235	34	391	209	182	216	33.005	0,66	5.195
2016	16.252	16.753	33.005	262	253	9	331	149	182	191	33.196	0,58	5.288
2017	16.341	16.855	33.196	228	278	-50	304	122	182	132	33.328	0,40	5.348

Tavola 6 - Popolazione residente

	Maschi			Femmine			Totale		
		Var. %	Var. sul 2008		Var. %	Var. sul 2008		Var. %	Var. sul 2008
2008	15.343	1,5%	.	15.926	1,6%	.	31.269	1,5%	.
2009	15.532	1,2%	1,2%	16.100	1,1%	1,1%	31.632	1,2%	1,2%
2010	15.653	0,8%	2,0%	16.235	0,8%	1,9%	31.888	0,8%	2,0%
2011	15.808	1,0%	3,0%	16.385	0,9%	2,9%	32.193	1,0%	3,0%
2012	15.965	1,0%	4,1%	16.506	0,7%	3,6%	32.471	0,9%	3,8%
2013	16.022	0,4%	4,4%	16.550	0,3%	3,9%	32.572	0,3%	4,2%
2014	16.133	0,7%	5,1%	16.656	0,6%	4,6%	32.789	0,7%	4,9%
2015	16.252	0,7%	5,9%	16.753	0,6%	5,2%	33.005	0,7%	5,6%
2016	16.341	0,5%	6,5%	16.855	0,6%	5,8%	33.196	0,6%	6,2%
2017	16.428	0,5%	7,1%	16.900	0,3%	6,1%	33.328	0,4%	6,6%

Tavola 7 - Popolazione soggiornante

	Maschi			Femmine			Totale		
		Var. %	Var. sul 2008		Var. %	Var. sul 2008		Var. %	Var. sul 2008
2008	536	1,5%	.	773	5,3%	.	1.309	3,7%	.
2009	520	-3,0%	-3,0%	817	5,7%	5,7%	1.337	2,1%	2,1%
2010	471	-9,4%	-12,1%	804	-1,6%	4,0%	1.275	-4,6%	-2,6%
2011	409	-13,2%	-23,7%	774	-3,7%	0,1%	1.183	-7,2%	-9,6%
2012	363	-11,2%	-32,3%	728	-5,9%	-5,8%	1.091	-7,8%	-16,7%
2013	294	-19,0%	-45,1%	674	-7,4%	-12,8%	968	-11,3%	-26,1%
2014	292	-0,7%	-45,5%	657	-2,5%	-15,0%	949	-2,0%	-27,5%
2015	308	5,5%	-42,5%	693	5,5%	-10,3%	1.001	5,5%	-23,5%
2016	336	9,1%	-37,3%	735	6,1%	-4,9%	1.071	7,0%	-18,2%
2017	360	7,1%	-32,8%	765	4,1%	-1,0%	1.125	5,0%	-14,1%

Tavola 8 - Popolazione presente totale

	Maschi			Femmine			Totale		
		Var. %	Var. sul 2008		Var. %	Var. sul 2008		Var. %	Var. sul 2008
2008	15.879	1,5%	.	16.699	1,8%	.	32.578	1,6%	.
2009	16.052	1,1%	1,1%	16.917	1,3%	1,3%	32.969	1,2%	1,2%
2010	16.124	0,4%	1,5%	17.039	0,7%	2,0%	33.163	0,6%	1,8%
2011	16.217	0,6%	2,1%	17.159	0,7%	2,8%	33.376	0,6%	2,4%
2012	16.328	0,7%	2,8%	17.234	0,4%	3,2%	33.562	0,6%	3,0%
2013	16.316	-0,1%	2,8%	17.224	-0,1%	3,1%	33.540	-0,1%	3,0%
2014	16.425	0,7%	3,4%	17.313	0,5%	3,7%	33.738	0,6%	3,6%
2015	16.560	0,8%	4,3%	17.446	0,8%	4,5%	34.006	0,8%	4,4%
2016	16.677	0,7%	5,0%	17.590	0,8%	5,3%	34.267	0,8%	5,2%
2017	16.788	0,7%	5,7%	17.665	0,4%	5,8%	34.453	0,5%	5,8%

Territorialmente 10.877 abitanti sono residenti a Serravalle, che si conferma il castello più popolato, mentre il maggior incremento numerico e proporzionale di popolazione, rispetto a dicembre 2016, si è registrato a Domagnano (+3,1% e +107 individui). In tre castelli si è verificato un decremento di residenti nell'ultimo anno: Borgo Maggiore, San Marino e Faetano. L'età media della popolazione, anche per il 2017, indica il Castello di San Marino Città come il più anziano, con un'età media di 46,84 anni, mentre il castello più giovane è quello di Montegiardino con un'età media di 40,76 anni.

La piramide demografica, riportata nel Grafico 11 e nel Grafico 12, è una rappresentazione visiva della popolazione per classe d'età che descrive l'andamento demografico, generalmente ripartita tra genere. Sull'asse verticale sono raffigurate le classi di età, mentre su quello orizzontale viene rappresentata la numerosità della popolazione della classe di età in questione. Una piramide larga alla base e stretta sulla cima rappresenta una popolazione in crescita, con un elevato potenziale di forza lavoro per il futuro. Viceversa una piramide più corposa nella parte superiore mostra un paese in declino demografico, al quale si affianca un innalzamento dell'età media. Più la concentrazione si sposta verso l'alto più il tema previdenziale diventa ingombrante. Questa rappresentazione, quindi, oltre ad essere utile per analizzare le correlazioni tra l'andamento demografico e quello economico di un paese, è un efficace supporto grafico per ipotizzarne lo scenario del futuro prossimo.

La piramide demografica riferita all'anno 2007 mostra come la fascia di età con la frequenza più alta era quella tra i 40-44 anni, mentre nel 2017 la maggior frequenza si è spostata nella fascia 50-54 anni. Possiamo quindi notare come a San Marino appaia evidente un assottigliamento della base della piramide e ciò può essere causato o da un calo delle nascite o da un minore tasso di mortalità in età avanzata.

Oltre alla piramide della popolazione, anche gli indicatori demografici e di struttura offrono spunto per considerazioni analoghe (Tavola 9 e Tavola 10). Il tasso di natalità, pari all'8,4 per mille nel periodo 2013-2017, presenta una variazione negativa rispetto al periodo 2012-2016 come pure il tasso di nuzialità (5,7‰); aumenta lievemente, invece, il tasso di mortalità (7,7‰).

Grafico 11 - Piramide d'età della popolazione presente – Anno 2017

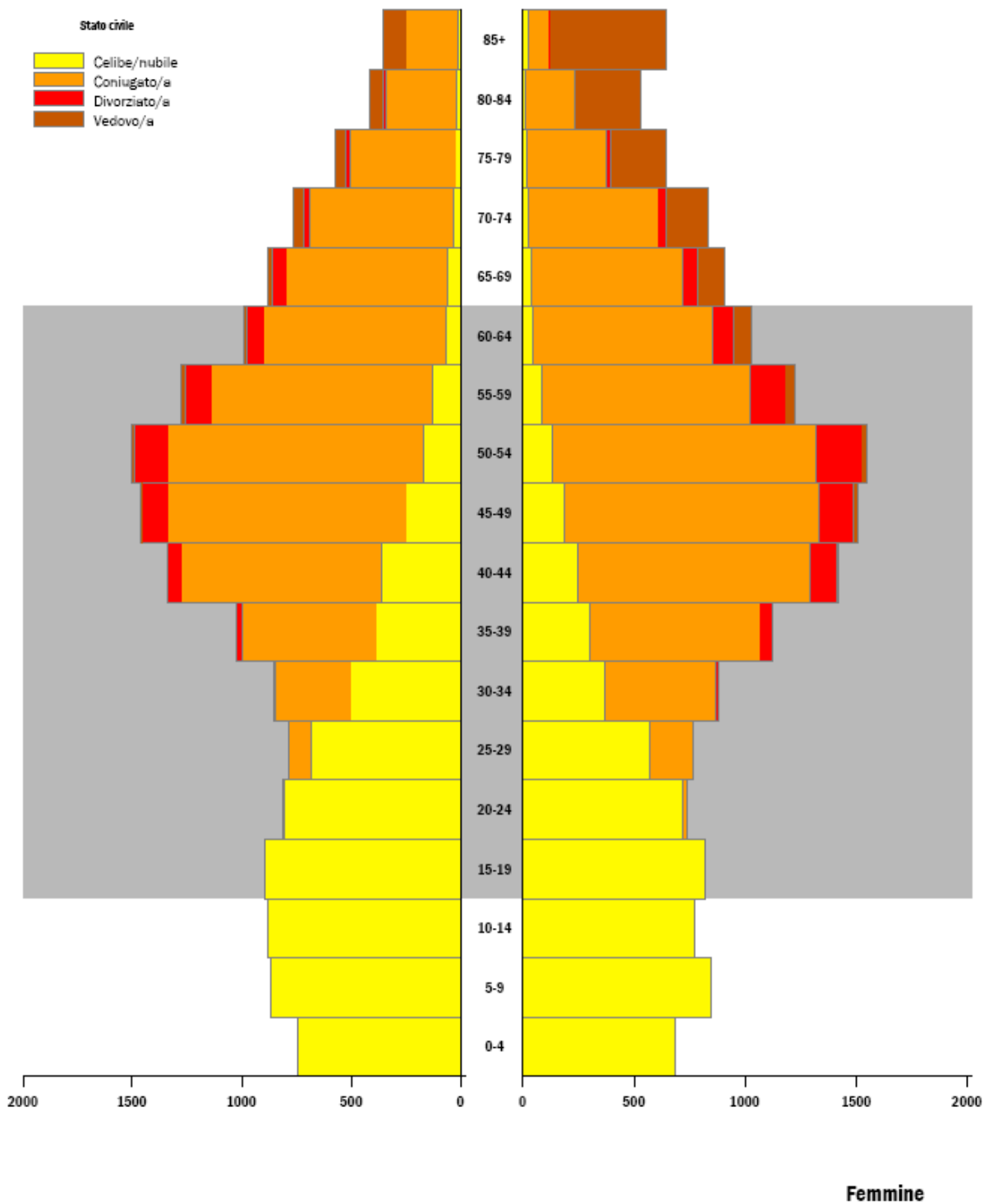


Grafico 12 - Piramide d'età della popolazione presente – Anno 2007

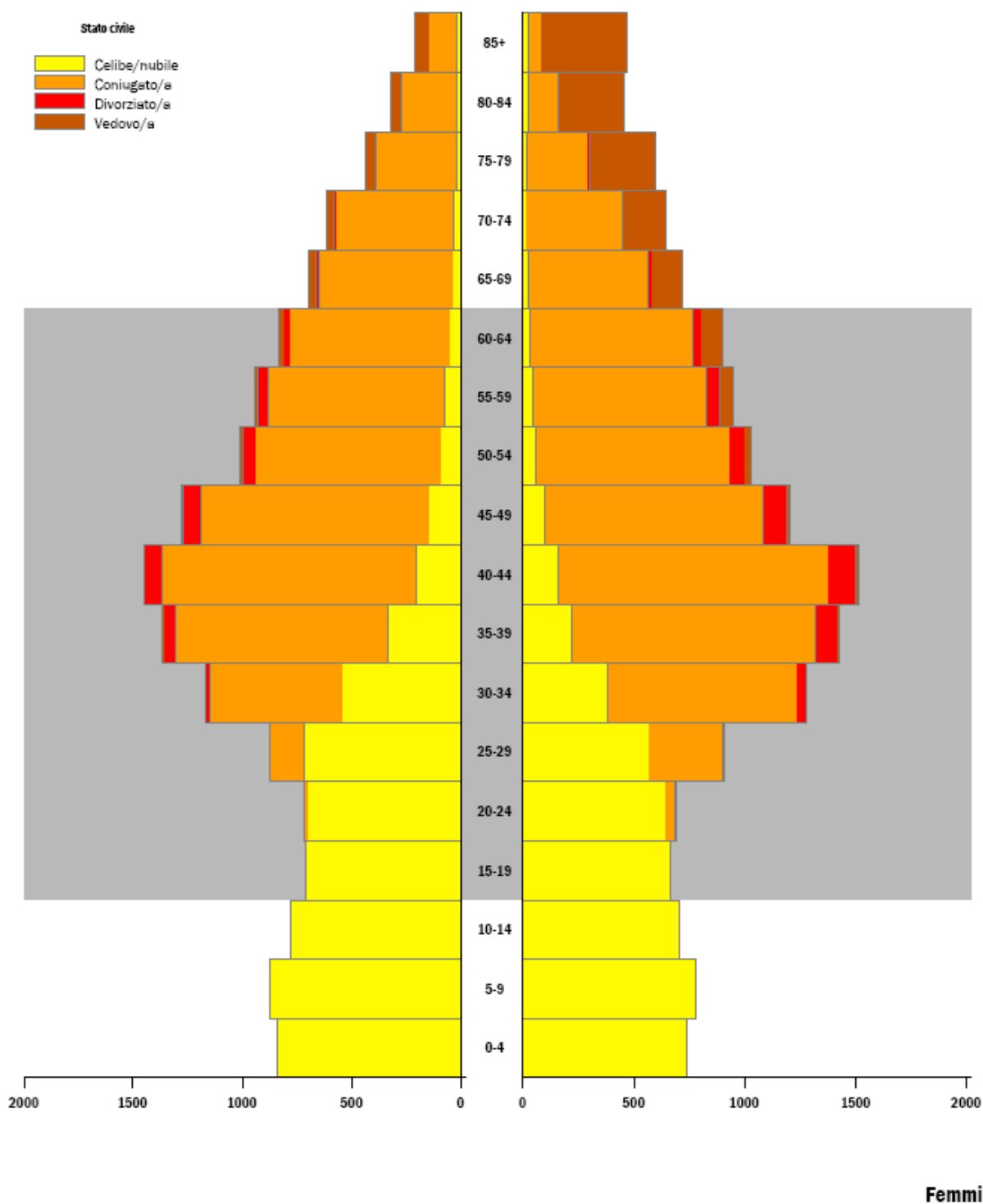


Tavola 9 - Indicatori demografici

	Movimento Naturale			Speranza di vita		
	Natalità*	Nuzialità*	Mortalità*		M	F
2004 - 2008	10,2	7,1	6,9	2008	80,11	85,67
2005 - 2009	9,7	7,5	7,4	2009	80,34	85,89
2006 - 2010	10,2	7,0	7,1	2010	80,87	86,04
2007 - 2011	10,2	6,8	7,0	2011	81,02	86,07
2008 - 2012	10,1	6,7	6,9	2012	81,55	86,12
2009 - 2013	9,9	6,7	7,3	2013	81,72	86,38
2010 - 2014	9,7	6,4	7,3	2014	81,89	86,41
2011 - 2015	9,3	6,2	7,4	2015	82,19	86,74
2012 - 2016	8,8	6,0	7,5	2016	82,37	86,94
2013 - 2017	8,4	5,7	7,7	2017	82,67	86,81

* per mille abitanti

L'indice di vecchiaia¹ stima il grado di invecchiamento della popolazione ed in modo particolare, valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi. A San Marino, il valore per il 2017 è pari a 136,40 e nell'ultimo decennio è sempre stato in aumento: ciò conferma la tendenza all'invecchiamento della popolazione, dovuto ad un aumento del numero di anziani e, contemporaneamente, ad una diminuzione del numero dei soggetti più giovani, causata soprattutto del calo delle nascite. L'invecchiamento della popolazione è supportato anche dalla speranza di vita, che per i nati nell'anno 2017, è di 82,67 anni per gli uomini e 86,80 per le donne.

Tavola 10 - Indicatori di struttura della Popolazione residente

Popolazione per classi d'età										
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
anni 0-14	4.819	4.886	4.957	4.979	4.986	4.998	4.981	4.948	4.873	4.794
anni 15-64	21.085	21.256	21.358	21.448	21.562	21.577	21.652	21.761	21.891	21.993
anni 65 e oltre	5.365	5.490	5.572	5.766	5.923	5.997	6.156	6.296	6.432	6.541

	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di dipendenza strutturale degli anziani	Indice di dipendenza giovanile
2008	112,36	48,81	25,83	22,99
2009	112,41	49,30	26,09	23,21
2010	115,81	50,10	26,88	23,21
2011	118,79	50,59	27,47	23,12
2012	119,99	50,96	27,79	23,16
2013	123,59	51,44	28,43	23,00
2014	127,24	51,67	28,93	22,74
2015	131,99	51,64	29,38	22,26
2016	136,44	51,54	29,74	21,80
2017	136,40	51,54	29,74	21,80

¹ Calcolato come il rapporto tra il numero di residenti di età uguale o superiore ai 65 anni con quelli di età uguale o minore di 14 anni, espresso in percentuale.

Tavola 11 - Immigrati per fascia d'età

		2013	2014	2015	2016	2017
Fino a 20 anni	M	33	45	37	43	30
	F	45	33	25	35	29
	Totale	78	78	62	78	59
Da 21 a 40 anni	M	104	86	92	51	67
	F	101	81	86	80	78
	Totale	205	167	178	131	145
Da 41 a 60 anni	M	66	55	58	50	44
	F	53	43	55	43	39
	Totale	119	98	113	93	83
Oltre 60 anni	M	31	23	22	19	9
	F	28	6	16	10	8
	Totale	59	29	38	29	17
Totale generale	M	234	209	209	163	150
	F	227	163	182	168	154
	Totale	461	372	391	331	304

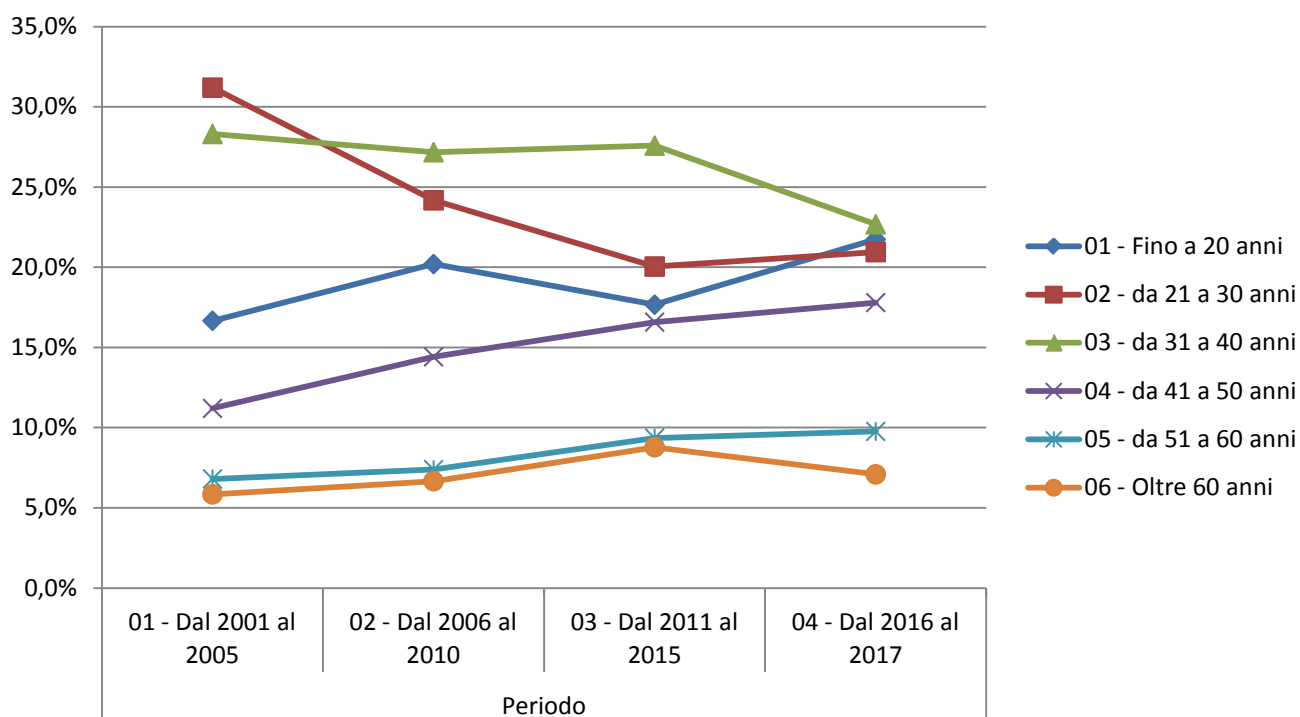
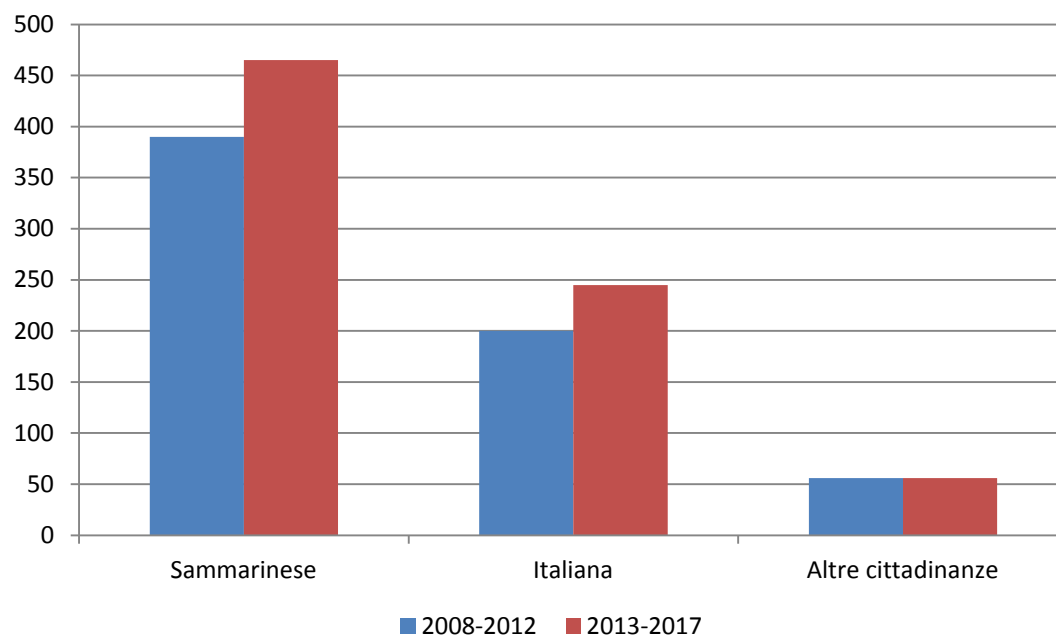


Tavola 12 - Emigrati per fascia d'età

		2013	2014	2015	2016	2017
Fino a 20 anni	M	31	27	20	25	13
	F	25	9	12	12	12
	Totale	56	36	32	37	25
Da 21 a 40 anni	M	45	32	34	19	17
	F	57	32	37	20	19
	Totale	102	64	71	39	36
Da 41 a 60 anni	M	68	38	38	30	18
	F	55	27	26	24	20
	Totale	123	65	64	54	38
Oltre 60 anni	M	83	19	17	11	11
	F	69	15	25	8	12
	Totale	152	34	42	19	23
Totale generale	M	227	116	109	85	59
	F	206	83	100	64	63
	Totale	433	199	209	149	122



2.2.1 - La Popolazione Straniera

Al 31 dicembre 2017 gli stranieri residenti (cioè coloro che possiedono cittadinanza diversa da quella sammarinese) sono 5.348, di cui 2.896 maschi e 2.452 femmine. In termini percentuali, di questi 5.348 soggetti, il 45,9% sono donne e il 54,1% uomini. Rispetto all'anno precedente gli stranieri iscritti all'anagrafe aumentano di 60 unità (+1,1%).

Tavola 13 - Popolazione residente per cittadinanza (2017)

SAN MARINO		EUROPA		ASIA		AFRICA		AMERICHE	
Sammarinese	27.980	Italiana	4.574	Cinese	13	Marocchina	15	Argentina	61
		Rumena	158	Turca	4	Nigeriana	7	Brasiliana	39
Totale	27.980	Ucraina	79	Iraniana	3	Egiziana	5	Cubana	24
		Albanese	53	Giapponese	3	Tunisina	5	Statunitense	18
		Russa	46	Indiana	2	Senegalese	5	Dominicana	10
		Polacca	34	Kirghiza	2	Eritrea	4	Colombiana	7
		Francese	22	Israeliana	1	Etiope	2	Ecuadoregna	6
		Moldava	22	Filippina	1	Ruandese	2	Cilena	5
		Croata	16	Palestinese	1	Congolese	1	Messicana	6
		Slovacca	12			Camerunese	1	Peruviana	4
		Bielorussa	10	Totale	30	Malgascia	1	Barbadiana	2
		Austriaca	8			Angolana	1	Panamense	1
		Tedesca	7			Gambiana	1	Guatemalteca	1
		Belga	4			Totale	50	Canadese	1
		Bulgara	4					Boliviana	1
		Macedone	4					Totale	186
		Ungherese	4						
		Britannica	3						
		Jugoslava	3						
		Spagnola	2						
		Svedese	2						
		Finlandese	2						
		Portoghese	2						
		Olandese	2						
		Irlandese	2						
		Ceca	1						
		Bosniaca	1						
		Svizzeri	1						
		Norvegese	1						
		Lettone	1						
		Greca	1						
		Serba	1						
		Totale	5.082						

Complessivamente gli stranieri residenti costituiscono il 16,0% (15,9% ne 2016, 15,7% nel 2015 e 15,3% nel 2014) della popolazione residente, di cui il 13,7% con cittadinanza italiana e il 2,3% con cittadinanze provenienti dal resto del mondo.

I residenti con cittadinanza italiana (4.574 individui) compongono la maggior parte della popolazione straniera. Vi sono poi 158 individui con cittadinanza rumena, 79 con cittadinanza ucraina e 61 con cittadinanza argentina; i rimanenti possiedono cittadinanze di ogni parte del mondo, anche se in maggioranza rientrano nella zona dell'Europa dell'Est (Tavola 13).

L'insediamento della popolazione straniera (Tavola 14) interessa principalmente i castelli di Serravalle (36,5%), Borgo Maggiore (20,8%) e San Marino Città (10,2%).

Tavola 14 - Totale popolazione straniera residente per castello

	2013	2014	2015	2016	2017
Acquaviva	401	400	407	407	408
Borgo Maggiore	965	997	1.062	1.090	1.111
Chiesanuova	166	179	169	174	175
Domagnano	450	461	492	486	506
Faetano	147	144	149	143	148
Fiorentino	361	365	371	369	369
Montegiardino	121	119	128	131	132
San Marino	495	515	523	533	544
Serravalle	1.761	1.837	1.894	1.955	1.955
Totale	4.867	5.017	5.195	5.288	5.348

2.2.2 - La Famiglia

Al 31 dicembre 2017 la popolazione sammarinese è suddivisa in 14.249 nuclei che risultano così distribuiti nei castelli: il 32,9% a Serravalle, il 21,2% a Borgo Maggiore, il 12,7% a San Marino Città, il 10,1% a Domagnano, il 7,4% a Fiorentino, il 6,3% ad Acquaviva, il 3,4% a Faetano, il 3,3% a Chiesanuova ed infine il 2,7% a Montegiardino.

Le caratteristiche dei capifamiglia, per stato civile, vedono una netta prevalenza dei coniugati, 8.877 (62,2%), collocati principalmente nella fascia di età che va dai 51 ai 60 anni (Tavola 15) e per l'89,8% sono maschi.

I capi famiglia celibi e nubili, pari a 2.330 (16,4%), si collocano maggiormente nella fascia di età che va dai 31 ai 40 anni e sono per il 58,3% maschi.

I capifamiglia vedovi sono 1.647 (11,6%) e si collocano principalmente nella fascia d'età degli oltre 80 anni e per l'83,0% sono femmine; i capifamiglia divorziati sono 1.395 (9,8%), si collocano in prevalenza nella fascia di età che va dai 50 ai 54 anni e sono per il 59,1% femmine.

La Tavola 16 suddivide i nuclei famigliari per numero di componenti. Come si evince dalla tabella, la maggior parte delle famiglie è unipersonale, mentre le famiglie con 5 o più componenti hanno un numero esiguo.

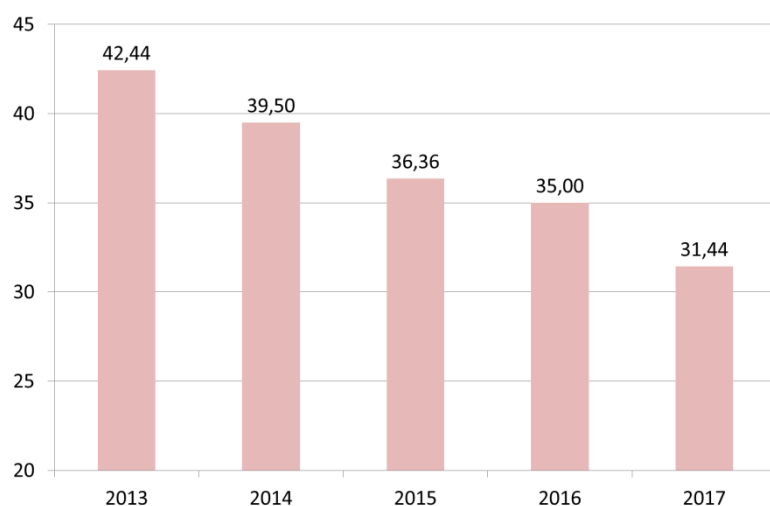
Tavola 15 - Capifamiglia residenti per gruppi di età, stato civile e sesso (Anno 2017)

	Celibi-Nubili			Coniugati			Divorziati			Vedovi		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
fino a 20 anni	7	2	9
da 21 a 30 anni	217	183	400	119	27	146	4	4	8	.	.	.
da 31 a 40 anni	451	322	773	957	129	1086	32	65	97	1	2	3
da 41 a 50 anni	360	239	599	1901	290	2191	166	265	431	7	24	31
da 51 a 60 anni	164	131	295	2028	231	2259	224	306	530	29	63	92
da 61 a 70 anni	90	59	149	1478	131	1609	112	134	246	43	211	254
da 71 a 80 anni	38	31	69	1051	50	1101	33	36	69	92	410	502
oltre 80 anni	17	19	36	471	14	485	9	5	14	130	635	765
Totale	1.344	986	2.330	8.005	872	8.877	580	815	1.395	302	1.345	1.647

Tavola 16 - Nuclei famigliari per numero di componenti

	2013	2014	2015	2016	2017
1 componente	4.294	4.389	4.350	4.417	4.504
2 componenti	3.950	3.954	4.022	4.105	4.120
3 componenti	2.746	2.766	2.793	2.784	2.800
4 componenti	2.232	2.237	2.241	2.269	2.266
5 o più componenti	574	583	589	565	559
n. componenti non specificato	18	10	.	.	.
<i>Numero medio di componenti per famiglia</i>	<i>2,35</i>	<i>2,34</i>	<i>2,35</i>	<i>2,34</i>	<i>2,33</i>
Totale famiglie	13.814	13.939	13.995	14.140	14.249

Grafico 13 - Quoziente di fecondità per anno



Interessante osservare come il trend della media del numero di componenti sia pressoché invariato nel corso degli ultimi cinque anni.

Il quoziente di fecondità, illustrato nel Grafico 13, è utilizzato per determinare la capacità riproduttiva della popolazione. Si ottiene rapportando il numero totale dei nati vivi in un anno, alla popolazione femminile in età feconda (convenzionalmente stabilita tra i 15 e 49 anni) nello stesso periodo. Nel 2017 si riscontra un'ulteriore diminuzione, infatti il quoziente è pari al 31,44 per mille, rispetto all'anno precedente che era pari al 35,0 per mille.

La Tavola 17 mostra l'età della madre per ordine di filiazione. Rispetto agli anni precedenti è salita la fascia d'età della madre per la procreazione del primo figlio, infatti, la maggior parte dei primogeniti nasceva tra i 26 e i 30 anni della madre, ora invece, la maggior parte nasce tra i 31 e i 35 anni della madre.

I primogeniti sono il 57,02% del totale delle nascite avvenute nel 2017, mentre i

secondogeniti sono il 34,65%. La fascia d'età della madre in cui si sono registrate più nascite è quella compresa tra i 31 e i 35 anni (33,3% delle nascite totali).

Tavola 17 - Nati per ordine di nascita ed età della madre (Anno 2017)

Ordine di nascita	Da 16 a 20 anni	Da 21 a 25 anni	Da 26 a 30 anni	Da 31 a 35 anni	Da 36 a 40 anni	Da 41 a 45 anni	Da 46 a 50 anni	Totale	%
1	2	15	38	41	24	9	1	130	57,02
2	.	1	13	31	24	8	2	79	34,65
3	.	1	1	2	8	.	.	12	5,26
4	.	.	1	1	0,44
5	2	.	.	2	0,88
n.d.	.	.	1	2	1	.	.	4	1,75
Totale	2	17	54	76	59	17	3	228	100

Per quanto riguarda matrimoni, separazioni e divorzi, nel 2017 sono stati celebrati 159 matrimoni (22 in meno rispetto al 2016), il numero delle separazioni si attesta a 96, mentre quello dei divorzi è pari a 90 (rispettivamente 4 e 7 registrazioni in più rispetto all'anno precedente, Tavola 18).

Tavola 18 - Matrimoni, separazioni e divorzi

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Matrimoni	202	238	213	205	203	221	187	182	181	159
Separazioni	69	80	67	71	64	64	58	60	92	96
Divorzi	71	63	61	82	49	54	51	65	83	90

Scendendo nello specifico dei riti matrimoniali, la Tavola 19 mostra l'andamento delle forme celebrative: nella fattispecie, il 2017 ha visto celebrati con rito civile 98 matrimoni e con rito religioso 51. Per i rimanenti 10 riti non è pervenuta la tipologia. I mesi di maggior concentrazione per i riti religiosi sono agosto e settembre mentre per i riti civili si preferiscono i mesi di giugno e settembre.

Tavola 19 - Matrimoni per rito

	2012	2013	2014	2015	2016	2017												
						Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Totale
Religioso	80	68	60	50	61	1	1	.	.	1	6	9	16	10	5	2	.	51
Civile	114	138	118	123	109	10	6	5	9	8	13	9	4	16	8	1	9	98
Non specificato	9	15	9	9	11	1	1	1	4	2	1	.	.	10
Totale	203	221	187	182	181	12	7	5	9	9	20	19	24	28	14	3	9	159

Le statistiche sulla durata della convivenza prima di una separazione o di un divorzio mostrano come, in entrambi i casi, i coniugi abbiano preso tali decisioni dopo un arco di tempo che va dai 10 ai 19 anni di convivenza (Tavola 20).

Tavola 20 – Separazioni e divorzi: durata della convivenza

SEPARAZIONI	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Meno di 1 anno	2	4	.	.	1	1	1	1	.	.
1-3 anni	9	14	7	8	2	2	3	8	10	16
4-6 anni	6	15	6	11	11	10	10	7	19	15
7-9 anni	9	4	10	13	6	7	6	12	8	13
10-19 anni	23	23	26	20	25	28	22	14	35	34
20-29 anni	10	16	15	16	15	9	11	13	15	10
30 anni e oltre	10	4	3	3	4	7	5	5	5	8
Totale	69	80	67	71	64	64	58	60	92	96

DIVORZI	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
1-3 anni	13	10	10	11	9	5	9	12	9	10
4-6 anni	18	13	14	23	10	6	9	14	13	8
7-9 anni	8	6	7	8	3	8	7	8	13	11
10-19 anni	18	18	20	19	14	20	15	16	30	44
20-29 anni	12	12	4	12	9	11	5	10	14	12
30 anni e oltre	2	2	2	6	4	4	5	4	3	5
Altri	.	2	4	3	.	.	1	1	1	.
Totale	71	63	61	82	49	54	51	65	83	90

2.3 - LE ABITAZIONI

Il settore delle costruzioni fornisce indicazioni particolarmente importanti per quanto riguarda lo sviluppo economico del Paese.

Il dato a disposizione quantifica annualmente il numero di abitazioni, siano esse residenziali o di altro tipo, per le quali il progetto è stato approvato (Tavola 21).

Nel 2017 il totale dei progetti approvati è diminuito e si attesta a 120, di cui 43 si riferiscono a “nuove costruzioni” mentre 50 ad “ampliamenti e sopraelevazioni”. Negli anni si è invertita la tendenza dei cittadini a edificare nuove costruzioni, a scapito della modifica di fabbricati già esistenti.

A settembre 2018, che è l’ultimo dato disponibile, il trend rimane invariato e si presenta con un totale di 73 progetti approvati, di cui 26 riguardano “nuove costruzioni” e 47 riguardano “ampliamenti e sopraelevazioni”.

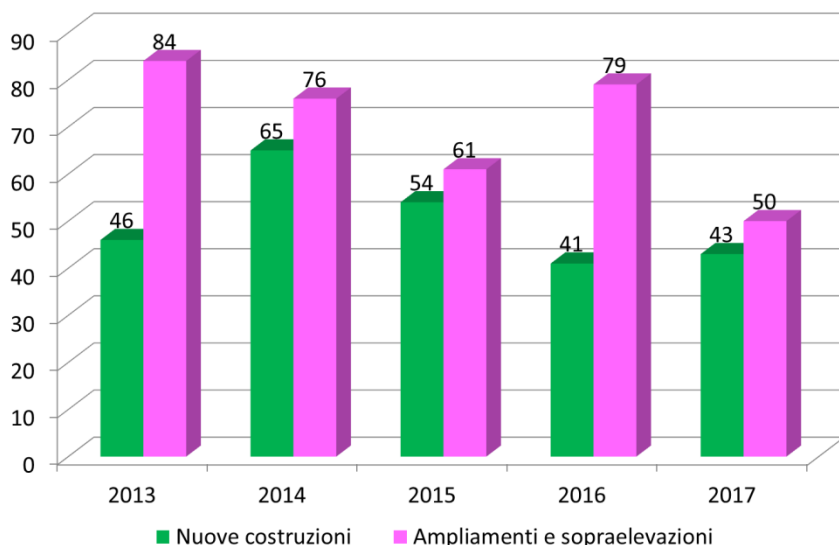
Tavola 21 - Tipologie di costruzioni – Progetti approvati

	2013	2014	2015	2016	2017	2018*
Nuove costruzioni						
Abitazioni urbane	11	21	13	9	18	14
Abitazioni rurali	2	1	0	0	1	0
Altre costruzioni	33	43	41	32	24	12
Totale	46	65	54	41	43	26
Ampliamenti e sopraelevazioni						
Abitazioni urbane	44	36	37	46	33	29
Abitazioni rurali	2	2	1	4	0	1
Altre costruzioni	38	38	23	29	17	17
Totale	84	76	61	79	50	47
Totale Generale	130	141	115	120	93	73

* Periodo gennaio-settembre

Il Grafico 14 sottolinea il modo in cui cambia sostanzialmente il trend, mostrando come vi sia una maggiore richiesta di modifica degli edifici già esistenti, rispetto alla realizzazione di nuove strutture. Questa tendenza è più marcata negli anni 2013 e 2016, dove i progetti approvati che hanno ad oggetto ampliamenti e sopraelevazioni arrivano quasi al doppio del numero di progetti approvati per nuove costruzioni.

Grafico 14 - Movimento edilizio – Progetti approvati



La Tavola 22 mostra il contributo a carico dello Stato per l’acquisto della prima casa.

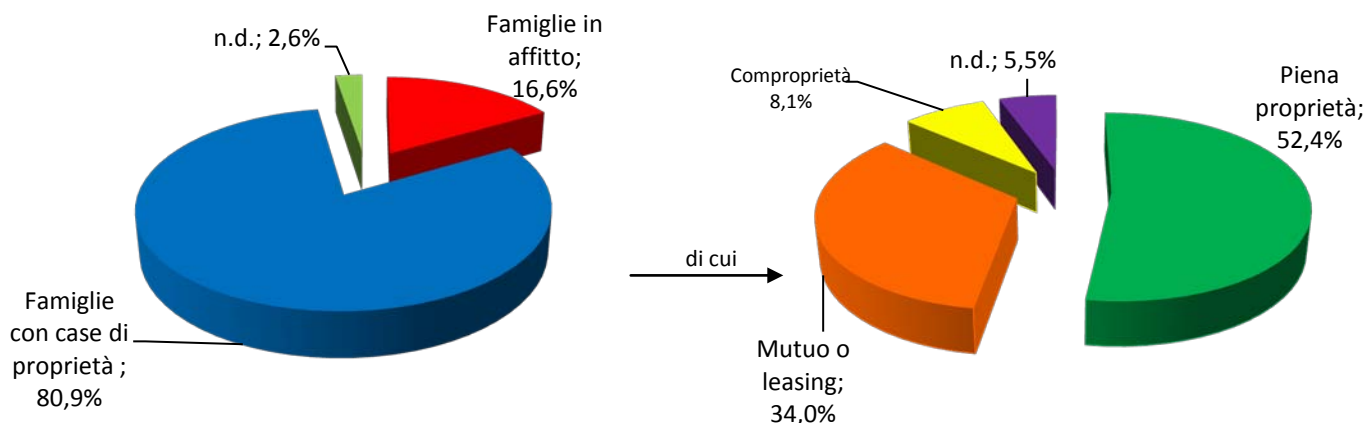
Anche se l’abbassamento dei tassi di sconto effettuati dalla Banca Centrale Europea a partire dalla fine del 2008 ha di fatto reso più accessibili i mutui per l’acquisto della casa, il persistere della crisi finanziaria, unitamente al perdurare dell’incertezza che ha colpito il mercato del lavoro con una crisi occupazionale dilagante, hanno creato oggettive difficoltà di accesso al mercato delle abitazioni, soprattutto per le giovani famiglie sammarinesi.

Dai valori riportati nella tavola, si denota come negli ultimi anni il contributo erogato dallo Stato sia andato a ridursi di oltre la metà dallo scoppio della crisi internazionale. Il dato del 2017 conferma il trend di diminuzione degli anni precedenti, attestandosi al -7,66% rispetto al precedente anno.

Tavola 22 - Stanziamenti e finanziamenti per la prima casa

Contributo a carico dello Stato		
	Totale	Variazione %
2008	€ 7.127.023,77	28,45%
2009	€ 3.943.939,89	-44,66%
2010	€ 3.473.231,90	-11,93%
2011	€ 4.278.000,00	23,17%
2012	€ 3.614.300,00	-15,51%
2013	€ 2.806.000,00	-22,36%
2014	€ 3.060.000,00	9,05%
2015	€ 2.954.162,45	-3,46%
2016	€ 2.640.605,35	-10,61%
2017	€ 2.438.387,72	-7,66%

Grafico 15 - Tipologie abitative per famiglia e per proprietà



Le famiglie sammarinesi vivono nella maggior parte dei casi in abitazioni di loro proprietà (Grafico 15).

Nello specifico, le famiglie con casa in locazione rappresentano il 16,6%, mentre quello con casa di proprietà sono l'80,9%; di questo, il 52,4% gode della piena proprietà, il 34,0% usufruisce di mutuo o leasing, mentre il 8,1% è in comproprietà, come emerge dai dati dell'*Indagine sui consumi e lo stile di vita delle famiglie sammarinesi* effettuata su un campione di circa 1.200 famiglie.

Sempre da questa indagine si evince che il 44,5% delle famiglie possiede una casa di dimensioni tra gli 81 e 120 mq e il 25,2% delle famiglie occupa la propria abitazione da 1 a 5 anni, mentre il 22,8% la occupa da 6 a 10 anni.

Del 10,7% di famiglie che nel 2017 ha preso decisioni in merito alla propria abitazione: di questi, il 58,7% ha ristrutturato l'abitazione e il 41,3% l'ha effettivamente cambiata.

2.3.1 - Furti e rapine

Per il 2017 i furti e le rapine denunciati dalla popolazione al Corpo della Gendarmeria si riducono rispetto al 2016, più precisamente le denunce diminuiscono del -18,2% ovvero di 37 casi in termini assoluti.

Delle 166 denunce raccolte, 63 riguardano furti in attività commerciali, industriali e uffici (38%) e 33 l'appropriazione indebita (19,9%). I furti sui veicoli sono stati 30 (18,1%), mentre i furti di veicoli sono stati 12 (7,2%).

Tavola 23 - Furti e rapine denunciati nella Repubblica di San Marino

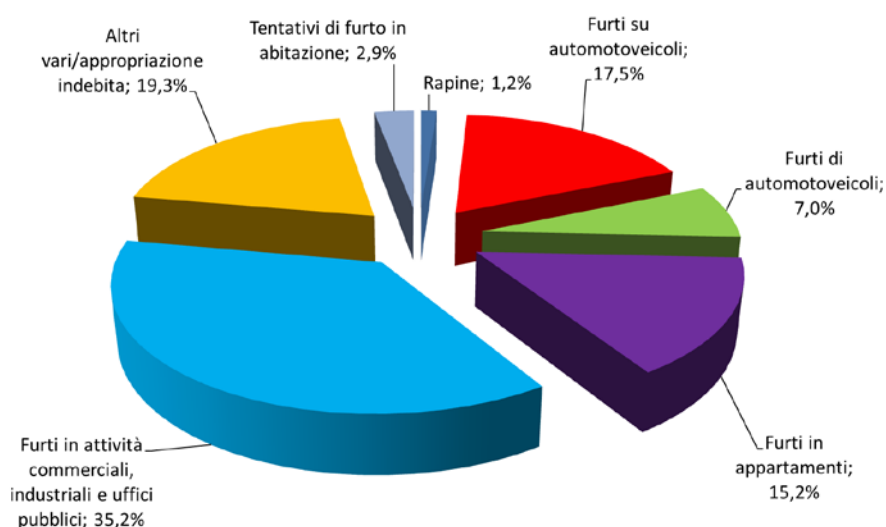
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Rapine	5	9	1	1	1	0	0	3	1	2
Furti su automotoveicoli	70	91	74	75	93	81	77	76	30	30
Furti di automotoveicoli	35	18	15	21	17	17	18	11	11	12
Furti in appartamenti	53	66	39	32	34	81	54	82	40	26
Furti in attività commerciali, industriali e uffici pubblici	140	60	78	114	120	111	89	70	76	63
Altri vari/appropriazione indebita*	67	49	59	104	164	103	32	44	45	33
Totale*	370	293	266	347	429	393	270	286	203	166
Tentativi di furto in abitazione*	56	38	13	5

(*) Fino al 2013 il tentato furto in appartamento era compreso nella voce "Altri vari/appropriazione indebita"

Fonte dati: Corpo della Gendarmeria

Nel 2017 sono diminuiti i furti in appartamento, che si attestano a 26 episodi (15,7%); in forte calo anche il numero dei tentativi di furto in abitazione, pari a 5 episodi.

Grafico 16 - Furti e rapine (Anno 2017)



2.4 - I TRASPORTI

Le immatricolazioni dei veicoli vengono utilizzate anche come indicatore economico in quanto sono considerate il principale elemento per rilevare in maniera certa i consumi di beni durevoli e dei servizi ad essi associati.

Come è possibile notare dalla Tavola 24, nel 2017 il movimento totale dei veicoli vede un aumento delle immatricolazioni (+4,6%), in linea con i dati registrati nei due anni precedenti. In dettaglio, le immatricolazioni di nuovi autoveicoli hanno riscontrato l'incremento maggiore, pari a +73 unità, seguite da quelle di autocarri, pari a +59 unità; diminuiscono, invece, di 13 unità le immatricolazioni di ciclomotori.

Tavola 24 - Movimento totale dei veicoli (nuove immatricolazioni)

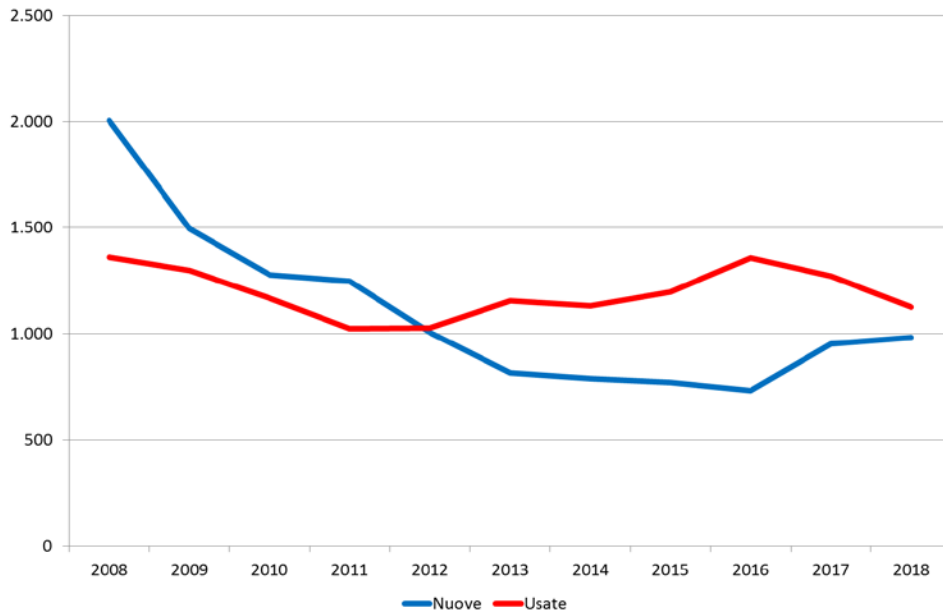
	2013	2014	2015	2016	2017
Ciclomotori	121	95	118	114	101
Motoveicoli	473	474	443	433	485
Autoveicoli	2.661	2.581	2.668	2.837	2.910
Autobus	7	4	5	3	10
Motocarri	1	1	1	3	1
Autocarri	152	147	184	211	270
Rimorchi	43	56	98	57	50
Macchine agricole	37	40	26	33	32
Altri	7	2	0	1	3
Totale	3.502	3.400	3.543	3.692	3.862
Var. % rispetto all'anno precedente	-4,0%	-2,9%	4,2%	4,2%	4,6%

Complessivamente, il movimento totale dei veicoli registrati nei primi nove mesi del 2018 ha registrato una diminuzione di 117 veicoli, paria al -5,3% rispetto allo stesso periodo del 2017; alla luce di questo dato, è possibile ipotizzare una diminuzione delle immatricolazioni per il 2018.

Tavola 25 - Serie storica delle immatricolazioni di autoveicoli (periodo: Gen-Set)

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Nuovi	1.496	1.279	1.247	1.007	816	789	772	732	952	983
Usati	1.299	1.167	1.023	1.027	1.156	1.132	1.197	1.358	1.273	1.125
Totale autoveicoli	2.795	2.446	2.270	2.034	1.972	1.921	1.969	2.090	2.225	2.108

Grafico 17 - Serie storica delle immatricolazioni di autoveicoli (periodo: Gen-Set)



La Tavola 25 mostra la serie storica delle immatricolazioni di soli autoveicoli nel periodo di riferimento, che va da gennaio a settembre di ogni anno. Dal 2017 si denota una controtendenza nelle immatricolazioni di autoveicoli nuovi: infatti se il dato si è sempre contratto dal 2008 fino al 2016, negli ultimi due anni si è registrato un sostanziale aumento, tornando pari al livello di immatricolazioni avvenute nel 2012 per questa tipologia di veicoli. Inversamente, sempre dal 2017, il numero di autoveicoli usati, registrati nello stesso periodo, ha subito un decremento.

Grafico 18 - Parco veicoli circolante (Settembre 2018)

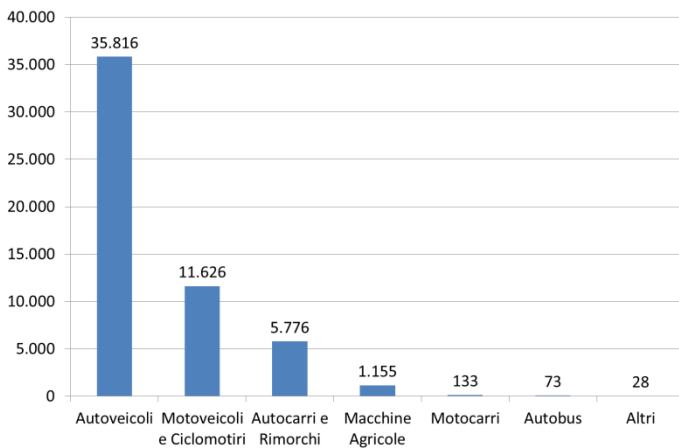
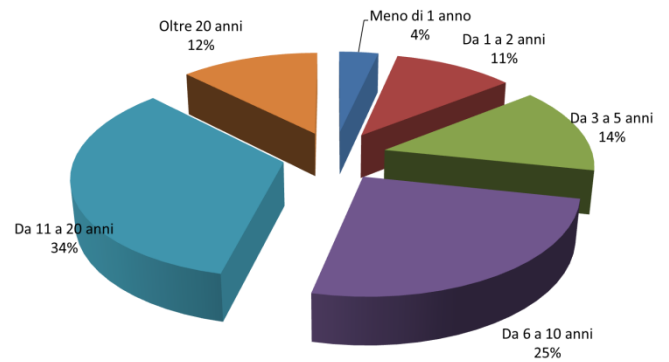


Grafico 19 - Autoveicoli circolanti per anno dalla prima immatricolazione (Settembre 2018)



2.4.1 - Incidentalità stradale

Grazie ad una forte sinergia tra Authority Sanitaria, Ufficio Statistica, Forze di Polizia e Istituto per la Sicurezza Sociale, la Repubblica di San Marino può disporre di statistiche sull'incidentalità stradale sul proprio territorio. L'elaborazione è stata possibile grazie ad una meticolosa raccolta presso i corpi di polizia (Polizia Civile e Gendarmeria) dei dati sui sinistri, avvenuti sulle strade della Repubblica che hanno provocato morti e/o feriti a partire dal primo gennaio 2008; con la rilevazione per l'anno 2017 si ha, finalmente, a disposizione una serie storica di 10 anni.

Nel periodo temporale 2013-2017, come riportato in Tavola 26, si sono verificati sull'intero territorio complessivamente 619 incidenti che hanno portato a 8 decessi e 758 feriti in totale. Il 2017 presenta una diminuzione sia nel numero di incidenti (105, 2 in meno rispetto all'anno precedente, pari al -1,9%), sia nel numero di feriti coinvolti (116, 11 in meno, pari a una diminuzione del -8,7%). Nel solo 2017 si sono registrati 3 decessi, così come nel 2015.

Tavola 26 - Incidentalità stradale

TOTALE TERRITORIO						SUPERSTRADA DI SAN MARINO							
ANNO	Incidenti		Morti		Feriti		ANNO	Incidenti		Morti		Feriti	
	V.A.	VAR. %	V.A.	VAR. %	V.A.	VAR. %		V.A.	VAR. %	V.A.	VAR. %	V.A.	VAR. %
2013	130	-3,0%	1	0,0%	161	-9,6%	2013	37	12,1%	1	100,0%	47	2,2%
2014	153	17,7%	1	0,0%	198	23,0%	2014	36	-2,7%	0	-100,0%	45	-4,3%
2015	124	-19,0%	3	200,0%	156	-21,2%	2015	25	-30,6%	1	100,0%	33	-26,7%
2016	107	-13,7%	0	-100,0%	127	-18,6%	2016	31	24,0%	0	100,0%	38	15,2%
2017	105	-1,9%	3	.	116	-8,7%	2017	32	3,2%	2	.	35	-7,9%
Totale periodo (2013-2017)	619		8		758		Totale periodo (2013-2017)	161		4		198	
ANNO	Inc/KM	Morti/Km	Feriti/Km	Indice di lesività		ANNO	Inc/KM	Morti/Km	Feriti/Km	Indice di lesività			
2013	0,37	0,00	0,46	123,85		2013	3,78	0,10	4,8	127,03			
2014	0,44	0,00	0,57	129,41		2014	3,67	0,00	4,6	125,00			
2015	0,35	0,01	0,45	125,81		2015	2,55	0,10	3,4	132,00			
2016	0,31	0,00	0,36	118,69		2016	3,16	0,00	3,9	122,58			
2017	0,30	0,01	0,33	110,48		2017	3,27	0,20	3,6	109,38			
Media quinquennio 2013-2017	0,35	0,00	0,43	121,65		Media quinquennio 2013-2017	3,31	0,06	4,27	129,20			

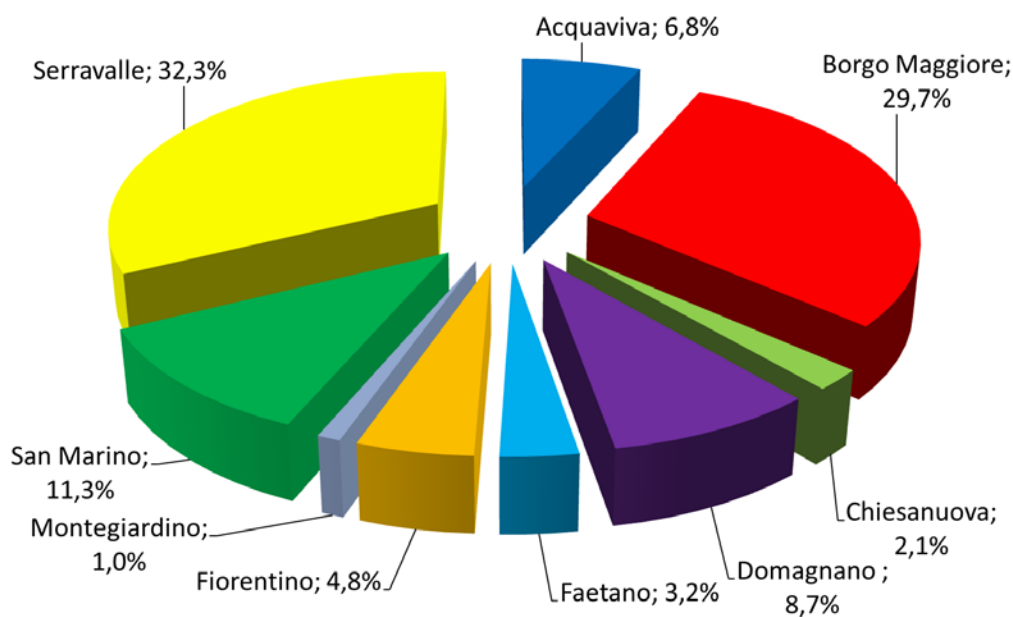
La principale arteria della Repubblica, denominata "Superstrada", è la strada che storicamente registra il maggior numero di sinistri: nel periodo 2013-2017, infatti, poco più di un quarto di essi è avvenuto su questa, causando 198 feriti e 4 morti.

Sempre nel quinquennio analizzato, sull'intero territorio si sono verificati in media 0,35 incidenti e 0,43 feriti per chilometro mentre focalizzandoci sulla sola "Superstrada" gli incidenti per chilometro sono stati 3,31 e i feriti per chilometro 4,27.

Osservando il numero degli incidenti stradali suddiviso per castello (Grafico 20), possiamo

notare come, nel quinquennio 2013-2017, la maggior parte degli incidenti si siano verificati a Serravalle (32,3%) e Borgo Maggiore (29,7%), a riprova del fatto che la concentrazione di traffico veicolare della Repubblica sulla principale arteria stradale comporta un numero più elevato di incidenti. Seguono poi il Castello di San Marino (11,3%), Domagnano (8,7%), Acquaviva (6,8%), Fiorentino (4,8%), Faetano (3,2%), Chiesanuova (2,1%) e Montegiardino (1%).

Grafico 20 - Incidenti stradali suddivisi per castello (Quinquennio 2013-2017)

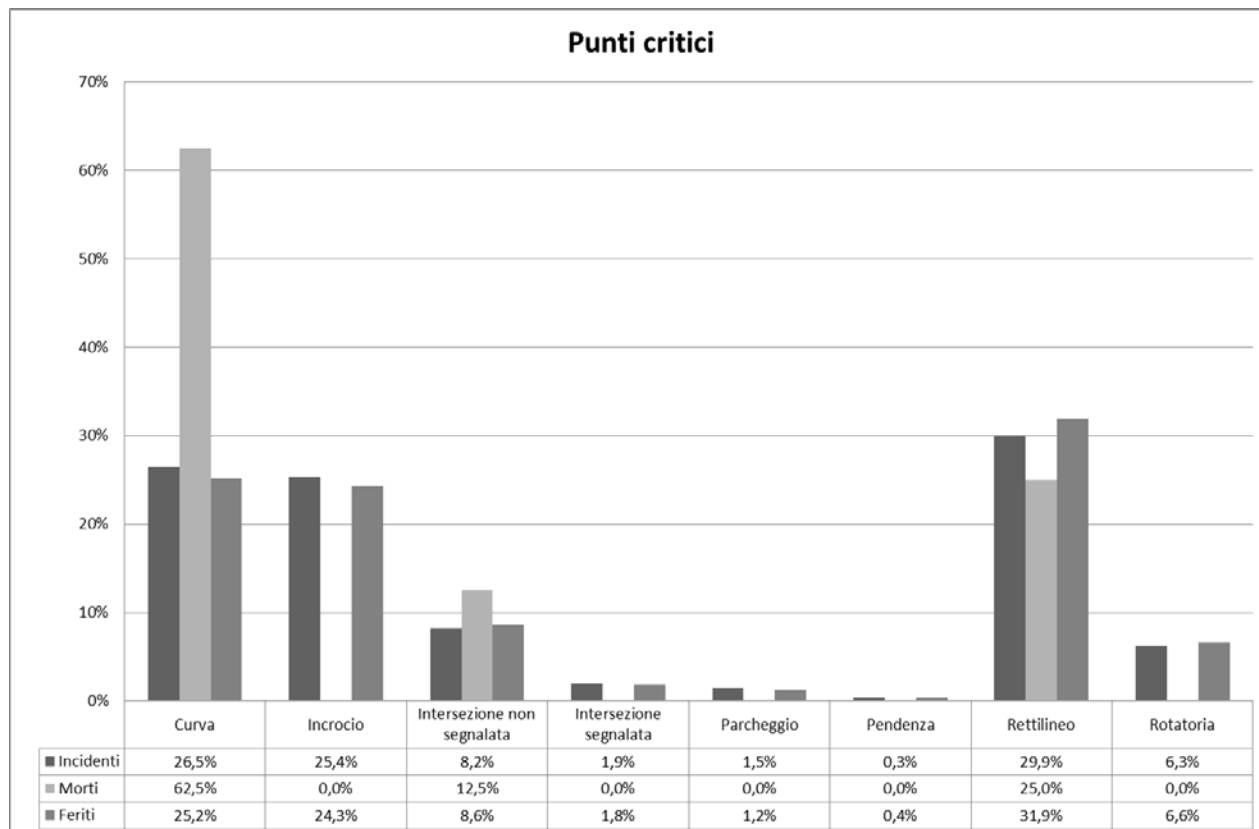
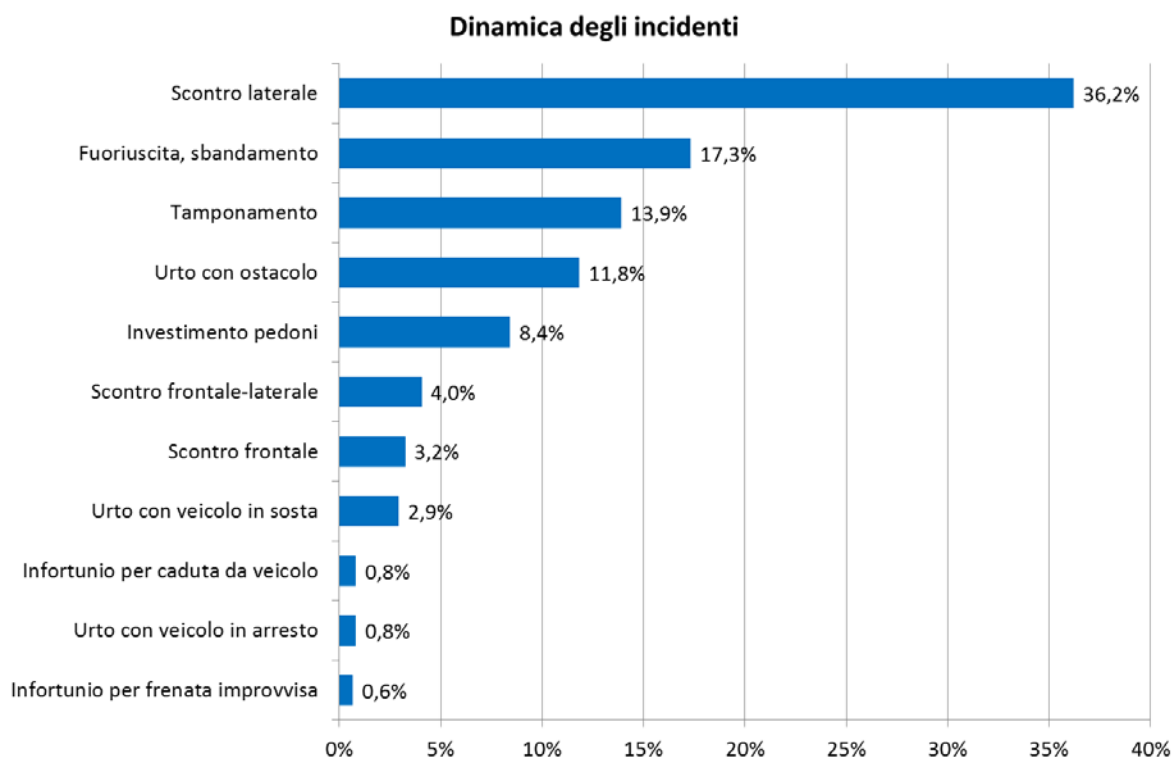


Escludendo la “Superstrada”, le strade più pericolose della Repubblica nel quinquennio 2013-2017 sono risultate:

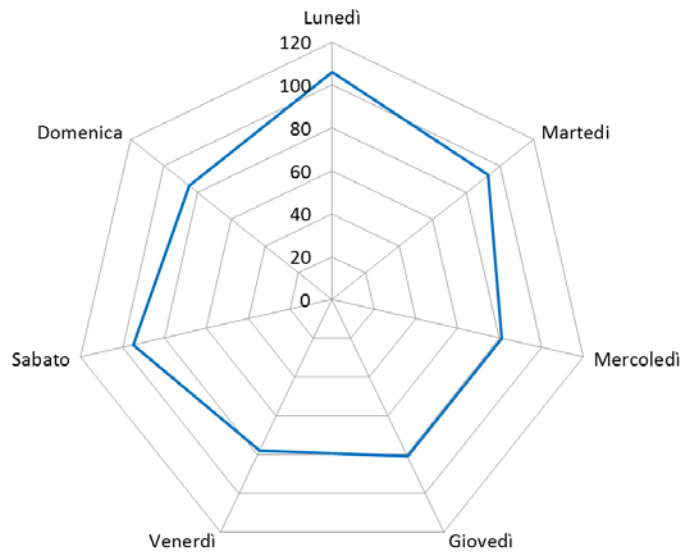
- via Ca’ dei Lunghi, con 18 incidenti e 26 feriti;
- via Ranco, con 24 incidenti e 26 feriti;
- strada Nona Gualdaria, con 18 incidenti e 25 feriti;
- strada Sesta Gualdaria, con 15 incidenti e 20 feriti.

In merito alle dinamiche degli incidenti (Grafico 21), il 36,2% è avvenuto per “scontro laterale”, il 17,3% per “fuoriuscita, sbandamento” e il 13,9% per “tamponamento”. Le fasce orarie con la maggior frequenza di sinistri sono state: quella tra le ore 12 e 13 e quella tra le ore 16 e 18, cioè verosimilmente quegli orari in cui ci si sposta dal posto di lavoro per andare a pranzo o per rientrare alla propria abitazione. Il giorno della settimana in cui si sono registrati più incidenti è stato lunedì, mentre il mese è stato luglio.

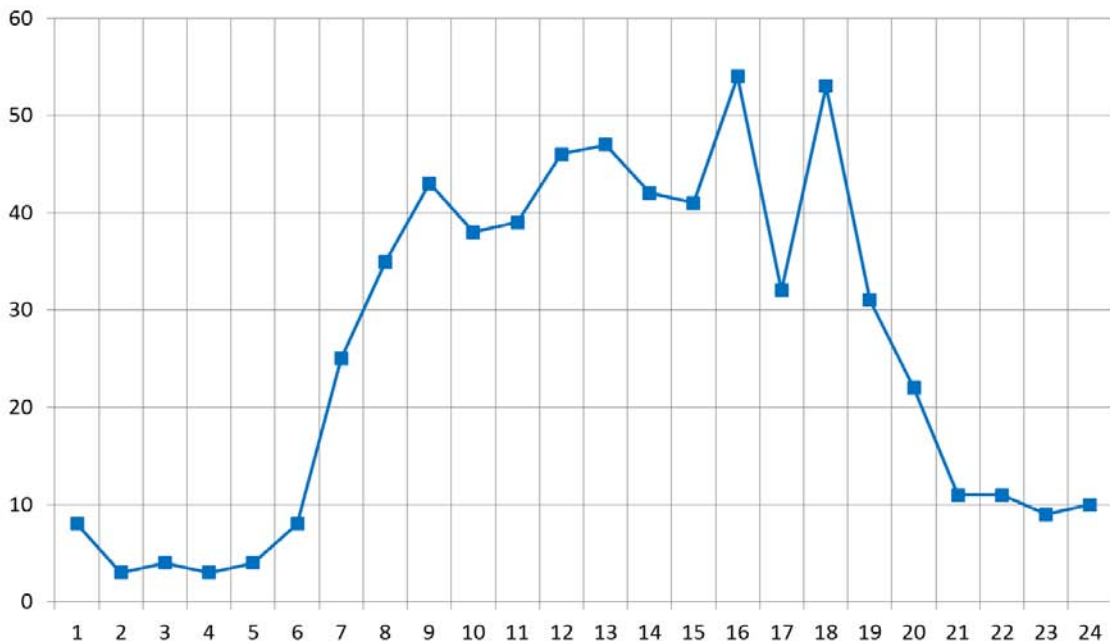
Grafico 21 - Caratteristiche degli incidenti (Quinquennio 2013-2017)



Statistiche temporali - Giorni



Andamento del numero di infortuni per orario



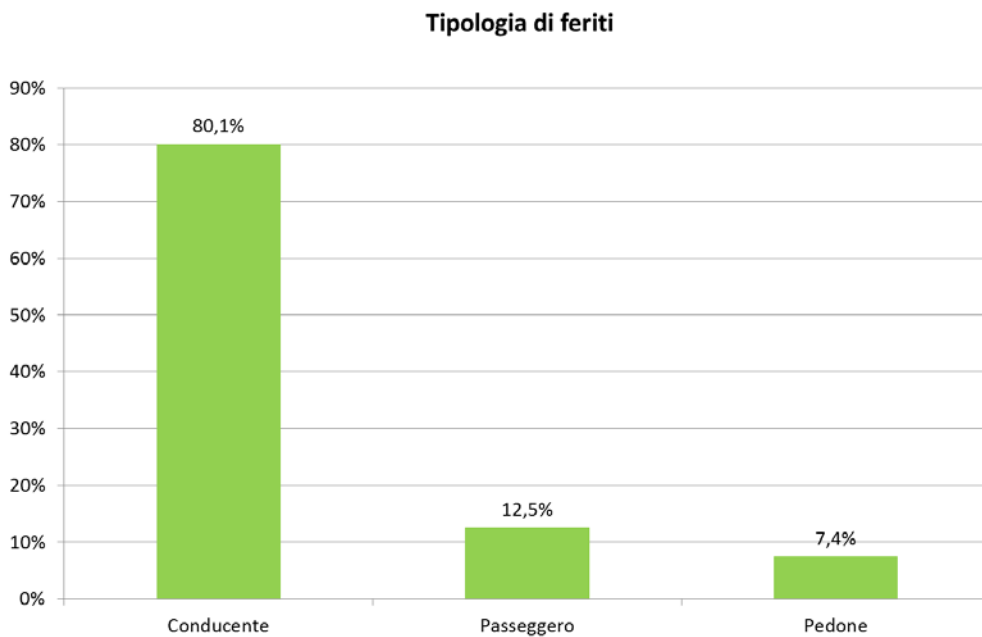
Il punto critico in cui gli incidenti causano la maggior parte dei feriti è il *rettilineo*, con una frequenza del 31,9% di infortunati; seguono la *curva* (27,5% di feriti) e l'incrocio (24,3% di feriti), più basse le percentuali di incidenti che avvengono all'altezza di un' *intersezione non segnalata* (8,6%), in *rotatoria* (6,6%) e all'altezza di un' *intersezione segnalata* (1,6%). Bassissime le percentuali degli incidenti che avvengono nei *parcheggi* (1,2%) e in *pendenza* (0,4%).

Sempre per il quinquennio 2013-2017, le principali caratteristiche dei feriti (Grafico 22)

mostrano come l'80,1% dei feriti sia il *conducente*, a seguire troviamo la figura del *passaggero* con un valore pari a 15,5% e il *pedone* (7,4%).

Le persone coinvolte negli incidenti hanno prevalentemente nazionalità sammarinese (67,3%) e italiana (24,4%). Per informazioni più approfondite sull'incidentalità stradale, si rimanda al "Rapporto sull'incidentalità stradale in territorio sammarinese per gli anni 2008 – 2017", pubblicato dall'Ufficio Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica.

Grafico 22 - Caratteristiche dei feriti (Quinquennio 2013-2017)



2.5 - LA SPESA PER L'ISTRUZIONE SCOLASTICA

L'istruzione della persona rappresenta un bene e una priorità fondamentale per la Repubblica e per lo sviluppo morale, civile ed economico della società.

Il sistema di istruzione e di formazione, la famiglia e gli altri soggetti sociali con valenza formativa, collaborando secondo il principio della sussidiarietà e nel rispetto dell'autonomia di ciascun ambito e dei doveri propri di ciascuna istituzione, tutelano e promuovono la crescita della persona e lo sviluppo delle sue capacità e attitudini, per un inserimento attivo e responsabile nella società.

Nella scuola si attua il diritto all'istruzione e alla formazione di ogni persona, senza discriminazioni di nessun tipo e nel rispetto della libertà e dell'identità di ciascuno, attraverso la comunicazione dei saperi, la scoperta progressiva della realtà, l'esercizio del metodo critico, della ricerca e del confronto, l'esperienza dello studio e la proposta di forme di convivenza civile e democratica.

Nella Legge n.21 del 12 febbraio 1998 denominata “Norme generali sull’istruzione” e nei documenti programmatici attualmente in vigore, vengono indicate le finalità della scuola sammarinese.

Essa è chiamata a:

- promuovere, in collaborazione con la famiglia e gli altri soggetti con funzioni educative, “la crescita della persona e lo sviluppo delle sue capacità e attitudini” per favorire un “inserimento attivo e responsabile nella società”;
- assicurare il successo scolastico di tutti gli studenti, con particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio;
- offrire ad ogni persona una preparazione culturale di base e l’acquisizione delle competenze indispensabili per poter affrontare positivamente l’incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri;
- insegnare allo studente le regole del vivere e del convivere, attraverso la proposta di forme di convivenza civile e democratica.

Il sistema di istruzione sammarinese si articola in diversi ordini scolastici.

La *scuola dell'infanzia* ha durata di tre anni a partire dal terzo anno di vita del bambino e l’iscrizione è gratuita così come la frequenza. Essa comprende 14 plessi scolastici distribuiti sui nove castelli.

La *scuola elementare* è obbligatoria e ha una durata di cinque anni a partire dal sesto anno di età del bambino; comprende 14 plessi, distribuiti sui nove castelli del territorio e afferenti a un'unica dirigenza. L'orario didattico comprende 30 ore settimanali ed è organizzato secondo due modelli, uno a tempo pieno e uno a tempo prolungato.

La *scuola media*, istituita nella Repubblica di San Marino con la Legge n.32 del 1 agosto 1963, è equiparata a quella italiana ed è obbligatoria e gratuita. Comprende due sedi, a cui confluiscono alunni provenienti da diverse zone territoriali, in modo che la popolazione scolastica sia equamente distribuita.

La *scuola secondaria superiore* si articola in "biennio" (classico, linguistico, scientifico, tecnico industriale, economico aziendale) e "triennio" (classico, linguistico, scientifico, economico aziendale). Oltre a ciò, è presente il *Centro di Formazione Professionale (CFP)* che dal 1980 rappresenta per la Repubblica di San Marino la prima esperienza in materia di formazione professionale.

Anche nel corso del 2017 la spesa pubblica per l'istruzione scolastica ha rappresentato una voce importante ed ha assorbito una quota ingente delle risorse del bilancio dello Stato.

La spesa corrente per i vari ordini di scuola presenti in territorio nel 2017 è stata pari a 40.614.576,13 euro contro i 40.153.856,14 euro del 2016 (+1,15%). Nel raffrontare i dati con quelli relativi al 2013 (Tavola 27), la spesa complessiva ha subito un decremento del -1,65%, causato principalmente dalla *scuola dell'infanzia*, che ha registrato una variazione del -8,72%, giustificata da un calo del -21,4% dei bambini iscritti (cfr. Tavola 28).

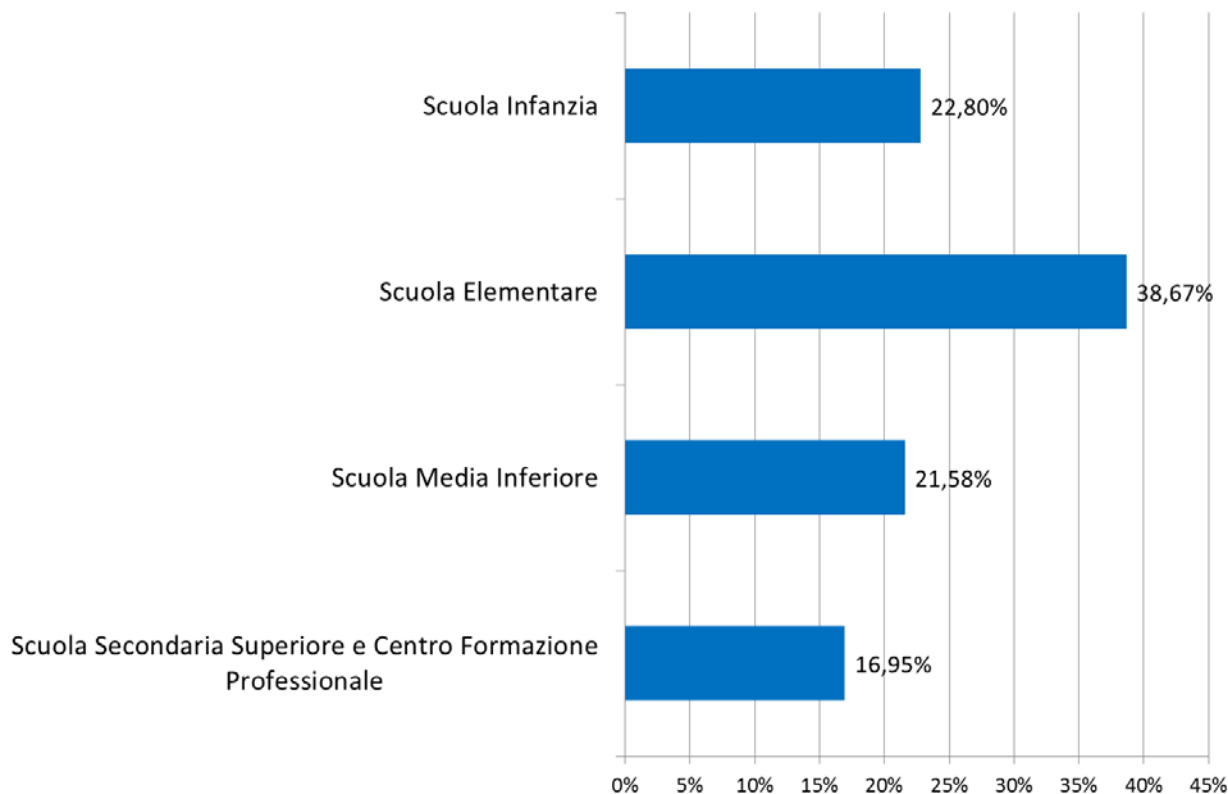
Tavola 27 - Spesa corrente per i vari ordini di scuola in territorio

	2013	2014	2015	2016	2017	Var. % 2017/2016	Var. % sul 2013
Scuola Infanzia	€ 10.145.019,62	€ 9.818.079,31	€ 9.489.667,07	€ 9.301.439,93	€ 9.260.543,50	-0,44%	-8,72%
Scuola Elementare	€ 15.766.015,24	€ 15.519.793,05	€ 15.407.305,67	€ 15.614.154,64	€ 15.704.055,93	0,58%	-0,39%
Scuola Media Inferiore	€ 8.649.108,57	€ 8.474.390,64	€ 8.380.883,44	€ 8.475.368,53	€ 8.765.506,12	3,42%	1,35%
Scuola Secondaria Superiore e Centro Formazione Professionale	€ 6.737.711,35	€ 6.426.798,13	€ 6.625.353,43	€ 6.762.893,04	€ 6.884.470,58	1,80%	2,18%
Costi Totali	€ 41.297.854,78	€ 40.239.061,13	€ 39.903.209,61	€ 40.153.856,14	€ 40.614.576,13	1,15%	-1,65%
<i>Variazione della spesa complessiva rispetto all'anno precedente</i>	.	-2,56%	-0,83%	0,63%	1,15%	.	.

Ad assorbire la maggiore quota di risorse è la *scuola elementare* (Grafico 23), che rappresenta il 38,67% della spesa complessiva per l'istruzione in territorio, a seguire possiamo

osservare la *scuola dell'infanzia* che incide per il 22,8%, la *scuola media inferiore* per il 21,58% e la *scuola secondaria superiore e Centro di Formazione Professionale* per il 16,95%.

Grafico 23 - Incidenza della spesa scolastica (2017)



Il maggior numero di studenti lo si riscontra nella *scuola elementare* con 1.698 studenti, in aumento rispetto al 2016 del +0,8%. Focalizzando l'attenzione alle variazioni nel quinquennio 2013-2017, si osserva come il numero di studenti in territorio sia aumentato solamente nelle *elementari* (+9,2%), diminuiscono invece gli studenti in tutti gli altri ordini scolastici, in particolare nella *scuola dell'infanzia* (-21,37%) e nella *scuola media inferiore* (-2,05%) (Tavola 28).

L'ammontare della spesa relativa al settore scolastico può essere meglio interpretato valutando quanto viene speso per ogni singolo studente. Nel 2017 la spesa pro-capite per l'istruzione in territorio aumenta in tutti gli ordini scolastici rispetto al precedente anno, ad eccezione della *scuola elementare*, che registra una variazione del -0,25%. In modo particolare incrementano i costi per gli alunni della *scuola dell'infanzia* (+16,54%), della *scuola secondaria superiore e centro di formazione professionale* (+3,55%) e della *scuola media inferiore* (+2,88%). Nel raffronto con l'anno 2013, tutti gli ordini scolastici, fatto salvo per la *scuola elementare*, subiscono un aumento nella spesa pro-capite degli studenti in territorio, la maggiore delle quali riguarda la *scuola dell'infanzia* con un aumento pari al -16,09%.

Il costo pro-capite, nel 2017 più alto riguarda uno studente che frequenta la *scuola dell'infanzia* con € 10.187,62, seguito da uno studente che frequenta la *scuola secondaria superiore e Centro di Formazione Professionale* con € 9.877,29 e la *scuola elementare* con € 9.248,56, mentre uno studente che è iscritto alla *scuola media inferiore* incide in media per € 9.188,16 (Tavola 29).

Tavola 28 - Numero di studenti presenti nelle scuole in territorio

	2013	2014	2015	2016	2017	Var. %	Var % sul 2013
Scuola Infanzia	1.156	1.139	1.108	1.064	909	-14,57%	-21,37%
Scuola Elementare	1.555	1.610	1.636	1.684	1.698	0,83%	9,20%
Scuola Media Inferiore	974	973	939	949	954	0,53%	-2,05%
Scuola Secondaria Superiore e Formazione Professionale	702	709	721	709	697	-1,69%	-0,71%
Totale	4.387	4.431	4.404	4.406	4.258	-3,36%	-2,94%
Var. %	1,01%	1,00%	-0,61%	0,05%	-3,36%	.	.

Tavola 29 - Spesa pro-capite per studente in territorio

	2013	2014	2015	2016	2017	Var. % 2017/2016	Var. % sul 2013
Scuola Infanzia	€ 8.775,97	€ 8.619,91	€ 8.564,68	€ 8.741,95	€ 10.187,62	16,54%	16,09%
Scuola Elementare	€ 10.138,92	€ 9.639,62	€ 9.417,67	€ 9.272,06	€ 9.248,56	-0,25%	-8,78%
Scuola Media Inferiore	€ 8.879,99	€ 8.709,55	€ 8.925,33	€ 8.930,84	€ 9.188,16	2,88%	3,47%
Scuola Secondaria Superiore e Centro Formazione Professionale	€ 9.597,88	€ 9.064,60	€ 9.189,12	€ 9.538,64	€ 9.877,29	3,55%	2,91%

La Legge 21 gennaio 2004 n.5 sul “Diritto allo studio” ha lo scopo di contribuire a garantire ai giovani della Repubblica l'esercizio del diritto allo studio e di permettere a ciascuno di raggiungere i più alti gradi di istruzione e di formazione ed una adeguata preparazione all'ingresso nel mondo del lavoro. Lo Stato assicura i seguenti interventi: assegno di studio, assegno di studio per merito, contributo libri, prestito sulla fiducia, borse di studio, agevolazioni per il trasporto.

Di seguito, la Tavola 30 evidenzia l'andamento della spesa che riguarda il contributo libri e gli assegni di merito per gli studenti che frequentano istituti fuori territorio. Nell'anno scolastico 2017-2018, gli studenti che frequentano le *scuole secondarie superiori* fuori territorio

e che hanno diritto ai contributi libri e assegni di merito, sono 839 contro gli 846 studenti dell'anno scolastico 2016-2017 e l'importo ad essi erogato si assesta a € 213.415,00, registrando una diminuzione del -7,1%.

Tavola 30 - Contributo libri e assegni di merito, studenti Scuola Secondaria Superiore fuori territorio

Anno Scolastico	Anno pagamento	N. studenti aventi diritto	Importo erogato
2008-2009	2009	752	€ 222.946,80
2009-2010	2010	585	€ 175.477,10
2010-2011	2011	622	€ 155.582,09
2011-2012	2012	663	€ 210.034,40
2012-2013	2013	786	€ 217.654,74
2013-2014	2014	802	€ 182.370,00
2014-2015	2015	836	€ 213.885,00
2015-2016	2016	840	€ 207.355,00
2016-2017	2017	846	€ 229.840,00
2017-2018	2018	839	€ 213.415,00

Fonte: Ufficio diritto allo Studio

Per quanto riguarda invece la spesa per i trasporti degli studenti che frequentano *scuole secondarie superiori* al di fuori territorio sammarinese (Tavola 31), si registra per l'anno scolastico 2017-2018 una riduzione dell'importo erogato dallo Stato, rispetto il precedente anno scolastico, di € 50.442,34, pari al -6,1%; questo accade per la diminuzione del numero degli studenti aventi diritto sia aumentato, pari a -69 unità.

Tavola 31 - Spesa sostenuta per il trasporto scolastico fuori territorio

Anno Scolastico	Anno pagamento	N. studenti aventi diritto	Importo erogato
2008-2009	2009	601	€ 619.413,40
2009-2010	2010	533	€ 501.801,22
2010-2011	2011	573	€ 582.376,27
2011-2012	2012	663	€ 605.136,24
2012-2013	2013	767	€ 752.407,64
2013-2014	2014	770	€ 778.357,25
2014-2015	2015	784	€ 730.872,37
2015-2016	2016	850	€ 835.989,64
2016-2017	2017	865	€ 823.227,84
2017-2018	2018	796	€ 772.785,50

Fonte: Ufficio diritto allo studio

2.6 - IL LAVORO

Gli indicatori occupazionali, in termini medi annui (Tavola 32), hanno mostrato per l'anno appena trascorso moderati segni di miglioramento. Il tasso di disoccupazione in senso stretto ha segnato una lieve riduzione rispetto al 2016, attestandosi al 6,46% (-0,53%), così come il tasso di disoccupazione totale, pari all'8,1% (-0,5%). Il decremento, seppur debole, è indicatore di un miglioramento della situazione occupazionale interna, che avviene già da due anni, nonostante i valori registrati negli anni pre-crisi siano ancora lontani.

L'ultimo dato a disposizione si riferisce a settembre 2018 ed in questo caso il tasso di disoccupazione totale è pari al 7,78%, in lieve aumento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente dove il tasso in questione si era attestato al 7,69%; il tasso di occupazione totale risulta invece in forte aumento in quanto spinto, prevalentemente, dall'incremento dei frontalieri, assestandosi al 93,70% (91,73% a settembre 2016).

I tassi del lavoro risentono di forte stagionalità e per questo motivo è essenziale confrontare i tassi medi annui o le medie mensili corrispondenti agli stessi mesi per analizzare in maniera appropriata il fenomeno.

Tavola 32 - Tassi

		2013	2014	2015	2016	2017
		media	media	media	media	media
Tasso di disoccupazione totale	M	5,86%	6,30%	6,49%	5,64%	5,02%
	F	10,24%	11,11%	11,81%	11,47%	11,12%
	Totale	8,08%	8,74%	9,18%	8,60%	8,10%
Tasso di disoccupazione in senso stretto	M	5,29%	5,85%	6,12%	5,19%	4,47%
	F	7,46%	8,41%	9,03%	8,73%	8,41%
	Totale	6,39%	7,15%	7,59%	6,99%	6,46%
Tasso di occupazione totale	M	107,50%	105,61%	104,90%	105,18%	106,24%
	F	79,59%	78,35%	77,84%	77,74%	77,40%
	Totale	93,24%	91,69%	91,10%	91,15%	91,51%
Tasso di occupazione interno	M	70,97%	70,18%	69,96%	70,50%	71,03%
	F	66,48%	65,56%	64,92%	65,01%	64,68%
	Totale	68,68%	67,82%	67,39%	67,69%	67,79%
Tasso di partecipazione	M	111,49%	109,99%	109,48%	109,06%	109,58%
	F	85,12%	84,55%	84,49%	84,15%	83,52%
	Totale	98,02%	97,00%	96,73%	96,32%	96,27%
Tasso di partecipazione interno	M	74,97%	74,56%	74,54%	74,38%	74,37%
	F	72,01%	71,76%	71,56%	71,42%	70,80%
	Totale	73,46%	73,13%	73,02%	72,86%	72,55%

2.6.1 - L'Occupazione

Al 31 dicembre 2017, per il terzo anno consecutivo, il valore della forza lavoro è in aumento; sono 169 le unità in più rispetto allo stesso mese del 2016, pari a una variazione percentuale annua del +0,8%.

Il trend positivo è confermato anche a settembre 2018, dove la variazione tendenziale ha segnato un aumento pari al +2,5%.

Nello specifico, a settembre 2018 diminuiscono i lavoratori indipendenti, che si attestano a 1.750 unità rispetto alle 1.782 di settembre 2017 per una variazione percentuale del -1,8%; al contempo aumentano i lavoratori dipendenti, raggiungendo la cifra di 19.491 (+3,0%), ma anche il numero di disoccupati, attestandosi alla cifra di 1.292 unità (+1,3%).

Tavola 33 - Forze di lavoro

	Lavoratori Indipendenti	Var. %	Lavoratori Dipendenti	Var. %	Totale Lavoratori	Var. %	Disoccupati	Var. %	Totale forze di lavoro	Var. %
2000	2.250	-12,8%	15.874	2,9%	18.124	0,6%	391	-13,9%	18.515	0,3%
2001	2.228	-1,0%	16.884	6,4%	19.112	5,5%	514	31,5%	19.626	6,0%
2002	2.257	1,3%	16.992	0,6%	19.249	0,7%	710	38,1%	19.959	1,7%
2003	2.230	-1,2%	17.118	0,7%	19.348	0,5%	628	-11,5%	19.976	0,1%
2004	2.204	-1,2%	17.686	3,3%	19.890	2,8%	577	-8,1%	20.467	2,5%
2005	2.179	-1,1%	17.945	1,5%	20.124	1,2%	671	16,3%	20.795	1,6%
2006	2.081	-4,5%	18.614	3,7%	20.695	2,8%	595	-11,3%	21.290	2,4%
2007	2.056	-1,2%	19.427	4,4%	21.483	3,8%	573	-3,7%	22.056	3,6%
2008	2.030	-1,3%	19.965	2,8%	21.995	2,4%	713	24,4%	22.708	3,0%
2009	1.978	-2,6%	19.731	-1,2%	21.709	-1,3%	910	27,6%	22.619	-0,4%
2010	1.937	-2,1%	19.472	-1,3%	21.409	-1,4%	978	7,5%	22.387	-1,0%
2011	1.932	-0,3%	19.003	-2,4%	20.935	-2,2%	1.115	14,0%	22.050	-1,5%
2012	1.886	-2,4%	18.612	-2,1%	20.498	-2,1%	1.332	19,5%	21.830	-1,0%
2013	1.887	0,1%	18.392	-1,2%	20.279	-1,1%	1.493	12,1%	21.772	-0,3%
2014	1.849	-2,0%	17.998	-2,1%	19.847	-2,1%	1.596	6,9%	21.443	-1,5%
2015	1.823	-1,4%	18.082	0,5%	19.905	0,3%	1.611	0,9%	21.516	0,3%
2016	1.783	-2,2%	18.524	2,4%	20.307	2,0%	1.399	-13,2%	21.706	0,9%
2017	1.756	-1,5%	18.689	0,9%	20.445	0,7%	1.430	2,2%	21.875	0,8%
set-17	1.782	.	18.923	.	20.705	.	1.276	.	21.981	.
set-18	1.750	-1,8%	19.491	3,0%	21.241	2,6%	1.292	1,3%	22.533	2,5%

Analizzando la ripartizione per tipologia di lavoratore, si osserva che l'7,8% dei soggetti considerati sono lavoratori indipendenti, mentre l'86,5% sono lavoratori dipendenti.

La Tavola 34 mostra l'evoluzione del lavoro dipendente, sia nel settore pubblico che nel settore privato.

Tavola 34 - Evoluzione del lavoro dipendente nei settori pubblico e privato

	Settore Pubblico Allargato						Settore Privato					
	M	Var.%	F	Var.%	Totale	Var.%	M	Var.%	F	Var.%	Totale	Var.%
2000	1.954	-0,8%	2.353	3,3%	4.307	1,4%	7.325	3,0%	4.242	4,2%	11.567	3,4%
2001	1.957	0,2%	2.403	2,1%	4.360	1,2%	7.926	8,2%	4.598	8,4%	12.524	8,3%
2002	1.869	-4,5%	2.317	-3,6%	4.186	-4,0%	8.046	1,5%	4.760	3,5%	12.806	2,3%
2003	1.776	-5,0%	2.259	-2,5%	4.035	-3,6%	8.165	1,5%	4.918	3,3%	13.083	2,2%
2004	1.771	-0,3%	2.289	1,3%	4.060	0,6%	8.455	3,6%	5.171	5,1%	13.626	4,2%
2005	1.727	-2,5%	2.274	-0,7%	4.001	-1,5%	8.664	2,5%	5.280	2,1%	13.944	2,3%
2006	1.728	0,1%	2.287	0,6%	4.015	0,3%	9.063	4,6%	5.563	5,4%	14.599	4,7%
2007	1.702	-1,5%	2.318	1,4%	4.020	0,1%	9.539	5,3%	5.868	5,5%	15.407	5,5%
2008	1.708	0,4%	2.322	0,2%	4.030	0,2%	9.842	3,2%	6.093	3,8%	15.935	3,4%
2009	1.713	0,3%	2.341	0,8%	4.054	0,6%	9.549	-3,0%	6.128	0,6%	15.677	-1,6%
2010	1.692	-1,2%	2.331	-0,4%	4.023	-0,8%	9.343	-2,2%	6.106	-0,4%	15.449	-1,5%
2011	1.654	-2,2%	2.343	0,5%	3.997	-0,6%	8.956	-4,1%	6.050	-0,9%	15.006	-2,9%
2012	1.630	-1,5%	2.329	-0,6%	3.959	-1,0%	8.730	-2,5%	5.923	-2,1%	14.653	-2,4%
2013	1.574	-3,4%	2.285	-1,9%	3.859	-2,5%	8.604	-1,4%	5.929	0,1%	14.533	-0,8%
2014	1.456	-7,5%	2.182	-4,5%	3.638	-5,7%	8.515	-1,0%	5.845	-1,4%	14.360	-1,2%
2015	1.420	-2,5%	2.159	-1,1%	3.579	-1,6%	8.609	1,1%	5.894	0,8%	14.503	1,0%
2016	1.393	-1,9%	2.213	2,5%	3.606	0,8%	8.908	3,5%	6.010	2,0%	14.918	2,9%
2017	1.417	1,7%	2.202	-0,5%	3.619	0,4%	9.047	1,6%	6.023	0,2%	15.070	1,0%
set-17	1.435	.	2.288	.	3.723	.	9.065	.	6.135	.	15.200	.
set-18	1.410	-1,7%	2.273	-0,7%	3.683	-1,1%	9.492	4,7%	6.316	3,0%	15.808	4,0%

Il 2017 ha confermato il tendenziale miglioramento delle condizioni occupazionali del settore privato, innescatosi già da due anni, dopo sei anni di contrazione. In particolare, il settore privato ha registrato un aumento tendenziale di dipendenti del +1,0%, pari a 152 unità: più marcato è stato l'incremento dei dipendenti di sesso maschile (+1,6%) rispetto a quello femminile (+0,2%). Il settore pubblico si è espanso di 13 unità, pari al +0,4% e anche in questo caso si è riscontrato un aumento dei dipendenti di genere maschile (+1,7%) a discapito di quelli di genere femminile (-0,5%).

L'ultimo dato disponibile di settembre 2018, se confrontato con quello del precedente anno, registra un aumento dei dipendenti privati pari al +4,0% (+608 unità) e una diminuzione di quelli pubblici pari al -1,1% (-40 unità).

Il Grafico 24, che segue, mostra l'incidenza dei lavoratori dipendenti in base al ramo di attività economica, raffrontato con i valori di settembre 2018.

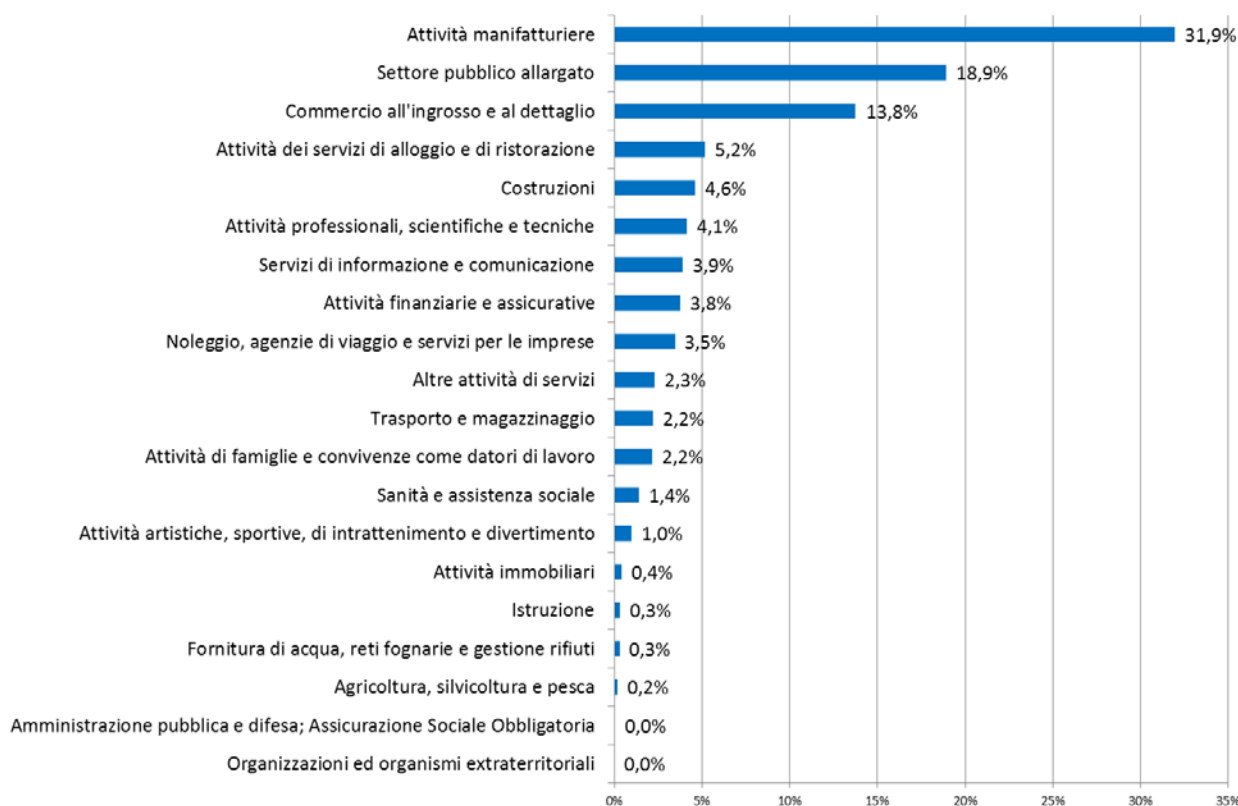
I maggiori settori d'interesse del comparto privato sono: *l'industria manifatturiera* che, con

il 31,9%, conferma il proprio ruolo trainante dell'occupazione sammarinese, seguono il settore del *commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli* con il 13,8% e il settore delle *attività dei servizi di alloggio e ristorazione* con il 5,2%.

Anche il settore pubblico allargato ricopre un ruolo importante, infatti al proprio interno sono occupati il 18,9% dei lavoratori dipendenti.

Ricoprono un ruolo considerevole i settori delle *costruzioni* (4,6%), delle *attività professionali, scientifiche e tecniche* (4,1%), dei *servizi di informazione e comunicazione* (3,9%), delle *attività finanziarie e assicurative* (3,8%) e del *noleggio, agenzie di viaggio e servizi per le imprese* (3,5%). Meno rilevanti i settori delle *attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro* (2,2%), del *trasporto e magazzinaggio* (2,2%), della *sanità e assistenza sociale* (1,4%), delle *attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento* (1,0%). Ininfluenti i settori delle *attività immobiliari* (0,4%), dell'*istruzione* (0,3%), della *fornitura di acqua, reti fognarie e gestione rifiuti* (0,3%), dell'*agricoltura, silvicoltura e pesca* (0,2%) e delle *organizzazioni ed organismi extraterritoriali* (0,0%).

Grafico 24 - Incidenza lavoratori dipendenti totali per settore di attività (Settembre 2018)



La consistenza numerica dei lavoratori dipendenti nei vari settori di attività viene evidenziata dalla Tavola 35.

Tavola 35 - Consistenze annuali di lavoratori dipendenti per settore di attività

	2013	2014	2015	2016	2017	set-17	set-18
Agricoltura, silvicoltura e pesca	29	33	33	39	28	38	35
Attività manifatturiere	5.170	5.147	5.372	5.464	5.683	5.645	6.224
Fornitura di acqua, reti fognarie	8	13	15	30	37	42	59
Costruzioni	1.065	978	857	853	828	828	895
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli	2.564	2.497	2.522	2.677	2.570	2.684	2.682
Trasporto e magazzinaggio	284	328	301	308	330	326	435
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	699	703	741	761	834	872	1.013
Servizi di informazione e comunicazione	721	694	678	751	735	726	759
Attività finanziarie e assicurative	880	873	857	807	745	772	732
Attività immobiliari	64	82	67	68	64	58	86
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.140	1.154	1.134	1.107	1.127	1.140	803
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	530	530	593	653	667	657	674
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	8	8	8	8	8	8	8
Istruzione	51	48	46	53	57	53	60
Sanità e assistenza sociale	253	255	260	279	267	267	273
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	268	253	217	229	234	233	193
Altre attività di servizi	362	370	391	403	413	425	450
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro	435	392	409	426	441	424	425
Organizzazioni e organismi Extraterritoriali	2	2	2	2	2	2	2
Settore pubblico allargato	3.859	3.638	3.579	3.606	3.619	3.723	3.683
Totale	18.392	17.998	18.082	18.524	18.689	18.923	19.491
Variazione assoluta	-220	-394	84	442	165	.	568
Variazione percentuale	-1,2%	-2,1%	0,5%	2,4%	0,9%	.	3,0%

A settembre 2018 l'aumento più significativo nel numero di dipendenti rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, si riscontra nel settore *manifatturiero*, ed è stato pari a 579 unità. Seguono i *servizi di alloggio e di ristorazione* pari a 141 unità e *trasporto e magazzinaggio* pari a 109 unità. Si registrano invece variazioni negative nel *attività professionali, scientifiche e tecniche* pari a -337 unità e nelle *attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento*, -40 unità. Si registra anche per il *settore pubblico allargato* un decremento di -40 dipendenti. A livello sistemico, il raffronto fra i due mesi di settembre registra un aumento di 568 unità, pari al +3,0%, mentre quello fra gli anni 2016 e 2017 ha registrato un aumento pari a 165 unità, ovvero il +0,9%.

Riguardo alle forti variazioni tra i settori del comparto privato, occorre puntualizzare che si tratta parzialmente di un effetto distorsivo dovuto all'entrata in vigore del decreto n.94 del 7

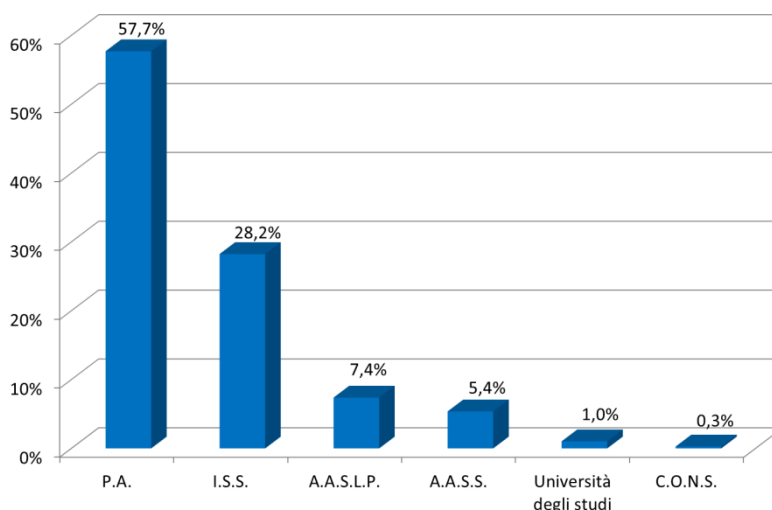
agosto 2017 “VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO E DEGLI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO PER L’ESERCIZIO FINANZIARIO 2017 E MODIFICHE ALLA LEGGE 21 DICEMBRE 2016 N. 144”, il cui articolo 27 prevede che: “Entro il 30 giugno 2018 tutti gli operatori economici in possesso di licenza all’entrata in vigore della Legge 31 marzo 2014 n.40 e non cessata, devono comunicare ai sensi dell’articolo 16, comma 1, della medesima legge, l’attività prevalente e quella sussidiaria con l’indicazione dei codici Ateco di riferimento”. A seguito di tale norma, i titolari di licenza attiva e antecedente all’entrata in vigore della Legge 31 marzo 2014 n.40 si sono assegnati in autonomia un codice statistico prevalente per la loro attività e, in diversi casi, hanno scelto un settore differente rispetto a quello assegnato precedentemente dall’Ufficio Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica.

La Tavola 36 indica la suddivisione dei lavoratori dipendenti per settore pubblico e privato in valori assoluti; il Grafico 25 mostra invece la ripartizione per enti nel settore pubblico.

Tavola 36 - Dipendenti pubblici per ente e privati per ramo (Settembre 2018)

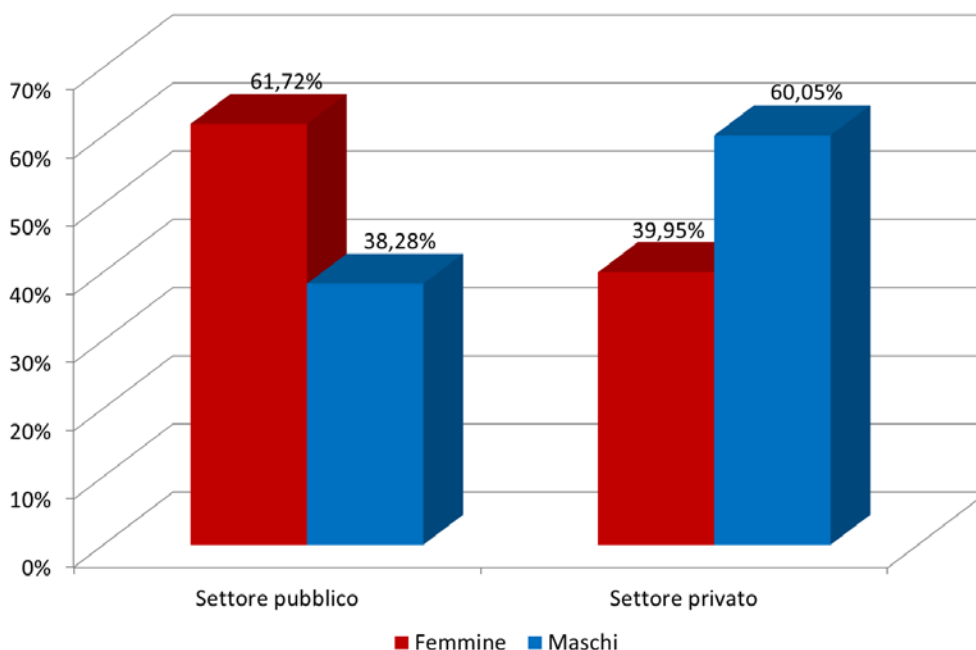
Settore Pubblico		Settore Privato	
Enti Pubblici	N° dipendenti	Ramo di attività	N° dipendenti
P.A.	2.125	Agricoltura, silvicoltura e pesca	35
I.S.S.	1.040	Attività manifatturiere	6.224
A.A.S.L.P.	272	Costruzioni	895
A.A.S.S.	198	Commercio	2.682
Università degli studi	38	Servizi di alloggio e ristorazione	1.013
C.O.N.S.	10	Attività finanziarie e assicurative	732
Totale	3.683	Trasporti e magazzinaggio	435
		Servizi	3.792
		Totale	15.808

Grafico 25 - Dipendenti per ente pubblico (Settembre 2017)



Come ben si può notare dal Grafico 26, il settore pubblico ha al proprio interno una netta maggioranza di lavoratori di sesso femminile (valore pari al 61,72%, contro il 38,28% dei lavoratori di sesso maschile), mentre per quanto riguarda il settore privato la maggioranza dei lavoratori appartiene al sesso maschile (valore pari al 60,05%, rispetto al 39,95% del sesso femminile).

Grafico 26 - Lavoro dipendente per genere nei settori pubblico e privato (Settembre 2018)



La Tavola 37 ed il Grafico 27 ci forniscono la ripartizione dei lavoratori dipendenti per grado di qualifica, genere e settore di appartenenza nel mese di settembre 2017.

I soggetti dipendenti nel settore Pubblico Allargato sono 3.683, dove, tra le varie funzioni, la maggiore incidenza percentuale sul totale spetta agli *impiegati specializzati e tecnici* con il 30,1%. Anche nel settore privato, dove i dipendenti sono 15.808, risultano predominanti gli *impiegati specializzati e tecnici* con un'incidenza sul totale del 20,9%.

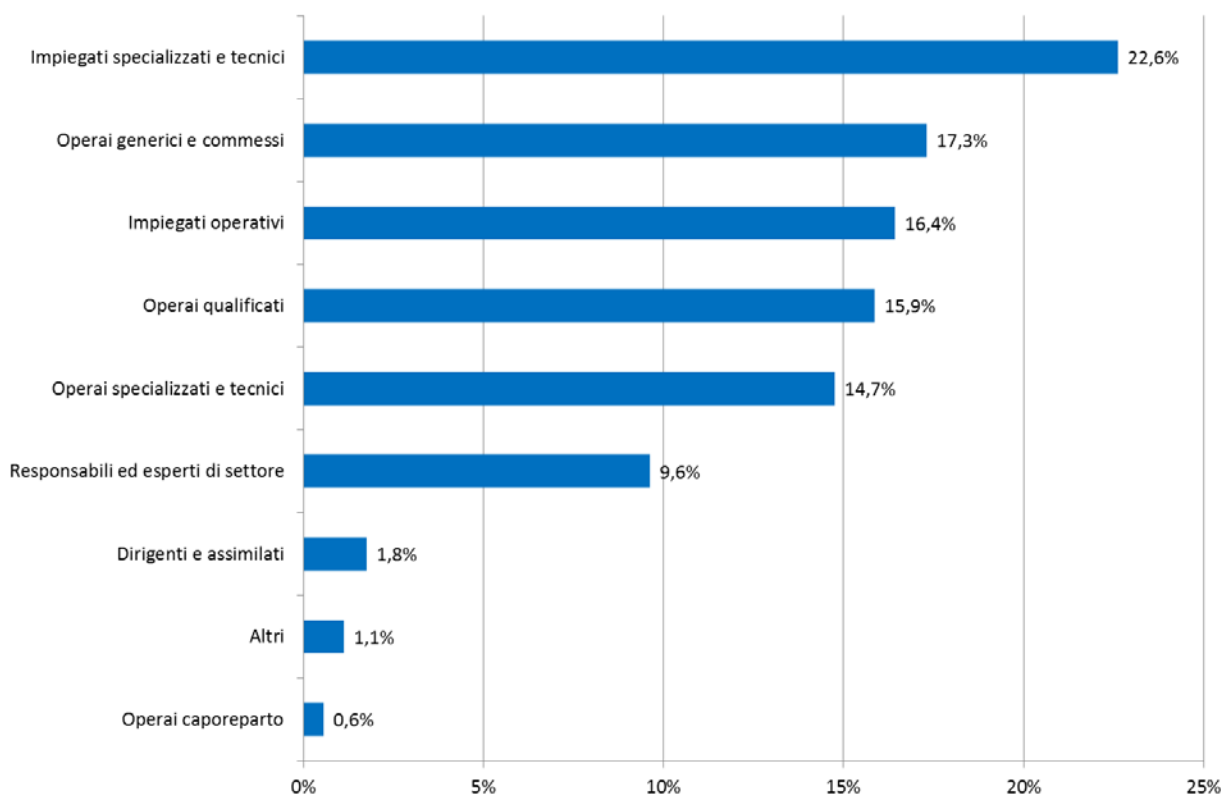
Nel settore pubblico le donne si concentrano principalmente nella qualifica di *impiegati specializzati e tecnici*; nel settore privato, invece, si concentrano nella qualifica di *operai generici e commessi*.

Per gli uomini la maggior concentrazione nel settore pubblico allargato si riscontra nella qualifica di *impiegati specializzati e tecnici*, mentre nel settore privato il numero più alto si trova nella qualifica di *operai specializzati e tecnici*.

Tavola 37 - Lavoratori dipendenti per qualifica e genere (Settembre 2018)

Settore pubblico allargato	M	F	M+F	Settore privato	M	F	M+F
Dirigenti e assimilati	39	26	65	Dirigenti e assimilati	231	46	277
Responsabili ed esperti di settore	323	694	1.017	Responsabili ed esperti di settore	588	269	857
Impiegati specializzati e tecnici	359	751	1.110	Impiegati specializzati e tecnici	1.792	1.507	3.299
Impiegati operativi	173	389	562	Impiegati operativi	1.068	1.572	2.640
Operai caporeparto	29	.	29	Operai caporeparto	74	6	80
Operai specializzati e tecnici	249	60	309	Operai specializzati e tecnici	2.276	289	2.565
Operai qualificati	121	268	389	Operai qualificati	1.875	828	2.703
Operai generici e commessi	72	49	121	Operai generici e commessi	1.520	1.730	3.250
Altri	45	36	81	Altri	68	69	137
Totale	1.410	2.273	3.683	Totale	9.492	6.316	15.808

Grafico 27 - Lavoratori dipendenti totali per qualifica (Settembre 2018)

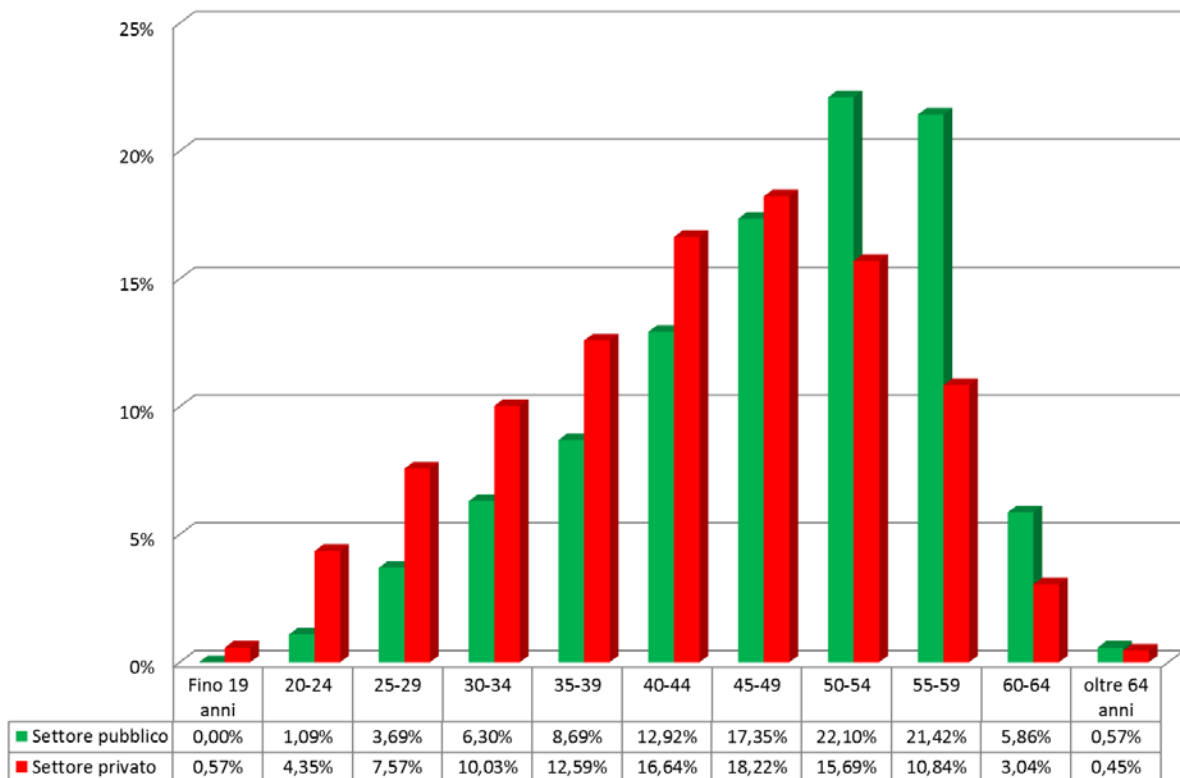


Per quanto attiene le fasce di età dei lavoratori dipendenti, illustrate dalla Tavola 38 e dal Grafico 28, è possibile notare come nel settore pubblico la fascia dominante di età modale sia rappresentata da quella tra i 50 e i 59 anni (43,5%), diversa invece la distribuzione nel settore privato, dove la maggior parte dei lavoratori si trova nella fascia che va dai 40 ai 49 anni (34,9%).

Tavola 38 - Lavoratori dipendenti per fascia di età (Settembre 2018)

Fasce di età	Settore pubblico			Settore privato		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Fino 19 anni	0	0	0	59	31	90
20-24	16	24	40	446	242	688
25-29	49	87	136	691	506	1197
30-34	86	146	232	898	687	1585
35-39	103	217	320	1.163	827	1990
40-44	171	305	476	1.536	1.094	2630
45-49	245	394	639	1.808	1.073	2881
50-54	297	517	814	1.554	927	2481
55-59	334	455	789	1.052	662	1714
60-64	91	125	216	250	231	481
oltre 64 anni	18	3	21	35	36	71
Totale	1.410	2.273	3.683	9.492	6.316	15.808

Grafico 28 - Lavoratori dipendenti per fascia di età (Settembre 2018)



Per quanto riguarda la collocazione dei lavoratori per titolo di studio conseguito, la Tavola 39 evidenzia come nel settore pubblico i maschi in possesso di licenza media o titolo inferiore siano collocati in larga parte tra gli *operai specializzati e tecnici* con un'incidenza pari a 174 unità, per le femmine invece, la maggior concentrazione è presente nella qualifica di *operai qualificati* con 180 unità; nel settore privato, i maschi con il medesimo titolo di studio sono

collocati in prevalenza tra gli *operai specializzati e tecnici* (incidenza pari a 1.397 unità), mentre le donne per la maggior parte sono occupate tra gli *operai generici e commessi* (incidenza pari a 915 unità).

Tavola 39 - Lavoratori dipendenti per settore pubblico e privato per titolo di studio, qualifica e genere (Settembre 2018)

Privato

Qualifica	Licenza media o titolo inferiore		Diplomi		Lauree		Non specificato	
	M	F	M	F	M	F	M	F
Dirigenti e assimilati	28	2	91	19	68	19	44	6
Responsabili ed esperti di settore	79	30	291	157	152	67	66	15
Impiegati specializzati e tecnici	290	170	874	928	318	268	310	141
Impiegati operativi	120	196	501	836	184	326	263	214
Operai caporeparto	49	5	22	1	0	0	3	
Operai specializzati e tecnici	1.397	175	674	90	14	3	191	21
Operai qualificati	939	503	586	231	29	23	321	71
Operai generici e commessi	636	915	475	383	33	44	376	388
Apprendisti e corsisti	0	0	1	0	0	0	0	0
Altri	15	25	31	17	14	12	7	15
Totale	3.553	2.021	3.546	2.662	812	762	1.581	871

Pubblico

Qualifica	Licenza media o titolo inferiore		Diplomi		Lauree		Non specificato	
	M	F	M	F	M	F	M	F
Dirigenti e assimilati	0	0	3	1	26	21	10	4
Responsabili ed esperti di settore	4	0	57	153	229	515	33	26
Impiegati specializzati e tecnici	72	22	229	461	48	251	10	17
Impiegati operativi	65	153	95	213	10	17	3	6
Operai caporeparto	24	0	5	0	0	0		
Operai specializzati e tecnici	174	32	68	23	3	4	4	1
Operai qualificati	73	180	42	80	3	7	3	1
Operai generici e commessi	43	31	25	15	3	2	1	1
Apprendisti e corsisti	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri	18	11	4	5	11	15	12	5
Totale	473	429	528	951	333	832	76	61

I lavoratori in possesso di diploma di qualifica o di maturità (colonna *diplomi*), sia nel pubblico che nel privato, sono collocati in misura maggiore nella qualifica di *impiegati specializzati e tecnici* per ambo i sessi.

Coloro che sono in possesso di laurea, nel settore pubblico ricoprono ruoli di *responsabili ed esperti di settore*, con una netta maggioranza per il sesso femminile (si tratta in prevalenza di insegnanti); nel privato, invece, i maschi si collocano principalmente nella qualifica di *impiegati specializzati e tecnici*, le femmine ricoprono maggiormente la qualifica di *impiegati operativi*.

Come si può notare, soprattutto nel settore privato, a parità di titolo di studio, è evidente

la differenza di qualifica tra maschi e femmine.

La composizione dei lavoratori dipendenti totali per titolo di studio, riportata nella Tavola 39 e nel Grafico 29, Grafico 30 e Grafico 31, mette in evidenza il fatto che la maggioranza dei lavoratori dipendenti, nel settore pubblico possiede il titolo di *diploma di maturità*, con un’incidenza del 23,95%, mentre nel settore privato, possiede il titolo di *licenza media* con un’incidenza del 30,85%.

Nel settore privato, chi possiede il diploma di maturità e di qualifica incide rispettivamente per il 30,41% e per l’8,43%, infine, chi è in possesso di laurea rappresenta il 21,53% nel pubblico ed il 6,79% nel privato.

In conclusione, i lavoratori in possesso del diploma di maturità o della laurea ricoprono prevalentemente ruoli di responsabilità, mentre i lavoratori che possiedono la licenza media o un titolo inferiore, ricoprono ruoli impiegatizi e di manodopera.

Grafico 29 - Lavoratori dipendenti per titolo di studio nel settore pubblico (Settembre 2018)

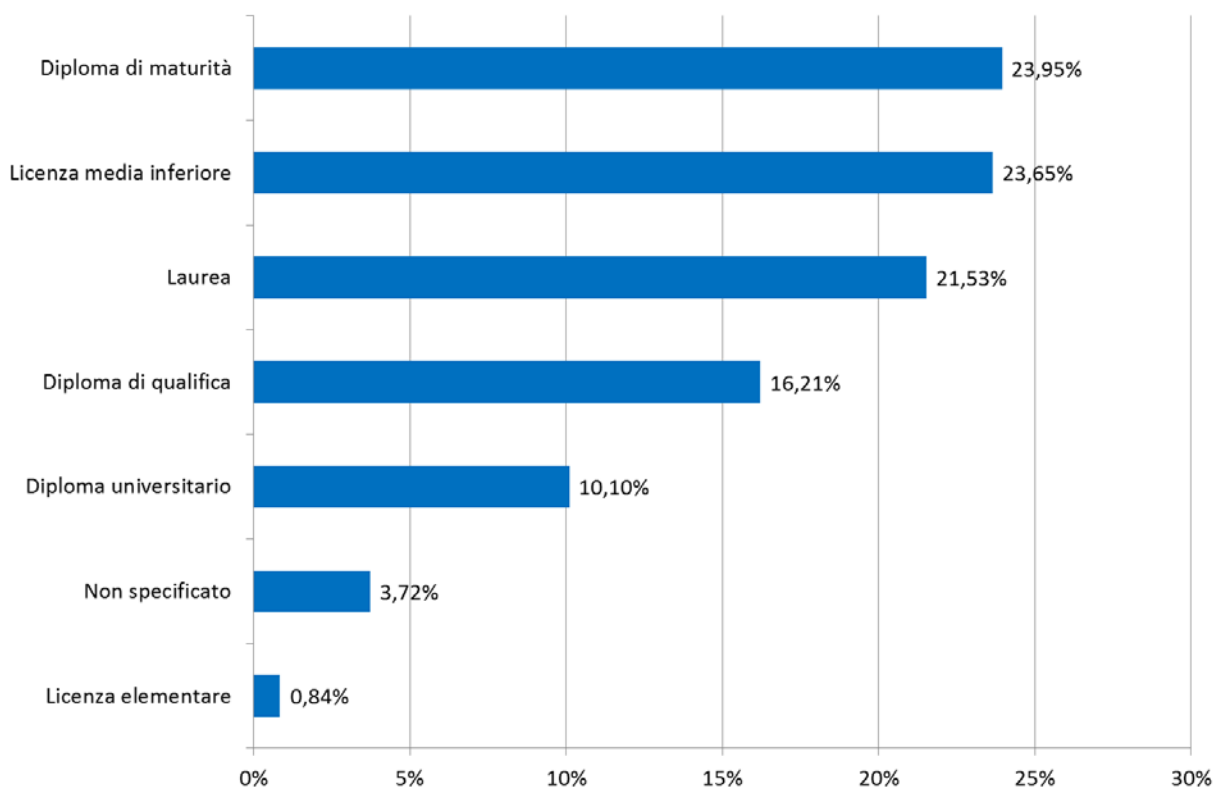


Grafico 30 - Lavoratori dipendenti per titolo di studio nel settore privato (Settembre 2018)

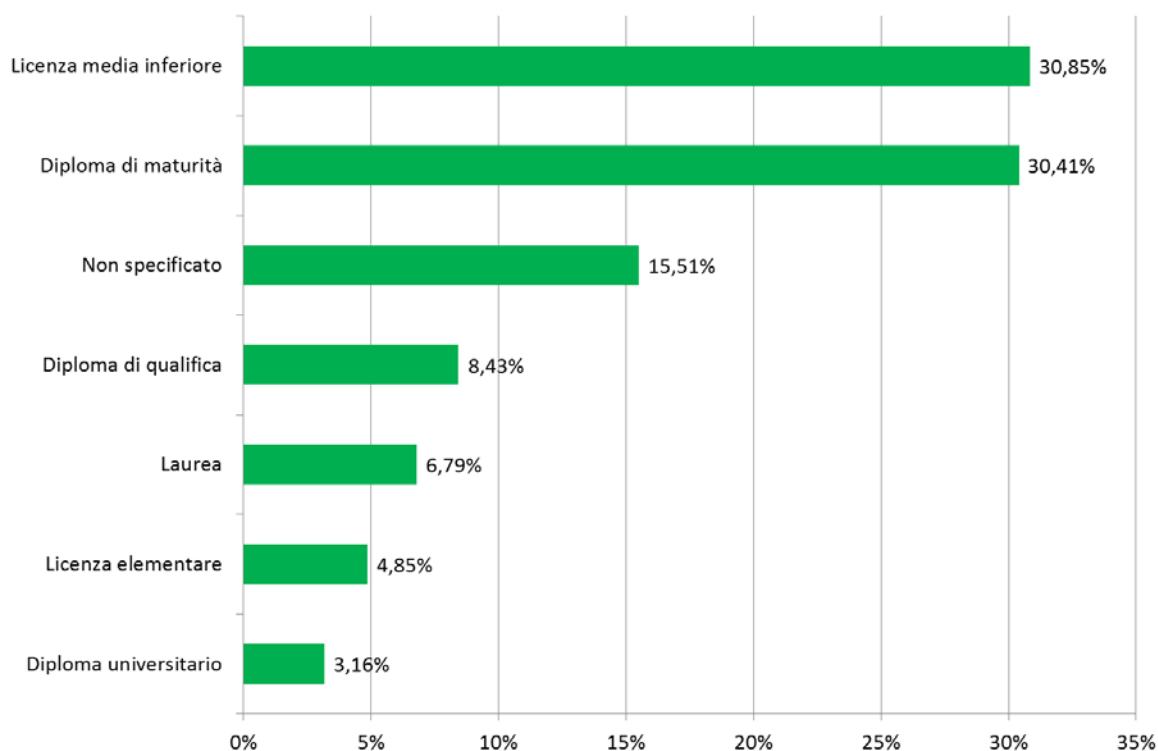
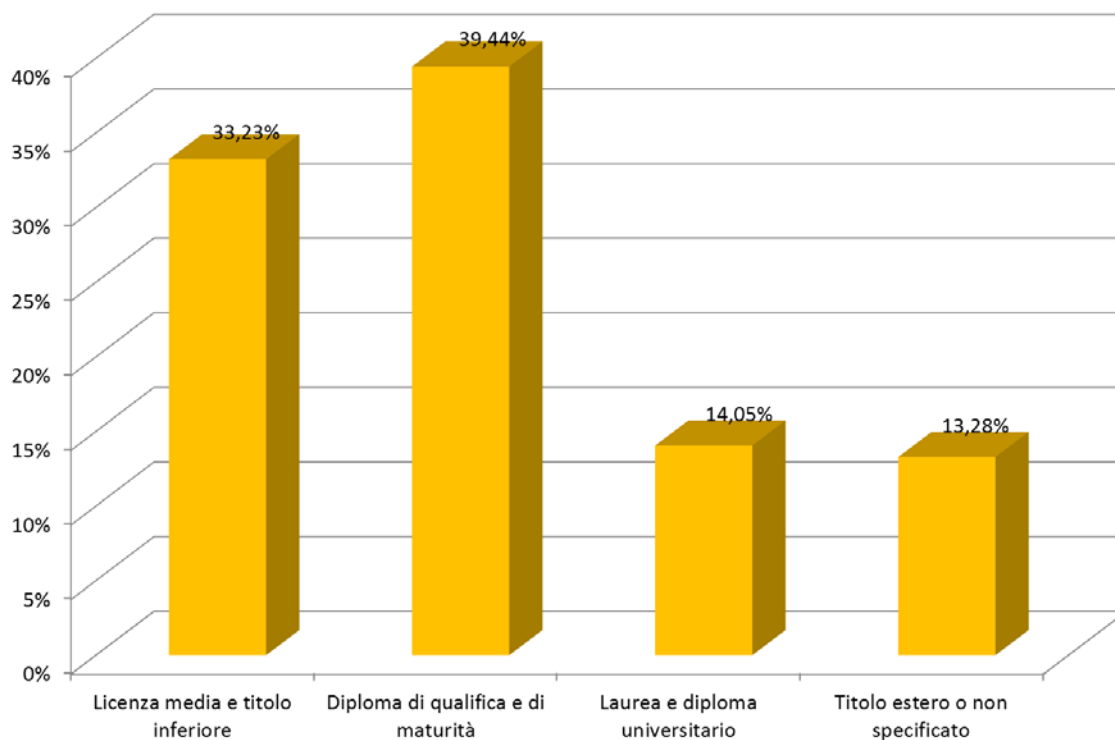


Grafico 31 - Lavoratori dipendenti totali per titolo di studio (Settembre 2018)



Sempre riguardo ai lavoratori dipendenti, assume grande importanza il tema legato al tipo di contratto di lavoro (Tavola 40). A settembre 2018 i lavoratori dipendenti con durata del contratto di lavoro a tempo indeterminato sono complessivamente 15.914 contro i 12.682 di

settembre 2017, in aumento di 3.232 unità.

Di questi, 12.775 sono occupati nel settore privato (+3.180 rispetto a settembre 2017) e 3.139 nel settore pubblico, in aumento di 52 unità lavorative; i lavoratori a tempo determinato sono invece complessivamente 3.577, in diminuzione di 2.664 unità, di cui 3.033 nel settore privato e 544 nel settore pubblico. Le enormi differenze che si registrano tra settembre 2017 e settembre 2018 sono imputabili alle disposizioni sui frontalieri di cui all'articolo 32 comma 6 della Legge n.115 del 29 settembre 2017 "Modifiche e integrazioni alle norme in materia di sostegno allo sviluppo economico". Nel paragrafo sui frontalieri si analizzeranno meglio le conseguenze e l'impatto che ha avuto sul mercato del lavoro l'introduzione della suddetta legge.

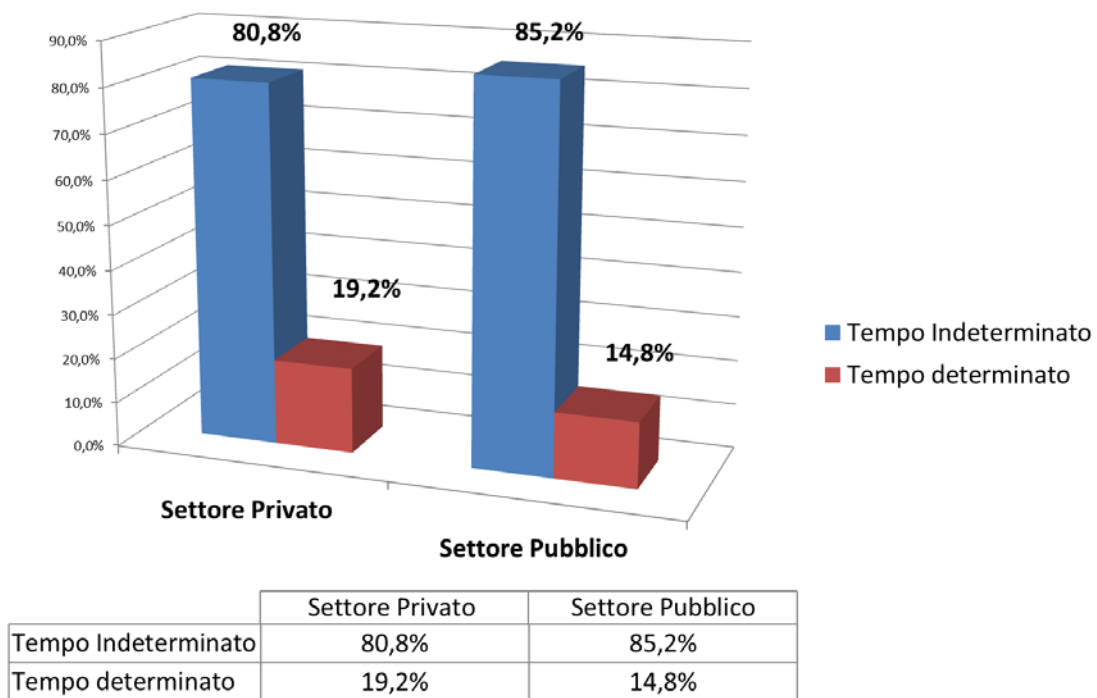
L'incidenza percentuale espressa dal Grafico 32, mostra che a settembre 2018 nel settore privato i lavoratori con contratto a tempo indeterminato sono il 63,1%, mentre quelli con il contratto a tempo determinato sono il 36,9%. Analogamente nel settore pubblico sono per l'82,9% a tempo indeterminato e per il 17,1% a tempo determinato.

I lavoratori dipendenti del settore privato risentono maggiormente dell'instabilità del mercato del lavoro e del processo di flessibilizzazione che è in corso, infatti oltre un terzo degli occupati ha contratti di lavoro a tempo determinato. Questa precarietà ha eroso i diritti e le sicurezze che i lavoratori traggono dalla loro partecipazione al mercato del lavoro, non solo in termini di salari più bassi, ma anche di carriere più discontinue rispetto ai loro colleghi con contratti di lavoro a tempo indeterminato.

Tavola 40 - Lavoro dipendente a tempo indeterminato e determinato (Settembre 2018)

	Lavoratori residenti, soggiornanti e Aire			Frontalieri			Totale lavoratori		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Tempo Indeterminato	5.814	5.600	11.414	3.354	1.146	4.500	9.168	6.746	15.914
<i>di cui:</i>									
Settore Privato	4.603	3.679	8.282	3.349	1.144	4.493	7.952	4.823	12.775
Settore Pubblico	1.211	1.921	3.132	5	2	7	1.216	1.923	3.139
Tempo determinato	834	1.324	2.158	900	519	1.419	1.734	1.843	3.577
<i>di cui:</i>									
Settore Privato	679	1.011	1.690	861	482	1.343	1.540	1.493	3.033
Settore Pubblico	155	313	468	39	37	76	194	350	544
Totale	6.648	6.924	13.572	4.254	1.665	5.919	10.902	8.589	19.491

Grafico 32 - Lavoro dipendente a tempo indeterminato e determinato (Settembre 2018)



A settembre 2018, i lavoratori part-time collocati nel settore privato sono globalmente 2.360, in diminuzione di 11 unità rispetto allo scorso anno; la rappresentanza femminile si attesta al 76,6%.

Le richieste relative al part-time trovano attuazione principalmente nei settori del *commercio* (594 lavoratori), nelle *attività manifatturiere* (365) , nelle *attività dei servizi di alloggio e di ristorazione* (307), nelle *attività professionali, scientifiche e tecniche* (268) e nel settore del *noleggior, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese* (188).

Dal punto di vista della qualifica, i lavoratori dipendenti part-time sono concentrati maggiormente nelle qualifiche di *operai generici e commessi* (673), *impiegati specializzati e tecnici* (569) e *impiegati operativi* (562).

Tavola 41 - Lavoratori dipendenti privati “part-time” per ramo di attività economica (Settembre 2018)

	Agricoltura, coltura e pesca	Attività manifatturiere	Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	Costruzioni	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	Trasporto e magazzinaggio	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	Servizi di informazione e comunicazione	Attività finanziarie e assicurative	Attività immobiliari	Attività professionali, scientifiche e tecniche	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	Amministrazione pubblica e difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	Istruzione	Sanità e assistenza sociale	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	Altre attività di servizi	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	Totale
Maschi	3	86	6	22	150	19	66	36	7	6	59	36	0	4	16	25	10	1	0	552
Femmine	3	279	12	63	444	27	241	46	19	26	209	152	0	13	76	33	147	17	1	1.808
Totale	6	365	18	85	594	46	307	82	26	32	268	188	0	17	92	58	157	18	1	2.360

Tavola 42 - Lavoratori dipendenti privati “part-time” per qualifica (Settembre 2018)

	Maschi	Femmine	Totale
Dirigenti e assimilati	6	3	9
Responsabili ed esperti di settore	19	52	71
Impiegati specializzati e tecnici	149	420	569
Impiegati operativi	101	461	562
Operai caporeparto	3	0	3
Operai specializzati e tecnici	48	63	111
Operai qualificati	62	257	319
Operai generici e commessi	150	523	673
Altri	14	29	43
Totale generale	552	1808	2360

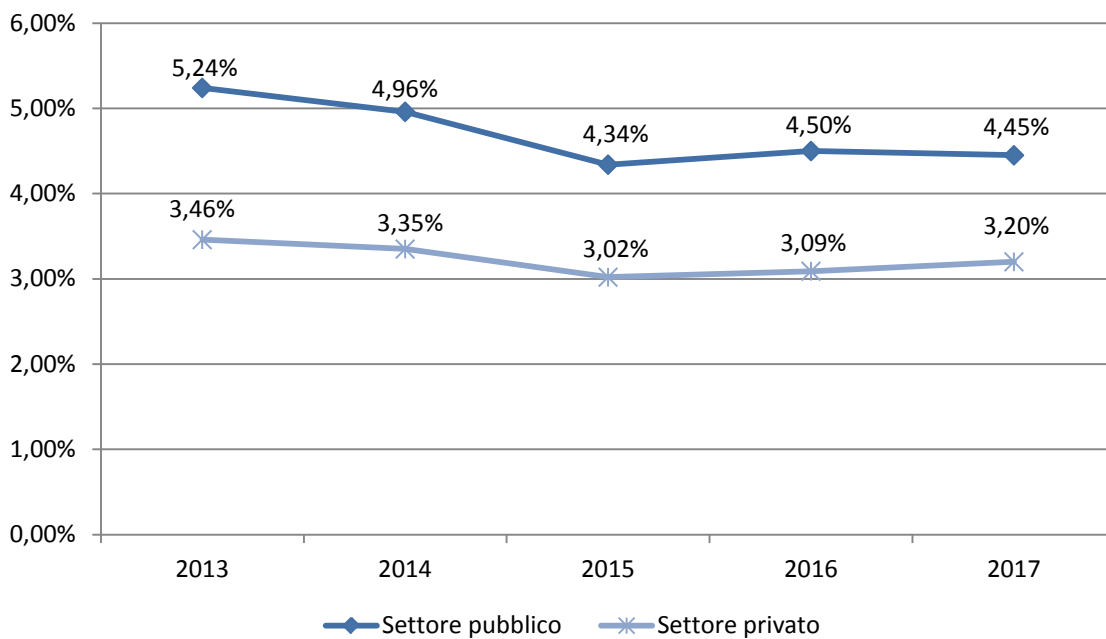
La Tavola 43 e il Grafico 33 mostrano il dato relativo alle assenze per inabilità temporanea nell’ambito del settore pubblico e di alcune categorie di attività economiche del settore privato.

Il dato riportato esprime la percentuale di assenze dovute a *malattia, infortuni e gravidanze* sul totale generale, include anche *congedi e permessi*.

Tavola 43 - Assenteismo nel settore pubblico e del settore privato – (dato in %)

Settore pubblico	2013	2014	2015	2016	2017
AASFN	5,21
AASLP (stipendiati)	4,04	3,90	2,13	3,69	2,62
AASS	3,39	4,42	4,43	4,55	5,39
CONS	1,98	1,18	0,82	1,44	1,28
ISS	5,70	5,49	4,64	5,01	4,69
Poste e Telecomunicazioni	.	5,91	4,95	4,58	4,69
AASLP (salariati)	11,13	10,54	8,47	9,91	9,95
Stato	4,39	4,04	3,65	3,55	3,67
Università	3,96	2,80	4,96	6,58	3,17
Settore privato	2013	2014	2015	2016	2017
Meccanica generale e di precisione	3,78	3,59	3,13	3,39	3,49
Chimico-farmaceutico	3,97	3,61	3,01	3,35	3,59
Abbigliamento-tessili-pelli	2,80	2,67	2,65	2,14	2,04
Carta e legno	2,89	2,84	2,93	2,41	2,58
Commercio	3,19	3,14	2,89	2,95	3,09
Altro	3,49	3,41	3,06	3,15	3,21

Grafico 33 - Percentuale di giorni di assenza rispetto ai giorni lavorati



2.6.2 - I frontalieri

A settembre 2018, San Marino conta 5.919 lavoratori frontalieri, in aumento di 528 unità rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Il lavoratore frontaliere viene definito come un “lavoratore che esercita un’attività professionale nel territorio di uno stato e risiede nel territorio di un altro stato dove, di massima, ritorna ogni giorno o almeno una volta la settimana”.

L’economia sammarinese continua ad assorbire un elevato numero di lavoratori frontalieri e lo ha fatto soprattutto negli ultimi 12 mesi, grazie agli effetti della Legge n.115 del 29 settembre 2017 “Modifiche e integrazioni alle norme in materia di sostegno allo sviluppo economico”. In particolare, ci sono due aspetti all’interno di tale provvedimento che hanno consentito un incremento così forte del lavoro transfrontaliero:

- la possibilità data al datore di lavoro di assumere una persona non iscritta alle graduatorie, nonostante vi fosse la disponibilità di personale iscritto alle liste di avviamento (art.2);
- l’obbligo di trasformare il contratto dei frontalieri a tempo indeterminato con determinati requisiti (art.32)

Tavola 44 – Lavoratori frontalieri

	Maschi			Femmine			Totale		
	Var.%	Var. sul 2000		Var.%	Var. sul 2000		Var.%	Var. sul 2000	
2000	3.574	6,3	.	980	11,2	.	4.554	7,3	.
2001	3.595	0,6	0,6	1.135	15,8	15,8	5.090	11,8	11,8
2002	4.005	11,4	12,1	1.186	4,5	21,0	5.191	2,0	14,0
2003	3.929	-1,9	9,9	1.161	-2,1	18,5	5.090	-1,9	11,8
2004	4.074	3,7	14,0	1.194	2,8	21,8	5.268	3,5	15,7
2005	4.255	4,4	19,1	1.389	16,3	41,7	5.644	7,1	23,9
2006	4.411	3,7	23,4	1.274	-8,3	30,0	5.685	0,7	24,8
2007	4.758	7,9	33,1	1.472	15,5	50,2	6.230	9,6	36,8
2008	5.032	5,8	40,8	1.621	10,1	65,4	6.653	6,8	46,1
2009	4.774	-5,1	33,6	1.625	0,2	65,8	6.399	-3,8	40,5
2010	4.557	-4,5	27,5	1.602	-1,4	63,5	6.159	-3,8	35,2
2011	4.207	-7,7	17,7	1.506	-6,0	53,7	5.713	-7,2	25,5
2012	4.008	-4,7	12,1	1.452	-3,6	48,2	5.460	-4,4	19,9
2013	3.911	-2,4	9,4	1.449	-0,2	47,9	5.360	-1,8	17,7
2014	3.780	-3,3	5,8	1.392	-3,9	42,0	5.172	-3,5	13,6
2015	3.733	-1,2	4,4	1.423	2,2	45,2	5.156	-0,3	13,2
2016	3.824	2,4	7,0	1.432	0,6	46,1	5.256	1,9	15,4
2017	3.928	2,7	9,9	1.454	1,5	48,4	5.382	2,4	18,2
set-17	3.903	.	9,2	1.488	.	51,8	5.391	.	18,4
set-18	4.254	9,0	19,0	1.665	11,9	69,9	5.919	9,8	30,0

L'incidenza dei frontalieri (5.919) sui lavoratori totali (19.491), alla fine di settembre 2018, rappresenta il 30,4%, mentre a settembre 2017 era del 28,5%.

L'aspetto quantitativo dei flussi transfrontalieri registrato soprattutto negli ultimi 12 mesi, è sufficiente a giustificare l'attenzione che dovrà essere prestata a questo fenomeno, che, vista la sua strutturazione, occorre esaminare attentamente anche sull'impatto futuro che potrà generare sia in ambito sanitario, sia, in prospettiva, in quello previdenziale.

Tavola 45 - Raffronto totale dei lavoratori dipendenti/frontalieri per qualifica (Settembre 2018)

	Settore Privato			Settore Pubblico			Totale		
	M	F	M+F	M	F	M+F	M	F	M+F
Dirigenti e assimilati	231	46	277	39	26	65	270	72	342
Responsabili ed esperti di settore	588	269	857	323	694	1.017	911	963	1.874
Impiegati specializzati e tecnici	1.792	1.507	3.299	359	751	1.110	2.151	2.258	4.409
Impiegati operativi	1.068	1.572	2.640	173	389	562	1.241	1.961	3.202
Operai caporeparto	74	6	80	29	0	29	103	6	109
Operai specializzati e tecnici	2.276	289	2.565	249	60	309	2.525	349	2.874
Operai qualificati	1.875	828	2.703	121	268	389	1.996	1.096	3.092
Operai generici e commessi	1.520	1.730	3.250	72	49	121	1.592	1.779	3.371
Altri	68	69	137	45	36	81	113	105	218
Totale Generale	9.492	6.316	15.808	1.410	2.273	3.683	10.902	8.589	19.491

di cui frontalieri

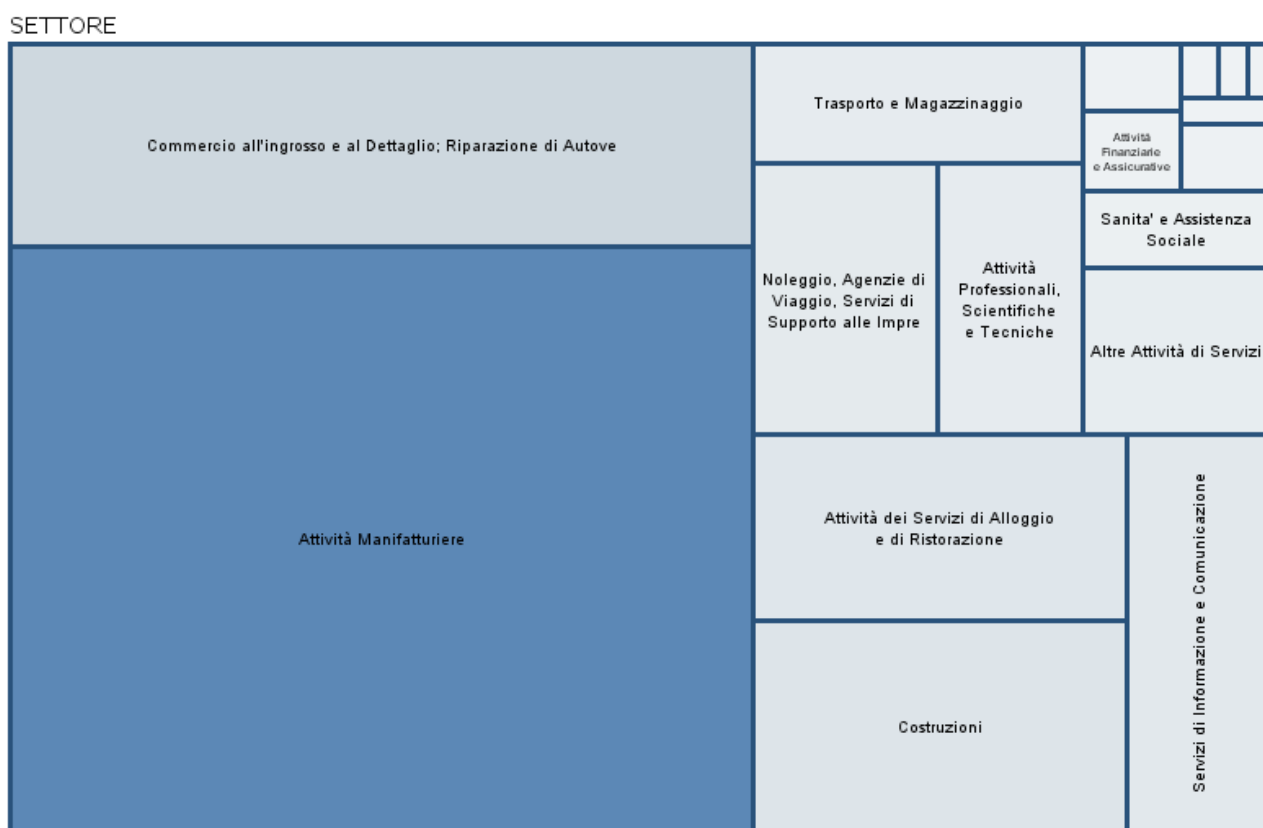
	Settore Privato			Settore Pubblico			Totale		
	M	F	M+F	M	F	M+F	M	F	M+F
Dirigenti e assimilati	90	12	102	3	0	3	93	12	105
Responsabili ed esperti di settore	260	79	339	24	17	41	284	96	380
Impiegati specializzati e tecnici	812	395	1.207	6	13	19	818	408	1.226
Impiegati operativi	399	329	728	1	4	5	400	333	733
Operai caporeparto	26	2	28	0	0	0	26	2	28
Operai specializzati e tecnici	1.148	78	1.226	0	0	0	1.148	78	1.226
Operai qualificati	904	259	1.163	0	0	0	904	259	1.163
Operai generici e commessi	565	458	1.023	0	0	0	565	458	1.023
Altri	6	14	20	10	5	15	16	19	35
Totale Generale	4.210	1.626	5.836	44	39	83	4.254	1.665	5.919

Tralasciando l'analisi della collocazione dei frontalieri nel settore pubblico, dove le figure professionali sono presenti esclusivamente in campo sanitario, si rileva come nel settore privato i lavoratori frontalieri abbiano un'incidenza maggiore nelle qualifiche di manodopera specializzata, dove il valore più consistente lo si riscontra tra gli *operai specializzati e tecnici* (21%) e tra gli *operai qualificati* (19,9%), come descritto in Tavola 45.

Il totale di coloro che ricoprono qualifiche impiegate è pari a 1.935 unità, con una incidenza sul totale del 33,2%, mentre l'incidenza di coloro che sono inquadrati nella categoria

degli operai è del 58,9% per un totale di 3.440 unità lavorative.

Grafico 34-Incidenza per ramo dei frontalieri (Settembre 2018)



Il Grafico 34 mostra l'incidenza sul totale del personale transfrontaliero che con il 43,1% si colloca in prevalenza nel ramo dell'*attività manifatturiera*, seguito dal *commercio* con il 14,9%.

Considerati gli effetti prodotti sul mercato del lavoro dall'entrata in vigore della sopracitata Legge n.115 del 29 settembre 2017, risulta importante analizzare il fenomeno degli avvii lavorativi. Per avvio lavorativo si intende la creazione di un nuovo rapporto di lavoro tra un dipendente e un datore di lavoro. La Tavola 46 confronta gli avvii lavorativi nel periodo gennaio – agosto degli anni 2017 (antecedente all'entrata in vigore della legge) e 2018: lo scenario si presenta molto differente tra i due periodi, con un incremento del 79,1% di avvii di *lavoratori frontalieri* e un decremento del -1,3% di *lavoratori residenti*. In termini numerici, l'incremento di avvii nel periodo gennaio – agosto 2018 risulta di +566 unità, praticamente tutte imputabili a *lavoratori frontalieri*, mentre *residenti*, *AIRE*² e *Soggiornanti*, seppur con lievi variazioni, risultano in linea con l'anno 2017.

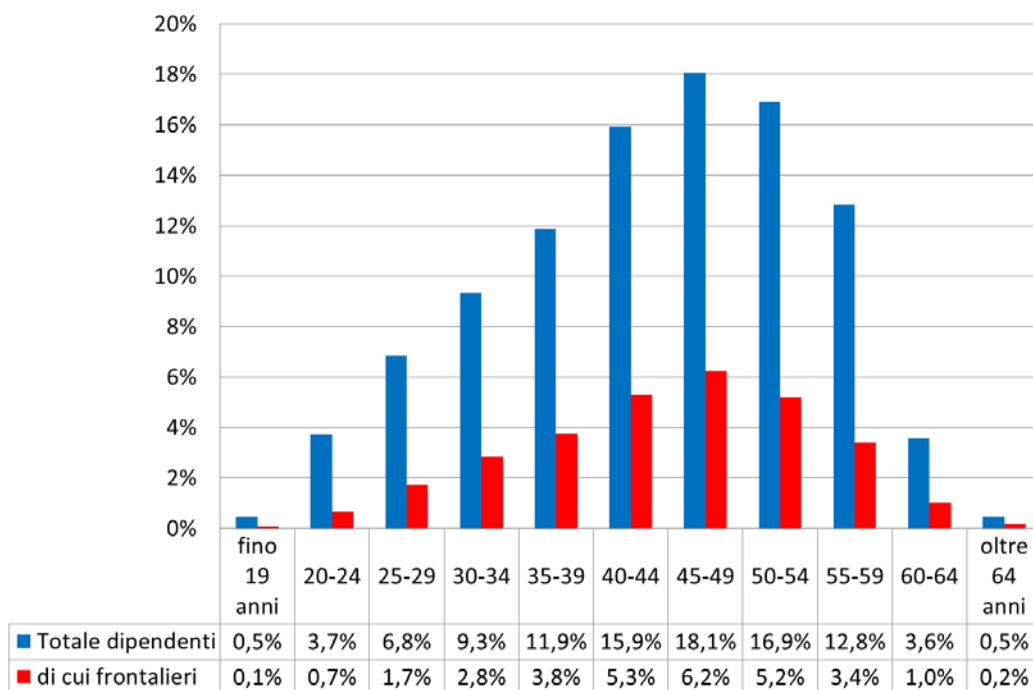
² Per AIRE qui si intendono i cittadini sammarinesi residenti all'estero.

Tavola 46 - Avvii lavorativi per posizione anagrafica (periodo Gennaio - Agosto)

	2017	2018	Var.	Var. %
	gen-ago	gen-ago		
Frontalieri	738	1.322	584	79,1%
Residenti	2.153	2.125	-28	-1,3%
Sammarinesi residenti all'estero	38	30	-8	-21,1%
Soggiornanti	337	355	18	5,3%
Totale	3.266	3.832	566	17,3%

Rispetto al totale degli occupati, la struttura per età dei frontalieri si caratterizza per una sovra rappresentazione della classe di età che va dai 45 ai 49 anni come evidenziato nel Grafico 35.

Grafico 35 - Lavoratori dipendenti totali/frontalieri per fasce d'età (Settembre 2018)

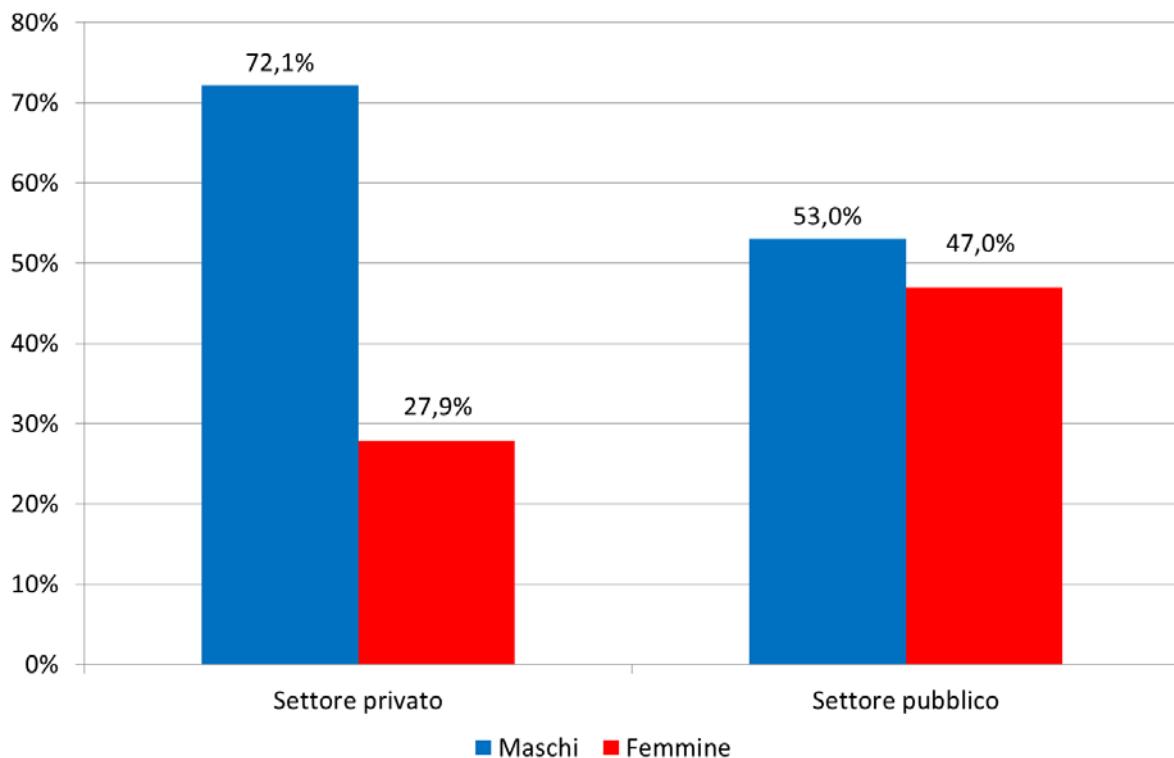


Infine, la Tavola 47 ed il Grafico 36 analizzano la forza di lavoro transfrontaliera da una prospettiva di genere. Da uno sguardo d’insieme, possiamo notare che a settembre 2017, così come da prima degli anni 2000, la maggioranza dei frontalieri è rappresentata da soggetti di sesso maschile ed è occupata nelle attività manifatturiere.

Tavola 47 - Lavoratori frontalieri, dipendenti: totali per ramo e genere

	Settembre 2017			Settembre 2018		
	M	F	Totale	M	F	Totale
Agricoltura, silvicoltura e pesca	8	4	12	6	3	9
Attività manifatturiere	1.918	327	2.245	2.161	393	2.554
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	6	0	6	12	0	12
Costruzioni	397	11	408	449	16	465
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	511	326	837	523	361	884
Trasporto e magazzinaggio	118	22	140	206	24	230
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	172	158	330	203	204	407
Servizi di informazione e comunicazione	233	87	320	250	87	337
Attività finanziarie e assicurative	36	18	54	32	14	46
Attività immobiliari	5	4	9	5	3	8
Attività professionali, scientifiche e tecniche	276	92	368	142	90	232
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	94	164	258	106	186	292
Istruzione	6	4	10	8	6	14
Sanità e assistenza sociale	23	65	88	25	60	85
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	27	25	52	21	14	35
Altre attività di servizi	37	121	158	59	128	187
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro	4	37	41	2	37	39
Totale settore privato	3.871	1.465	5.336	4.210	1.626	5.836
Settore pubblico allargato	32	23	55	44	39	83
Totale dipendenti frontalieri	3.903	1.488	5.391	4.254	1.665	5.919

Grafico 36 - Incidenza lavoratori frontalieri totali per genere (Settembre 2018)



2.6.3 - La Disoccupazione

Il dato di settembre 2018 rispetto a quello del medesimo mese del 2016 relativo al tasso di disoccupazione totale registra un lieve incremento, attestandosi ad un valore pari al 7,78%, contro il 7,69% registrato un anno fa. Stessa tendenza anche per il tasso di disoccupazione in senso stretto che, a settembre 2018, si attesta al 6,09% contro il 6,04% dell'anno precedente³.

Tavola 48 - La disoccupazione

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	set-17	set-18
Disoccupati totali	713	910	978	1.115	1.332	1.493	1.596	1.611	1.399	1.430	1.276	1.292
Disoccupati in senso stretto	364	522	601	787	1.022	1.199	1.319	1.336	1.122	1.140	1.002	1.011
Tasso di disoccupazione totale (%)	4,44	5,61	6,03	6,82	8,14	9,10	9,81	9,85	8,50	8,67	7,69	7,78
Tasso di disoccupazione in senso stretto (%)	2,27	3,22	3,7	4,82	6,24	7,31	8,11	8,17	6,82	6,91	6,04	6,09

Nel 2017 il numero totale dei disoccupati, ovverosia le persone in età lavorativa iscritte nelle pubbliche graduatorie (incluse quelle per l'insegnamento), che sono in cerca d'impiego, incluse quelle che interpongono vincoli all'ingresso nel mondo lavorativo, raggiunge il valore di 1.430 unità, 31 in più rispetto al 2016. Se consideriamo la disoccupazione in senso stretto, quella cioè che considera le persone subito disponibili, ossia che non frappongono ostacoli o condizioni ad entrare nel mondo del lavoro, il numero si attesta a 1.140 disoccupati, 18 in più rispetto al 2016.

Al 30 settembre 2018, il numero dei disoccupati totali si attesta a 1.292 unità e in aumento di 16 unità rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Sempre osservando la stessa finestra temporale si vede diminuire anche il numero dei disoccupati in senso stretto che da 1.002 passano a 1.011 (+9 unità).

Osservando la Tavola 49 e il Grafico 37, Grafico 38 e Grafico 39, è possibile notare come a condizionare lo stato di disoccupazione siano i seguenti fattori: il sesso, l'età e il grado di istruzione.

Dei 1.292 disoccupati di settembre 2018, il 30,2% è di sesso maschile e il restante 69,8% è di sesso femminile. I dati mostrano come le donne siano maggiormente soggette alle difficoltà di ingresso nel mercato del lavoro.

³ Dove per tasso di disoccupazione totale si intende il rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro interne (residenti e soggiornanti, senza frontalieri) e per tasso di disoccupazione in senso stretto si intende il rapporto tra le persone in cerca di occupazione (solo disoccupati in senso stretto) e le forze di lavoro interne.

Sempre a settembre 2018, dei 1.292 disoccupati, ben 418 sono compresi nella fascia d'età che va dai 20 ai 29 anni (32,3%), mentre 273 disoccupati vengono ricompresi nella fascia d'età che va dai 30 ai 39 anni (21,1%).

Ciò conferma che, non solo le donne, ma principalmente i giovani vanno incontro a gravi difficoltà nell'inserimento nel mondo del lavoro, per cui si rendono necessarie efficaci politiche volte a favorire la creazione e la conservazione di attività lavorative e redditi dignitosi.

Tavola 49 - Disoccupazione: totali per genere, fasce di età e grado di istruzione

	2015			2016			2017			Settembre 2018		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
<u>Per sesso</u>	528	1.083	1.611	421	978	1.399	437	993	1.430	390	902	1.292
Incidenza percentuale	32,8%	67,2%	100%	30,1%	69,9%	100%	30,6%	69,4%	100,0%	30,2%	69,8%	100,0%
<u>Per fasce di età</u>												
Fino 19 anni	35	32	67	41	30	71	27	22	49	41	21	62
20-24	96	129	225	84	116	200	82	114	196	83	124	207
25-29	79	154	233	65	136	201	75	136	211	71	140	211
30-34	64	125	189	40	118	158	44	109	153	37	88	125
35-39	51	148	199	41	139	180	38	128	166	32	116	148
40-44	62	169	231	30	129	159	36	149	185	31	120	151
45-49	46	144	190	42	138	180	39	129	168	36	106	142
50-54	47	115	162	39	106	145	46	126	172	28	114	142
55-59	34	56	90	28	54	82	28	68	96	25	60	85
60-64	14	10	24	10	11	21	19	11	30	5	13	18
oltre 64 anni	0	1	1	1	1	2	3	1	4	1	0	1
Totale	528	1.083	1.611	421	978	1.399	437	993	1.430	390	902	1.292
<u>Per grado di istruzione</u>												
Licenza media e inferiore	178	341	519	117	223	340	118	228	346	92	193	285
Diploma maturità e qualifica	230	447	677	213	472	685	204	485	689	194	404	598
Laurea e diploma universitario	108	268	376	82	257	339	100	261	361	87	284	371
Non specificato	12	27	39	9	26	35	15	19	34	17	21	38
Totale	528	1.083	1.611	421	978	1.399	437	993	1.430	390	902	1.292

Relativamente al grado d'istruzione, 598 disoccupati (46,3%) possiedono un diploma di maturità o di qualifica e 371 disoccupati (28,7%) una laurea o un diploma universitario. I diplomati hanno un'incidenza più alta, ma resta comunque rilevante il numero di laureati in cerca di lavoro e, in un ambito lavorativo dove la formazione assume un ruolo sempre più decisivo, il non riuscire a sfruttare queste risorse rallenta il processo di crescita del paese.

In fine, il Grafico 40 riporta le variazioni dei disoccupati in senso stretto, suddivise per fasce di età, negli ultimi 4 anni. Il confronto viene fatto sul mese di settembre e mostra come il valore per i lavoratori più giovani, ovvero quelli inclusi nella fascia di età che va da 20 a 34 anni, si sia ridotto (-157 disoccupati in senso stretto), mentre per quelli in età più avanzata, corrispondenti

alla fascia di età 50-64 anni, sia andato ad aumentare (+48 unità).

Grafico 37 - Percentuale della disoccupazione per genere sul totale (Settembre 2018)

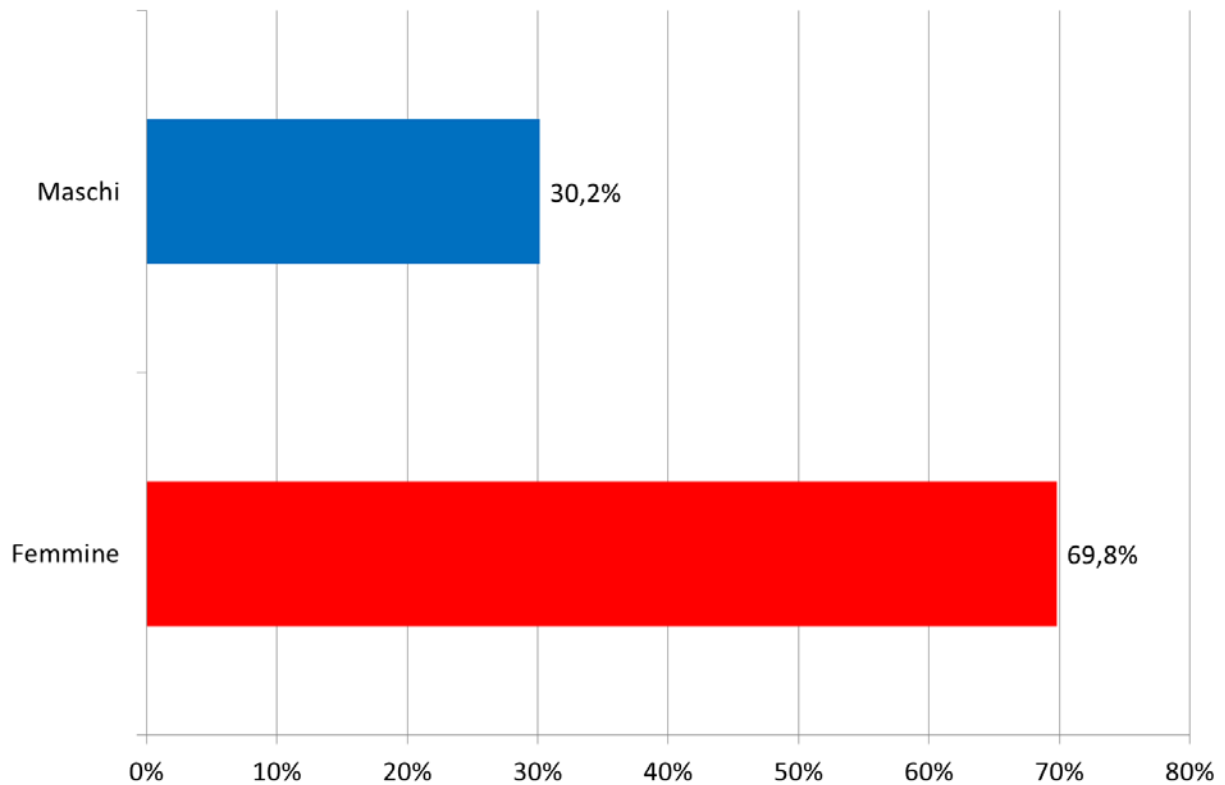


Grafico 38 - Incidenza della disoccupazione per fasce di età sul totale (Settembre 2017)

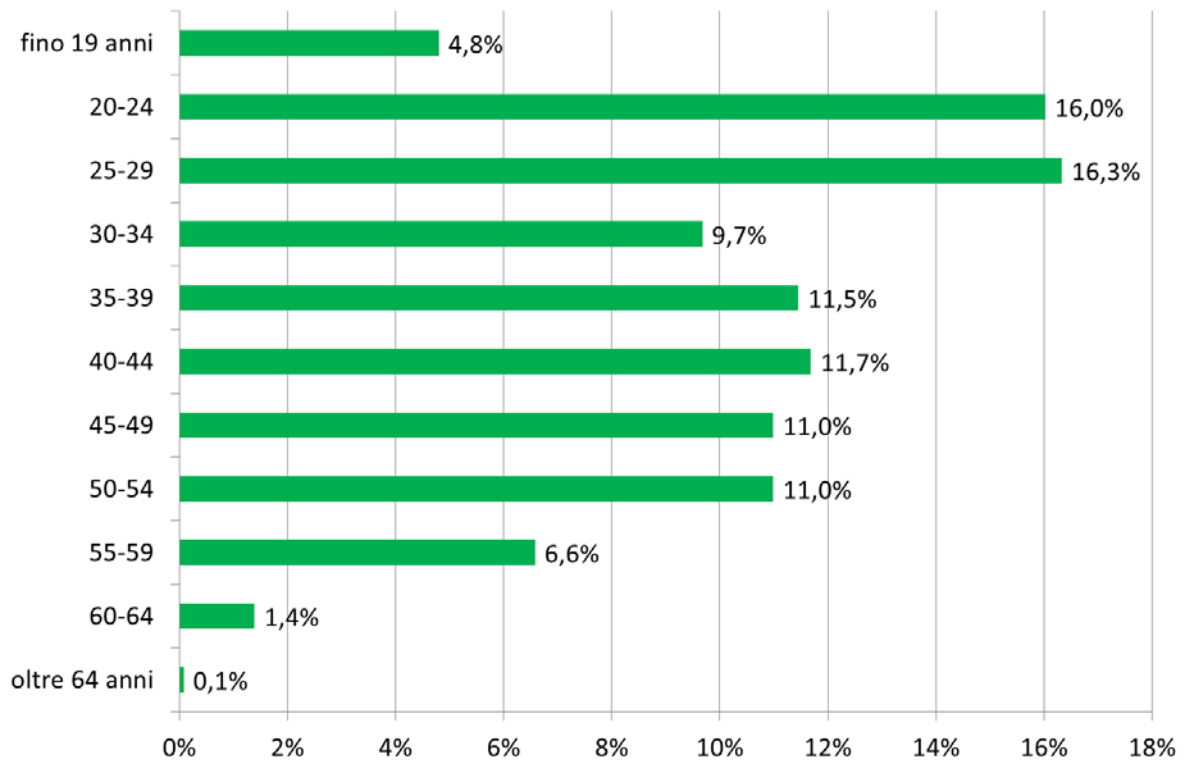


Grafico 39 - Incidenza della disoccupazione per grado di istruzione sul totale (Settembre 2018)

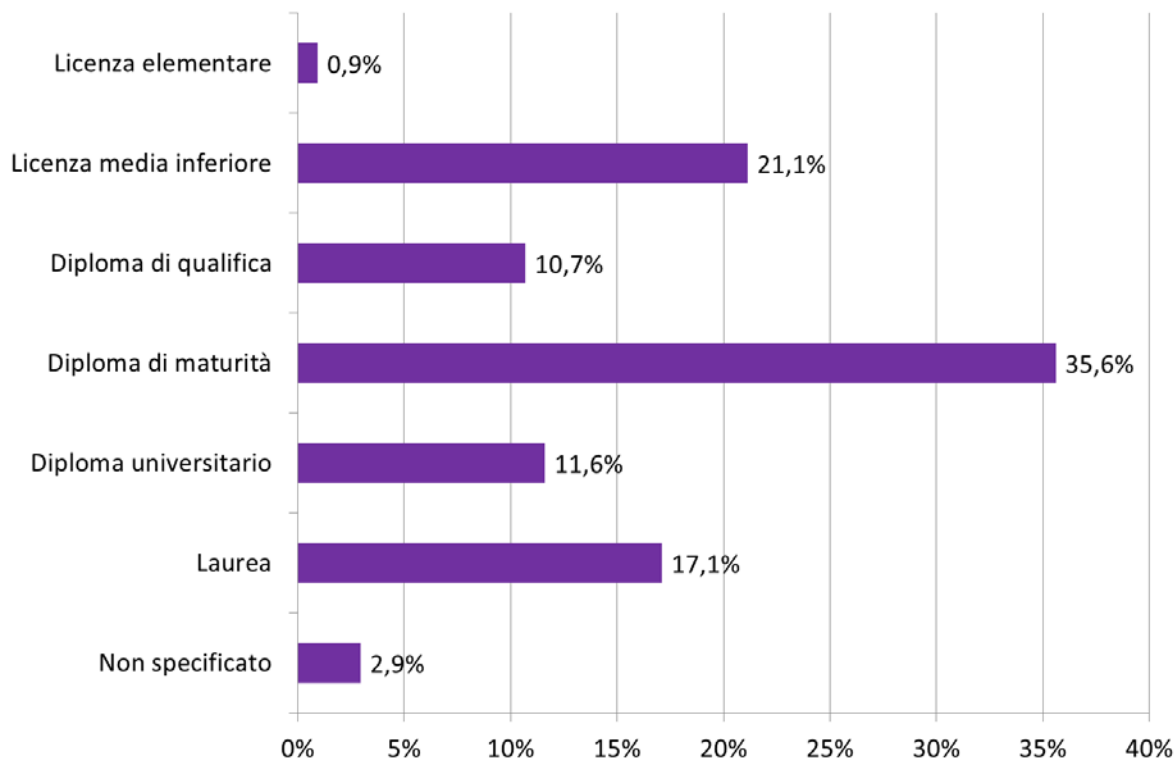
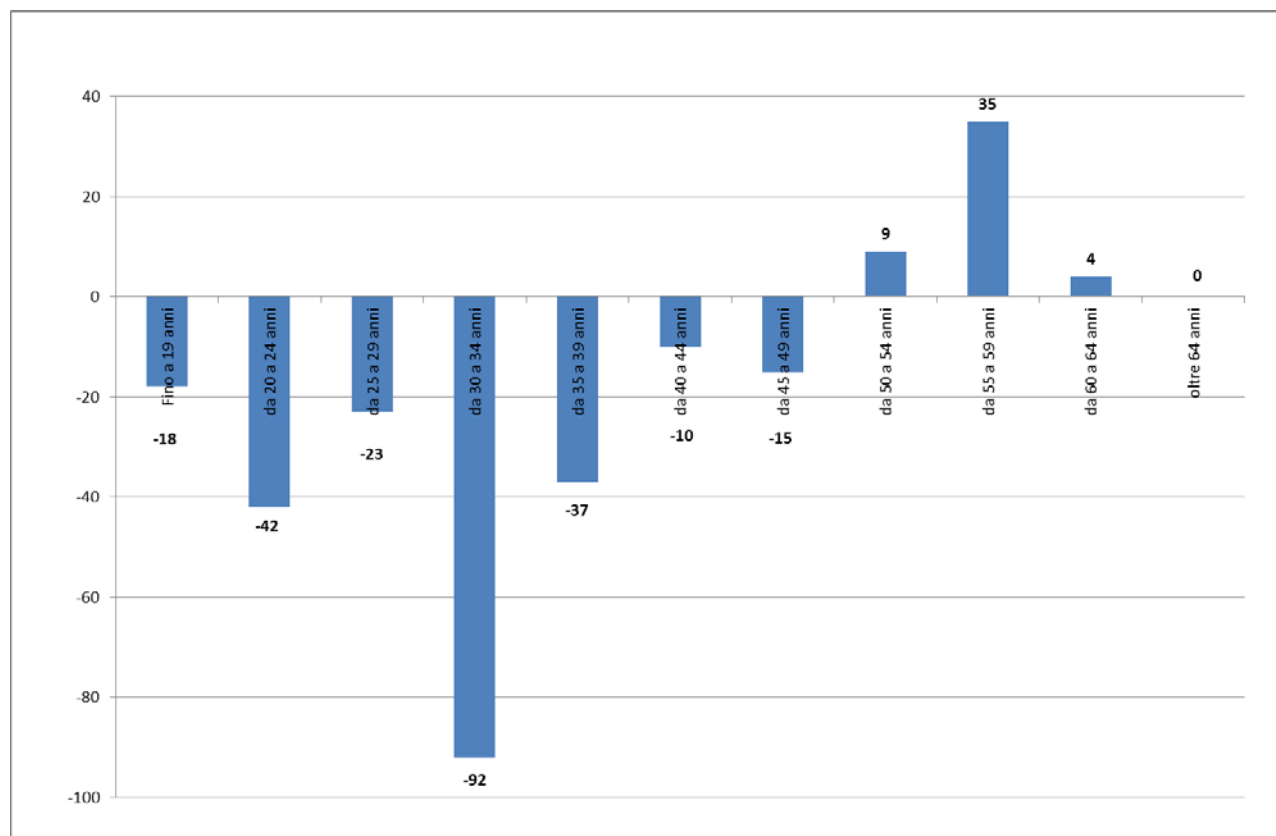


Grafico 40 - Variazione disoccupati in senso stretto per fascia di età (da Settembre 2014 a Settembre 2018)



2.6.4 - La Cassa Integrazione Guadagni e l'Indennità Economica Speciale

Il ricorso alla cassa integrazione guadagni (CIG), per l'anno 2017 è in diminuzione, in linea con il trend dei tre anni precedenti; un trend che, per i primi sei mesi del 2018, sembra accelerare ancor di più il decremento dei ricorsi alla CIG (cfr. Grafico 41). Guardando questo indicatore in termini economici, così come negli anni della crisi aveva registrato un forte ricorso da parte delle aziende, per consentire al mercato del lavoro sammarinese di contenere, almeno in parte, l'impatto della crisi produttiva, ora, la forte diminuzione di ricorsi alla CIG può essere letta come una ripresa dell'economia del paese, soprattutto del settore manifatturiero, che è quello che notoriamente ne fa il maggior utilizzo.

La particolarità della CIG è quella di consentire l'integrazione della retribuzione dei lavoratori, a fronte di eventi temporanei che possono determinare la sospensione o la contrazione della normale attività lavorativa, in attesa della ripresa operativa e l'ente a cui compete l'erogazione è l'Istituto per la Sicurezza Sociale.

La cassa integrazione guadagni ordinaria viene autorizzata a seguito di eventi temporanei non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori, oppure per situazioni temporanee di mercato. L'intervento tutela il lavoratore in caso di perdita della retribuzione e sostiene le imprese, che, seppure in condizioni di difficoltà, cercano di mantenere il livello occupazionale.

Diversi, invece, gli ambiti di intervento della cassa integrazione straordinaria che possono essere ricercati per finalità diverse da quelle previste per l'ordinaria.

Possono ritrovarsi nel caso di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale, nel caso di particolari crisi settoriali, in casi di dichiarazione di fallimento, di emanazione del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa e di sottoposizione all'amministrazione straordinaria.

Nel 2017 gli importi si sono ridotti del -1,7% a fronte di una riduzione delle ore pari al -0,9%.

Il motivo principale di richiesta di cassa integrazione guadagni è ascrivibile alla *situazione economica temporanea di mercato*: storicamente preponderante rispetto alle altre concause di richiesta. Essa ha contribuito per il 72% sugli importi erogati e del 70,3% sulle ore considerate nell'anno 2017. A seguire, e con un'incidenza più marcata rispetto agli ultimi anni, c'è la causa dovuta a *crisi economiche*, che pesa in termini economici il 16,8% del totale liquidato e il 17,6% in termini orari (cfr. Tavola 50).

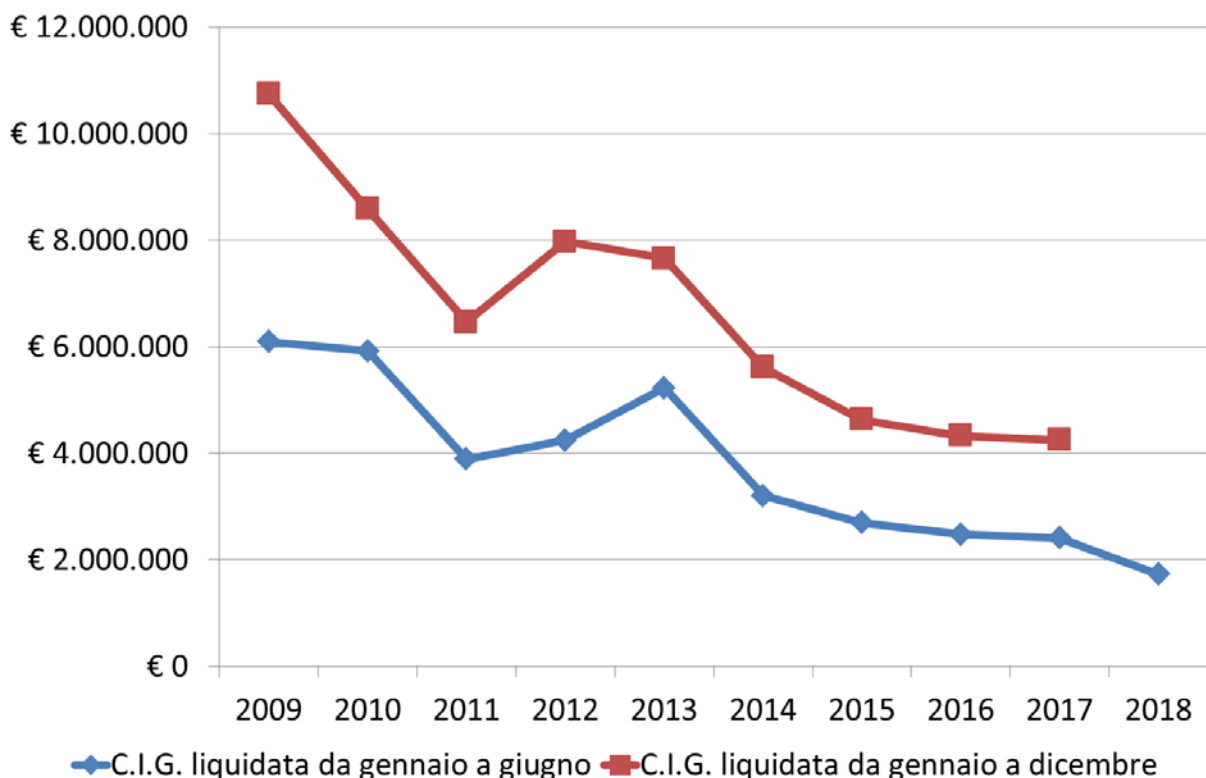
Tavola 50 - Cassa Integrazione Guadagni liquidata suddivisa per causa

		2010		2011		2012	
		Ore	Importo	Ore	Importo	Ore	Importo
Causa di forza maggiore	1	236.339	€ 2.344.420	112.950	€ 1.124.065	208.729	€ 2.025.344
Situazioni temporanee di mercato	2	562.323	€ 5.322.965	446.880	€ 4.144.615	566.437	€ 5.123.253
Crisi economiche	3	87.831	€ 846.158	126.820	€ 1.207.733	85.116	€ 800.212
<i>Subtotale (cause 2 + 3)</i>		<i>650.154</i>	<i>€ 6.169.123</i>	<i>573.700</i>	<i>€ 5.352.348</i>	<i>651.553</i>	<i>€ 5.923.465</i>
Arretrati		.	-€ 15.661	.	-€ 9.604	.	€ 26.720
Totale generale		886.493	€ 8.497.882	686.650	€ 6.466.809	860.282	€ 7.975.529

		2013		2014		2015	
		Ore	Importo	Ore	Importo	Ore	Importo
Causa di forza maggiore	1	136.379	€ 1.367.024	95.426	€ 957.923	75.956	€ 765.627
Situazioni temporanee di mercato	2	584.007	€ 5.435.896	425.000	€ 4.019.330	361.506	€ 3.414.096
Crisi economiche	3	91.344	€ 857.672	67.835	€ 644.940	51.617	€ 459.787
<i>Subtotale (cause 2 + 3)</i>		<i>675.351</i>	<i>€ 6.293.568</i>	<i>492.835</i>	<i>€ 4.664.270</i>	<i>413.123</i>	<i>€ 3.873.883</i>
Arretrati		.	-€ 4.455	.	-€ 7.940	.	-€ 10.699
Totale generale		811.730	€ 7.656.137	588.261	€ 5.614.253	489.079	€ 4.628.811

		2016		2017		da gennaio a giugno 2018	
		Ore	Importo	Ore	Importo	Ore	Importo
Causa di forza maggiore	1	79.796	€ 803.695	54.361	€ 546.942	63.036	€ 626.490
Situazioni temporanee di mercato	2	253.277	€ 2.399.278	317.195	€ 3.066.596	114.402	€ 1.094.594
Crisi economiche	3	122.219	€ 1.132.027	79.484	€ 714.700	1.762	€ 15.001
<i>Subtotale (cause 2 + 3)</i>		<i>375.496</i>	<i>€ 3.531.305</i>	<i>396.679</i>	<i>€ 3.781.295</i>	<i>116.164</i>	<i>€ 1.109.595</i>
Arretrati		.	-€ 6.024	.	-€ 71.530	.	-€ 3.480
Totale generale		455.291	€ 4.328.976	451.040	€ 4.256.707	179.200	€ 1.732.605

Grafico 41 - Andamento dell'importo totale C.I.G. liquidato a metà e a fine anno



Nel dettaglio, gli importi liquidati per la causa legata alle *situazioni temporanee di mercato* aumentano del -27,8%; diminuiscono fortemente, però, gli importi riferiti alla causa che riguarda le *crisi economiche* (-36,9%) e altrettanto quelli legati alla *causa di forza maggiore* (-31,9%).

In riferimento alla cassa integrazione liquidata per ramo di attività economica la Tavola 51 e il Grafico 43 mettono in evidenza che per il 2016, e così come per i primi sei mesi del 2017, i settori che hanno percepito gli importi maggiori sono stati quelli del settore manifatturiero e del settore delle costruzioni.

Grafico 42 - C.I.G. liquidata per causa (2017)

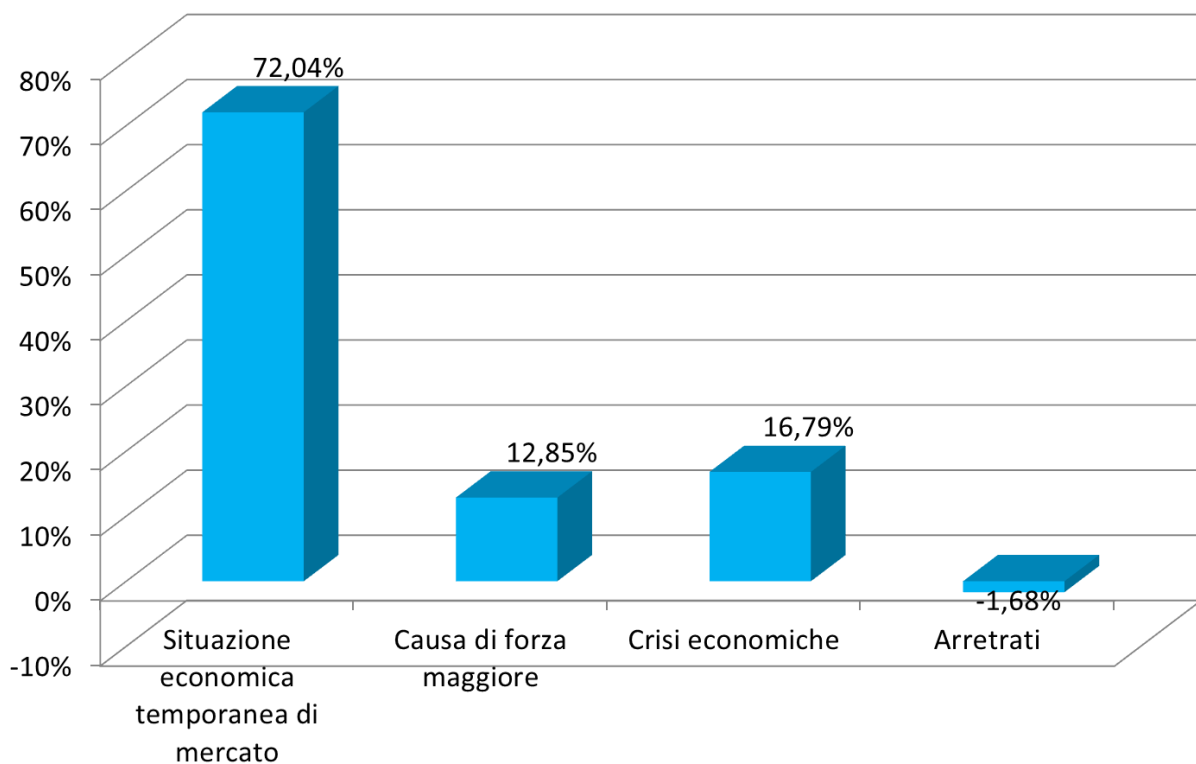
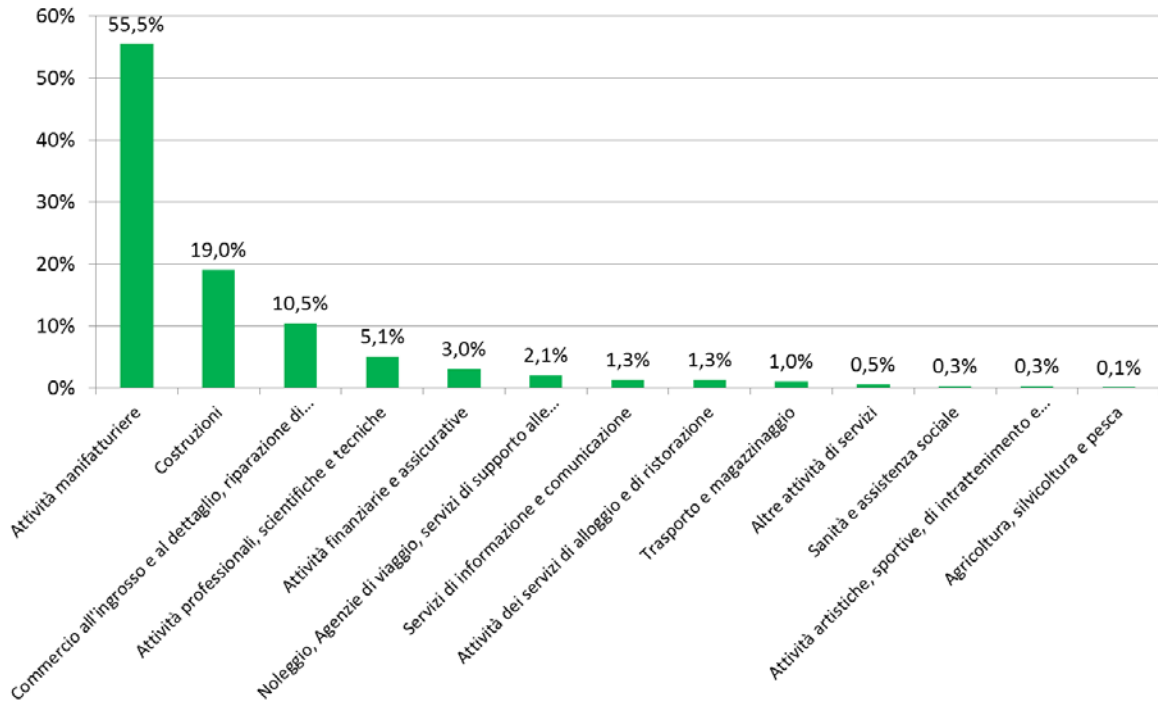


Tavola 51 - Cassa Integrazione Guadagni liquidata per attività economica

	2015		2016	
	Ore	Importo	Ore	Importo
Agricoltura, silvicoltura e pesca
Attività manifatturiere	233.673	€ 2.227.569	208.459	€ 1.967.237
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	132	€ 1.328	.	.
Costruzioni	115.546	€ 1.170.478	106.003	€ 1.076.673
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	61.173	€ 552.373	65.037	€ 612.874
Trasporto e magazzinaggio	7.671	€ 69.486	4.726	€ 48.619
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	13.498	€ 98.491	10.590	€ 79.765
Servizi di informazione e comunicazione	10.458	€ 95.303	3.457	€ 34.130
Attività finanziarie e assicurative	2.232	€ 22.388	2.662	€ 27.283
Attività immobiliari	1.756	€ 16.305	632	€ 6.310
Attività professionali, scientifiche e tecniche	30.035	€ 267.305	27.440	€ 255.615
Noleggio, Agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	6.193	€ 51.570	12.711	€ 103.199
Istruzione
Sanità e assistenza sociale	1.827	€ 15.987	1.813	€ 15.522
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	649	€ 5.711	1.073	€ 10.205
Altre attività di servizi	4.236	€ 34.518	10.688	€ 91.544
Totale generale	489.079	€ 4.628.812	455.291	€ 4.328.976

	2017		da gennaio a giugno 2018	
	Ore	Importo	Ore	Importo
Agricoltura, silvicoltura e pesca	541	€ 4.237	329	€ 2.686
Attività manifatturiere	243.663	€ 2.363.839	83.907	€ 815.766
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	36	€ 325	48	€ 458
Costruzioni	79.815	€ 810.434	56.635	€ 569.421
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	49.724	€ 445.788	13.201	€ 121.865
Trasporto e magazzinaggio	4.151	€ 42.049	3.984	€ 41.614
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	7.079	€ 53.851	2.573	€ 18.884
Servizi di informazione e comunicazione	5.816	€ 56.478	2.275	€ 22.195
Attività finanziarie e assicurative	18.569	€ 128.464	.	.
Attività immobiliari	.	.	135	€ 1.310
Attività professionali, scientifiche e tecniche	25.079	€ 216.389	11.468	€ 99.580
Noleggio, Agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	11.031	€ 88.605	2.748	€ 23.383
Istruzione
Sanità e assistenza sociale	1.467	€ 13.401	304	€ 2.884
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.188	€ 10.926	175	€ 1.511
Altre attività di servizi	2.882	€ 21.921	1.420	€ 11.051
Totale generale	451.040	€ 4.256.707	179.201	€ 1.732.604

Grafico 43 - Cassa Integrazione Guadagni liquidata per ramo di attività economica (2017)



In totale, considerando l’anno 2017, l’industria manifatturiera ha beneficiato del 55,5% (45,4% nel 2016) del totale liquidato, mentre il ramo costruzioni del 19,0% (24,9% nel 2016).

In particolare, per quanto riguarda gli importi liquidati, per il settore *manifatturiero* prevale la causa “situazioni temporanee di mercato” con il 66,0% del totale degli importi, mentre per il settore *costruzioni* è prevalente la causa di “forza maggiore” che costituisce l’84,4% del totale (Tavola 52 e Grafico 44).

Grafico 44 - Andamento Cassa Integrazione Guadagni liquidata per causa (2017)

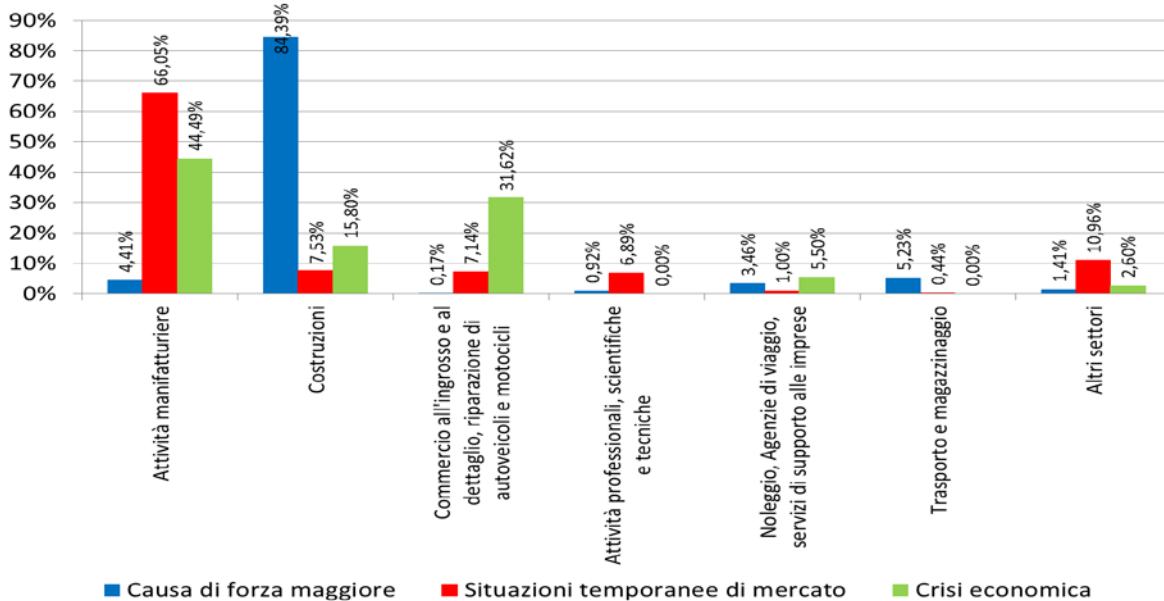


Tavola 52 - Cassa Integrazione Guadagni liquidata per ramo e causa (2017)

		Causa di forza maggiore	Situazioni temporanee di mercato	Crisi economica, ristrutturazioni e riconversioni aziendali	Arretrati	Totale
	Totale aziende	1	.	.	.	1
Agricoltura, silvicoltura e pesca	Ore liquidate	541	.	.	.	541
	Importo liquidato	€ 4.237	.	.	.	4.237
	Totale aziende	7	67	7	.	81
Attività manifatturiere	Ore liquidate	2.364	207.152	34.147	.	243.663
	Importo liquidato	€ 24.147	2.025.387	€ 317.950	-€ 3.645	2.363.839
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	Totale aziende	.	1	.	.	1
	Ore liquidate	.	36	.	.	36
	Importo liquidato	.	€ 325	.	.	325
	Totale aziende	94	40	1	.	135
Costruzioni	Ore liquidate	45.178	22.957	11.680	.	79.815
	Importo liquidato	€ 461.577	€ 230.999	€ 112.953	€ 4.905	810.434
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	Totale aziende	2	60	2	.	64
	Ore liquidate	97	23.310	26.317	.	49.724
	Importo liquidato	€ 930	€ 218.844	€ 225.958	€ 57	445.789
	Totale aziende	3	3	.	.	6
Trasporto e magazzinaggio	Ore liquidate	2.683	1.468	.	.	4.151
	Importo liquidato	€ 28.626	€ 13.423	.	.	42.049
	Totale aziende	2	5	2	.	9
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	Ore liquidate	248	4.756	2.075	.	7.079
	Importo liquidato	€ 1.731	€ 35.037	€ 17.083	.	53.851
	Totale aziende	4	9	.	.	13
Servizi di informazione e comunicazione	Ore liquidate	204	5.612	.	.	5.816
	Importo liquidato	€ 1.701	€ 54.777	.	.	56.478
	Totale aziende	.	2	.	.	2
Attività finanziarie e assicurative	Ore liquidate	.	18.569	.	.	18.569
	Importo liquidato	.	€ 201.202	.	-€ 72.738	128.464
	Totale aziende	3	23	.	.	26
Attività professionali, scientifiche e tecniche	Ore liquidate	567	24.513	.	.	25.080
	Importo liquidato	€ 5.044	€ 211.345	.	.	216.389
	Totale aziende	5	12	1	.	18
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	Ore liquidate	2.474	3.429	5.129	.	11.032
	Importo liquidato	€ 18.903	€ 30.523	€ 39.287	-€ 108	88.605
	Totale aziende	.	5	.	.	5
Sanità e assistenza sociale	Ore liquidate	.	1.467	.	.	1.467
	Importo liquidato	.	€ 13.401	.	.	13.401
	Totale aziende	1	5	.	.	6
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	Ore liquidate	6	1.182	.	.	1.188
	Importo liquidato	€ 47	€ 10.879	.	.	10.926
	Totale aziende	.	12	1	.	13
Altre attività di servizi	Ore liquidate	.	2.745	137	.	2.882
	Importo liquidato	.	€ 20.453	€ 1.469	.	21.922
	Totale aziende	122	244	14	.	380
Totale generale	Ore liquidate	54.362	317.196	79.485	.	451.043
	Importo liquidato	546.942	3.066.596	714.700	-71.530	4.256.709

Nei primi sei mesi del 2018 si sono registrate 285 aziende che hanno fatto ricorso alla CIG, con un decremento del -9,5% rispetto allo stesso periodo del 2017 (315 aziende). Tale riduzione viene confermata anche in termini di ore e di importo liquidato: nel periodo gennaio-giugno 2018 sono state coperte 179.201 ore di lavoro a fronte di 252.898 ore dello stesso periodo del 2017 per una diminuzione percentuale del -41,1% e sono stati erogati € 1.732.604, cifra nettamente inferiore rispetto allo stesso periodo del 2017 (€ 2.410.306, -28,1%).

Anche nel primo semestre del 2018 il motivo preponderante di ricorso alla CIG è attribuibile a *situazioni temporanee di mercato* (63,2% dell'importo totale), seguito *causa di forza maggiore* (36,2% dell'importo totale).

Sempre nello stesso periodo di riferimento, il comparto delle *attività manifatturiere* ha fatto maggiormente ricorso alla CIG per un totale di 83.907 ore ed € 815.766 di importo liquidato, segue poi il settore delle *costruzioni* con 56.635 ore ed € 569.421 di importo liquidato e il settore del *commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli* con 13.201 ore e un importo liquidato pari a € 121.865.

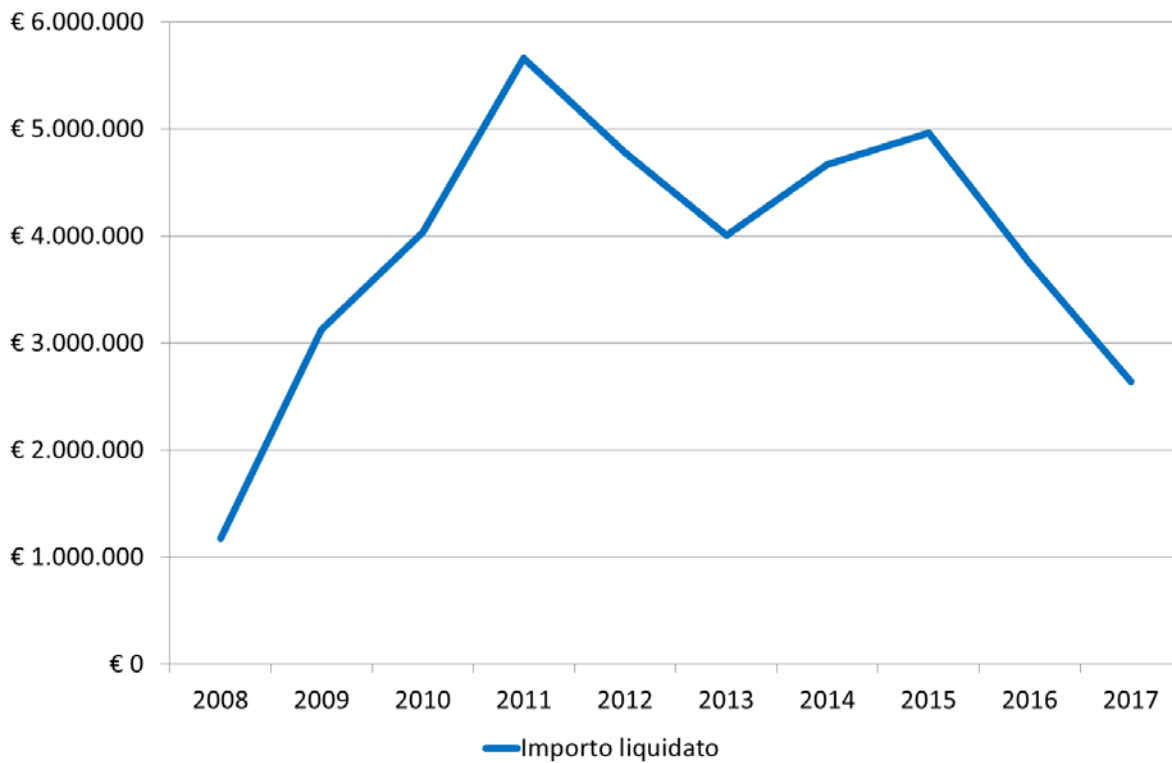
Il ricorso all'indennità economica speciale, anch'essa erogata dall'Istituto per la Sicurezza Sociale, ma corrisposta ai soli lavoratori in regime di mobilità (Tavola 53), ha visto dall'inizio della crisi economica un progressivo aumento degli importi liquidati registrando le cifre massime nel 2011 con 5.185 casi per un totale di 656.641 ore e un importo pari a € 5.656.643, per poi seguire un andamento altalenante, seppur di minor intensità, negli anni seguenti.

I valori riportati per il 2017 mostrano una consistente diminuzione nell'utilizzo di tale indennità economica: gli importi liquidati sono stati pari a € 2.636.750, contro un valore di € 3.749.124 elargito nel 2016, con una contrazione pari al -42,2%; simile riduzione si è registrata complementariamente analizzando il totale ore, ridotte da 310.696 a 557.395, in contrazione del -44,6%.

Tavola 53 - Indennità Economica Speciale liquidata

	Totale casi	Totale ore	Importo liquidato
2008	1.099	137.998	€ 1.177.082
2009	2.929	368.185	€ 3.122.392
2010	3.656	468.040	€ 4.031.419
2011	5.185	656.641	€ 5.656.643
2012	4.705	541.272	€ 4.772.565
2013	3.982	456.391	€ 4.001.210
2014	4.350	514.050	€ 4.667.804
2015	4.832	557.395	€ 4.961.560
2016	3.685	427.496	€ 3.749.124
2017	2.797	310.696	€ 2.636.750

Grafico 45 - Andamento importi liquidati per Indennità Economica Speciale



2.6.5 - Gli Infortuni sul Lavoro

L’espansione economica, e in particolar modo la maggior integrazione della società nel mondo lavorativo, se da un lato ha migliorato le condizioni economiche delle famiglie, dall’altro ha contribuito all’aumento del numero degli infortuni sul lavoro. Prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro sono temi sempre di maggior attualità alle quali la politica deve dare il giusto peso.

Per quanto riguarda la Repubblica di San Marino, nel quinquennio analizzato, che va dal 2013 al 2017, si denota una progressiva diminuzione degli infortuni totali in ambito lavorativo.

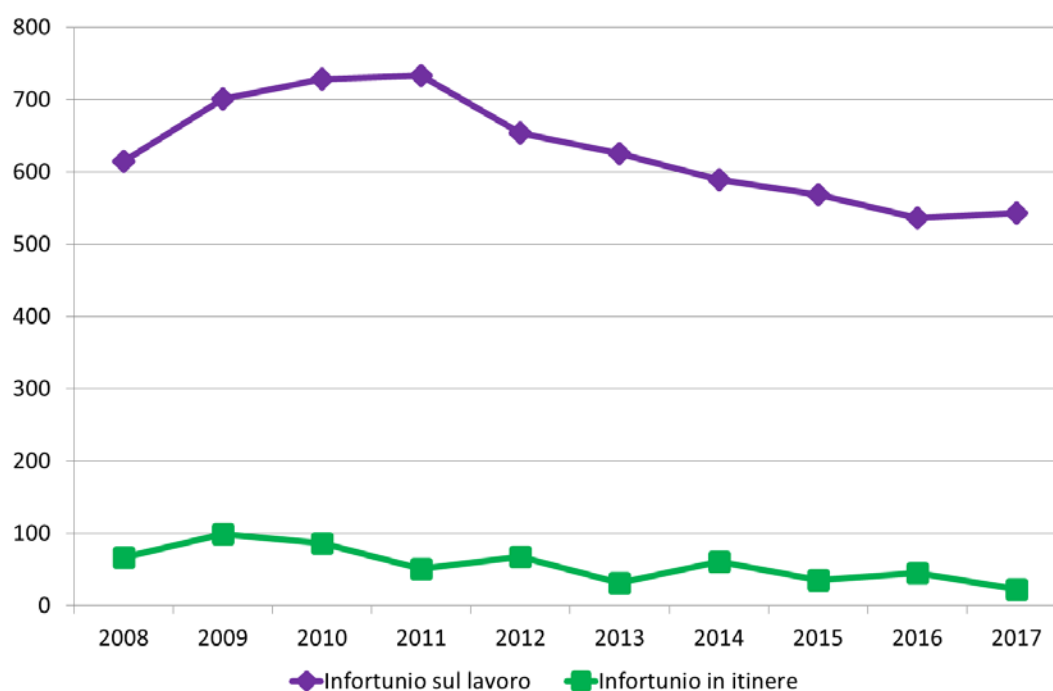
Nel 2017 si è verificata una diminuzione degli infortuni totali pari al -3,6%: si è passati quindi da 581 a 565 casi. Di questi, 543 casi (il 96,1%) sono stati infortuni sul luogo di lavoro mentre 22 (il restante 3,9%) quelli in itinere⁴. Da notare è come questi ultimi abbiano registrato variazioni altalenanti nel periodo analizzato (Tavola 54).

Tavola 54 - Tipologie di infortuni in ambito lavorativo

	2013	2014	2015	2016	2017
Infortunio sul lavoro	625	589	568	536	543
Infortunio in itinere	31	60	35	45	22
Totale	656	649	603	581	565

Fonte: Pronto Soccorso

Grafico 46 - Andamento infortuni in ambito lavorativo



⁴ Per infortunio in itinere si intende quell’infortunio che accade al lavoratore quando si sta recando sul luogo di lavoro, oppure durante il percorso che collega due posti di lavoro e tra il luogo di lavoro e quello di consumazione abituale dei pasti.

2.6.6 -La Previdenza

Il sistema della protezione sociale è costituito da “l’insieme di politiche pubbliche connesse al processo di modernizzazione, tramite le quali lo Stato fornisce ai propri cittadini protezione contro rischi e bisogni prestabiliti, sotto forma di assistenza, assicurazione o sicurezza sociale introducendo, tra l’altro, specifici doveri di contribuzione finanziaria”.

I sistemi di welfare europei sono sottoposti già dal finire degli anni Settanta, e ancor più dai primi anni Novanta, a forti stress che derivano dalle profonde trasformazioni del mercato del lavoro, dalla globalizzazione dell’economia e dei mercati finanziari, dalla mutata struttura della popolazione, da esigenze di contenimento della spesa pubblica. Non tutti hanno mostrato lo stesso grado di resilienza nel fronteggiare le sfide legate ai nuovi rischi sociali, contraddistinti da un più elevato livello di incertezza e da mutati contesti di vita familiare e lavorativa.

Perciò, anche a San Marino, la questione previdenziale assume oggi una rilevanza maggiore rispetto al passato in quanto il sistema a ripartizione che governa la previdenza sammarinese paga pensioni per un periodo mediamente più lungo, a causa dei suddetti motivi.

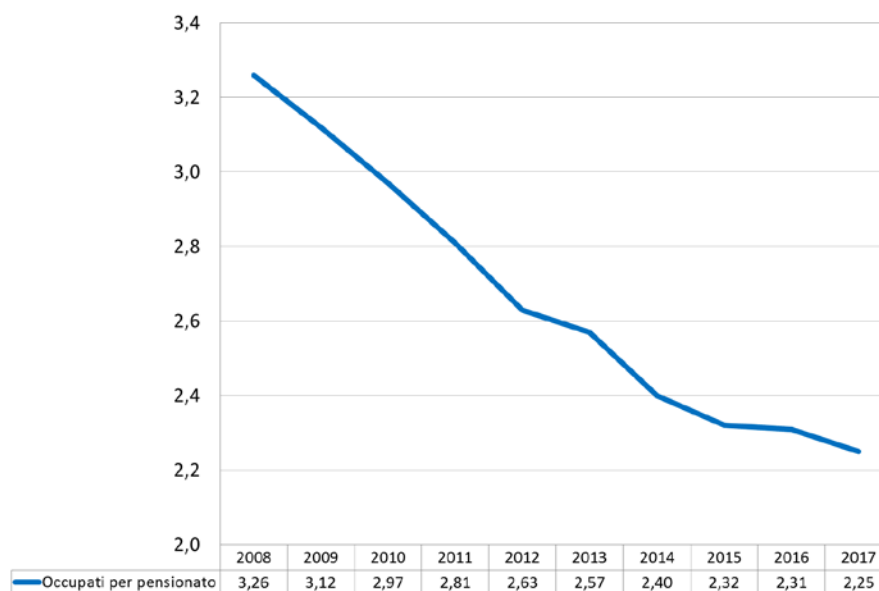
Analizzando i dati della gestione del sistema pensionistico ordinario, si può notare che aumenta costantemente sia la spesa per le pensioni ordinarie (Tavola 55), sia il numero delle pensioni ordinarie erogate che passano dalle 8.803 del 2016, alle 9.090 del 2017 (+3,3%); praticamente invariato è, invece, l’importo medio per pensionato che passa da € 17.842 del 2016 a € 17.844 del 2017 con un incremento del +0,02%.

Tavola 55 - Sistema pensionistico ordinario

	2013	Var. %	2014	Var. %	2015	Var. %	2016	Var. %	2017	Var. %
Spesa complessiva pensioni ord.	€ 134.289.471,08	6,54%	€ 143.435.682,11	6,81%	€ 150.253.621,35	4,75%	€ 157.063.268,53	4,53%	€ 162.209.727,67	3,28%
Numero di pensioni ordinarie	7.892	1,15%	8.255	4,60%	8.588	4,03%	8.803	2,50%	9.090	3,26%
Importo medio per pensionato	€ 17.015,90	5,32%	€ 17.375,61	2,11%	€ 17.495,76	0,69%	€ 17.842,02	1,98%	€ 17.844,85	0,02%
Retribuzioni lorde	€ 506.612.561,10	-0,20%	€ 505.645.852,60	-0,19%	€ 506.093.696,10	0,09%	€ 510.775.686,18	0,93%	€ 522.130.055,62	2,22%
Numero di occupati	20.279	-1,07%	19.847	-2,13%	19.905	0,29%	20.307	2,02%	20.445	0,68%
Importo retribuzione media	€ 24.982,13	0,88%	€ 25.477,19	1,98%	€ 25.425,46	-0,20%	€ 25.152,69	-1,07%	€ 25.538,28	1,53%
Rapporto occupati/pensionati	2,57	-2,20%	2,40	-6,43%	2,32	-3,60%	2,31	-0,47%	2,25	-2,50%

I valori registrati nel 2017 evidenziano un tendenziale aumento del divario tra la consistenza del numero dei pensionati rispetto a quella degli occupati negli ultimi anni, evento confermato dal rapporto tra occupati e pensionati pari a 2,35, valore in continua riduzione dal 2008 (Grafico 47).

Grafico 47 - Rapporto tra occupati e pensionati



Tra gli indicatori sociali (Tavola 56), l'indice di ricambio, che stima il rapporto tra coloro che stanno per uscire dalla popolazione potenzialmente lavorativa (ovvero in fascia d'età 60-64 anni) e il numero di quelli potenzialmente in ingresso sul mercato del lavoro (fascia d'età 15-19 anni), si presenta in crescita, e quindi in peggioramento, rispetto al periodo precedente e ha registrato un valore pari a 117,61. Si mantiene pressoché stabile l'indice di dipendenza che risente della struttura sociale ed economica della popolazione (51,54), mentre l'indice di dipendenza degli anziani ha mantenuto la sua tendenziale crescita (29,74). Riguardo all'indice di ricambio, un valore pari a 100 costituisce la soglia d'equilibrio, mentre valori superiori indicano che le uscite dal mondo del lavoro sono superiori alle entrate. Allo stesso modo, valori superiori a 50 per l'indice di dipendenza, indicano una situazione di squilibrio generazionale.

Tavola 56 - Indici sociali

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Indice di ricambio	126,37	128,44	132,27	126,03	123,71	120,62	114,70	115,88	114,63	117,61
Indice di dipendenza	48,30	48,81	49,30	50,10	50,59	50,96	51,44	51,67	51,64	51,54
Indice di dipendenza degli anziani	25,44	25,83	26,09	26,88	27,47	27,79	28,43	28,93	29,38	29,74

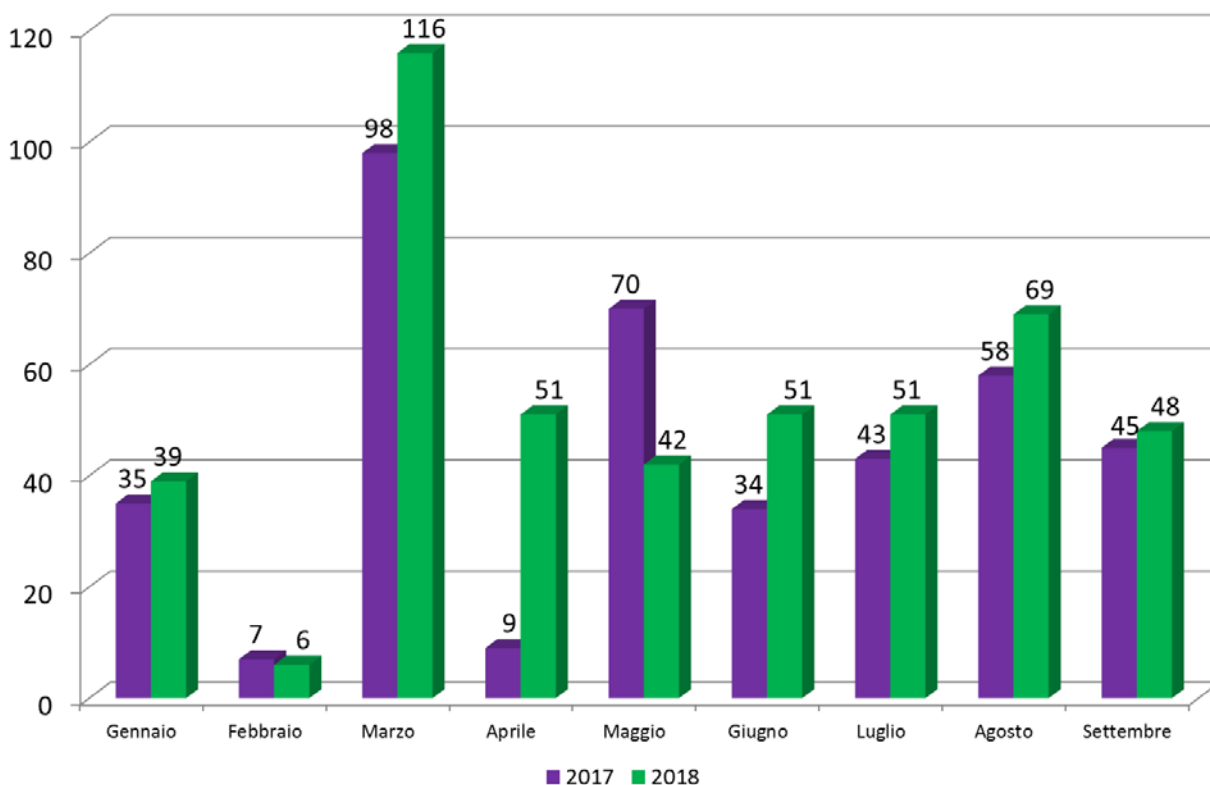
La Tavola 57 riporta il numero delle pensioni totali suddiviso per tipologia. Da una sua lettura è possibile osservare come negli anni il numero delle pensioni erogate sia costantemente aumentato, passando da un valore complessivo di 8.595 del 2008 a 10.845 pensioni erogate nel 2017 (+26,2%).

Il Grafico 48 raffronta il flusso dei nuovi pensionati nei primi nove mesi degli anni 2017 e 2018. Da gennaio a settembre 2018 si sono registrati complessivamente 473 nuovi pensionamenti, numero superiore di 74 unità rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente anno (+18,5%).

Tavola 57 - Pensioni totali per tipologia

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Pensioni di invalidità e di anzianità	5.790	5.938	6.179	6.394	6.507	6.732	7.014	7.292	7.520	7.746
Pensioni sociali e superstiti	1.462	1.511	1.496	1.515	1.528	1.599	1.658	1.705	1.750	1.791
Pensioni privilegiate (infortuni, malattie prof. e di reversibilità)	1.342	1.344	1.337	1.451	1.409	1.403	1.365	1.338	1.315	1.294
Altri	1	1	105	.	.	.	4	5	12	14
Totale	8.595	8.794	9.117	9.360	9.444	9.734	10.041	10.340	10.597	10.845

Grafico 48 - Flusso nuovi pensionati



Analizzando invece l'andamento dei fondi pensionistici (Tavola 58), si rileva che per il 2017 la gestione ordinaria presenta saldi negativi per il fondo dei lavoratori subordinati, commercianti, artigiani, agricoltori, agenti-rappresentanti. I fondi con saldo positivo sono quelli dei liberi professionisti, autonomi e imprenditori. Da segnalare i nuovi fondi: autonomi e gestione residuale, istituiti con la Legge n.158 del 2011 che al momento presentano saldi positivi.

Monitorare il funzionamento del sistema pensionistico diventa uno degli obiettivi principali del nostro sistema, poiché la massa di lavoratori che dovrà usufruire della pensione nei prossimi anni sarà molto alta, per questo la legge sulla previdenza complementare, tenendo conto di tutti i dati e degli indicatori a disposizione, con riguardo all'età di pensionamento e al prolungamento della vita lavorativa, cerca di limitare e contenere il depauperamento dei fondi pensionistici ed il mantenimento di un adeguato tenore di vita per i pensionati delle nuove generazioni.

A tal proposito è stato istituito, con la Legge n.191 del 2011, *Fondiss*: il fondo di previdenza complementare dell'Istituto per la Sicurezza Sociale della Repubblica di San Marino. Esso ha lo scopo di assicurare, al momento dell'età pensionabile, la liquidazione di un'ulteriore pensione, detta appunto complementare, che si affianca alle prestazioni del sistema previdenziale classico. E' fondato su un sistema di finanziamento a capitalizzazione, che consiste, per ogni iscritto, nella creazione di un conto individuale in cui confluiscono i versamenti contributivi.

Tavola 58 - Andamento dei fondi pensionistici

	2013	2014	2015	2016	2017
Lavoratori Subordinati					
Entrate	112.845.695,39	116.083.353,54	120.729.920,34	126.419.436,51	130.468.248,59
<i>di cui contributi</i>	102.633.502,56	104.212.836,27	105.683.072,15	108.815.949,29	110.968.248,59
<i>contr. Stato</i>	10.212.192,83	11.870.517,27	15.046.848,19	17.603.487,22	19.500.000,00
Uscite	110.989.887,28	119.312.146,27	125.680.039,24	132.070.070,90	137.124.763,80
Saldo (+/-)	1.855.808,11	-3.228.792,73	-4.950.118,90	-5.650.634,39	-6.656.515,21
Commercianti					
Entrate	3.147.236,39	2.612.957,72	2.397.824,77	2.718.282,39	2.509.659,92
<i>di cui contributi</i>	3.147.236,39	2.612.957,72	2.397.824,77	2.718.282,39	2.509.659,92
<i>contr. Stato</i>	-	-	-	-	-
Uscite	4.403.501,69	5.022.114,90	5.448.548,14	5.807.091,47	6.082.512,74
Saldo (+/-)	-1.256.265,30	-2.409.157,18	-3.050.723,37	-3.088.809,08	-3.572.852,82
Artigiani					
Entrate	3.605.493,20	2.761.674,37	2.909.267,57	3.109.081,34	2.704.032,03
<i>di cui contributi</i>	3.605.493,20	2.761.674,37	2.909.267,57	3.109.081,34	2.704.032,03
<i>contr. Stato</i>	-	-	-	-	-
Uscite	4.391.963,83	4.956.406,39	5.313.770,20	5.658.630,92	5.934.604,78
Saldo (+/-)	-786.470,63	-2.194.732,02	-2.404.502,63	-2.549.549,58	-3.230.572,75
Liberi Professionisti					
Entrate	3.179.426,87	2.904.117,76	3.713.623,82	3.800.850,51	4.048.087,00
<i>di cui contributi</i>	3.179.426,87	2.904.117,76	3.713.623,82	3.800.850,51	4.048.087,00
<i>contr. Stato</i>	-	-	-	-	-
Uscite	1.461.869,05	1.623.024,54	1.773.611,35	1.976.602,40	2.077.016,23
Saldo (+/-)	1.717.557,82	1.281.093,22	1.940.012,47	1.824.248,11	1.971.070,77
Imprenditori					
Entrate	610.442,91	547.816,21	688.046,52	873.334,94	885.004,39
<i>di cui contributi</i>	610.442,91	547.816,21	688.046,52	873.334,94	885.004,39
<i>contr. Stato</i>	-	-	-	-	-
Uscite	638.991,65	668.822,53	711.828,60	724.649,90	725.950,98
Saldo (+/-)	-28.548,74	-121.006,32	-23.782,08	148.685,04	159.053,41
Agricoltori					
Entrate	1.471.543,91	1.415.752,35	1.313.917,61	1.229.809,69	1.147.704,26
<i>di cui contributi</i>	113.845,06	78.903,19	96.948,39	95.122,09	88.681,16
<i>contr. Stato</i>	1.357.698,85	1.336.849,16	1.216.969,22	1.134.687,60	1.059.023,10
Uscite	1.776.022,38	1.703.706,09	1.579.630,36	1.483.177,83	1.408.894,13
Saldo (+/-)	-304.478,47	-287.953,74	-265.712,75	-253.368,14	-261.189,87
Agenti-Rappresentanti					
Entrate	563.609,55	477.798,95	614.036,92	701.205,27	692.545,24
<i>di cui contributi</i>	563.609,55	477.798,95	614.036,92	701.205,27	692.545,24
<i>contr. Stato</i>	-	-	-	-	-
Uscite	573.417,31	645.125,34	665.974,54	746.377,32	810.676,75
Saldo (+/-)	-9.807,76	-167.326,39	-51.937,62	-45.172,05	-118.131,51
Autonomi *					
Entrate	16.392.939,52	15.205.293,77	15.804.371,03	17.365.801,08	17.676.010,07
<i>di cui contributi</i>	14.913.744,37	13.838.208,05	15.060.334,10	16.546.213,50	16.842.440,37
<i>contr. Stato</i>	1.479.195,15	1.367.085,72	744.036,93	819.587,58	833.569,70
Uscite	11.469.743,53	12.915.493,70	13.926.546,21	14.948.076,64	15.668.870,00
Saldo (+/-)	4.923.195,99	2.289.800,07	1.877.824,82	2.417.724,44	2.007.140,07
Gestione separata					
Entrate		4.533.843,04	4.737.534,50	5.343.459,05	6.003.111,79
<i>di cui contributi</i>		4.533.843,04	4.737.534,50	5.343.459,05	6.003.111,79
<i>contr. Stato</i>		-	-	-	-
Uscite		-	12.813,38	34.724,63	38.108,52
Saldo (+/-)		4.533.843,04	4.724.721,12	5.308.734,42	5.965.003,27
Gestione Residuale **					
Entrate	13.071.196,12	12.348.935,39	11.967.542,53	11.485.415,42	10.192.888,09
<i>di cui contributi</i>	26.783,33	37.920,58	37.728,94	37.384,73	36.768,86
<i>contr. Stato</i>	13.044.412,79	12.311.014,81	11.929.813,59	11.448.030,69	10.156.119,23
Uscite	12.849.147,36	12.084.096,75	11.714.614,10	11.289.026,98	10.792.278,80
Saldo (+/-)	222.048,76	264.838,64	252.928,43	196.388,44	-599.390,71

*Con la Legge n. 158/2011 è stata creata la macro categoria **Autonomi** nella quale confluiscono le prestazioni vitalizie delle categorie: Artigiani, Commercianti, Liberi Professionisti, Imprenditori e Agenti rappresentati di Commercio

** Con la Legge n. 158/2011 è stata istituita la Gestione Residuale nella quale confluiscono tutte le pensioni di artigiani e commercianti decorrenti precedentemente l'anno 2005. Il finanziamento di queste pensioni, per il 2012, è garantito da un prelievo dal Fondo Comune Riserva di Rischio per € 8.975.855,81 e della Cassa Compensazione Prestazioni Economiche Temporanee per € 4.039.112,26

2.7 - LE IMPRESE

La classificazione delle attività economiche adottata in Repubblica è quella utilizzata dall'Istituto nazionale di statistica italiana (Istat), ed è denominata *Ateco* (versione 2007). Questa classificazione è coerente con quella adottata a livello europeo, la *Nace (rev.2)*, e con quella utilizzata a livello internazionale, *l'Isic (rev.4)*, elaborata dalla Nazioni Unite. Essa si basa su cinque livelli, che rappresentano altrettanti gradi di dettaglio ed è stata integrata dal mese di giugno 2015 su tutte le statistiche economiche prodotte dall'Ufficio Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica. Il processo di conversione dalla precedente classificazione è stato svolto di pari passo al cambio della normativa vigente sul rilascio delle licenze.

Analizzando i dati al 30 settembre 2018, si denota che sul territorio sammarinese sono attive 4.992 imprese, valore praticamente inalterato (-4 unità) rispetto al 31 dicembre 2017, che a sua volta aveva registrato una variazione minima rispetto al 2016 (+5 unità).

Tavola 59 - Imprese: variazioni percentuali annue

	2013		2014		2015		2016		2017		set-18
	n. Imprese	Var.%	n. Imprese	Var.%	n. Imprese	Var.%	n. Imprese	Var.%	n. Imprese	Var.%	
Agricoltura, silvicoltura e pesca	66	8,2%	67	1,5%	71	6,0%	65	-8,5%	62	-4,6%	61
Attività manifatturiere	442	-2,4%	444	0,5%	484	9,0%	494	2,1%	504	2,0%	524
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	7	0,0%	7	0,0%	6	-14,3%	9	50,0%	11	22,2%	7
Costruzioni	423	-1,9%	406	-4,0%	405	-0,2%	377	-6,9%	377	0,0%	391
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	1.225	-0,7%	1.186	-3,2%	1.167	-1,6%	1.118	-4,2%	1.070	-4,3%	1.082
Trasporto e magazzinaggio	102	-8,9%	92	-9,8%	99	7,6%	96	-3,0%	102	6,3%	104
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	203	-1,9%	177	-12,8%	177	0,0%	179	1,1%	178	-0,6%	198
Servizi di informazione e comunicazione	234	-3,3%	208	-11,1%	222	6,7%	213	-4,1%	215	0,9%	190
Attività finanziarie e assicurative	74	-5,1%	72	-2,7%	66	-8,3%	61	-7,6%	69	13,1%	73
Attività immobiliari	273	-5,2%	263	-3,7%	258	-1,9%	252	-2,3%	265	5,2%	286
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.073	-6,1%	1.069	-0,4%	1.054	-1,4%	1.054	0,0%	1.066	1,1%	1.003
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	208	-8,4%	187	-10,1%	188	0,5%	175	-6,9%	178	1,7%	173
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	2	0,0%	2	0,0%	2	0,0%	2	0,0%	2	0,0%	2
Istruzione	14	-6,7%	13	-7,1%	20	53,8%	25	25,0%	19	-24,0%	25
Sanità e assistenza sociale	128	4,9%	130	1,6%	127	-2,3%	121	-4,7%	119	-1,7%	135
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	163	-5,2%	165	1,2%	180	9,1%	190	5,6%	187	-1,6%	174
Altre attività di servizi	480	5,5%	514	7,1%	528	2,7%	555	5,1%	569	2,5%	561
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	4	0,0%	4	0,0%	5	25,0%	5	0,0%	3	-40,0%	3
Totale	5.121	-2,5%	5.006	-2,2%	5.059	1,1%	4.991	-1,3%	4.996	0,1%	4.992

Le imprese che nell'anno solare 2017 hanno registrato le maggiori variazioni positive rispetto all'anno precedente sono incluse nei settori: *altre attività di servizi* (+14 unità), *attività immobiliari* (+13 unità), *attività professionali, scientifiche e tecniche* (+12 unità) e *attività*

manifatturiere (+10 unità). Al contrario i settori che hanno registrato le maggiori variazioni negative sono: *commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazioni di autoveicoli e motocicli* (-48 unità) e *istruzione* (-6 unità).

Grafico 49 - Andamento imprese per ramo di attività economica per i settori con più di 200 operatori

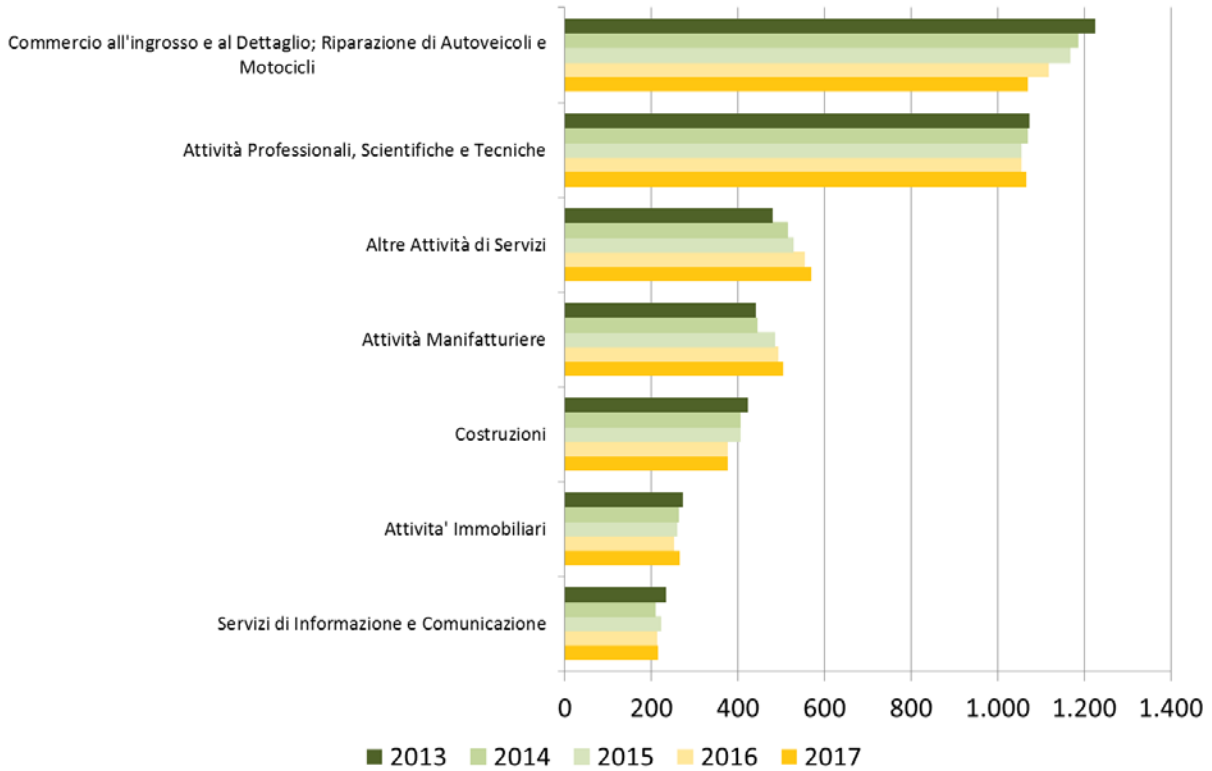
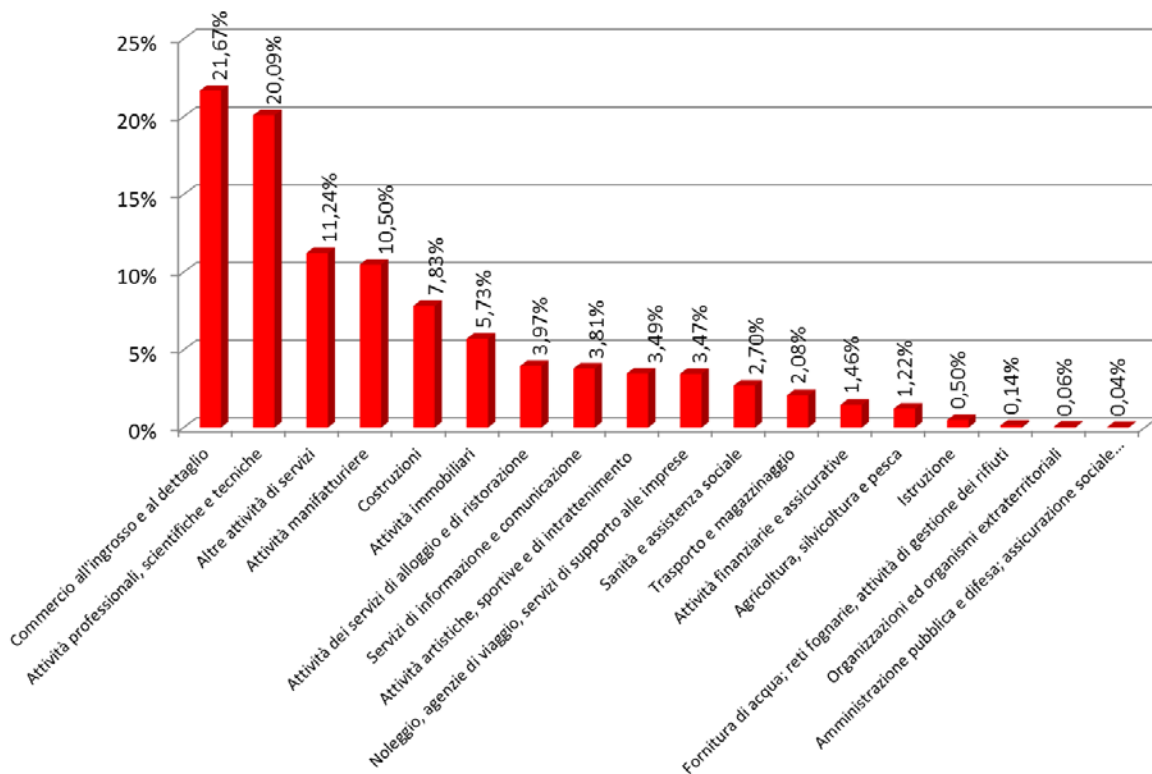


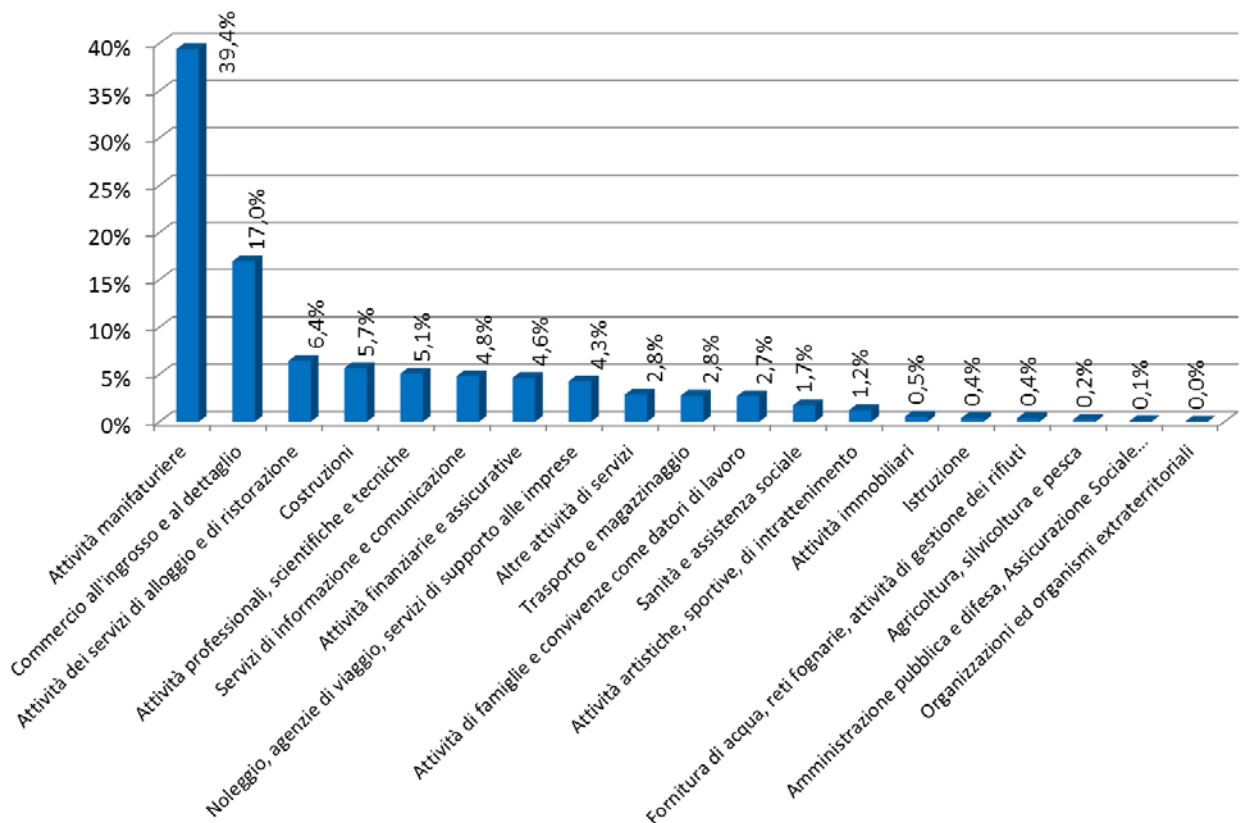
Grafico 50 - Imprese per ramo di attività economica (Settembre 2018)



Osservando il Grafico 49 e il Grafico 50, si denota come la maggior parte delle imprese presenti nel territorio siano incluse nei settori del *commercio all'ingrosso e al dettaglio*, *riparazione di autoveicoli e motocicli* e delle *attività professionali, scientifiche e tecniche*: i valori registrati a settembre 2018 indicano un peso sul totale rispettivamente del 21,7% e del 20%. Le *attività manifatturiere* rappresentano il 10,5%, le *costruzioni* il 7,8% e le *attività immobiliari* il 5,7%.

Seppure i summenzionati settori siano quelli con maggior incidenza in termini di numero di imprese, in termini di lavoratori dipendenti è l'*attività manifatturiera* che rappresenta, con il 39,4%, la maggior percentuale di occupazione (Grafico 51). Segue il *commercio all'ingrosso e al dettaglio* (17%), le *attività dei servizi di alloggio e di ristorazione* (6,4%), le *costruzioni* (5,7%) e le *attività professionali, scientifiche e tecniche* (5,1%)

Grafico 51 - Lavoratori dipendenti del settore privato per ramo di attività economica (Settembre 2018)



La Tavola 60 riporta le medie degli addetti per singola impresa suddivise per settore di attività economica: a settembre 2018 l'*attività manifatturiera* si colloca sul gradino più alto con 12,1 addetti medi per impresa, seguita dalle *attività finanziarie e assicurative* con 10,2 addetti e dall'*attività dei servizi di alloggio e ristorazione* con 5,6 addetti. La

struttura, nella media di addetti, non è sensibilmente variata dai valori registrati nel 2017, ad eccezione del comparto manifatturiero e dei trasporti, i quali hanno visto un aumento medio rispettivamente di +0,7 e +0,9 addetti per attività.

Tavola 60 - Media addetti per sezione di attività economica

	Settembre 2017		Settembre 2018	
	Imprese	Media addetti	Imprese	Media addetti
Agricoltura, silvicoltura e pesca	63	1,5	61	1,5
Attività manifatturiere	506	11,4	524	12,1
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	11	4,8	7	8,9
Costruzioni	377	2,7	391	2,8
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	1.113	2,8	1.082	2,9
Trasporto e magazzinaggio	101	3,6	104	4,5
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	179	5,4	198	5,6
Servizi di informazione e comunicazione	220	3,6	190	4,3
Attività finanziarie e assicurative	68	10,7	73	10,2
Attività immobiliari	262	0,3	286	0,4
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.085	1,6	1.003	1,4
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	178	4,0	173	4,2
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	2	4,0	2	4,0
Istruzione	22	2,9	25	1,5
Sanità e assistenza sociale	121	2,9	135	2,7
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	194	1,5	174	1,4
Altre attività di servizi	576	1,0	561	1,0
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	5	0,8	3	0,7
Totale	5.083	3,28	4.992	3,46

Tavola 61 - Imprese per ramo e fasce di dipendenti (Settembre 2018)

	0	1 - 4	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 49	50 - 74	75 - 99	100 e oltre
Agricoltura, silvicoltura e pesca	41	19	1	0	0	0	0	0	0
Attività manifatturiere	112	191	89	44	26	41	7	6	8
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0	3	2	0	1	1	0	0	0
Costruzioni	193	135	41	12	8	1	1	0	0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	368	561	114	23	5	6	3	2	0
Trasporto e magazzinaggio	28	58	8	3	1	4	1	1	0
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	30	91	50	19	2	5	0	1	0
Servizi di informazione e comunicazione	102	56	17	5	3	3	2	1	1
Attività finanziarie e assicurative	38	19	7	3	0	1	0	2	3
Attività immobiliari	231	53	2	0	0	0	0	0	0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	682	284	26	6	4	1	0	0	0
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	75	67	13	8	1	8	0	1	0
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	1	0	1	0	0	0	0	0	0
Istruzione	17	5	3	0	0	0	0	0	0
Sanità e assistenza sociale	80	36	12	3	1	3	0	0	0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	136	33	2	2	0	0	0	1	0
Altre attività di servizi	429	111	16	4	0	0	0	1	0
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	3	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	2.566	1.722	404	132	52	74	14	16	12

La struttura dimensionale delle attività economiche sammarinesi è per lo più costituita da microimprese: la somma delle imprese con meno di 10 dipendenti è infatti pari al 94,1% del totale (di cui il 52,6% è senza dipendenti). Le imprese con oltre 100 dipendenti sono 12: otto si collocano nel settore *manifatturiero*, tre in quello *finanziario e assicurativo* e una nei *servizi di informazione e comunicazione* (Tavola 61).

Il Grafico 52 mostra la differenza tra il numero di imprese per fascia di dipendenti tra il 2013 e il 2017. Nel quinquennio considerato si osserva come la maggior parte delle imprese che hanno cessato la propria attività fossero prive di dipendenti (-164 imprese).

Grafico 52 - Imprese per fascia di dipendenti – Differenza tra 2013 e 2017

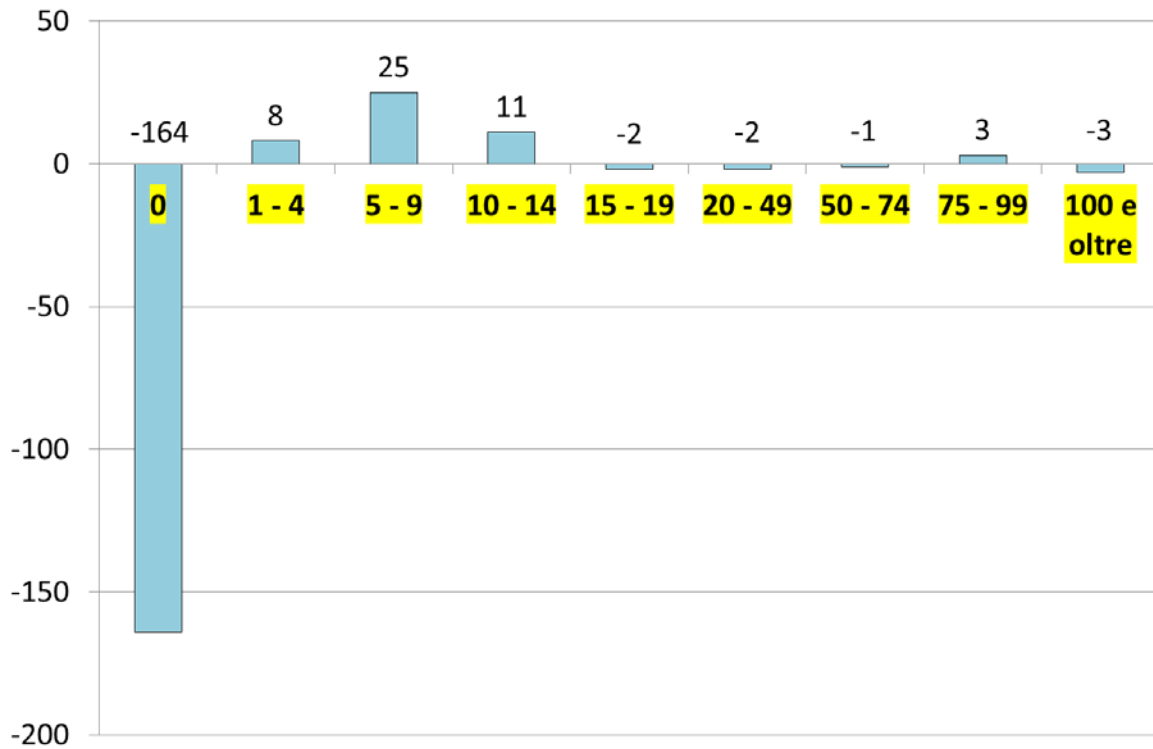
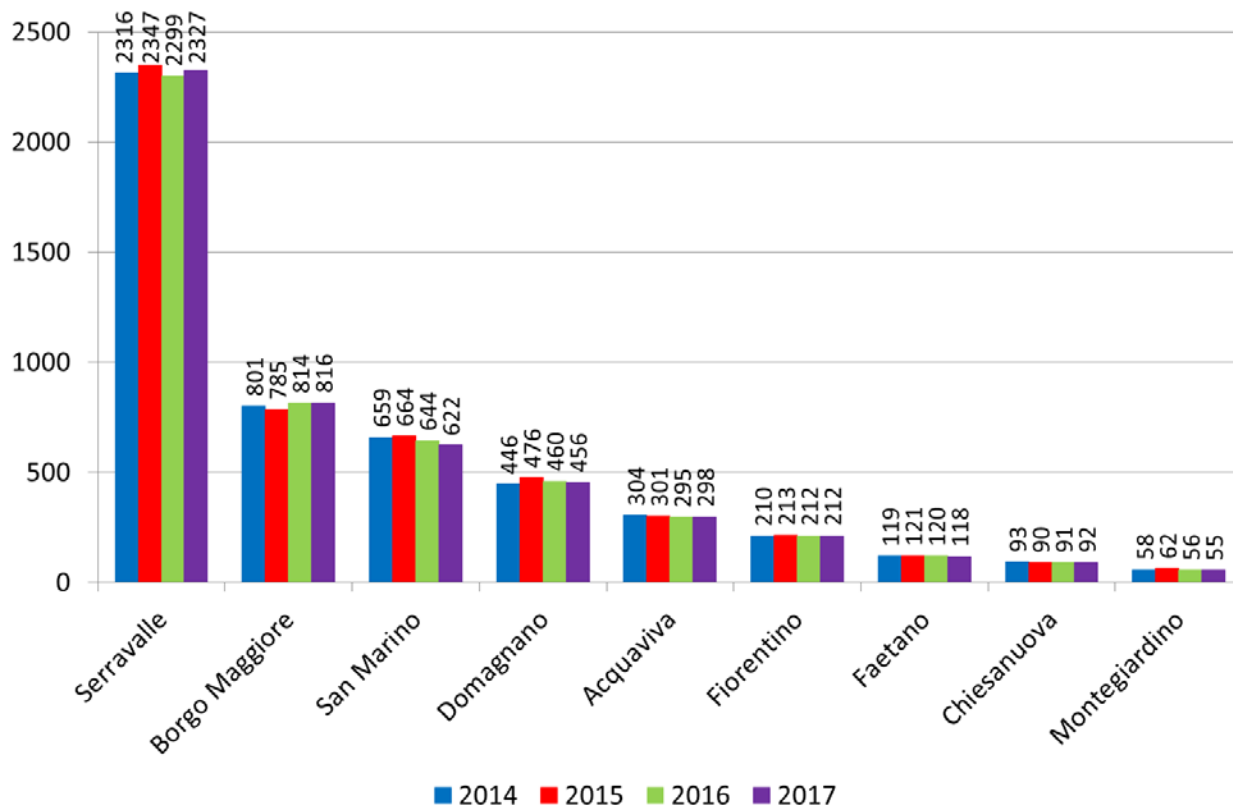


Tavola 62 - Numero di imprese per forma giuridica

	2013	2014	2015	2016	2017	set-18
Società	2.754	2.640	2.683	2.641	2.665	2.659
Imprese individuali agricole	57	56	62	57	58	54
Imprese individuali industriali	158	151	135	115	102	91
Imprese individuali artigianali	494	466	456	430	415	404
Imprese individuali commerciali	432	398	378	373	365	346
Attività libero professionali	745	761	771	759	758	789
Cooperative	60	67	67	69	71	72
Consorzi	7	6	6	3	4	4
Enti vari	414	454	472	503	479	472
Altre	0	0	0	0	0	4
Imprese individuali di servizi	0	7	29	41	55	70
Stabili organizzazioni	24	27
Totale	5.121	5.006	5.059	4.991	4.996	4.992

La Tavola 62 mostra che la forma giuridica maggiormente rappresentata è quella societaria: essa infatti raggiunge le 2.659 imprese a settembre 2018, pari al 53,3% sul totale. Seguono le *attività libero professionali* col 15,8%, gli *enti vari* con il 9,5%. Il totale delle cinque tipologie di imprese individuali si attesta invece al 17,9%.

Grafico 53 - Distribuzione delle imprese per castello



La scelta dell’insediamento, soprattutto per la tipologia d’impresa manifatturiera, tiene conto principalmente del fattore logistico oltre alla topografia del territorio: non sorprende quindi che il castello meglio collegato con le principali arterie stradali e più vasto per estensione, Serravalle, sia quello con il maggior numero di imprese presenti.

Il Grafico 53 mostra la distribuzione territoriale delle imprese relativa agli ultimi 4 anni. Serravalle è il castello con la concentrazione maggiore di imprese, pari al 46,6%; Borgo Maggiore segue distanziato con il 16,3%.

2.7.1 - Il Turismo

Secondo l'ultimo Barometro UNWTO World Tourism, il turismo internazionale mantiene un forte impulso nella prima metà del 2018. Gli arrivi turistici internazionali sono cresciuti del 6% nei primi sei mesi del 2018 rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, riflettendo la continuazione dei buoni risultati del 2017 (+7%). Tutte le regioni del mondo hanno registrato una crescita robusta, alimentata dalla forte domanda proveniente dai principali mercati di origine e sostenuta da una ripresa dell'economia globale.

L'Europa e l'Asia e il Pacifico hanno guidato la crescita tra gennaio e giugno 2018, con arrivi in aumento del 7% nelle tre aree. Anche il Medio Oriente e l'Africa hanno registrato risultati solidi con una crescita del 5% e del 4% rispettivamente, mentre le Americhe hanno visto un aumento del 3% in questi sei mesi.

I dati preliminari sulle entrate del turismo internazionale confermano la tendenza positiva osservata negli arrivi turistici internazionali, con risultati particolarmente positivi nelle destinazioni asiatiche ed europee.

Dal lato della domanda, la Francia, il Regno Unito, la Federazione Russa, l'India, la Repubblica di Corea e gli Stati Uniti hanno guidato le spese in uscita dai rispettivi stati.

A fronte di un primo semestre forte, le prospettive di crescita per il resto del 2018 rimangono complessivamente positive, sebbene relativamente più moderate, secondo l'ultimo sondaggio dell'indice di fiducia dell'UNWTO.

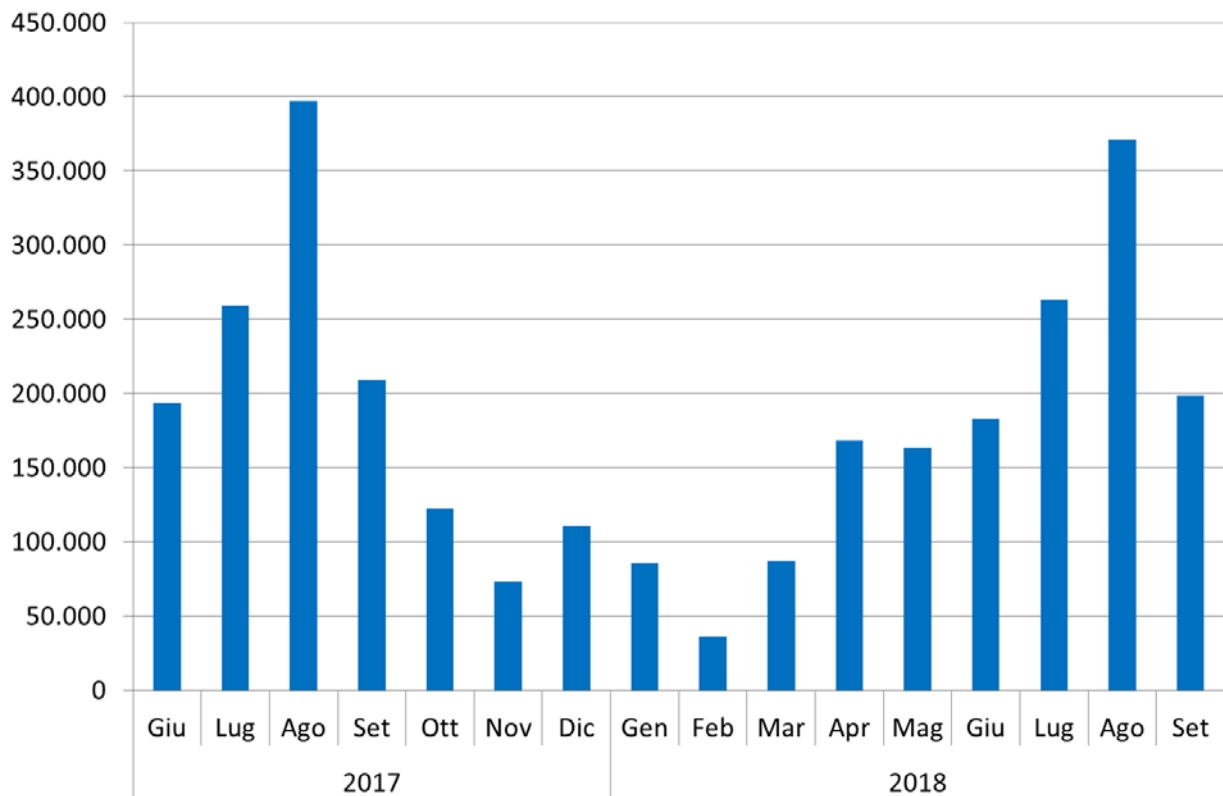
Per quanto riguarda San Marino, il 2017 ha visto una diminuzione del -0,2% nell'afflusso turistico rispetto all'anno precedente, nello specifico il numero di visitatori totali si attesta a 1.936.881 a fronte di 1.940.178 visitatori del 2016. Prendendo in esame i primi nove mesi del 2018, il trend dell'afflusso turistico è in forte diminuzione: si è infatti registrato una diminuzione del -4,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (Tavola 63).

Il Grafico 54 individua l'arco temporale di maggior afflusso turistico dove è possibile notare come sia sempre il periodo dei mesi estivi il momento in cui si manifestano le maggiori affluenze di visitatori.

Tavola 63 - Afflusso totale turisti

	Numero visitatori	Variazione %
2008	2.111.736	-2,4%
2009	2.055.705	-2,7%
2010	1.976.481	-3,9%
2011	2.038.359	3,1%
2012	1.869.393	-8,3%
2013	1.905.021	1,9%
2014	2.003.739	5,2%
2015	1.888.032	-5,8%
2016	1.940.178	2,8%
2017	1.936.881	-0,2%
set-17	1.630.419	.
set-18	1.556.034	-4,6%

Grafico 54 - Afflusso turistico mensile



Come si evince dalla Tavola 64, gli esercizi ricettivi presenti nel territorio della Repubblica sono per la maggior parte strutture alberghiere (51,2%) e, dopo tre anni di trend stazionario, il 2018 registra l'aumento di quattro *strutture ricettive extralberghiere*, salite a 21 unità, mentre il numero di *alberghi* è aumentato di una unità.

Tavola 64 - Esercizi ricettivi e posti letto (2018)

	posti letto totali	2014	2015	2016	2017	2018
Alberghi	1.417	25	21	21	21	22
Strutture ricettive extralberghiere	301	16	14	16	17	21

In termini di pernottamenti, il sistema informatico denominato Web Alloggiati consente di rilevare quotidianamente in via telematica i dati delle presenze alberghiere nelle strutture ricettive sammarinesi. Questo strumento ha permesso di ottenere dati certi sui flussi turistici di sosta che in precedenza venivano stimati con meno precisione e spesso in eccesso. La banca dati ottenuta da Web Alloggiati permette, inoltre, di effettuare statistiche distinguendo i soggetti per paese di provenienza e per giornate medie di permanenza in territorio.

Tavola 65 - Arrivi di turisti negli esercizi ricettivi

		2013	2014	2015	2016	2017	gen-set 2018
Turisti di nazionalità italiana	Arrivi	40.918	44.923	33.778	36.477	48.046	38.037
	Presenze	62.405	76.963	55.866	59.459	77.554	66.651
Turisti di nazionalità straniera (italiana esclusa)	Arrivi	29.665	30.146	20.518	23.375	30.429	28.267
	Presenze	54.559	57.876	44.465	48.599	62.259	65.305
Totale	Arrivi	70.583	75.069	54.296	59.852	78.475	66.304
	Presenze	116.964	134.839	100.331	108.058	139.813	131.956

In modo particolare, nel 2017 si registra un totale di 78.475 arrivi, di cui 48.046 sono arrivi italiani e 30.429 sono arrivi stranieri (Tavola 65). Le principali nazioni di provenienza degli arrivi stranieri sono Germania, Paesi Bassi, Gran Bretagna, Francia e Russia. Vi è poi un modesto numero di turisti che arriva dagli Stati Uniti d'America, Cina e Giappone.

La media dei giorni di permanenza è pari a 1,41 per le strutture alberghiere, mentre si alza a 2,84 per le strutture extralberghiere.

Tavola 66 - Arrivi per anno e struttura (periodo di riferimento Gen-Set)

	2014		2015		2016		2017		2018	
	Arrivi	Var. %	Arrivi	Var. %	Arrivi	Var. %	Arrivi	Var. %	Arrivi	Var. %
Affittacamere	263	-5,7%	262	-0,4%	168	-35,9%	300	78,6%	217	-27,7%
B&B	325	-33,3%	706	117,2%	452	-36,0%	391	-13,5%	849	117%
Centro Vacanze	9.634	6,1%	9.497	-1,4%	10.924	15,0%	12.353	13,1%	12.352	0,0%
Hotel	47.574	7,5%	30.167	-36,6%	33.995	12,7%	46.488	36,7%	50.991	9,7%
Ist. Religiosi	957	225,5%	873	-8,8%	654	-25,1%	1.157	76,9%	1.535	32,7%
Ostello	548	-21,5%	639	16,6%	626	-2,0%	531	-15,2%	327	-38,4%
Residence	2.822	1037,9%	2	-99,9%	30	1400%	11	-63,3%	33	200%
Totale	62.123	12,3%	42.146	-32,2%	46.849	11,2%	61.231	30,7%	66.304	8,3%

La Tavola 66 mostra, per il periodo di riferimento gennaio-settembre di ogni anno, il numero di arrivi suddiviso nelle varie tipologie di esercizi ricettivi. I dati relativi al 2018 hanno registrato una crescita negli arrivi, pari al +8,3%, migliorando la condizione positiva già registrata nel 2016 (+30,7%).

Nel dettaglio, aumentano particolarmente gli arrivi nelle strutture alberghiere (+9,7%), nel e negli istituti religiosi (+32,7%); registrano variazioni negative, seppur più contenute, gli ostelli (-38,4%) e gli affittacamere (-27,7%).

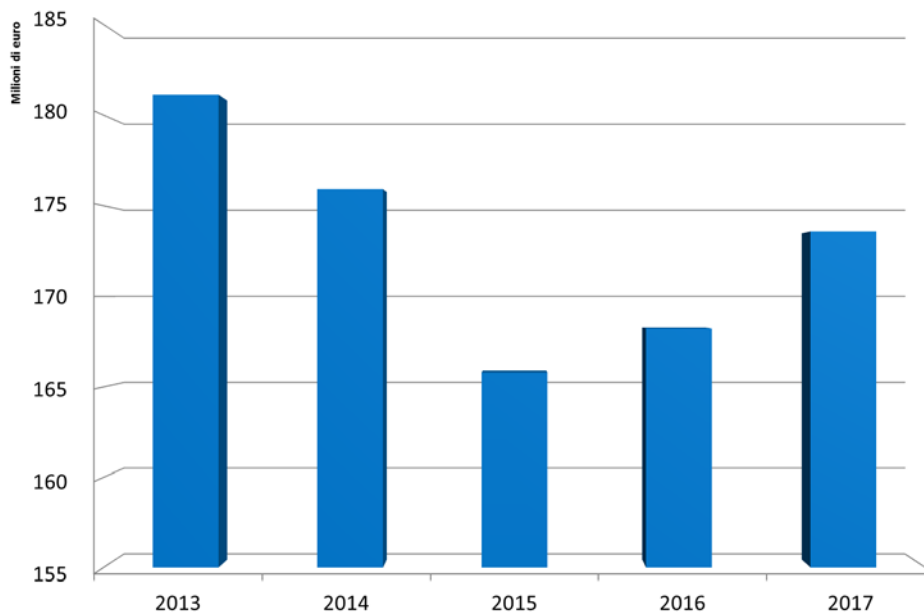
Tavola 67 - Arrivi per giorno di arrivo e partenza (Gen-Set 2018)

		Giorno di partenza						
		Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
Giorno di arrivo	Lunedì	603	4.910	1.695	833	478	235	202
	Martedì	47	484	4.244	1.706	518	202	216
	Mercoledì	81	69	420	4.365	1.360	358	379
	Giovedì	394	97	121	491	4.913	1.428	2.035
	Venerdì	1.003	243	79	85	737	5.385	4.379
	Sabato	1.714	542	252	138	127	1.122	9.306
	Domenica	4.713	1.526	473	275	238	346	737

La Tavola 67 che suddivide gli arrivi per giorno di arrivo e giorno di partenza, conferma un turismo di sosta breve per San Marino: la maggior parte degli arrivi di fatto si verificano il venerdì e il sabato, ai quali corrispondono il sabato e la domenica come giorni di partenza.

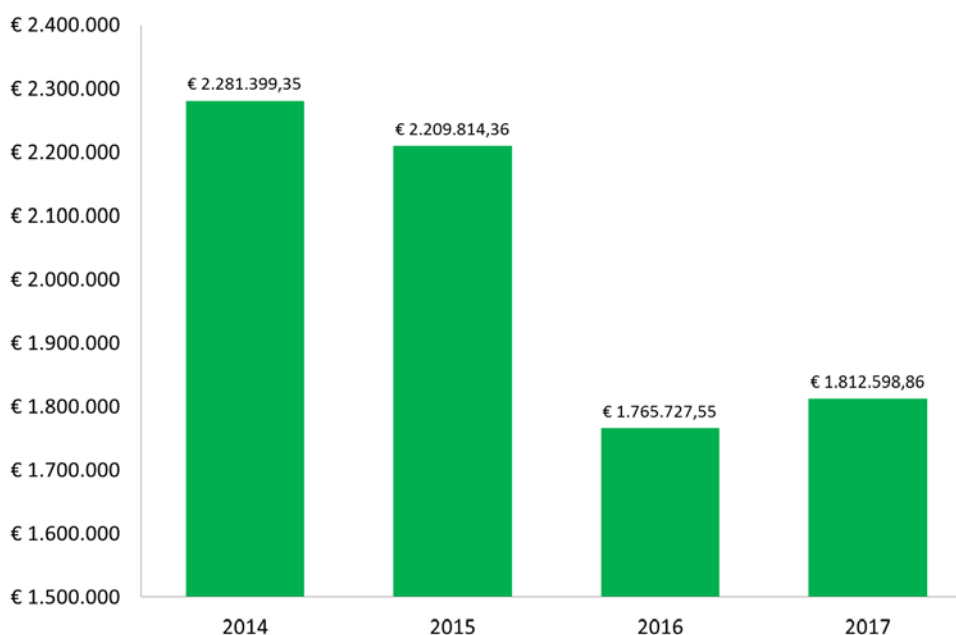
Anche nei giorni infrasettimanali la maggior parte dei pernottamenti dura una sola notte e questo si può comprendere osservando la diagonale che attraversa la tabella, dimostrando come al giorno di arrivo corrisponde il giorno seguente di partenza (*cf. valori evidenziati*).

Grafico 55 - Andamento dei consumi dei turisti all'interno di San Marino



I consumi totali dei turisti all'interno del territorio vengono stimati utilizzando procedure statistiche dedicate e, ovviamente, dipendono strettamente dall'affluenza registrata nell'anno (Grafico 55). Seppure il comparto turistico rivesta sempre una grande importanza, il perdurare dell'incertezza economica unita alla politica di contenimento della spesa pubblica, hanno generato un progressivo calo nella spesa per la promozione turistica (Grafico 56). Il bilancio consuntivo dello Stato per il 2017 ha destinato alla spesa per la promozione turistica € 1.812.598 rispetto ai precedenti € 1.765.727 del 2016; la spesa, nel 2014 e 2015, si era mantenuta sempre sopra i € 2.000.000.

Grafico 56 - Andamento della spesa per la promozione turistica



2.7.2 - I Contributi alla produzione

Nel 2017 la produzione agricola peggiora il proprio rendimento rispetto al 2016 per quanto riguarda la maggioranza dei raccolti, in particolare di quelli che hanno risentito maggiormente della siccità che ha caratterizzato i mesi estivi: *uva, foraggio, olive ed erba medica*. In aumento rispetto all'anno precedente ci sono *orzo, avena e cipolle da seme*.

La Tavola 68 e il Grafico 57 mostrano una descrizione delle quantità prodotte relativamente alle principali voci dell'agricoltura.

Per quanto riguarda l'andamento della produzione negli allevamenti, aumenta la produzione di latte mentre diminuisce la produzione di carne in generale: *bovina, suina e ovina*.

I contributi a fondo perduto (Tavola 69), erogati dallo Stato a favore delle imprese agricole, ammontano nel 2017 a € 975.465,10 contro € 866.521,93 erogati nell'anno precedente.

Tavola 68 - La produzione agricola

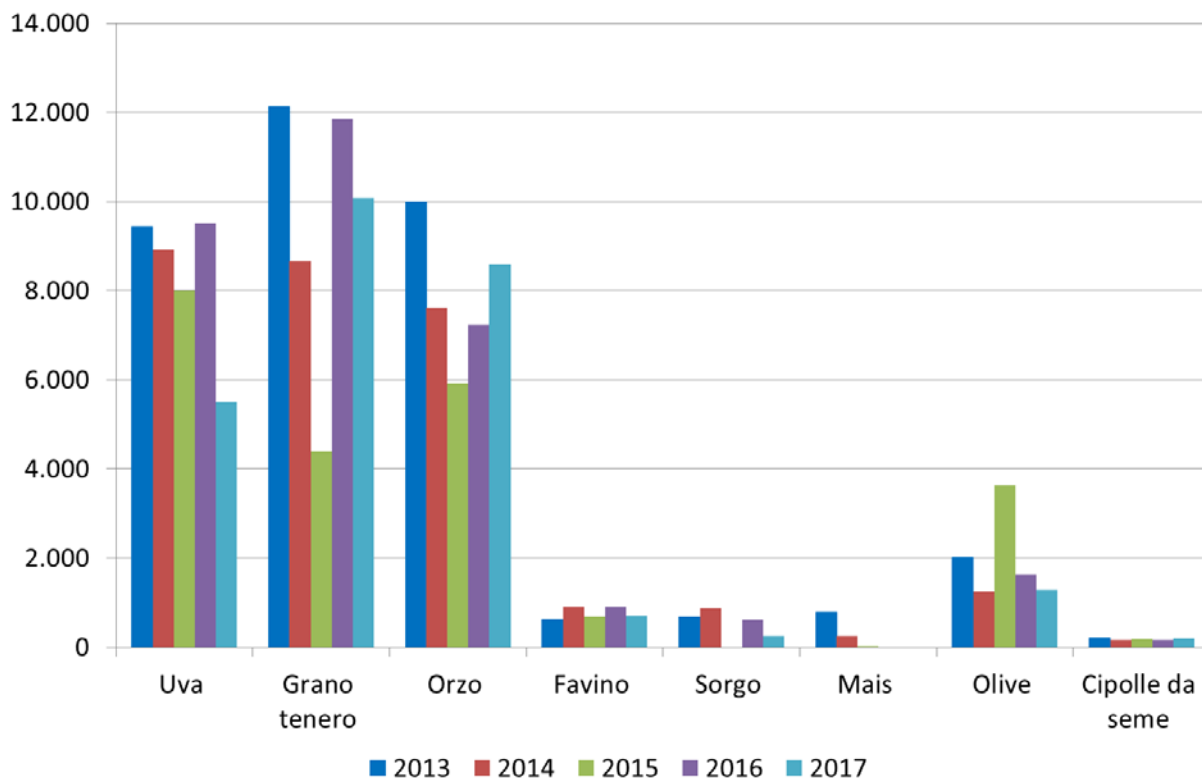
	2013	2014	2015	2016	2017
Uva ⁽¹⁾	9.435	8.924	7.990	9.510	5.501
Grano tenero ⁽¹⁾	12.120	8.671	4.387	11.853	10.080
Grano duro ⁽¹⁾	.	.	.	1.363	0
Foraggio ⁽¹⁾ (produzione stimata)	63.360	69.600	70.400	70.000	47.000
Erba medica - seme ⁽¹⁾	158	14	238	482	213
Coriandolo ⁽¹⁾	.	39	39	181	0
Orzo ⁽¹⁾	9.987	7.624	5.923	7.240	8.593
Favino ⁽¹⁾	633	898	684	901	710
Avena ⁽¹⁾	20	.	.	8	25
Sorgo ⁽¹⁾	670	870	.	622	252
Piselli ⁽¹⁾	.	30	43	.	-
Mais ⁽¹⁾	790	250	2	.	-
Olive ^{(1)*}	2.026	1.243	3.635	1.622	1.293
Olive ⁽¹⁾ (produzione stimata)	4.500	5.000	6.500	4.500	3.700
Cipolle da seme ⁽¹⁾ (produzione stimata)	200	170	180	160	200
Latte ^{(2)**}	1.085.303	1.098.462	1.093.286	1.103.313	1.135.655
Corne bovina ⁽³⁾	199.685	165.807	164.387	203.042	192.715
Carne suina ⁽³⁾ (produzione stimata)	11.000	11.000	16.000	16.000	12.012
Carne ovina ⁽³⁾ (produzione stimata)	2.300	2.300	2.720	2.700	2.407

(1) = dati espressi in quintali - (2) = dati espressi in litri - (3) = dati espressi in chilogrammi

* produzione reale degli oliveti che hanno diritto al premio produzione (oliveti specializzati di superficie uguale o superiore a 2.000 mq e/o oliveti promiscui con un minimo di 70 piante)

** produzione 2015 latte bovino-ovino-caprino

Grafico 57 - Andamento produzione agricola

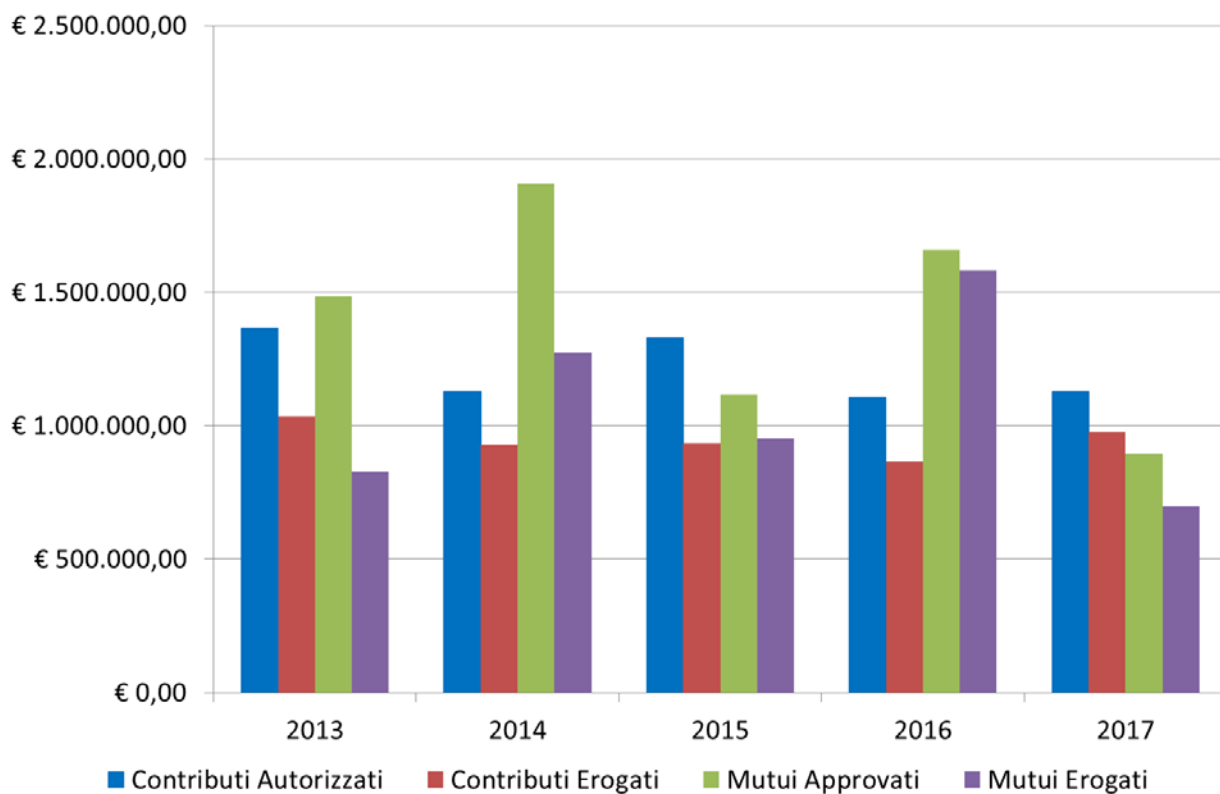


Per quel che riguarda invece i mutui e prestiti erogati nel 2017, sempre a favore delle imprese agricole, si registra una diminuzione del -56%; gli stessi ammontano complessivamente a € 696.875,00, mentre nel 2016 erano stati pari a € 1.581.914,65.

Tavola 69 - Contributi a fondo perduto e mutui e prestiti a favore di aziende e imprese agricole (Legge 11 Marzo 1981 n.22 e Legge 20 Settembre 1989 n.96)

	Contributi Autorizzati		Contributi Erogati		Mutui Approvati		Mutui Erogati	
2008	€ 1.305.939,90	€ 1.392.406,32	€ 1.813.969,13	€ 1.844.435,61				
2009	€ 1.279.430,91	€ 1.165.060,00	€ 1.008.610,01	€ 1.046.782,95				
2010	€ 1.456.235,23	€ 1.053.247,47	€ 1.170.739,18	€ 816.362,90				
2011	€ 1.405.662,56	€ 546.481,33	€ 1.397.148,43	€ 1.024.723,61				
2012	€ 1.481.705,38	€ 1.091.977,90	€ 1.457.090,24	€ 1.158.853,98				
2013	€ 1.366.759,84	€ 1.036.084,49	€ 1.485.716,65	€ 825.315,24				
2014	€ 1.128.653,47	€ 927.347,69	€ 1.906.626,13	€ 1.271.993,51				
2015	€ 1.330.041,08	€ 932.972,76	€ 1.116.460,90	€ 952.726,30				
2016	€ 1.107.340,35	€ 866.521,93	€ 1.659.627,31	€ 1.581.914,65				
2017	€ 1.128.876,13	€ 975.465,10	€ 894.000,00	€ 696.875,00				

Grafico 58 - Andamento contributi e mutui a favore di aziende e imprese agricole



La Tavola 70, che tratta il credito agevolato alle imprese, mostra per l'anno 2017 il totale generale dei finanziamenti autorizzati che è pari a € 1.928.975,02 di cui erogati € 1.407.248,52, e, rispetto all'anno precedente, diminuiscono sensibilmente con percentuali rispettivamente del -50,0% e del -48,9%.

Infine, il Grafico 60 mostra l'andamento delle agevolazioni fiscali usufruite dalle società all'interno della dichiarazione per l'anno fiscale 2016.

Tavola 70 - Credito agevolato alle imprese: serie storica

	Finanziamenti autorizzati	Finanziamenti erogati		Finanziamenti autorizzati	Finanziamenti erogati
2003	€ 11.337.944,00	€ 11.170.500,00	2010	€ 1.433.563,00	€ 629.063,00
2004	€ 10.911.807,00	€ 8.880.000,00	2011	€ 1.097.573,00	€ 158.943,47
2005	€ 2.280.434,00	€ 1.873.000,00	2012	€ 1.321.323,00	€ 390.291,02
2006	€ 2.878.066,00	€ 1.441.000,00	2013	€ 1.482.398,00	€ 245.609,04
2007	€ 3.887.250,00	€ 2.592.916,00	2014	€ 6.197.573,76	€ 2.597.184,44
2008	€ 3.887.250,00	€ 1.208.661,00	2015	€ 3.012.129,00	€ 1.681.313,75
2009	€ 1.656.820,45	€ 1.100.947,48	2016	€ 3.860.566,29	€ 2.752.016,78
			2017	€ 1.928.975,02	€ 1.407.248,52

Grafico 59 - Andamento del credito agevolato alle imprese

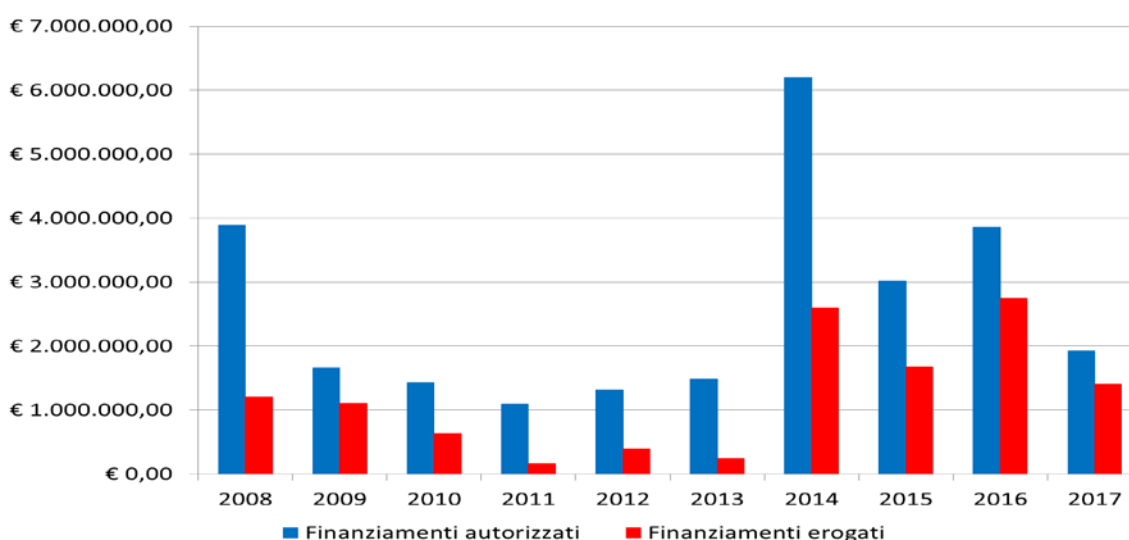
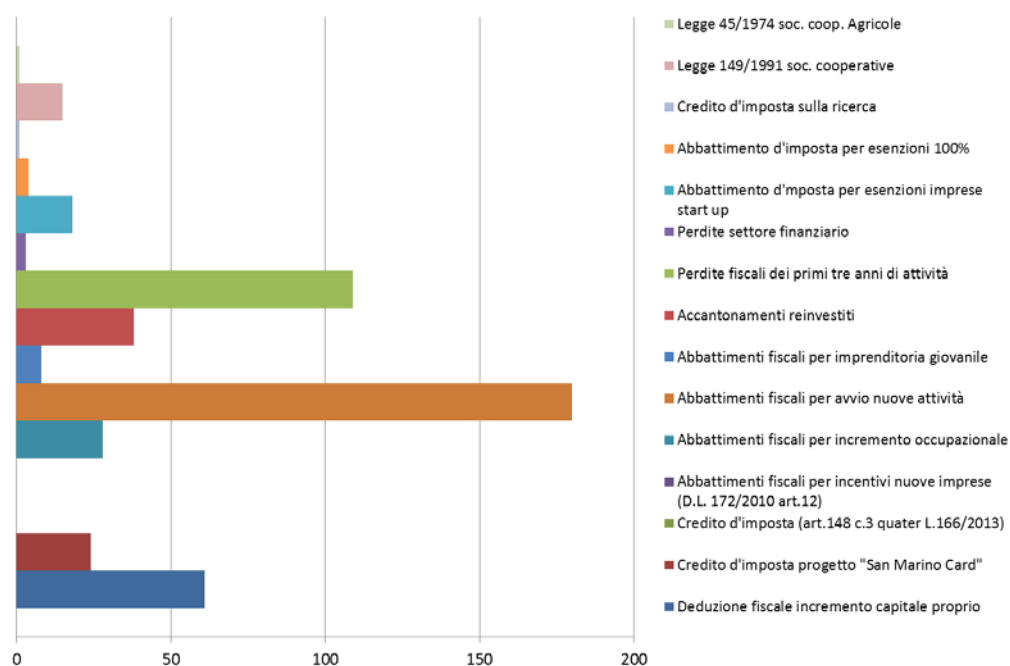


Grafico 60 - Agevolazioni fiscali usufruite dalle società nella dichiarazione (Anno 2016)



2.7.3 - Il costo del lavoro

Il lavoro ha un ruolo molto importante nel funzionamento dell'economia. Dal punto di vista delle imprese, rappresenta un costo, il costo del lavoro, che non comprende soltanto le retribuzioni corrisposte ai lavoratori, ma anche i costi non salariali costituiti principalmente dai contributi sociali a carico dei datori di lavoro, ovvero il cuneo fiscale. Esso è quindi uno dei principali fattori determinanti della competitività delle imprese, che è influenzata però anche dal costo del capitale (ad esempio interessi sui prestiti e dividendi sui titoli) e da elementi non legati ai prezzi, quali l'innovazione, la visibilità del marchio e il posizionamento dei prodotti sul mercato.

Di fatto, gli investitori esteri riservano molta attenzione al tema dei costi produttivi e all'aumento o alla diminuzione della competitività internazionale in relazione alla struttura dei costi con cui le imprese operano sui mercati e quindi, un costo del lavoro troppo alto può indebolirne la competitività; di conseguenza conoscere gli elementi che compongono la retribuzione ed il costo del lavoro, diventa di fondamentale importanza per lo sviluppo stesso delle imprese ed è altrettanto fondamentale poter contare su informazioni adeguate, per poter valutare correttamente il grado di competitività dei concorrenti, le dinamiche e i livelli di produttività.

Riferito al contesto in cui operano le imprese sammarinesi, ancora oggi l'elemento caratterizzante è rappresentato da una minore incidenza degli oneri sociali sul fattore lavoro e complessivamente da minori elementi costituenti il costo.

Per seguire l'evoluzione nel tempo del costo del lavoro, viene effettuato un calcolo dato dall'elaborazione analitica del costo del lavoro sammarinese, sia pubblico che privato, che evidenzia le variazioni dovute sia ai rinnovi contrattuali che alle modifiche legislative, comprendendo i valori dei settori più rilevanti.

Le componenti standard per la determinazione del costo del lavoro sono: la retribuzione diretta, gli oneri contrattuali e gli oneri sociali.

La retribuzione diretta è quella che viene mensilmente corrisposta al lavoratore ed è composta dal minimo contrattuale, dagli scatti di anzianità e dall'eventuale lavoro straordinario.

Gli oneri contrattuali comprendono invece: la gratifica natalizia (tredicesima) e quella pasquale (quattordicesima) ove prevista, il trattamento di fine rapporto e le eventuali indennità considerate nel contratto. Gli oneri sociali, infine, comprendono i contributi a carico

dei datori di lavoro.

Nello specifico, nel settore pubblico sono stati sviluppati tutti i livelli retributivi del personale amministrativo; le principali e più diffuse qualifiche per l'Istituto per la Sicurezza Sociale e per l'Azienda Autonoma di Produzione (salariati); alcune qualifiche del Contratto Privatistico ed infine le qualifiche del personale docente.

Per quanto riguarda il Settore Privato, sono stati considerati i contratti di lavoro del settore Industria, del settore Artigianato e del settore Commercio.

I dati della Tavola 71, mettono a confronto il costo del lavoro indicizzato (2013=100) ed il suo andamento, facendo riferimento alla figura di un impiegato di 6° livello, relativo sia al settore pubblico che al settore privato.

Nel 2018 l'indice del costo del lavoro si presenta stabile e invariato sia per la Pubblica Amministrazione che per il settore privato.

Tavola 71 - Costo del lavoro nel settore pubblico e privato indicizzato (2013=100)

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Pubblica amministrazione 6° livello	€ 2.231,15	€ 2.197,68	€ 2.231,15	€ 2.231,15	€ 2.231,15	€ 2.231,15
Industria - Chimica 6ª Categoria	€ 2.508,07	€ 2.545,68	€ 2.545,68	€ 2.558,42	€ 2.589,14	€ 2.589,14
	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Pubblica amministrazione	100,00	98,50	100,00	100,00	100,00	100,00
Industria - Chimica	100,00	101,50	101,50	102,01	103,23	103,23

Tavola 72 - Lavoratori dipendenti del settore pubblico allargato (Settembre 2018)

Lavoratori dipendenti	P.A.	I.S.S.	A.A.S.L.P.	A.A.S.S.	Università degli Studi	CONS	Totale settembre 2018
Maschi	673	310	249	167	5	6	1.410
Femmine	1.452	730	23	31	33	4	2.273
Totale	2.125	1.040	272	198	38	10	3.683

Tavola 73 - Pubblica Amministrazione – retribuzione lorda

	livello 4°	livello 5°	livello 6°	livello 7°	livello 8°	livello 9°	livello 10°	livello 11°
1-Retribuzione diretta								
Paga base mensile	€ 1.750,51	€ 1.889,48	€ 2.042,30	€ 2.206,12	€ 2.386,38	€ 2.592,85	€ 2.868,17	€ 3.139,34
Scatti di anzianità biennali	€ 142,05	€ 176,05	€ 188,85	€ 201,60	€ 230,10	€ 249,45	€ 287,00	€ 321,20
Indennità fissa	€ 381,75	€ 381,75
Indennità progressiva	€ 381,74	€ 381,74
<i>Totale paga mensile</i>	€ 1.892,56	€ 2.065,53	€ 2.231,15	€ 2.407,72	€ 2.616,48	€ 2.842,30	€ 3.918,66	€ 4.224,03
<i>Costo orario diretto</i>	€ 12,13	€ 13,24	€ 14,30	€ 15,43	€ 16,77	€ 18,22	€ 25,12	€ 27,08
2-Retribuzione indiretta								
Ferie	€ 1,54	€ 1,68	€ 1,81	€ 1,96	€ 2,13	€ 2,31	€ 3,19	€ 3,43
Festività infrasettimanali	€ 0,83	€ 0,90	€ 0,98	€ 1,05	€ 1,15	€ 1,24	€ 1,72	€ 1,85
Assemblee e permessi sindacali/studio	€ 0,10	€ 0,11	€ 0,12	€ 0,13	€ 0,14	€ 0,15	€ 0,20	€ 0,22
Permessi retribuiti	€ 0,30	€ 0,32	€ 0,35	€ 0,38	€ 0,41	€ 0,44	€ 0,61	€ 0,66
Gratifica natalizia	€ 1,28	€ 1,40	€ 1,51	€ 1,63	€ 1,77	€ 1,93	€ 2,66	€ 2,86
<i>Costo orario indiretto</i>	€ 4,04	€ 4,41	€ 4,77	€ 5,14	€ 5,59	€ 6,07	€ 8,37	€ 9,03
<i>Totale costi orari diretti e indiretti</i>	€ 16,18	€ 17,65	€ 19,07	€ 20,58	€ 22,36	€ 24,29	€ 33,49	€ 36,10
3-Contributi assicurativi e previdenziali	€ 4,03	€ 4,40	€ 4,75	€ 5,12	€ 5,57	€ 6,05	€ 8,34	€ 8,99
4-Fondiss	€ 0,32	€ 0,35	€ 0,38	€ 0,41	€ 0,45	€ 0,49	€ 0,67	€ 0,72
5-Trattamento di fine rapporto	€ 1,24	€ 1,35	€ 1,46	€ 1,58	€ 1,72	€ 1,86	€ 2,08	€ 2,29
TOTALE COSTO ORARIO	€ 21,77	€ 23,76	€ 25,66	€ 27,69	€ 30,09	€ 32,69	€ 44,59	€ 48,10

Costo orario di un dipendente con 10 anni di anzianità

Tavola 74 - Scuola – retribuzione lorda

	Insegnante scuola infanzia	Insegnante scuola elementare	Insegnante scuola media inferiore	Insegnante scuola secondaria superiore
1-Retribuzione di retta				
Paga base mensile	€ 2.206,12	€ 2.386,38	€ 2.592,85	€ 2.592,85
Scatti di anzianità biennali	€ 201,60	€ 230,10	€ 249,45	€ 249,45
Indennità funzione docente	€ 135,90	€ 169,88	€ 224,24	€ 224,24
Differenza livello				€ 275,32
<i>Totale paga mensile</i>	€ 2.543,62	€ 2.786,36	€ 3.066,54	€ 3.341,86
<i>Costo orario diretto</i>	€ 19,77	€ 25,03	€ 32,62	€ 34,81
2-Retribuzione indiretta				
Sospensione del servizio	€ 8,81	€ 12,79	€ 17,04	€ 18,17
Festività infrasettimanali	€ 1,71	€ 2,26	€ 2,97	€ 3,17
Assemblee e permessi sindacali/studio	€ 0,25	€ 0,38	€ 0,59	€ 0,61
Permessi retribuiti	€ 0,61	€ 0,81	€ 1,06	€ 1,13
Gratifica natalizia	€ 2,64	€ 3,49	€ 4,60	€ 4,90
<i>Totale costo indiretto</i>	€ 14,01	€ 19,73	€ 26,25	€ 27,98
<i>Totale costi diretti e indiretti</i>	€ 33,78	€ 44,75	€ 58,88	€ 62,79
3-Contributi assicurativi e previdenziali	€ 8,41	€ 11,14	€ 14,66	€ 15,64
4-Fondiss	€ 0,68	€ 0,90	€ 1,18	€ 1,26
5-Trattamento fine rapporto	€ 2,47	€ 3,24	€ 4,19	€ 4,10
TOTALE COSTO ORARIO	€ 45,33	€ 60,03	€ 78,91	€ 83,78

Costo orario di un dipendente con 10 anni di anzianità

Tavola 75 - Contratto Privatistico – retribuzione lorda

	Addetto qualificato 3° grado	Addetto specializzato 3° grado
1-Retribuzione diretta		
Paga base mensile	€ 1.567,95	€ 1.789,97
Scatti di anzianità biennali	€ 149,45	€ 199,25
<i>Totale paga mensile</i>	€ 1.717,40	€ 1.989,22
<i>Costo orario diretto</i>	€ 11,01	€ 12,75
2-Retribuzione indiretta		
Ferie	€ 1,34	€ 1,55
Festività infrasettimanali	€ 0,75	€ 0,87
Assemblee e permessi sindacali/studio	€ 0,09	€ 0,10
Permessi retribuiti	€ 0,27	€ 0,31
Gratifica natalizia	€ 1,16	€ 1,34
<i>Totale costo indiretto</i>	€ 3,60	€ 4,17
<i>Totale costi diretti e indiretti</i>	€ 14,61	€ 16,92
3-Contributi assicurativi e previdenziali	€ 3,92	€ 4,53
4-Fondiss	€ 0,29	€ 0,34
5- Trattamento fine rapporto	€ 1,12	€ 1,30
TOTALE COSTO ORARIO	€ 19,94	€ 23,09
<i>Costo orario di un dipendente con 10 anni di anzianità</i>		

Tavola 76 - Azienda Autonoma di Produzione – retribuzione lorda

	Operaio qualificato	Capo squadra 5 A	Coordinatore squadre 6°
1-Retribuzione diretta			
Paga base mensile	€ 1.555,12	€ 1.845,75	€ 1.902,20
Scatti di anzianità biennali	€ 128,30	€ 166,75	€ 188,15
Indennità di squadra	€ 126,05	€ 174,24	€ 189,43
<i>Totale paga mensile</i>	€ 1.809,47	€ 2.186,74	€ 2.279,78
<i>Costo orario diretto</i>	€ 11,60	€ 14,02	€ 14,61
2-Retribuzione indiretta			
Ferie	€ 1,61	€ 1,94	€ 2,02
Festività infrasettimanali	€ 0,86	€ 1,04	€ 1,09
Assemblee e permessi Sindacali/studio	€ 0,10	€ 0,12	€ 0,13
Permessi retribuiti	€ 0,31	€ 0,37	€ 0,39
Gratifica natalizia	€ 1,34	€ 1,62	€ 1,69
<i>Totale costo indiretto</i>	€ 4,22	€ 5,10	€ 5,32
<i>Totale costi diretti e indiretti</i>	€ 15,82	€ 19,12	€ 19,93
3-Contributi assicurativi e previdenziali	€ 4,49	€ 5,43	€ 5,66
4-Fondiss	€ 0,32	€ 0,38	€ 0,40
5-Trattamento fine rapporto	€ 1,32	€ 1,59	€ 1,66
TOTALE COSTO ORARIO	€ 21,94	€ 26,52	€ 27,65
<i>Costo orario di un dipendente con 10 anni di anzianità</i>			

Tavola 77 - Istituto per la Sicurezza Sociale – retribuzione lorda

	Medico di base	Infermiere professionale	Operatore Tecnico assistenziale	Assistente medico
1-Retribuzione diretta				
Paga base mensile	€ 2.592,85	€ 2.206,12	€ 1.889,48	€ 2.386,38
Scatti di anzianità biennali	€ 249,15	€ 201,60	€ 176,05	€ 230,10
Indennità fissa	€ 814,09	.	.	€ 893,03
Indennità progressiva	€ 609,81	.	.	€ 441,21
Maggiorazione	€ 142,39	.	.	€ 133,43
Incentivo assistiti	€ 929,62	.	.	.
Indennità di funzione	.	€ 104,81	€ 95,27	€ 131,23
Differenza di livello	.	.	.	€ 225,82
Indennità integrativa	.	.	.	€ 175,50
<i>Totale paga mensile</i>	€ 5.337,91	€ 2.512,53	€ 2.160,80	€ 4.616,70
<i>Costo orario diretto</i>	€ 32,42	€ 16,11	€ 13,85	€ 28,04
2-Retribuzione indiretta				
Ferie	€ 4,14	€ 2,06	€ 1,77	€ 3,58
Festività infrasettimanali	€ 2,55	€ 1,27	€ 1,09	€ 2,20
Assemblee e permessi sindacali/studio	€ 0,25	€ 0,13	€ 0,11	€ 0,22
Permessi retribuiti	€ 0,80	€ 0,40	€ 0,34	€ 0,69
Gratifica natalizia	€ 2,85	€ 1,71	€ 1,47	€ 2,98
<i>Totale costo indiretto</i>	€ 10,58	€ 5,57	€ 4,79	€ 9,67
<i>Totale costi diretti e indiretti</i>	€ 43,00	€ 21,67	€ 18,64	€ 37,71
3-Contributi assicurativi e previdenziali	€ 10,71	€ 5,40	€ 4,64	€ 9,39
4-Fondiss	€ 0,86	€ 0,43	€ 0,37	€ 0,75
5-Trattamento fine rapporto	€ 1,79	€ 1,60	€ 1,37	€ 1,65
TOTALE COSTO ORARIO	€ 56,35	€ 29,10	€ 25,02	€ 49,50

Costo orario di un dipendente con 10 anni di anzianità

Tavola 78 - Lavoratori dipendenti del settore privato (Settembre 2018)

	Maschi	Femmine
Agricoltura, silvicoltura e pesca	26	9
Attività manifatturiere	4.659	1.565
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	36	23
Costruzioni	791	104
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	1.394	1.288
Trasporto e magazzinaggio	334	101
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	426	587
Servizi di informazione e comunicazione	510	249
Attività finanziarie e assicurative	373	359
Attività immobiliari	30	56
Attività professionali, scientifiche e tecniche	342	461
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	229	445
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	5	3
Istruzione	29	31
Sanità e assistenza sociale	73	200
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	111	82
Altre attività di servizi	115	335
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro	9	416
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	2
Totale	9.492	6.316

Tavola 79 - Industria (Abbigliamento) – retribuzione lorda

	1° CAT.	2° CAT.	3° CAT.	4° CAT. 2° livello	4° CAT. 1° livello	5° CAT. 2° livello	5° CAT. 1° livello	6° CAT.	7° CAT.	8° CAT.
1 - Retribuzione diretta:										
Paga base mensile	€ 1.616,18	€ 1.694,15	€ 1.787,38	€ 1.889,75	€ 1.902,31	€ 2.000,92	€ 2.092,83	€ 2.311,67	€ 2.598,95	€ 3.232,38
Scatti di anzianità n.4	€ 175,72	€ 178,84	€ 183,20	€ 190,16	€ 191,76	€ 204,48	€ 211,08	€ 230,80	€ 260,60	€ 351,36
<i>Totale paga mensile</i>	€ 1.791,90	€ 1.872,99	€ 1.970,58	€ 2.079,91	€ 2.094,07	€ 2.205,40	€ 2.303,91	€ 2.542,47	€ 2.859,55	€ 3.583,74
<i>Costo orario diretto</i>	€ 11,03	€ 11,53	€ 12,13	€ 12,80	€ 12,89	€ 13,27	€ 14,18	€ 15,65	€ 17,60	€ 22,05
2 - Retribuzione indiretta:										
Ferie	€ 1,34	€ 1,40	€ 1,48	€ 1,56	€ 1,57	€ 1,65	€ 1,73	€ 1,90	€ 2,14	€ 2,68
Permessi retribuiti	€ 0,05	€ 0,05	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,07	€ 0,07	€ 0,08	€ 0,10
Exfestività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riduzione orario di lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Festività infrasettimanali	€ 0,62	€ 0,65	€ 0,68	€ 0,72	€ 0,72	€ 0,76	€ 0,80	€ 0,88	€ 0,99	€ 1,24
Assemblee, permessi sindacali/studio	€ 0,08	€ 0,09	€ 0,09	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,11	€ 0,12	€ 0,13	€ 0,17
Gratifica natalizia	€ 1,12	€ 1,17	€ 1,23	€ 1,30	€ 1,31	€ 1,38	€ 1,44	€ 1,59	€ 1,79	€ 2,24
<i>Costo orario indiretto</i>	€ 3,21	€ 3,36	€ 3,54	€ 3,73	€ 3,76	€ 3,96	€ 4,13	€ 4,56	€ 5,13	€ 6,43
<i>Totale costi orari diretti e indiretti</i>	€ 14,24	€ 14,89	€ 15,66	€ 16,53	€ 16,64	€ 17,23	€ 18,31	€ 20,21	€ 22,73	€ 28,48
3 - Contributi assicurativi e previdenziali										
	€ 3,90	€ 4,08	€ 4,29	€ 4,53	€ 4,56	€ 4,80	€ 5,02	€ 5,54	€ 6,23	€ 7,81
4 - Trattamento di fine rapporto										
	€ 1,19	€ 1,24	€ 1,30	€ 1,38	€ 1,38	€ 1,46	€ 1,53	€ 1,68	€ 1,89	€ 2,37
TOTALE COSTO ORARIO	€ 19,33	€ 20,21	€ 21,26	€ 22,44	€ 22,59	€ 23,49	€ 24,86	€ 27,43	€ 30,85	€ 38,66

N.B. il totale costo orario non tiene conto della voce "Premio annuale/Retribuzione variabile" in quanto mancano i dati per rilevarne l'incidenza.

Tavola 80 - Industria (Meccanica di precisione) – retribuzione lorda

	1° CAT.	2° CAT.	3° CAT.	4° CAT.	5° CAT. 2° livello	5° CAT. 1° livello	6° CAT.	7° CAT.	8° CAT.
1 - Retribuzione diretta:									
Paga base mensile	€ 1.658,48	€ 1.757,39	€ 1.860,84	€ 1.962,44	€ 2.043,51	€ 2.128,40	€ 2.371,20	€ 2.684,67	€ 3.316,92
Scatti di anzianità n.4	€ 180,12	€ 185,00	€ 190,56	€ 197,48	€ 208,04	€ 214,24	€ 236,64	€ 269,28	€ 360,16
<i>Totale paga mensile</i>	€ 1.838,60	€ 1.942,39	€ 2.051,40	€ 2.159,92	€ 2.251,55	€ 2.342,64	€ 2.607,84	€ 2.953,95	€ 3.677,08
<i>Costo orario diretto</i>	€ 11,31	€ 11,95	€ 12,62	€ 13,29	€ 13,86	€ 14,42	€ 16,05	€ 18,18	€ 22,63
2 - Retribuzione indiretta:									
Ferie	€ 1,38	€ 1,46	€ 1,54	€ 1,62	€ 1,69	€ 1,76	€ 1,96	€ 2,22	€ 2,76
Permessi retribuiti	€ 0,05	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,07	€ 0,07	€ 0,08	€ 0,09	€ 0,11
Exfestività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riduzione orario di lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Festività infrasettimanali	€ 0,64	€ 0,67	€ 0,71	€ 0,75	€ 0,78	€ 0,81	€ 0,90	€ 1,02	€ 1,27
Assemblee, permessi sindacali/studio	€ 0,08	€ 0,09	€ 0,09	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,11	€ 0,12	€ 0,14	€ 0,17
Gratifica natalizia	€ 1,15	€ 1,21	€ 1,28	€ 1,35	€ 1,41	€ 1,46	€ 1,63	€ 1,85	€ 2,30
<i>Costo orario indiretto</i>	€ 3,30	€ 3,49	€ 3,68	€ 3,88	€ 4,04	€ 4,21	€ 4,68	€ 5,31	€ 6,60
<i>Totale costi diretti e indiretti</i>	€ 14,62	€ 15,44	€ 16,31	€ 17,17	€ 17,90	€ 18,62	€ 20,73	€ 23,48	€ 29,23
3 - Contributi assicurativi e previdenziali	€ 4,00	€ 4,23	€ 4,47	€ 4,70	€ 4,90	€ 5,10	€ 5,68	€ 6,43	€ 8,01
4 - Trattamento di fine rapporto	€ 1,22	€ 1,29	€ 1,36	€ 1,43	€ 1,49	€ 1,55	€ 1,73	€ 1,96	€ 2,44
TOTALE COSTO ORARIO	€ 19,84	€ 20,96	€ 22,14	€ 23,31	€ 24,30	€ 25,28	€ 28,14	€ 31,87	€ 39,68

N.B. il totale costo orario non tiene conto della voce "Premio annuale/Retribuzione variabile" in quanto mancano i dati per rilevarne l'incidenza.

Tavola 81 - Industria (Chimico) – retribuzione lorda

	1° CAT.	2° CAT.	3° CAT.	4° CAT.	5° CAT. 2° livello	5° CAT. 1° livello	6° CAT.	7° CAT.	8° CAT.
1 - Retribuzione diretta:									
Paga base mensile	€ 1.647,72	€ 1.737,11	€ 1.844,48	€ 1.954,29	€ 2.043,63	€ 2.123,43	€ 2.354,54	€ 2.663,21	€ 3.295,46
Scatti di anzianità n.4	€ 178,84	€ 182,56	€ 188,64	€ 196,32	€ 208,04	€ 213,64	€ 234,60	€ 266,88	€ 357,68
<i>Totale paga mensile</i>	€ 1.826,56	€ 1.919,67	€ 2.033,12	€ 2.150,61	€ 2.251,67	€ 2.337,07	€ 2.589,14	€ 2.930,09	€ 3.653,14
<i>Costo orario diretto</i>	€ 11,24	€ 11,81	€ 12,51	€ 13,23	€ 13,86	€ 14,38	€ 15,93	€ 18,03	€ 22,48
2 - Retribuzione indiretta									
Ferie	€ 1,37	€ 1,44	€ 1,52	€ 1,61	€ 1,69	€ 1,75	€ 1,94	€ 2,19	€ 2,74
Permessi retribuiti	€ 0,05	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,07	€ 0,07	€ 0,07	€ 0,08	€ 0,11
Exfestività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riduzione orario di lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Festività infrasettimanali	€ 0,63	€ 0,66	€ 0,70	€ 0,74	€ 0,78	€ 0,81	€ 0,90	€ 1,01	€ 1,26
Assemblee, Permessi sindacali/studio	€ 0,08	€ 0,09	€ 0,09	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,11	€ 0,12	€ 0,14	€ 0,17
Gratifica natalizia	€ 1,14	€ 1,20	€ 1,27	€ 1,34	€ 1,41	€ 1,46	€ 1,62	€ 1,83	€ 2,28
<i>Costo orario indiretto</i>	€ 3,28	€ 3,44	€ 3,65	€ 3,86	€ 4,04	€ 4,19	€ 4,65	€ 5,26	€ 6,55
<i>Totale costi diretti e indiretti</i>	€ 14,52	€ 15,26	€ 16,16	€ 17,09	€ 17,90	€ 18,57	€ 20,58	€ 23,29	€ 29,03
3 - Contributi assicurativi e previdenziali	€ 3,98	€ 4,18	€ 4,43	€ 4,68	€ 4,90	€ 5,09	€ 5,64	€ 6,38	€ 7,96
4 - Trattamento di fine rapporto	€ 1,21	€ 1,27	€ 1,35	€ 1,42	€ 1,49	€ 1,55	€ 1,71	€ 1,94	€ 2,42
TOTALE COSTO ORARIO	€ 19,70	€ 20,71	€ 21,93	€ 23,20	€ 24,29	€ 25,21	€ 27,93	€ 31,61	€ 39,41

N.B. il totale costo orario non tiene conto della voce "Premio annuale/Retribuzione variabile" in quanto mancano i dati per rilevarne l'incidenza.

Tavola 82 - Artigianato (Meccanica) – retribuzione lorda

	1° CAT.	2° CAT.	3° CAT.	4° CAT.	5° CAT. 2° livello	5° CAT. 1° livello	6° CAT.	7° CAT.	8° CAT.
1 - Retribuzione diretta									
Paga base mensile	€ 1.658,48	€ 1.757,39	€ 1.860,84	€ 1.962,44	€ 2.043,51	€ 2.128,40	€ 2.371,20	€ 2.684,67	€ 3.316,92
Scatti di anzianità n.4	€ 180,12	€ 185,00	€ 190,56	€ 197,48	€ 208,04	€ 214,24	€ 236,64	€ 269,28	€ 360,16
<i>Totale paga mensile</i>	€ 1.838,60	€ 1.942,39	€ 2.051,40	€ 2.159,92	€ 2.251,55	€ 2.342,64	€ 2.607,84	€ 2.953,95	€ 3.677,08
<i>Costo orario diretto</i>	€ 10,57	€ 11,16	€ 11,79	€ 12,41	€ 12,94	€ 13,46	€ 14,99	€ 16,98	€ 21,13
2 - Retribuzione indiretta									
Ferie	€ 1,37	€ 1,45	€ 1,53	€ 1,61	€ 1,68	€ 1,75	€ 1,95	€ 2,21	€ 2,75
Permessi retribuiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Exfestività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riduzione orario di lavoro	€ 0,79	€ 0,84	€ 0,88	€ 0,93	€ 0,97	€ 1,01	€ 1,12	€ 1,27	€ 1,58
Festività infrasettimanali	€ 0,63	€ 0,67	€ 0,71	€ 0,74	€ 0,78	€ 0,81	€ 0,90	€ 1,02	€ 1,27
Assemblee, permessi sindacali/studio	€ 0,08	€ 0,08	€ 0,09	€ 0,09	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,11	€ 0,13	€ 0,16
Gratifica natalizia	€ 1,15	€ 1,21	€ 1,28	€ 1,35	€ 1,41	€ 1,46	€ 1,63	€ 1,85	€ 2,30
<i>Costo orario indiretto</i>	€ 4,03	€ 4,26	€ 4,49	€ 4,73	€ 4,93	€ 5,13	€ 5,71	€ 6,48	€ 8,06
<i>Totale costi diretti e indiretti</i>	€ 14,59	€ 15,42	€ 16,28	€ 17,15	€ 17,87	€ 18,60	€ 20,70	€ 23,45	€ 29,19
3 - Contributi assicurativi e previdenziali									
	€ 4,00	€ 4,22	€ 4,46	€ 4,70	€ 4,90	€ 5,10	€ 5,67	€ 6,43	€ 8,00
4 - Trattamento di fine rapporto									
	€ 1,22	€ 1,28	€ 1,36	€ 1,43	€ 1,49	€ 1,55	€ 1,72	€ 1,95	€ 2,43
TOTALE COSTO ORARIO	€ 19,81	€ 20,93	€ 22,10	€ 23,27	€ 24,26	€ 25,24	€ 28,10	€ 31,83	€ 39,62

N.B. il totale costo orario non tiene conto della voce "Premio annuale/Retribuzione variabile" in quanto mancano i dati per rilevare l'incidenza.

Tavola 83 - Commercio – retribuzione lorda

	1° CAT.	2° CAT.	3° CAT. Liv. B	3° CAT. Liv. A	4° CAT. Liv. B	4° CAT. Liv. A	5° CAT. Liv. B	5° CAT. Liv. A	6° CAT.	7° CAT.	8° CAT.
1 - Retribuzione diretta											
Paga base mensile	€ 1.646,22	€ 1.734,09	€ 1.796,40	€ 1.859,60	€ 1.914,38	€ 1.970,15	€ 2.062,91	€ 2.145,36	€ 2.253,35	€ 2.439,37	€ 2.656,35
Scatti di anzianità n.4	€ 197,56	€ 208,08	€ 215,56	€ 223,16	€ 229,72	€ 236,40	€ 247,56	€ 257,44	€ 270,40	€ 292,72	€ 318,76
<i>Totale paga mensile</i>	€ 1.843,78	€ 1.942,17	€ 2.011,96	€ 2.082,76	€ 2.144,10	€ 2.206,55	€ 2.310,47	€ 2.402,80	€ 2.523,75	€ 2.732,09	€ 2.975,11
<i>Costo Orario diretto</i>	€ 10,60	€ 11,16	€ 11,56	€ 11,97	€ 12,32	€ 12,68	€ 13,28	€ 13,81	€ 14,50	€ 15,70	€ 17,10
2 - Retribuzione indiretta											
Ferie	€ 1,12	€ 1,18	€ 1,23	€ 1,27	€ 1,31	€ 1,35	€ 1,41	€ 1,47	€ 1,54	€ 1,67	€ 1,81
Permessi retribuiti	€ 0,10	€ 0,11	€ 0,11	€ 0,11	€ 0,12	€ 0,12	€ 0,13	€ 0,13	€ 0,14	€ 0,15	€ 0,16
Exfestività	€ 0,09	€ 0,09	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,11	€ 0,11	€ 0,12	€ 0,12	€ 0,13	€ 0,14
Riduzione orario di lavoro	€ 0,18	€ 0,19	€ 0,20	€ 0,20	€ 0,21	€ 0,21	€ 0,22	€ 0,23	€ 0,25	€ 0,27	€ 0,29
Festività infrasettimanali	€ 0,82	€ 0,86	€ 0,89	€ 0,92	€ 0,95	€ 0,98	€ 1,02	€ 1,06	€ 1,12	€ 1,21	€ 1,32
Assemblee, permessi sindacali/studio	€ 0,08	€ 0,08	€ 0,08	€ 0,09	€ 0,09	€ 0,09	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,11	€ 0,12
Gratifica natalizia	€ 1,11	€ 1,17	€ 1,21	€ 1,26	€ 1,29	€ 1,33	€ 1,39	€ 1,45	€ 1,52	€ 1,65	€ 1,79
<i>Costo orario indiretto</i>	€ 3,50	€ 3,69	€ 3,82	€ 3,95	€ 4,07	€ 4,19	€ 4,38	€ 4,56	€ 4,79	€ 5,18	€ 5,65
<i>Totali costi diretti e indiretti</i>	€ 14,10	€ 14,85	€ 15,38	€ 15,92	€ 16,39	€ 16,87	€ 17,66	€ 18,37	€ 19,29	€ 20,89	€ 22,74
3 - Contributi assicurativi e previdenziali											
	€ 3,86	€ 4,07	€ 4,21	€ 4,36	€ 4,49	€ 4,62	€ 4,84	€ 5,03	€ 5,29	€ 5,72	€ 6,23
4 - Trattamento di fine rapporto											
	€ 1,17	€ 1,24	€ 1,28	€ 1,33	€ 1,37	€ 1,41	€ 1,47	€ 1,53	€ 1,61	€ 1,74	€ 1,89
TOTALE COSTO ORARIO	€ 19,13	€ 20,15	€ 20,88	€ 21,61	€ 22,25	€ 22,90	€ 23,97	€ 24,93	€ 26,19	€ 28,35	€ 30,87

2.8 - I REDDITI

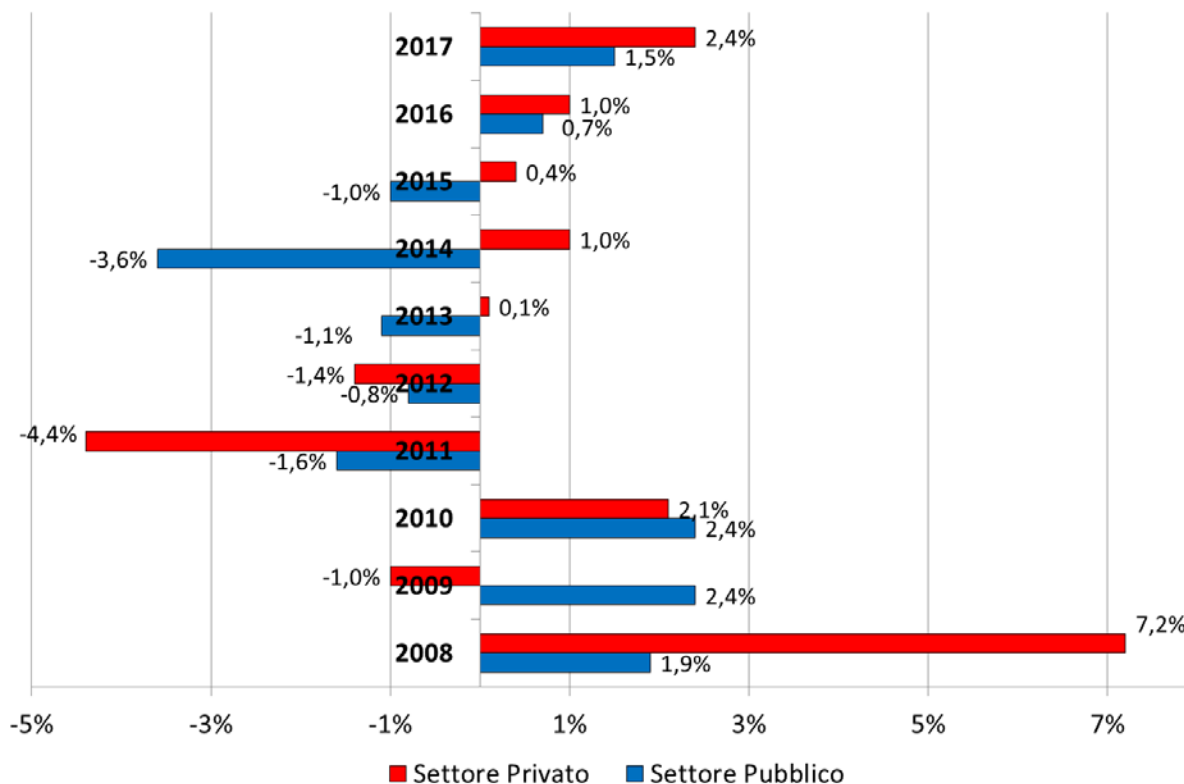
Per i lavoratori dipendenti, il compenso percepito per il proprio lavoro, normalmente denominato retribuzione o salario, rappresenta in genere la principale fonte di reddito e quindi incide in modo rilevante sulla capacità di spesa o di risparmio.

I redditi, inoltre, rappresentano un flusso di ricchezza durante un periodo di tempo e costituiscono la base imponibile per le principali imposte dello Stato. Misurare l'arricchimento di un soggetto rappresenta il parametro più equo per commisurare il prelievo fiscale.

Tavola 84 - Retribuzioni lorde lavoratori dipendenti suddivise per ente pubblico e ramo di attività economica

	2013	Var.%	2014	Var.%	2015	Var.%	2016	Var.%	2017	Var.%
SETTORE PUBBLICO	€ 127.349.662,2	-1,1%	€ 122.741.648,0	-3,6%	€ 121.542.746,1	-1,0%	€ 122.432.255,4	0,7%	€ 124.303.181,0	1,5%
Stato	€ 72.272.936,5	-0,7%	€ 67.268.096,6	-6,9%	€ 66.594.366,3	-1,0%	€ 66.780.208,6	0,3%	€ 68.490.662,8	2,6%
I.S.S.	€ 36.075.831,7	0,0%	€ 35.683.761,7	-1,1%	€ 35.846.974,6	0,5%	€ 37.172.406,7	3,7%	€ 37.642.762,7	1,3%
A.A.S.S.	€ 6.475.174,3	-0,1%	€ 6.167.724,1	-4,7%	€ 5.952.800,7	-3,5%	€ 5.894.865,8	-1,0%	€ 5.949.445,0	0,9%
A.A.S.P.L.	€ 1.550.213,5	-6,5%	€ 1.412.178,2	-8,9%	€ 1.300.577,5	-7,9%	€ 1.257.134,4	-3,3%	€ 1.197.829,7	-4,7%
A.A.S.F.N.	€ 1.024.013,7	-6,1%
C.O.N.S.	€ 349.089,5	-8,2%	€ 319.714,5	-8,4%	€ 347.917,6	8,8%	€ 341.205,8	-1,9%	€ 371.728,0	8,9%
Cantieri di Stato	€ 7.776.676,6	-9,0%	€ 6.839.761,8	-12,0%	€ 6.603.985,5	-3,4%	€ 6.375.610,8	-3,5%	€ 6.098.083,6	-4,4%
Autorità Aviazione Civile e Navale	€ 85.659,1	-2,7%	€ 88.407,2	3,2%	€ 90.881,2	2,8%	€ 92.561,6	1,8%	€ 112.965,8	22,0%
Università	€ 1.740.067,3	8,2%	€ 1.488.005,4	-14,5%	€ 1.442.315,5	-3,1%	€ 1.485.165,0	3,0%	€ 1.539.667,8	3,7%
Poste	.	.	€ 3.473.998,5	.	€ 3.362.927,3	-3,2%	€ 3.033.096,7	-9,8%	€ 2.900.035,7	-4,4%
SETTORE PRIVATO	€ 379.262.898,9	0,1%	€ 382.904.204,6	1,0%	€ 384.550.950,0	0,4%	€ 388.343.430,8	1,0%	€ 397.826.874,6	2,4%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	€ 478.159,5	19,6%	€ 501.313,3	4,8%	€ 481.909,7	-3,9%	€ 504.921,6	4,8%	€ 523.236,6	3,6%
Industrie Manifatturiere	€ 142.926.300,1	3,7%	€ 148.932.472,4	4,2%	€ 151.755.509,1	1,9%	€ 153.272.817,1	1,0%	€ 161.162.473,9	5,1%
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	€ 151.491,3	18,4%	€ 277.414,7	83,1%	€ 318.282,7	14,7%	€ 830.479,6	160,9%	€ 929.449,1	11,9%
Costruzioni	€ 27.737.271,4	0,7%	€ 25.445.630,7	-8,3%	€ 22.988.532,7	-9,7%	€ 22.331.556,1	-2,9%	€ 21.864.677,0	-2,1%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	€ 59.520.112,3	-0,9%	€ 57.773.706,0	-2,9%	€ 58.200.616,0	0,7%	€ 60.860.586,2	4,6%	€ 61.352.508,2	0,8%
Trasporto e magazzinaggio	€ 7.179.469,6	-4,2%	€ 8.342.087,0	16,2%	€ 7.673.923,7	-8,0%	€ 7.571.116,9	-1,3%	€ 8.344.415,5	10,2%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	€ 13.175.527,5	2,6%	€ 13.937.809,3	5,8%	€ 14.057.873,8	0,9%	€ 14.360.968,1	2,2%	€ 15.241.078,5	6,1%
Servizi di informazione e comunicazione	€ 20.831.734,6	0,2%	€ 21.144.288,0	1,5%	€ 20.971.142,8	-0,8%	€ 22.326.195,5	6,5%	€ 23.065.356,0	3,3%
Attività finanziarie e assicurative	€ 43.077.658,7	-7,4%	€ 42.197.440,5	-2,0%	€ 42.049.074,2	-0,4%	€ 40.200.485,2	-4,4%	€ 36.417.161,3	-9,4%
Attività immobiliari	€ 1.757.457,5	2,2%	€ 1.883.479,6	7,2%	€ 1.680.672,5	-10,8%	€ 1.994.369,1	18,7%	€ 1.602.025,7	-19,7%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	€ 28.058.872,6	-3,7%	€ 27.738.443,9	-1,1%	€ 27.932.669,3	0,7%	€ 26.249.023,8	-6,0%	€ 27.604.308,9	5,2%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	€ 10.403.323,6	-5,3%	€ 10.551.287,3	1,4%	€ 11.911.934,8	12,9%	€ 12.930.399,0	8,5%	€ 13.988.722,9	8,2%
Amministrazione pubblica e difesa, Assicurazione Sociale Obbligatoria	€ 233.016,4	-0,3%	€ 225.807,9	-3,1%	€ 227.806,7	0,9%	€ 231.977,9	1,8%	€ 234.768,6	1,2%
Istruzione	€ 911.604,5	-1,2%	€ 896.024,2	-1,7%	€ 886.509,7	-1,1%	€ 1.076.352,9	21,4%	€ 1.149.465,6	6,8%
Sanità e assistenza sociale	€ 5.089.556,7	4,8%	€ 5.149.559,5	1,2%	€ 5.507.563,0	7,0%	€ 5.693.333,0	3,4%	€ 5.797.008,5	1,8%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	€ 6.320.469,4	4,6%	€ 6.530.238,9	3,3%	€ 6.206.208,0	-5,0%	€ 5.928.739,6	-4,5%	€ 5.900.955,2	-0,5%
Altre attività di servizi	€ 7.463.704,9	0,1%	€ 7.616.627,2	2,0%	€ 8.100.468,6	6,4%	€ 8.152.150,2	0,6%	€ 8.804.555,0	8,0%
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro	€ 3.826.179,9	-0,7%	€ 3.637.870,9	-4,9%	€ 3.482.429,6	-4,3%	€ 3.714.136,2	6,7%	€ 3.725.643,9	0,3%
Organizzazioni ecd organismi extraterritoriali	€ 120.988,2	-0,4%	€ 122.703,4	1,4%	€ 117.823,2	-4,0%	€ 113.822,9	-3,4%	€ 119.064,4	4,6%
Totale Retribuzioni Lorde	€ 506.612.561,1	-0,2%	€ 505.645.852,6	-0,2%	€ 506.093.696,1	0,1%	€ 510.775.686,2	0,9%	€ 522.130.055,6	2,2%
Contributi Sociali a carico del datore di lavoro	€ 121.080.402,1	-0,2%	€ 120.849.358,8	-0,2%	€ 120.956.393,4	0,1%	€ 122.075.389,0	0,9%	€ 124.789.083,3	2,2%
Totale redditi da lavoro dipendente	€ 627.692.963,2	-0,2%	€ 626.495.211,4	-0,2%	€ 627.050.089,5	0,1%	€ 632.851.075,2	0,9%	€ 646.919.138,9	2,2%

Grafico 61 - Variazione percentuale delle retribuzioni, settori: pubblico e privato



Nel 2017, come evidenziato dalla Tavola 84, il monte delle retribuzioni lorde dei lavoratori dipendenti totali registra una variazione positiva del +2,2%; il settore pubblico fa registrare un aumento percentuale del +1,5% e anche le retribuzioni nel settore privato aumentano, registrando una crescita nel 2017 pari al +2,4%.

Negli ultimi dieci anni presi in considerazione, descritti dal Grafico 61, si può notare tutta l'evoluzione dell'economia sammarinese, dal periodo pre-crisi, con i notevoli aumenti rispetto all'anno precedente, registrati fino al 2008, alle conseguenze della crisi economica dal 2011 al 2015 e l'indiscutibile ripresa che si è palesata negli ultimi due anni. Le retribuzioni sono sicuramente un indicatore molto affidabile dell'economia di un paese, in quanto sono determinate dal livello occupazionale e dalla numerosità di imprese, per il privato e dalle politiche di ottimizzazione del personale, nel pubblico.

Tavola 85 - Retribuzioni lavoratori dipendenti (a prezzi 2017)

	2013	2014	2015	2016	2017
Coefficienti di rivalutazione monetaria	1,011	1,009	1,010	1,011	1,000
SETTORE PUBBLICO					
Valore corrente	127.349.662,17	122.741.647,97	121.542.746,10	122.432.255,38	124.303.181,04
A prezzi 2017	128.750.508,45	123.846.322,80	122.758.173,56	123.779.010,19	124.303.181,04
SETTORE PRIVATO					
Valore corrente	379.262.898,92	382.904.204,60	384.550.950,00	388.343.430,80	397.826.874,58
A prezzi 2017	383.434.790,81	386.350.342,44	388.396.459,50	392.615.208,54	397.826.874,58
TOTALE RETRIBUZIONI					
Valore corrente	506.612.561,09	505.645.852,57	506.093.696,10	510.775.686,18	522.130.055,62
A prezzi 2017	512.185.299,26	510.196.665,24	511.154.633,06	516.394.218,73	522.130.055,62

Per analizzare i valori delle retribuzioni pubbliche e private a prezzi 2017, è utile la Tavola 85 che mette in evidenza la dinamica delle rivalutazioni monetarie applicate al valore corrente.

Tavola 86 - Retribuzioni lorde lavoratori dipendenti

	Retribuzione			Numero Dipendenti			Retribuzione media per dipendente		
	Pubblico	Privato	Totale	Pubblico	Privato	Totale	Pubblico	Privato	Totale
2008	€ 125.828.893,75	€ 397.651.757,77	€ 523.480.651,52	4.030	15.935	19.965	€ 31.223,05	€ 24.954,61	€ 26.219,92
2009	€ 128.822.738,61	€ 393.655.803,43	€ 522.478.542,04	4.054	15.677	19.731	€ 31.776,70	€ 25.110,40	€ 26.480,08
2010	€ 131.962.840,37	€ 401.868.497,82	€ 533.831.338,19	4.023	15.449	19.472	€ 32.802,10	€ 26.012,59	€ 27.415,33
2011	€ 129.791.644,28	€ 384.086.122,68	€ 513.877.766,96	3.997	15.006	19.003	€ 32.472,27	€ 25.595,50	€ 27.041,93
2012	€ 128.728.649,06	€ 378.880.204,28	€ 507.608.853,34	3.959	14.653	18.612	€ 32.515,45	€ 25.856,84	€ 27.273,20
2013	€ 127.349.662,17	€ 379.262.898,92	€ 506.612.561,09	3.859	14.533	18.392	€ 33.000,69	€ 26.096,67	€ 27.545,27
2014	€ 122.741.647,97	€ 382.904.204,60	€ 505.645.852,57	3.638	14.360	17.998	€ 33.738,77	€ 26.664,64	€ 28.094,56
2015	€ 121.542.746,10	€ 384.550.950,00	€ 506.093.696,10	3.579	14.503	18.082	€ 33.959,97	€ 26.515,27	€ 27.988,81
2016	€ 122.432.255,38	€ 388.343.430,80	€ 510.775.686,18	3.606	14.918	18.524	€ 33.952,37	€ 26.031,87	€ 27.573,73
2017	€ 124.303.181,04	€ 397.826.874,58	€ 522.130.055,62	3.619	15.070	18.689	€ 34.347,38	€ 26.398,60	€ 27.937,83

La Tavola 86 mostra la serie storica delle retribuzioni lorde dal 2008 al 2017 percepite nei settori pubblico e privato: per il 2017, la retribuzione media per dipendente nel pubblico è pari a € 34.347,38 (+1,2% rispetto al 2016); mentre nel settore privato è pari a € 26.398,60 (+1,4% sempre rispetto al 2016).

Tavola 87 - Variazioni percentuali della retribuzione media

	Retribuzione contrattuale media territoriale	Retribuzione media settore privato	Incremento retribuzione media territoriale	Costo della vita (*)
2000	€ 1.437,82	€ 1.524,11	5,02	2,60
2001	€ 1.491,53	€ 1.538,19	3,74	2,70
2002	€ 1.530,00	€ 1.579,57	2,58	2,40
2003	€ 1.567,00	€ 1.574,01	2,42	2,50
2004	€ 1.599,00	€ 1.725,05	2,04	2,00
2005	€ 1.641,00	€ 1.761,00	2,63	1,70
2006	€ 1.684,00	€ 1.811,32	2,62	2,00
2007	€ 1.729,00	€ 1.851,41	2,67	1,70
2008	€ 1.773,00	€ 1.919,58	2,54	3,20
2009	€ 1.801,00	€ 1.931,56	1,58	0,70
2010	€ 1.839,00	€ 2.000,96	2,11	1,60
2011	€ 1.839,00	€ 1.968,88	0,00	2,70
2012	€ 1.875,00	€ 1.988,99	1,96	3,00
2013	€ 1.913,00	€ 2.007,43	2,03	1,10
2014	€ 1.941,24	€ 2.051,13	1,48	0,20
2015	€ 1.941,24	€ 2.039,64	0,00	-0,10
2016	€ 1.950,95	€ 2.002,45	0,50	-0,10
2017	€ 1.974,36	€ 2.030,66	1,20	1,10

(*) medio Istat

Nel 2017 aumenta, rispetto all'anno precedente, la retribuzione contrattuale media territoriale, che ammonta a € 1.974,36 che, tra l'altro, si presenta al di sotto della retribuzione media del settore privato che è pari a € 2.030,66 (Tavola 87).

Nello specifico, per retribuzione contrattuale media territoriale s'intende quella di un lavoratore dell'industria, stabilita con ordinanza adottata dal Segretario di Stato per la Sanità e la Sicurezza Sociale a seguito di contrattazione con le parti sociali interessate.

Sempre all'interno della Tavola 87, si trovano gli incrementi della retribuzione contrattuale media territoriale e del costo della vita, rispettivamente pari a +1,2% e +1,1% per il 2017.

La Tavola 88 elenca nel dettaglio le retribuzioni lorde del settore privato suddivise non solo per ramo di attività economica, ma anche per classe.

Tavola 88 - Retribuzioni lorde del settore privato per ramo di attività economica

		2016	2017
01	Coltivazioni Agricole e Produzione di Prodotti Animali, Caccia e Servizi Connessi	€ 504.922	€ 523.237
	<i>Totale ramo Agricoltura, caccia e silvicoltura</i>	<i>€ 504.922</i>	<i>€ 523.237</i>
10	Industrie alimentari	€ 9.906.918	€ 10.827.771
11	Industria delle bevande	€ 126.144	€ 121.300
13	Industrie tessili	€ 845.932	€ 856.213
14	Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	€ 2.610.572	€ 2.778.601
15	Fabbricazione di articoli in pelle e simili	€ 2.010.639	€ 2.090.256
16	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili; fabbricazione di articoli in paglia	€ 4.861.986	€ 5.158.858
17	Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	€ 3.447.411	€ 3.592.816
18	Stampa e riproduzione di supporti registrati	€ 2.926.480	€ 3.055.386
20	Fabbricazione di prodotti chimici	€ 14.146.021	€ 14.481.092
21	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	€ 5.227.969	€ 5.553.499
22	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	€ 17.575.988	€ 18.684.415
23	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	€ 5.203.373	€ 5.011.306
24	Metallurgia	€ 7.566.744	€ 8.412.610
25	Fabbricazione di prodotti in metallo (Esclusi macchine e impianti)	€ 13.055.040	€ 15.405.388
26	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione	€ 2.141.149	€ 2.365.072
27	Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	€ 8.856.029	€ 9.570.994
28	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	€ 19.694.739	€ 19.895.376
29	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	€ 1.731.387	€ 1.771.124
30	Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	€ 270.923	€ 415.723
31	Fabbricazione di mobili	€ 22.494.830	€ 22.111.442
32	Altre industrie manifatturiere	€ 5.974.790	€ 6.296.743
33	Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	€ 2.597.753	€ 2.706.488
	<i>Totale ramo Attività manifatturiere</i>	<i>€ 153.272.817</i>	<i>€ 161.162.474</i>
37	Gestione delle reti fognarie	€ 77.275	€ 109.154
38	Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, recupero dei materiali	€ 753.205	€ 820.295
	<i>Totale ramo Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento</i>	<i>€ 830.480</i>	<i>€ 929.449</i>
41	Costruzione di edifici	€ 6.444.264	€ 5.782.461
42	Ingegneria civile	€ 2.492.850	€ 2.609.919
43	Lavori di costruzione specializzati	€ 13.394.442	€ 13.472.298
	<i>Totale ramo Costruzioni</i>	<i>€ 22.331.556</i>	<i>€ 21.864.677</i>
45	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	€ 6.609.861	€ 7.804.606
46	Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	€ 21.416.401	€ 20.844.130
47	Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	€ 32.834.325	€ 32.703.772
	<i>Totale ramo Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli</i>	<i>€ 60.860.586</i>	<i>€ 61.352.508</i>
49	Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	€ 5.287.903	€ 5.602.115
52	Trasporto aereo	€ 99.160	€ 264.242
	Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	€ 2.151.271	€ 2.403.099
	Servizi postali e attività dicorriere	€ 32.783	€ 74.960
	<i>Totale ramo Trasporto e magazzinaggio</i>	<i>€ 7.571.117</i>	<i>€ 8.344.415</i>
55	Alloggio	€ 2.533.575	€ 2.800.118
56	Attività dei servizi di ristorazione	€ 11.827.393	€ 12.440.960
	<i>Totale ramo Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</i>	<i>€ 14.360.968</i>	<i>€ 15.241.078</i>

		2016	2017
58	Attività editoriali	€ 5.496.215	€ 5.620.001
59	Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	€ 321.327	€ 360.418
60	Attività di programmazione e trasmissione	€ 2.499.532	€ 2.531.189
61	Telecomunicazioni	€ 2.162.370	€ 2.081.049
62	Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	€ 5.378.572	€ 6.003.136
63	Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	€ 6.468.180	€ 6.469.563
<i>Totale ramo Servizi di informazione e comunicazione</i>		<i>€ 22.326.195</i>	<i>€ 23.065.356</i>
64	Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	€ 38.016.123	€ 34.242.828
65	Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)	€ 1.240.942	€ 367.010
66	Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	€ 943.420	€ 1.807.324
<i>Totale ramo Attività finanziarie e assicurative</i>		<i>€ 40.200.485</i>	<i>€ 36.417.161</i>
68	Attività immobiliari	€ 1.994.369	€ 1.602.026
<i>Totale ramo Attività immobiliari</i>		<i>€ 1.994.369</i>	<i>€ 1.602.026</i>
69	Attività legali e contabilità	€ 4.619.513	€ 4.668.339
70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	€ 6.505.263	€ 7.185.601
71	Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi ed analisi tecniche	€ 5.010.193	€ 5.147.160
72	Ricerca scientifica e sviluppo	€ 876.812	€ 745.463
73	Pubblicità e ricerche di mercato	€ 4.300.171	€ 4.175.988
74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	€ 4.789.317	€ 5.511.364
75	Servizi veterinari	€ 147.756	€ 170.394
<i>Totale ramo Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>		<i>€ 26.249.024</i>	<i>€ 27.604.309</i>
77	Attività di noleggio e leasing operativo	€ 506.436	€ 740.069
79	Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	€ 4.721.369	€ 5.804.925
80	Servizi di vigilanza e investigazione	€ 899.243	€ 893.208
81	Attività di servizi per edifici e paesaggio	€ 3.285.878	€ 3.463.977
82	Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	€ 3.517.473	€ 3.086.544
<i>Totale ramo Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>		<i>€ 12.930.399</i>	<i>€ 13.988.723</i>
84	Amministrazione pubblica e difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	€ 231.978	€ 234.769
<i>Totale ramo Amministrazione pubblica e difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria</i>		<i>€ 231.978</i>	<i>€ 234.769</i>
85	Istruzione	€ 1.076.353	€ 1.149.466
<i>Totale ramo Istruzione</i>		<i>€ 1.076.353</i>	<i>€ 1.149.466</i>
86	Assistenza sanitaria	€ 4.160.887	€ 4.424.620
87	Servizi di assistenza sociale residenziale	€ 1.104.442	€ 1.030.001
88	Assistenza sociale non residenziale	€ 428.004	€ 342.388
<i>Totale ramo Sanità e assistenza sociale</i>		<i>€ 5.693.333</i>	<i>€ 5.797.009</i>
90	Attività creative, artistiche e di intrattenimento	€ 314.010	€ 255.096
91	Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	€ 221.757	€ 221.299
92	Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	€ 3.322.092	€ 3.319.800
93	Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	€ 2.070.881	€ 2.104.760
<i>Totale Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento</i>		<i>€ 5.928.740</i>	<i>€ 5.900.955</i>
94	Attività di organizzazioni associative	€ 2.797.897	€ 3.014.720
95	Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	€ 571.121	€ 612.025
96	Altre attività di servizi per la persona	€ 4.783.132	€ 5.177.810
<i>Totale ramo Altre attività di servizi</i>		<i>€ 8.152.150</i>	<i>€ 8.804.555</i>
97	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	€ 3.714.136	€ 3.725.644
<i>Totale ramo Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico</i>		<i>€ 3.714.136</i>	<i>€ 3.725.644</i>
99	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	€ 113.823	€ 119.064
<i>Totale ramo Organizzazioni ed organismi extraterritoriali</i>		<i>€ 113.823</i>	<i>€ 119.064</i>
TOTALE SETTORE PRIVATO		€ 388.343.431	€ 397.826.875

2.9 – I CONSUMI

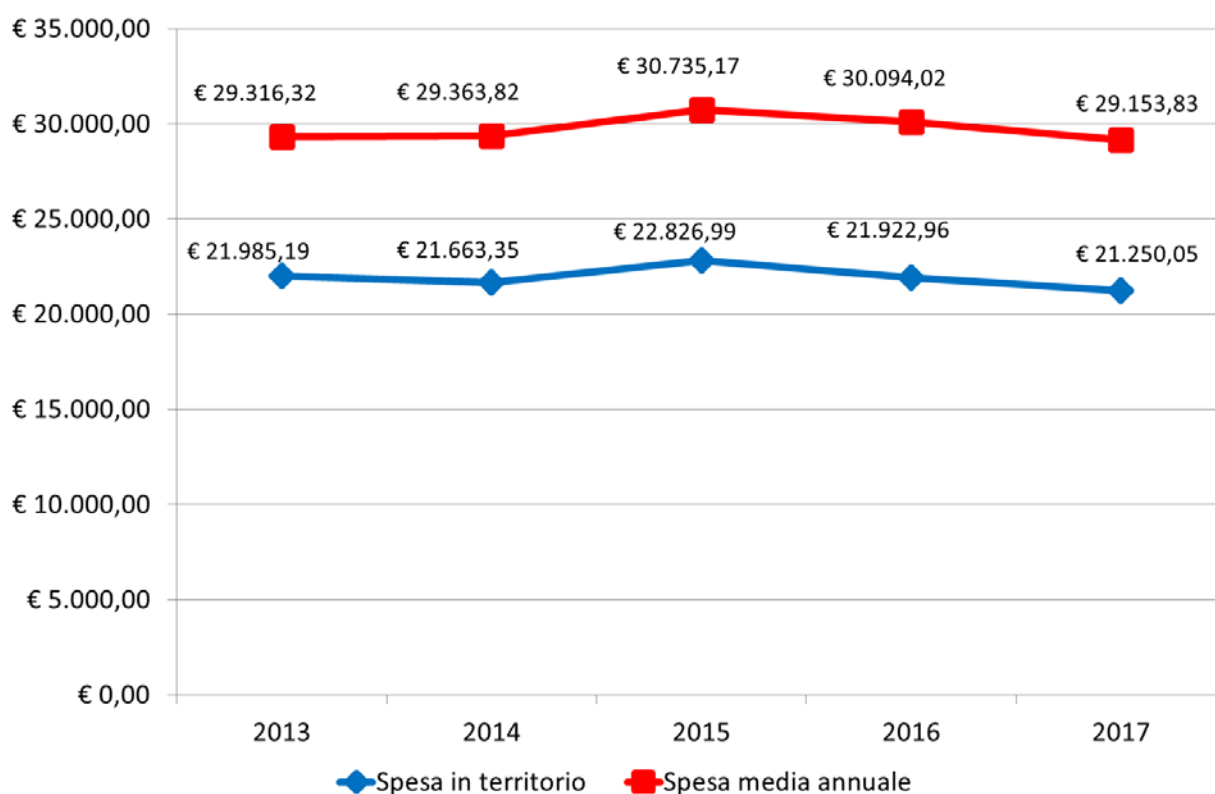
2.9.1 - Consumi Privati e Consumi Collettivi

Dai risultati dell'Indagine sui consumi e lo stile di vita delle famiglie sammarinesi, riferita all'anno 2017, emerge che il reddito annuale medio della famiglia sammarinese è pari a 38.921,00 euro (-7,8% rispetto al 2016), anche se una percentuale pari al 28,9% delle famiglie ha dichiarato che il proprio reddito si attesta tra i 16.000 euro e i 30.000 euro.

Sempre nel 2017, la spesa media annuale delle famiglie è stata pari a 29.153,83 euro e rispetto all'anno precedente è diminuita del -3,1% pari a -940,19 euro (Grafico 62).

Di conseguenza anche la spesa annuale in territorio ha registrato un calo, attestandosi a 21.250,05 euro, -672,91 euro in meno rispetto al valore registrato nell'anno precedente.

Grafico 62 - Andamento della spesa annuale delle famiglie (consumi privati)



Fonte "Indagine sui consumi e lo stile di vita della famiglie sammarinesi" 2016

In termini di spesa, hanno subito importanti diminuzioni la maggior parte delle categorie e, in particolare, le variazioni più consistenti si sono verificate in: *pasti e consumazioni fuori casa* (-8,6%), *istruzione* (-6,8%), *abitazione* (-5,4%), *vacanze* (-2,9%) e *generi alimentari e bevande* (-2,6%).

Le categorie di spesa che hanno fatto registrare un aumento dei consumi delle famiglie, rispetto al 2015, comprendono *utenze domestiche* (+6,3%), *utenze telefoniche* (+6,2%) e *attività sportive* (+1,8%).

La suddivisione della spesa media mensile è avvenuta nel seguente modo:

- il 20,2% viene speso per *generi alimentari e bevande* (491,85 euro),
- il 16,5% per *l'abitazione* (400,43 euro),
- il 10,4% è utilizzato per i *pasti e consumazioni fuori casa* (252,33 euro),
- il 9,6% riguarda i *trasporti* (233,88 euro).

Sempre nel 2017, la percentuale dei consumi in territorio a discapito di quelli avvenuti all'estero è rimasta invariata, attestandosi al 72,9% (nel 2016 era 72,8%). Le categorie di spesa, effettuate in percentuale maggiore in territorio, sono quelle per *l'abitazione* (95,2%), i *trasporti* (90,1%) e i *generi alimentari e bevande* (86,9%).

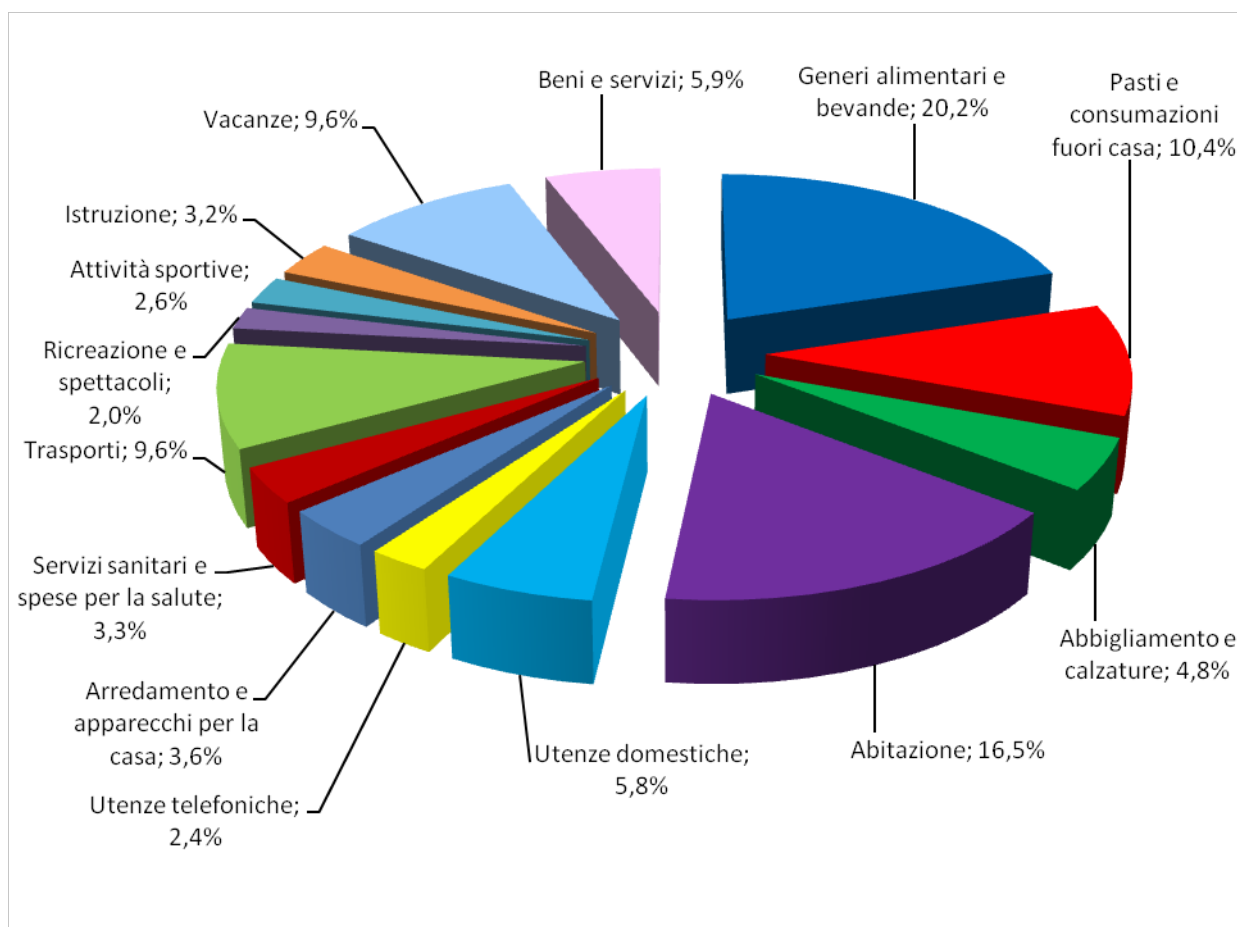
Le categorie dove la spesa avviene prettamente fuori territorio sono: *ricreazione e spettacoli* (46,2% in territorio), *pasti e consumazioni fuori casa* (52,7% in territorio), *abbigliamento e calzature* (51,4% in territorio).

Alla domanda sull'andamento della propria situazione economica rispetto al 2016, la maggior parte delle famiglie sammarinesi (55,4%) dichiara di trovarsi in una situazione economica *invariata* rispetto al 2016. Nonostante ciò, la tendenza prevalente mostra uno spostamento generale verso il pessimismo, confermata dall'aumento delle famiglie che dichiarano, rispetto al 2016, un situazione economica *di poco peggiorata* (23,7%) e *fortemente peggiorata* (8,3%). Diminuisce la percentuale di coloro che dichiarano una situazione *fortemente migliorata* (1,0%) (cfr. Grafico 63).

Il 73,2% delle famiglie ha effettuato almeno un acquisto online nel 2017 (Grafico 64), una percentuale in continuo aumento rispetto agli anni precedenti. Questo dato, unito al trend in diminuzione dei consumi in territorio e al decremento di imprese e lavoratori nel settore del *commercio*, deve far riflettere al fine di attuare politiche per la salvaguardia dei consumi in territorio, che rappresentano un forte motore per l'economia nazionale. Gli oggetti più acquistati all'interno delle famiglie che hanno dichiarato di effettuare acquisti sul web, sono *abbigliamento* (52,2%), *apparecchi elettronici* (51,0%), *vacanze* (49,1%), *ticket per eventi* (42,4%), e *libri* (42,1%).

Tavola 89 - Riepilogo spese (2017)

Spese Medie	Annuale	Mensile	% sul tot	Variazione rispetto al 2016	Annuale in territorio	% in territorio
Generi alimentari e bevande	5.902,15 €	491,85 €	20,2%	-2,6%	5.129,10 €	86,9%
Pasti e consumazioni fuori casa	3.028,01 €	252,33 €	10,4%	-8,6%	1.597,01 €	52,7%
Abbigliamento e calzature	1.398,90 €	116,58 €	4,8%	-0,8%	719,40 €	51,4%
Abitazione	4.805,19 €	400,43 €	16,5%	-5,4%	4.576,69 €	95,2%
Utenze domestiche	1.691,38 €	140,95 €	5,8%	6,3%	1.666,19 €	98,5%
Utenze telefoniche	697,99 €	58,17 €	2,4%	6,2%	552,82 €	79,2%
Arredamento e apparecchi per la casa	1.056,71 €	88,06 €	3,6%	0,6%	743,53 €	70,4%
Servizi sanitari e spese per la salute	971,45 €	80,95 €	3,3%	-0,6%	745,60 €	76,8%
Trasporti	2.806,50 €	233,88 €	9,6%	-2,4%	2.529,09 €	90,1%
Ricreazione e spettacoli	590,57 €	49,21 €	2,0%	-2,4%	272,79 €	46,2%
Attività sportive	749,32 €	62,44 €	2,6%	1,8%	549,16 €	73,3%
Istruzione	937,36 €	78,11 €	3,2%	-6,8%	505,65 €	53,9%
Vacanze	2.801,14 €	233,43 €	9,6%	-2,9%	696,40 €	24,9%
Beni e servizi	1.717,14 €	143,10 €	5,9%	-6,9%	966,62 €	56,3%
Spesa media totale	29.153,81 €	2.429,47 €		-3,1%	21.250,05 €	72,9%



Fonte: "Indagine sui consumi e lo stile di vita delle famiglie sammarinesi" 2017

Grafico 63 - Situazione economica delle famiglie rispetto agli anni precedenti

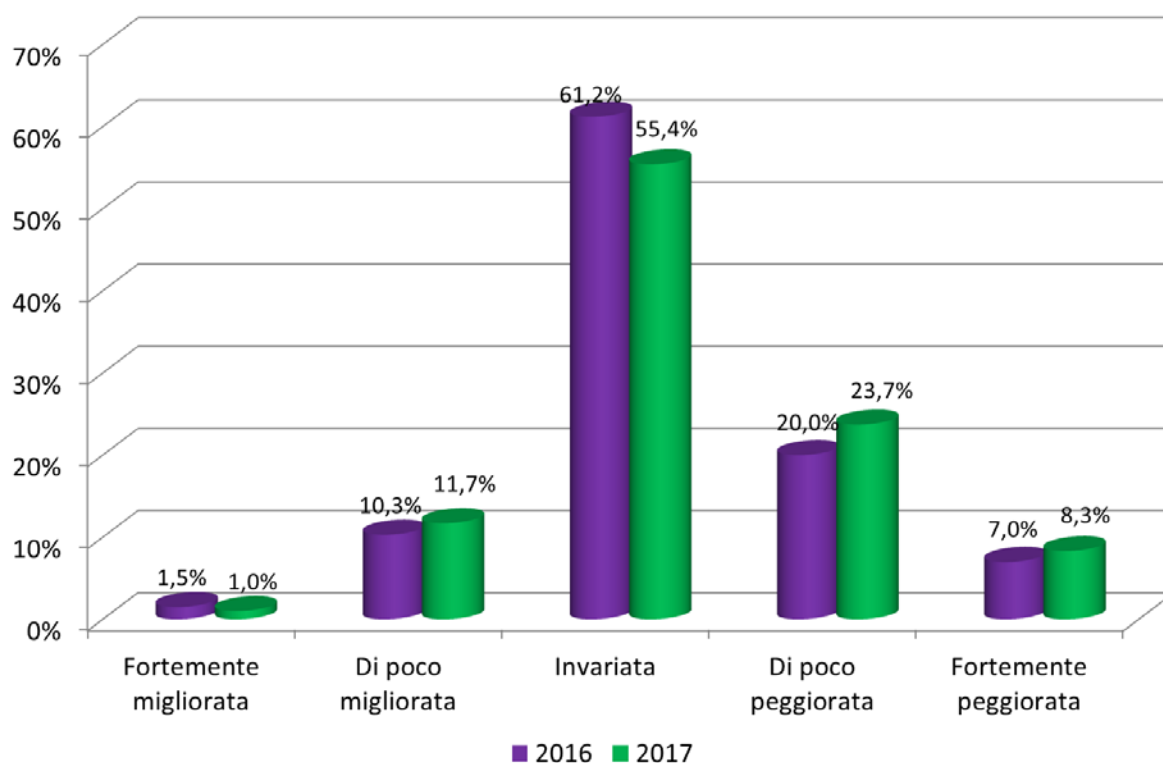
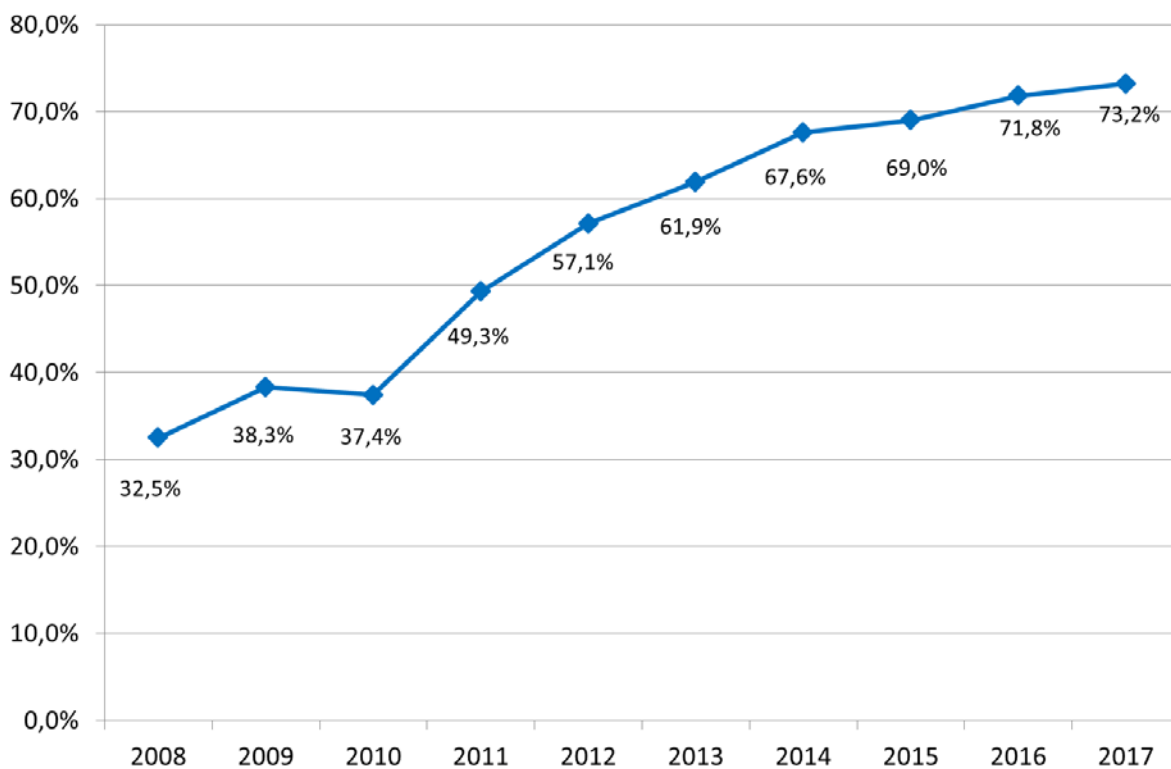


Grafico 64 - Percentuale di famiglie che ha effettuato acquisti online – serie storica

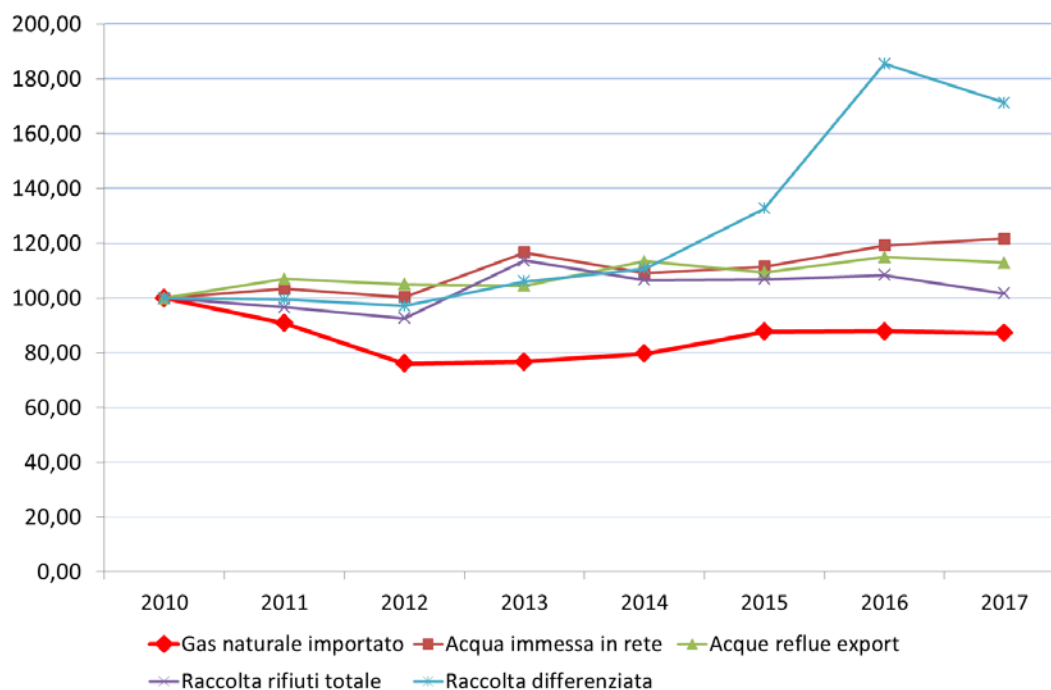


Per quanto riguarda i consumi collettivi, l'ultima riga della Tavola 90 evidenzia le variazioni 2017 rispetto al 2016. Dalla sua lettura si deduce che la quantità di *gas naturale* importato è lievemente diminuita (-0,85%) mentre il volume di *acqua immessa in rete* ha registrato una variazione più marcata, aumentando il volume del +2,03%. *La raccolta di rifiuti totale*, espressa in tonnellate, è diminuita del -6,24%, così come la *raccolta del rifiuto differenziato* (-7,69%), quest'ultima mantiene comunque il 44,3% del totale nazionale dei rifiuti raccolti, grazie al capillare servizio di raccolta differenziata porta a porta attivo⁵. Nonostante nel 2017 sia stato esteso il servizio porta a porta a tre castelli, la percentuale di rifiuto differenziato sul totale non è aumentata.

Tavola 90 - Consumi collettivi

	Energia Elettrica import (kWh)	Autoproduzione energia elettrica (kWh)	Gas naturale importato (mc)	Acqua immessa in rete (mc)	Acque reflue export (mc)	Raccolta rifiuti totale (to)	Raccolta differenziata (to)
2010	267.358.463	1.217	59.978.795	3.056.567	2.043.066	15.846	4.166
2011	270.900.000	589.133	54.400.000	3.159.097	2.183.958	15.294	4.140
2012	263.895.688	3.155.053	45.582.449	3.065.107	2.143.698	14.660	4.047
2013	263.635.471	6.034.852	45.992.198	3.563.186	2.134.308	18.015	4.418
2014	259.895.934	7.348.754	47.786.143	3.330.240	2.315.280	16.874	4.612
2015	257.308.950	8.457.145	52.545.362	3.404.244	2.234.344	16.922	5.527
2016	256.119.034	9.362.405	52.684.638	3.643.869	2.348.609	17.166	7.729
2017	258.001.775	10.713.815	52.236.836	3.717.715	2.305.440	16.095	7.135
Var. %	0,74%	14,43%	-0,85%	2,03%	-1,84%	-6,24%	-7,69%

Grafico 65 - Andamento dei consumi collettivi (2010=100)

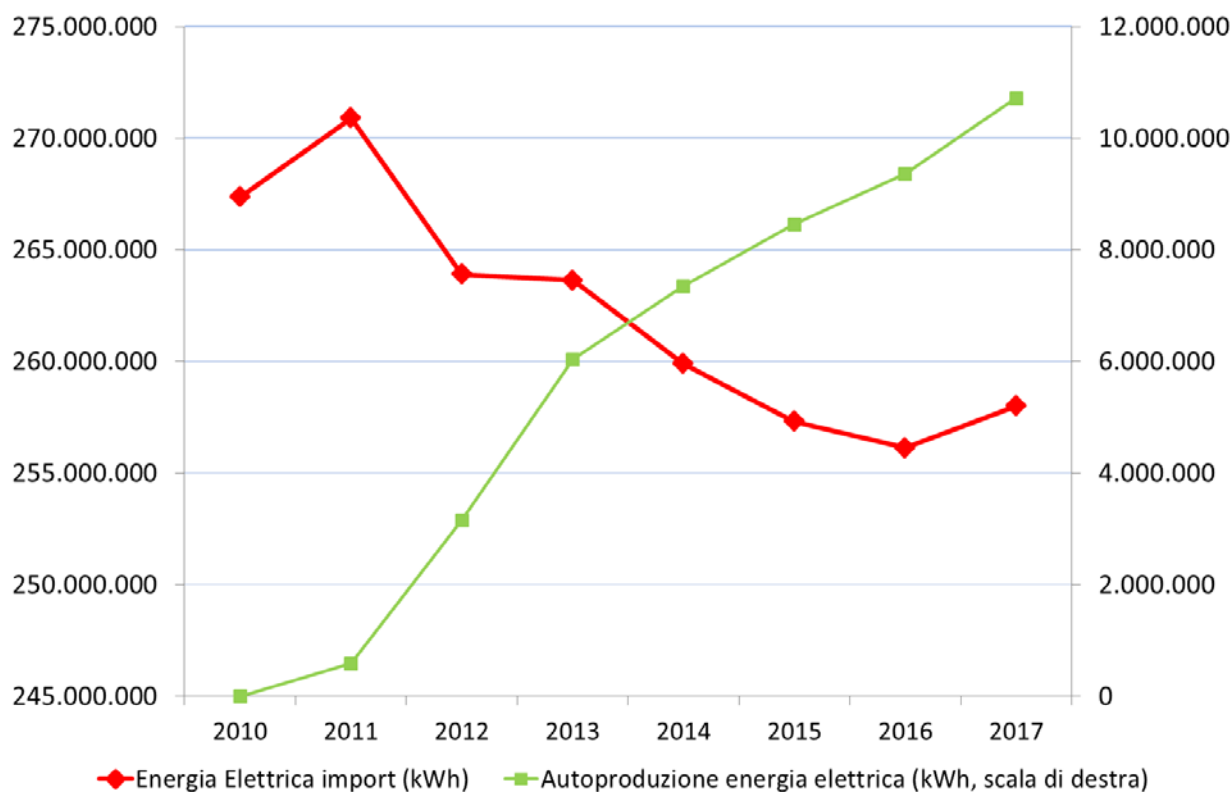


⁵ I castelli inclusi sono quelli di San Marino (solo centro storico), Borgo Maggiore (solo centro storico), Fiorentino, Chiesanuova e Acquaviva per l'anno 2016. Nell'anno 2017 il servizio è stato esteso anche ai castelli di Faetano, Montegiardino e fuori dal centro storico di San Marino Città.

L'importazione di energia elettrica vede, rispetto al 2016, un incremento dello +0,74%, mentre l'autoproduzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici aumenta da tempo in modo consistente, attestandosi, nel 2017, ad un +14,43%.

Il trend praticamente invariato di importazione di energia elettrica e il sempre maggior sviluppo dell'autoproduzione di energia elettrica tramite l'utilizzo di impianti fotovoltaici si deduce dal Grafico 66, che mostra l'andamento a partire dall'anno 2010. Negli anni, si assiste ad un utilizzo sempre maggiore di fonti energetiche rinnovabili, a sfavore del classico sistema elettrico gestito dall'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi: nonostante questo, per l'anno 2017 l'autoproduzione di energia elettrica si è attestata al solo 4,1% del fabbisogno totale richiesto.

Grafico 66 - Andamento dei consumi di energia elettrica



Le tariffe dei servizi pubblici, riportate in Tavola 91, non hanno registrato variazioni per il 2018, così come per le tariffe del gas ad uso civile, dell'energia elettrica per usi domestici, dell'energia elettrica per usi diversi e della raccolta rifiuti per usi diversi (Tavola 92, Tavola 93, Tavola 94 e Tavola 95).

Tavola 91 - Evoluzione delle tariffe dei servizi pubblici

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Funivia								
Corsa solo Andata	€ 2,80	€ 2,80	€ 2,80	€ 2,80	€ 2,80	€ 2,80	€ 2,80	€ 2,80
Corsa Andata e Ritorno	€ 4,50	€ 4,50	€ 4,50	€ 4,50	€ 4,50	€ 4,50	€ 4,50	€ 4,50
Abbonamento 12 Corse	€ 8,00	€ 8,00	€ 8,00	€ 8,00	€ 8,00	€ 8,00	€ 8,00	€ 8,00
Gruppi > 25 persone	€ 4,00	€ 4,00	€ 4,00	€ 4,00	€ 4,00	€ 4,00	€ 4,00	€ 4,00
Abbonamento mensile	€ 28,00	€ 28,00	€ 28,00	€ 28,00	€ 28,00	€ 28,00	€ 28,00	€ 28,00
Trasporto Pubblico								
Corsa semplice rivenditore	€ 1,00	€ 1,00	€ 1,00	€ 1,00	€ 1,00	€ 1,00	€ 1,00	€ 1,00
Corsa semplice in vettura	€ 2,00	€ 2,00	€ 2,00	€ 2,00	€ 2,00	€ 2,00	€ 2,00	€ 2,00
Tesserino 12 corse	€ 8,00	€ 8,00	€ 8,00	€ 8,00	€ 8,00	€ 8,00	€ 8,00	€ 8,00
Abbonamento mensile	€ 20,00	€ 20,00	€ 20,00	€ 20,00	€ 20,00	€ 20,00	€ 20,00	€ 20,00
Acqua uso domestico								
fino a 6 mc/mese	€ 0,47	€ 0,47	€ 0,47	€ 0,47	€ 0,47	€ 0,47	€ 0,47	€ 0,47
da 6 a 12 mc/mese	€ 0,95	€ 0,95	€ 0,97	€ 0,97	€ 0,97	€ 0,97	€ 0,97	€ 0,97
da 12 a 18 mc/mese	€ 1,44	€ 1,44	€ 1,49	€ 1,49	€ 1,49	€ 1,49	€ 1,49	€ 1,49
da 18 a 30 mc/mese	€ 2,09	€ 2,09	€ 2,17	€ 2,17	€ 2,17	€ 2,17	€ 2,17	€ 2,17
oltre 30 mc/mese	€ 2,63	€ 2,63	€ 2,73	€ 2,73	€ 2,73	€ 2,73	€ 2,73	€ 2,73
Acqua usi diversi								
fino a 10 mc/mese	€ 1,42	€ 1,42	€ 1,44	€ 1,44	€ 1,44	€ 1,44	€ 1,44	€ 1,44
da 10 a 25 mc/mese	€ 1,67	€ 1,67	€ 1,71	€ 1,71	€ 1,71	€ 1,71	€ 1,71	€ 1,71
oltre 25 mc/mese	€ 1,90	€ 1,90	€ 1,95	€ 1,95	€ 1,95	€ 1,95	€ 1,95	€ 1,95
Gas uso tecnologico								
primario fino a 200.000 m ³ /anno	€ 0,48	€ 0,48	€ 0,57	€ 0,57	€ 0,57	€ 0,57	€ 0,57	€ 0,57
primario oltre 200.000 m ³ /anno	€ 0,44	€ 0,44	€ 0,51	€ 0,51	€ 0,51	€ 0,51	€ 0,51	€ 0,51
secondario	€ 0,38	€ 0,38	€ 0,45	€ 0,45	€ 0,45	€ 0,45	€ 0,45	€ 0,45
Raccolta rifiuti usi domestici								
fino a 4,5 kW	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,06
oltre 4,5 kW	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,06
Tassa ambientale								
Usi domestici e assimilati	€ 0,46	€ 0,46	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55
Utenze diverse	€ 0,60	€ 0,60	€ 0,72	€ 0,72	€ 0,72	€ 0,72	€ 0,72	€ 0,72

Fonte AASS

Tavola 92 - Tariffe gas uso civile 2018

Scaglione	Min mc/anno	Max mc/anno	Tariffe
1	1	510	€ 0,470065
2	511	1.400	€ 0,479373
3	1.401	5.100	€ 0,488772
4	5.101	oltre	€ 0,503009

Tavola 93 - Tariffe energia elettrica usi domestici

	2014	2015	2016	2017	2018
Potenza impegnata 1,5 kW					
fino a 160 kWh/mese	€ 0,075800	€ 0,075800	€ 0,075800	€ 0,075800	€ 0,075800
oltre 160 kWh/mese	€ 0,168180	€ 0,168180	€ 0,168180	€ 0,168180	€ 0,168180
Potenza impegnata da 3 a 4,5 kW					
fino a 160 kWh/mese	€ 0,089450	€ 0,089450	€ 0,089450	€ 0,089450	€ 0,089450
oltre 160 kWh/mese	€ 0,189510	€ 0,189510	€ 0,189510	€ 0,189510	€ 0,189510
Potenza impegnata da 6 kW o superiore	€ 0,189510	€ 0,189510	€ 0,189510	€ 0,189510	€ 0,189510

Tavola 94 - Tariffe energia elettrica usi diversi 2018

	Corrispettivo potenza	Corrispettivo energia
Utilizzazione bassa < 60 h/Wh/k W. mese		
Potenza impegnata fino a 20 kW	2,068649	0,16271
Utilizzazione ridotta < 95 h/Wh/k W. mese		
Potenza impegnata fino a 30 kW	2,857250	0,14676
Utilizzazione normale < 100 h/Wh/k W. mese		
Potenza impegnata fino a 100 kW	5,165908	0,11805
Utilizzazione normale < 200 h/Wh/k W. mese		
Potenza impegnata oltre 100 kW in MT	4,720177	0,09396
Utilizzazione normale < 200 h/Wh/k W. mese		
Potenza impegnata oltre 100 kW in BT	5,664212	0,11276
Utilizzazione alta > 200 h/Wh/k W. mese		
Potenza impegnata oltre 100 kW in MT	6,491672	0,08422
Utilizzazione alta > 200 h/Wh/k W. mese		
Potenza impegnata oltre 100 kW in BT	7,790006	0,10106

Tavola 95 - tariffe raccolta rifiuti usi diversi 2018

Attività economica	fino a 3 kW	da 3 a 6 kW	da 6 a 15 kW	da 15 a 30 kW	da 30 a 60 kW	oltre 60 kW
A	.	€ 320,00	€ 498,00	€ 748,00	€ 997,00	€ 2.138,00
B	.	€ 285,00	€ 403,00	€ 540,00	€ 611,00	€ 775,00
C	.	€ 273,00	€ 344,00	€ 469,00	€ 469,00	€ 755,00
D	.	€ 273,00	€ 344,00	€ 469,00	€ 469,00	€ 855,00
E	.	€ 249,00	€ 320,00	€ 356,00	€ 427,00	€ 735,00
F Uso Hobby	.	come uso domestico	€ 235,00	.	.	.
G	€ 100,00

2.10 - L'INDICE DEI PREZZI

2.10.1 - I prezzi al consumo

In economia, l'indice dei prezzi al consumo (talvolta indicato anche come indice dei prezzi al dettaglio o *CPI - Consumer Price Index* -, nella notazione inglese) è, come tutti gli indici dei prezzi, una misura statistica formata dalla media dei prezzi ponderati per mezzo di uno specifico paniere di beni e servizi. Tale paniere ha come riferimento le abitudini di acquisto di un consumatore medio.

Nello specifico, viene calcolato l'Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI): tale indice, basato sull'insieme di tutti i beni e servizi acquistati dalle famiglie ed aventi un effettivo prezzo di mercato, si riferisce ai consumi delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente ed è l'indice che viene utilizzato come base per l'adeguamento degli affitti o degli assegni di mantenimento (dovuti al coniuge separato).

I prezzi rilevati per il 2018 sono quelli riferiti a 1.995 beni e servizi, rappresentativi dei consumi delle famiglie. Si tratta del cosiddetto paniere, articolato in 12 divisioni di spesa, ognuna con un proprio peso: *prodotti alimentari e bevande analcoliche; bevande alcoliche e tabacchi; abbigliamento e calzature; abitazione, acqua, elettricità e combustibili; mobili, articoli e servizi per la casa; servizi sanitari e spese per la salute; trasporti; comunicazioni; ricreazione, spettacoli e cultura; istruzione; servizi ricettivi e di ristorazione; altri beni e servizi*. All'interno delle divisioni di spesa, ogni bene e servizio partecipa al calcolo dell'indice con un peso pari all'importanza che assume sul totale dei consumi.

I prodotti del paniere e il peso loro attribuito sono definiti sulla base della spesa sostenuta dalle famiglie, in modo da rappresentare la struttura dei consumi della popolazione. Ogni anno viene definito un campione di prodotti la cui dinamica di prezzo è rappresentativa di quella di un insieme più ampio. Per questo motivo, il paniere viene aggiornato ogni anno per rappresentare gli effettivi comportamenti di acquisto delle famiglie e tenere conto dei mutamenti che intervengono in questi comportamenti e nell'offerta dei prodotti sul mercato.

A San Marino le rilevazioni per la raccolta dei dati sono effettuate mensilmente negli ultimi 5 giorni lavorativi del mese dall'Ufficio Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica, in collaborazione con la Polizia Civile, presso gli operatori economici sammarinesi e si riferiscono a beni e servizi rappresentativi dei consumi delle famiglie sammarinesi. I punti vendita coinvolti nella rilevazione sono circa 190.

Rispetto al 2017, entrano nel paniere 2018 queste nuove posizioni: *avocado e mango, lavasciuga, robot aspirapolvere*. Escono dal paniere i *servizi di telefonia pubblica* e il *lettore Mp4*.

L'aggiornamento del paniere si basa sulla rappresentatività dei prodotti e sulla loro evoluzione tecnologica, determinando l'inserimento di prodotti che hanno assunto maggiore importanza nella spesa effettiva delle famiglie. Conseguentemente, se il consumo di un prodotto risulta in declino, viene escluso.

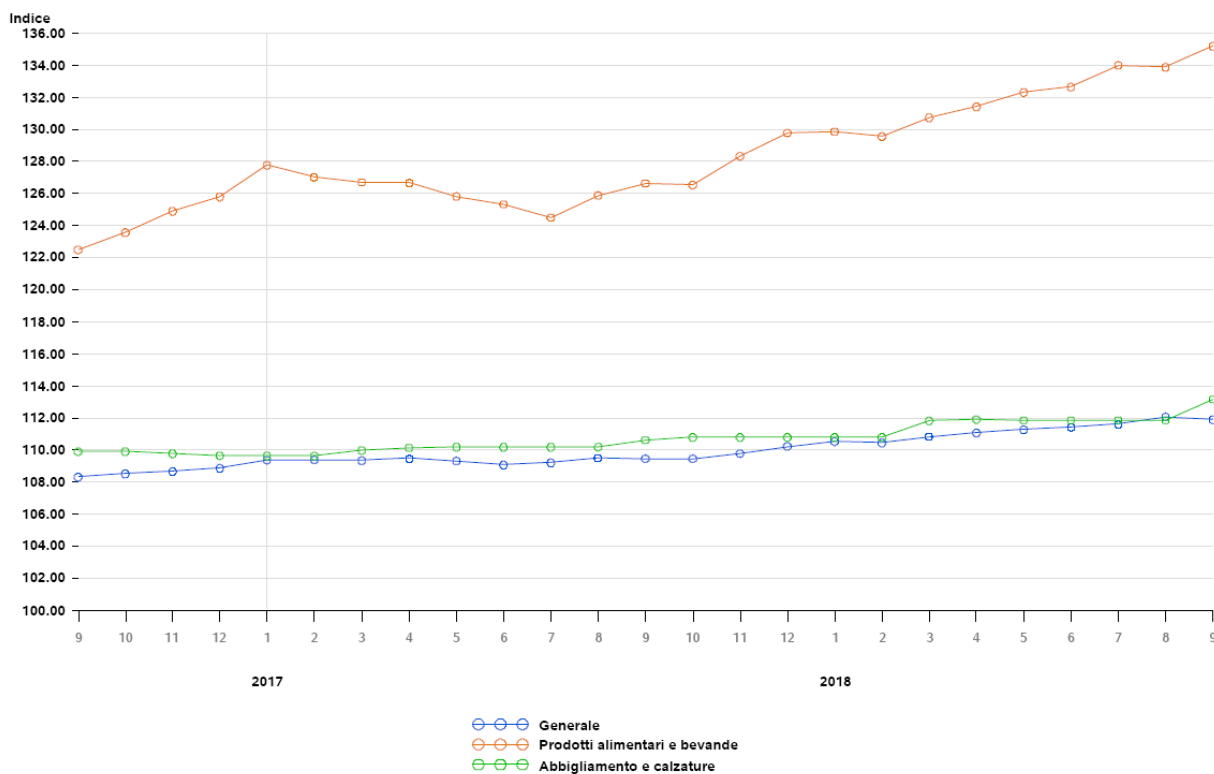
I prodotti del paniere che hanno una presenza stagionale sul mercato sono soprattutto gli ortaggi e la frutta fresca, l'abbigliamento e le calzature. Per questi prodotti, in conformità a un regolamento europeo, è stato fissato un calendario di rilevazione definendo i mesi nei quali un prodotto va rilevato e quelli nei quali non va rilevato. Nel mese in cui un prodotto non è rilevato perché fuori stagione, il suo prezzo viene stimato.

Tavola 96 - Indice dei prezzi al consumo (base: Dicembre 2010=100)

	gen-18	feb-18	mar-18	apr-18	mag-18	giu-18	lug-18	ago-18	set-18
Generale	110,55	110,46	110,84	111,08	111,28	111,44	111,62	112,09	111,92
1-Prodotti alimentari e bevande analcoliche	129,88	129,57	130,75	131,42	132,32	132,66	134,01	133,89	135,19
2-Bevande alcoliche e tabacchi	107,32	108,49	108,51	108,65	111,82	111,81	112,35	112,46	113,21
3-Abbigliamento e calzature	110,80	110,80	111,84	111,93	111,88	111,88	111,88	111,88	113,19
4-Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili	110,67	110,67	110,70	110,71	110,71	110,71	110,71	110,71	110,71
5-Mobili, articoli e servizi per la casa	112,27	112,19	112,17	112,21	112,20	112,20	112,13	112,05	113,03
6-Servizi sanitari e spese per la salute	110,98	110,98	110,98	110,98	110,98	110,98	110,97	110,97	110,97
7-Trasporti	103,97	103,50	103,47	104,46	105,06	105,18	105,18	105,46	105,55
8-Comunicazioni	76,66	76,50	76,28	76,28	76,28	76,28	76,28	76,28	75,63
9-Ricreazione, spettacoli e cultura	106,34	107,04	108,88	107,70	107,10	107,76	107,65	111,94	107,38
10-Istruzione	105,41	105,41	105,41	105,41	105,41	105,41	105,41	105,41	107,15
11-Servizi ricettivi e di ristorazione	109,37	109,11	109,11	109,40	109,40	109,40	109,40	110,07	109,18
12-Altri beni e servizi	103,87	103,93	103,81	104,15	104,19	104,54	104,52	104,44	104,19

Dall'analisi dei dati presenti nella Tavola 96, si sottolinea come l'andamento generale dell'indice dei prezzi sammarinese manifesti un trend in aumento, spinto soprattutto dai *prodotti alimentari e bevande*. In modo particolare, tale fenomeno è esposto nel Grafico 67, che mostra l'andamento dell'indice dei prezzi al consumo con specifica attenzione al valore *generale* e ai valori delle categorie *prodotti alimentari e bevande* e *abbigliamento e calzature*.

Grafico 67 - Andamento dell'Indice dei prezzi al consumo



Rilevazione dati effettuata da Ufficio Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica presso le attività commerciali della Repubblica di San Marino

Le due tavole che seguono mostrano le variazioni percentuali dei dodici principali capitoli che formano l'indice dei prezzi.

Nello specifico, la Tavola 97 individua le variazioni percentuali tendenziali, ovvero le variazioni dell'indice dei prezzi rispetto allo stesso mese dell'anno precedente; la Tavola 98, invece, specifica le variazioni percentuali congiunturali, vale a dire le variazioni dell'indice dei prezzi rispetto al mese precedente.

A settembre 2018, le variazioni tendenziali sono positive nella maggioranza dei capitoli, solo le *comunicazioni* mostrano variazioni tendenziali negative (-1,38%). Rispetto ad agosto, si è rilevata una contrazione dei prezzi per i capitoli: *ricreazione, spettacoli e cultura* (-4,08%); *servizi ricettivi e di ristorazione* (-0,8%) e *altri beni e servizi* (-0,24%).

Tavola 97 - Variazione % tendenziale dell'indice dei prezzi (rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)

	media 2017	set-17	ott-17	nov-17	dic-17	gen-18	feb-18	mar-18	apr-18	mag-18	giu-18	lug-18	ago-18	set-18
Generale	1,05%	1,06%	0,88%	1,04%	1,25%	1,06%	0,96%	1,35%	1,45%	1,77%	2,16%	2,20%	2,34%	2,23%
1-Prodotti alimentari e bevande analcoliche	2,45%	3,39%	2,41%	2,75%	3,17%	1,64%	1,99%	3,18%	3,75%	5,15%	5,83%	7,61%	6,35%	6,74%
2-Bevande alcoliche e tabacchi	0,05%	-1,22%	-1,14%	-0,81%	-0,50%	-0,35%	0,30%	0,27%	0,37%	5,38%	5,36%	5,51%	5,72%	6,59%
3-Abbigliamento e calzature	1,02%	0,66%	0,80%	0,92%	1,04%	1,05%	1,06%	1,68%	1,60%	1,53%	1,52%	1,53%	1,53%	2,30%
4-Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili	0,14%	0,14%	0,17%	0,17%	0,17%	0,05%	0,05%	0,06%	0,11%	0,11%	0,11%	0,11%	0,11%	0,10%
5-Mobili, articoli e servizi per la casa	0,54%	0,69%	0,51%	0,36%	0,43%	0,67%	0,56%	0,60%	0,10%	0,12%	0,13%	0,04%	0,15%	0,88%
6-Servizi sanitari e spese per la salute	0,13%	0,00%	0,29%	0,24%	0,20%	0,34%	0,38%	0,38%	0,38%	0,38%	0,38%	0,37%	0,36%	0,37%
7-Trasporti	2,19%	1,61%	1,11%	1,79%	2,18%	2,91%	1,90%	2,20%	3,29%	3,62%	5,26%	5,32%	5,21%	4,30%
8-Comunicazioni	-0,06%	0,03%	-0,35%	-0,34%	-0,34%	-0,03%	-0,23%	-0,52%	-0,52%	-0,54%	-0,53%	-0,54%	-0,54%	-1,38%
9-Ricreazione, spettacoli e cultura	1,31%	1,22%	1,35%	1,53%	1,44%	0,97%	1,10%	2,52%	1,29%	1,58%	1,81%	-0,34%	2,47%	1,54%
10-Istruzione	0,82%	0,00%	3,27%	3,27%	3,27%	3,27%	3,27%	3,27%	3,27%	3,27%	3,27%	3,27%	3,27%	4,98%
11-Servizi ricettivi e di ristorazione	0,95%	1,01%	1,10%	1,10%	0,81%	0,73%	0,55%	0,55%	0,13%	0,12%	-0,05%	-0,56%	0,32%	-0,08%
12-Altri beni e servizi	-0,61%	-0,75%	-0,86%	-0,91%	0,10%	-0,10%	-0,04%	-0,01%	0,31%	0,14%	0,49%	0,47%	0,43%	0,24%

Tavola 98 - Variazione % congiunturale dell'indice dei prezzi (rispetto al mese precedente)

	media 2017	set-17	ott-17	nov-17	dic-17	gen-18	feb-18	mar-18	apr-18	mag-18	giu-18	lug-18	ago-18	set-18
Generale	0,10%	-0,05%	0,00%	0,29%	0,40%	0,28%	-0,08%	0,34%	0,22%	0,18%	0,14%	0,16%	0,42%	-0,15%
1-Prodotti alimentari e bevande analcoliche	0,26%	0,60%	-0,09%	1,42%	1,13%	0,06%	-0,24%	0,91%	0,51%	0,69%	0,25%	1,02%	-0,09%	0,97%
2-Bevande alcoliche e tabacchi	-0,04%	-0,15%	0,08%	0,82%	-0,02%	0,17%	1,09%	0,02%	0,13%	2,93%	-0,01%	0,48%	0,10%	0,67%
3-Abbigliamento e calzature	0,09%	0,40%	0,14%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,94%	0,08%	-0,04%	0,00%	0,00%	0,00%	1,17%
4-Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,06%	0,00%	0,03%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%
5-Mobili, articoli e servizi per la casa	0,04%	0,15%	-0,15%	0,03%	0,08%	0,24%	-0,07%	-0,02%	0,04%	-0,01%	0,00%	-0,06%	-0,07%	0,88%
6-Servizi sanitari e spese per la salute	0,02%	-0,01%	0,32%	-0,05%	0,00%	0,10%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-0,01%	0,00%	0,00%
7-Trasporti	0,18%	0,96%	-0,07%	0,54%	1,32%	0,92%	-0,45%	-0,03%	0,95%	0,58%	0,11%	0,00%	0,27%	0,09%
8-Comunicazioni	-0,03%	0,00%	-0,38%	0,00%	0,00%	0,34%	-0,21%	-0,29%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-0,85%
9-Ricreazione, spettacoli e cultura	0,13%	-3,20%	-0,10%	-0,29%	0,04%	0,92%	0,66%	1,72%	-1,08%	-0,55%	0,61%	-0,10%	3,99%	-4,08%
10-Istruzione	0,27%	0,00%	3,27%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,66%
11-Servizi ricettivi e di ristorazione	0,07%	-0,40%	0,00%	0,00%	0,00%	0,09%	-0,24%	0,00%	0,27%	0,00%	0,00%	0,00%	0,60%	-0,80%
12-Altri beni e servizi	0,01%	-0,06%	-0,05%	-0,06%	0,01%	0,03%	0,06%	-0,12%	0,32%	0,04%	0,34%	-0,02%	-0,07%	-0,24%

Raffrontando l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) calcolato dall'Istat per l'Italia con quello calcolato dal nostro ufficio per la realtà sammarinese (Grafico 68 e Grafico 69), si nota come la variazione dei prezzi analizzata su base tendenziale sia stata più contenuta per quanto riguarda l'Italia, segnando un incremento medio pari al +1,0% nei primi 9 mesi del 2018, a fronte di un incremento pari al +1,7% verificatosi a San Marino. Il pattern dei due grafici, ad accezione del primo ed ultimo mese, rimane comunque simile ad eccezione del mese di aprile.

Grafico 68 - Variazione % annua dell'indice dei prezzi al consumo (FOI) - San Marino

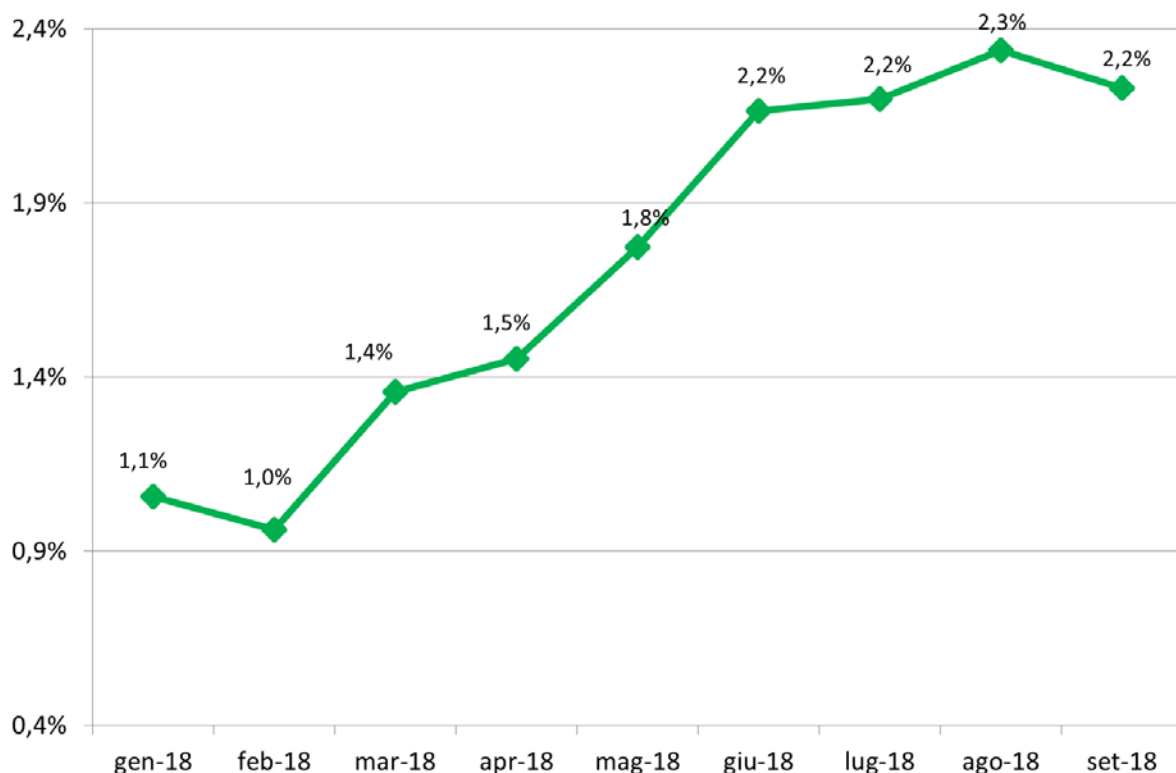
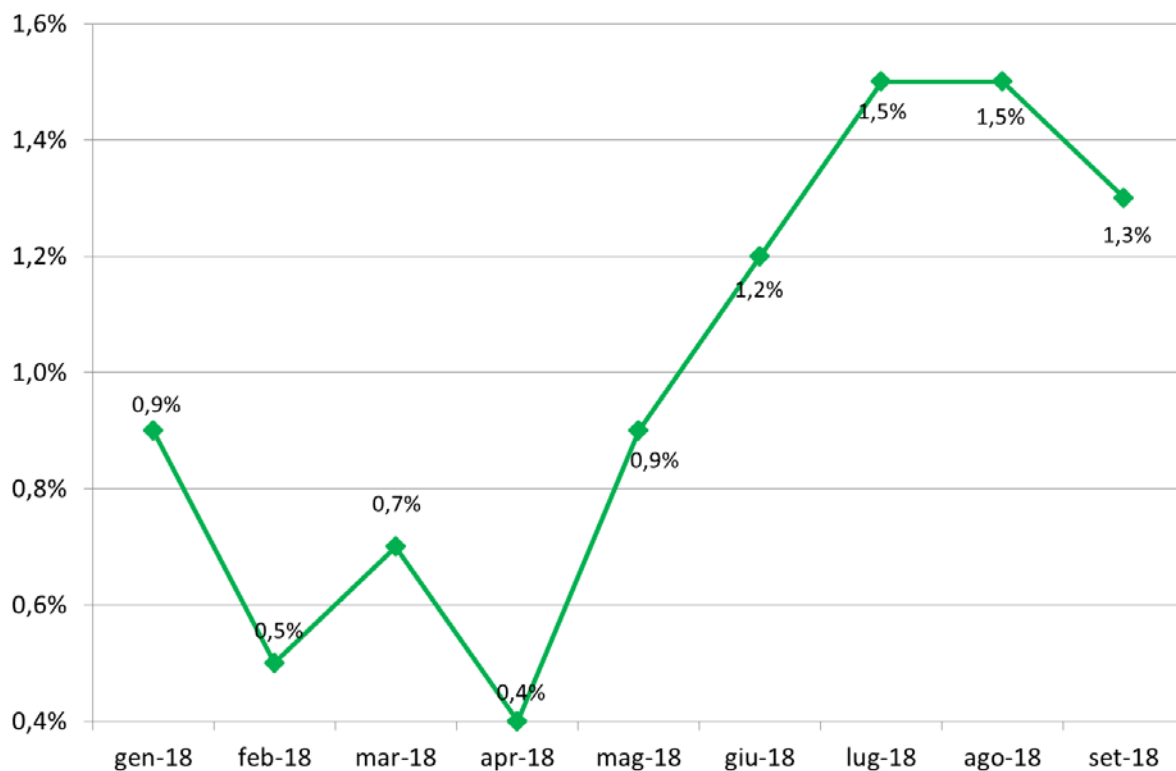


Grafico 69 - Variazione % annua dell'indice dei prezzi al consumo (FOI) – Italia (Istat)



2.11 – SMAC: SAN MARINO CARD

Nell'estate del 2008 il Congresso di Stato ha varato il progetto SMaC S(an) Ma(rino) C(ard), uno strumento d'incentivazione nato per mantenere elevato il livello dei consumi privati interni al paese. Di fatto, SMaC è un progetto che dà diritto ai possessori della carta di ottenere sconti sugli acquisti effettuati presso gli esercizi convenzionati e uno speciale sconto di 15 centesimi di euro al litro sull'acquisto di carburante presso le stazioni di servizio affiliate al circuito. L'importo equivalente allo sconto cui si ha diritto è applicato sulla spesa, nel caso si utilizzi il credito SMaC per l'acquisto, o viene caricato dall'esercente sulla Card del titolare, come credito spendibile in uno dei punti vendita affiliati al programma. È, inoltre, possibile ricaricare il credito disponibile nella Card con un versamento di denaro presso gli sportelli delle banche *copromotrici* del programma e può essere utilizzata come borsellino elettronico presso gli esercizi aderenti al circuito.

Nel 2014 è stata introdotta un'ulteriore novità: tutti gli acquisti registrati mediante carta SMaC, attraverso il POS (*point of sale*) degli esercenti, o tramite invio telematico su un apposito portale web, equivalgono ad un documento fiscale, come previsto dal Decreto Delegato 180/2014 ai fini del calcolo delle deducibilità.

L'analisi di seguito è riferita solamente al circuito promozionale e parte dal numero delle carte attive in circolazione; come termine di raffronto è stato scelto il mese di settembre, perché consente di avere una base dati più aggiornata.

Il Grafico 70 rappresenta il trend del numero delle carte attive; a settembre 2018 sono attive 64.512 carte ed in modo particolare, 28.728 (per un valore pari al 44,5%) sono intestate a soggetti che provengono da San Marino, mentre 35.325 carte sono intestate a soggetti che provengono dall'Italia, per un valore pari a 54,8%. Le rimanenti 432 carte sono intestate a soggetti che hanno altre provenienze.

Per quanto riguarda la distribuzione all'interno del territorio sammarinese, i dati rispecchiano proporzionalmente la concentrazione della popolazione suddivisa nei castelli.

Considerando il territorio italiano, la maggior parte delle carte attive sono intestate a soggetti che provengono da Rimini (9.253 carte), seguono con numeri più modesti altri comuni limitrofi, come mostrato nel Grafico 72. Analizzando, invece, la diffusione delle carte rispetto agli abitanti di ogni comune (Grafico 73), si nota come i comuni limitrofi abbiano un'elevata percentuale di carte attive, arrivando fino al 44% di Monte Grimano Terme. Il Grafico 74 offre una visuale completa sulla distribuzione della SMaC nei comuni limitrofi.

Grafico 70 - Numero di carte attive – Serie storica (mese di riferimento: settembre)

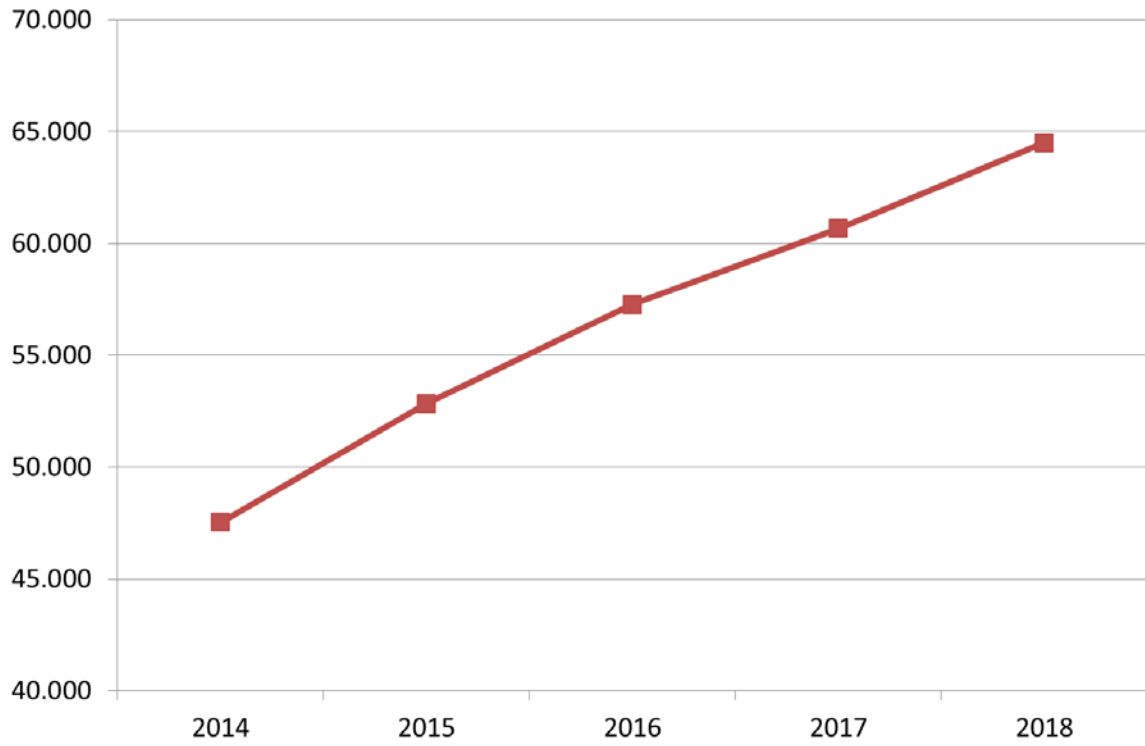


Grafico 71 - Carte attive per provenienza (Settembre 2018)

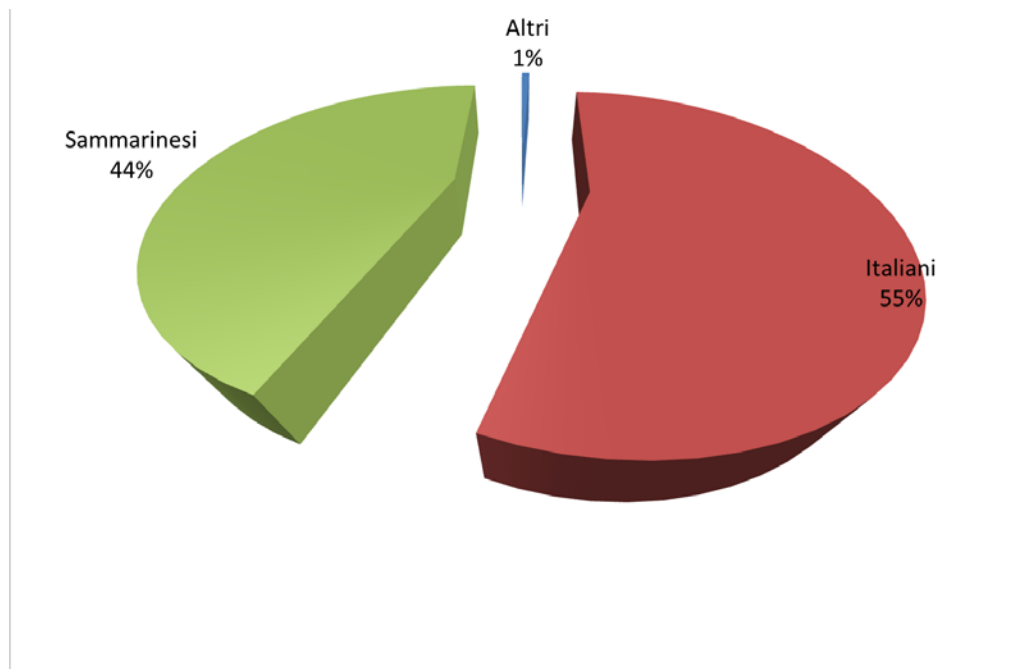


Grafico 72 - Carte attive nei comuni italiani (primi 10 comuni a Settembre 2018)

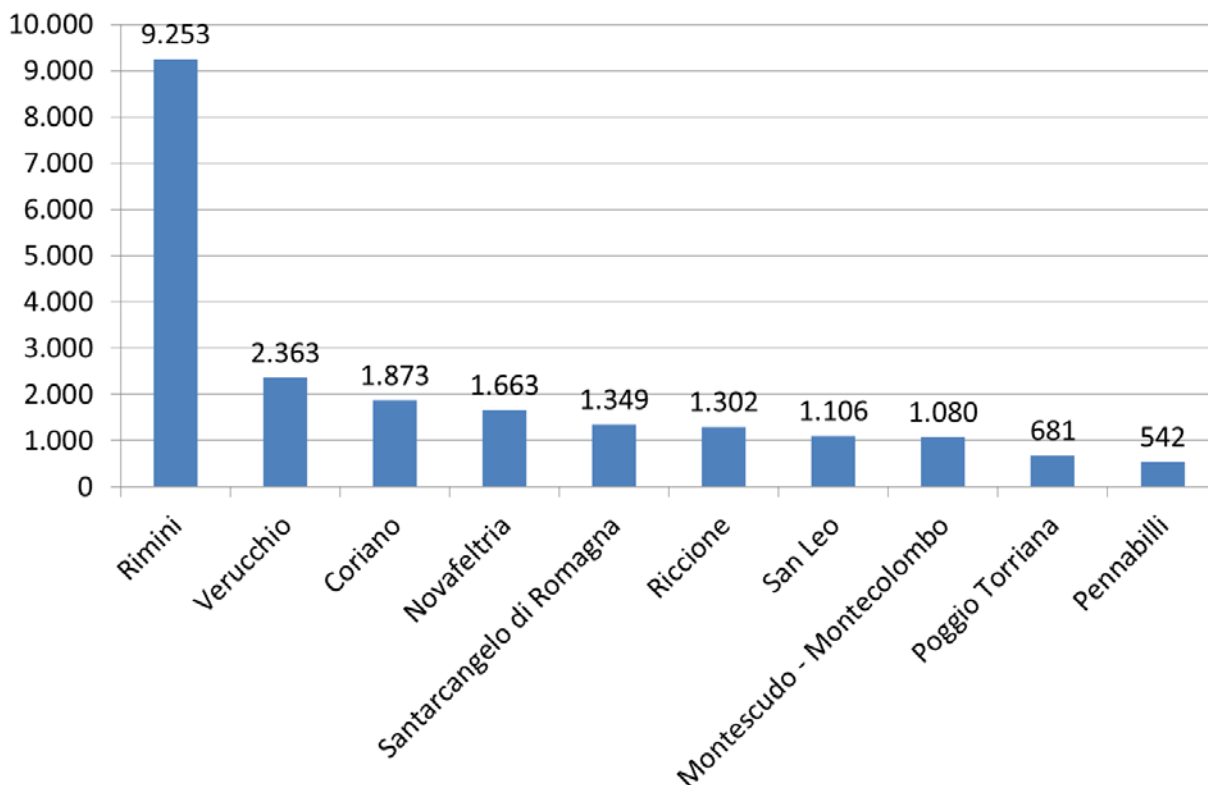


Grafico 73 - Carte attive in proporzione al numero di abitanti dei comuni italiani (primi 10 comuni a Settembre 2018)

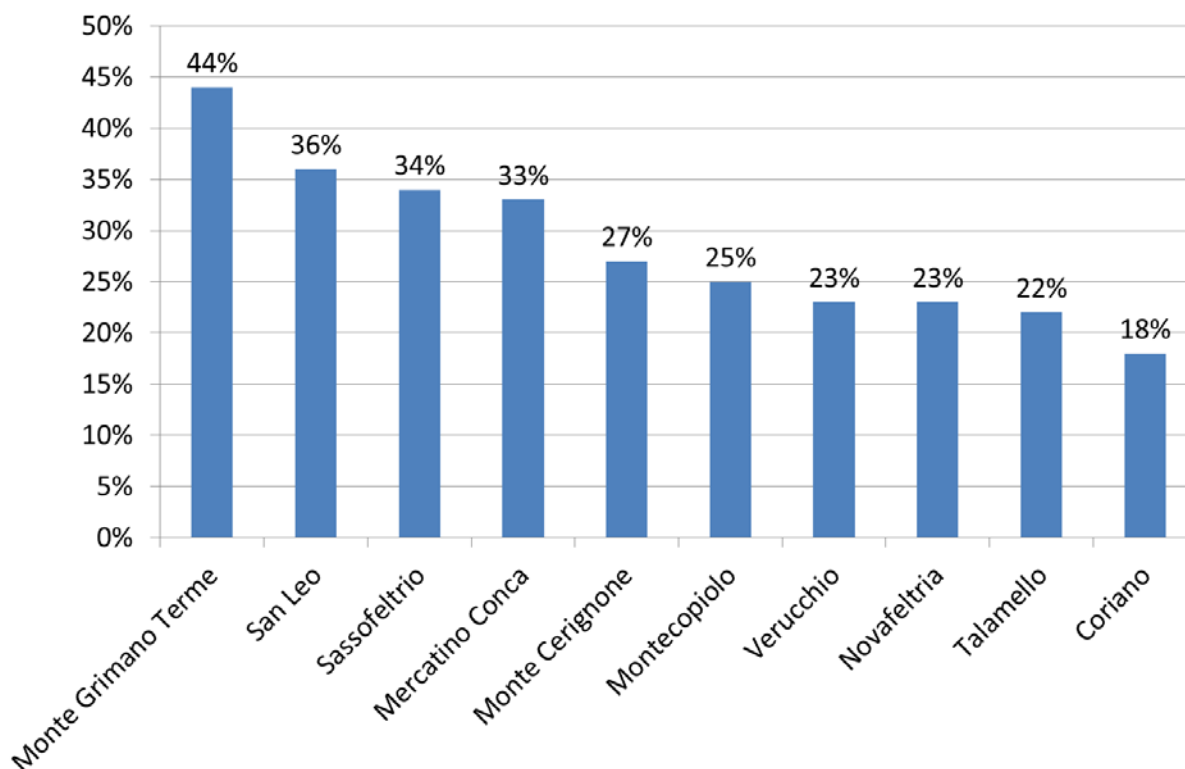
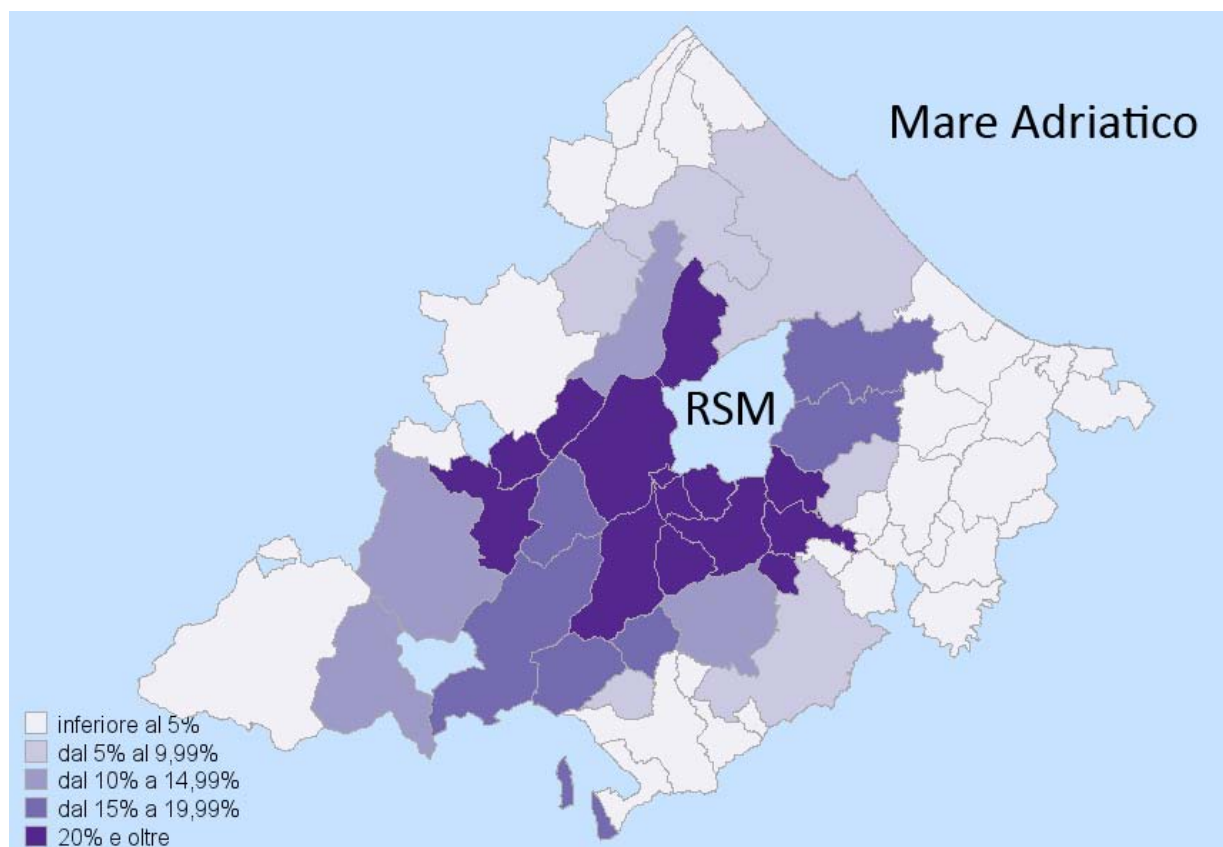


Grafico 74 - Carte attive in proporzione al numero di abitanti dei comuni limitrofi (Settembre 2018)



L'analisi sul transato dei primi nove mesi di ogni anno, evidenzia che, nel 2018, si è verificata, per il secondo anno consecutivo, una diminuzione dell'utilizzo della SMaC nel circuito "scontistica". Il Grafico 75 mostra la serie storica degli importi e delle transazioni negli ultimi cinque anni (periodo gennaio - settembre): le transazioni sono diminuite del -4,7% mentre gli importi transati sono aumentati dello +0,3%. Questa discrepanza tra l'andamento delle transazioni e quello degli importi, è dovuta principalmente dall'aumento del prezzo dei carburanti; questi ultimi, infatti, rappresentano circa un quarto delle transazioni e degli importi del circuito "Sconti". Escludendo dall'analisi la categoria *carburanti* si comprende meglio il reale andamento della SMaC, con una netta diminuzione degli importi transati (-3% nel 2018) e con un ancor più marcato decremento delle transazioni (-7% nel 2018). Il motivo principale di questo andamento risiede nella fuoriuscita degli esercenti dal circuito promozionale (Grafico 77), che avviene in maniera costante dal 2015. La maggior parte degli operatori economici che escono dal circuito promozionale, aderiscono al circuito definito *spesa fiscale*, che permette l'utilizzo della carta come strumento di pagamento P.O.S. e come registrazione fiscale, ma non effettua sconti al cliente.

Grafico 75 - Importi e transazioni del circuito "sconti" (Periodo di riferimento: Gennaio - Settembre)

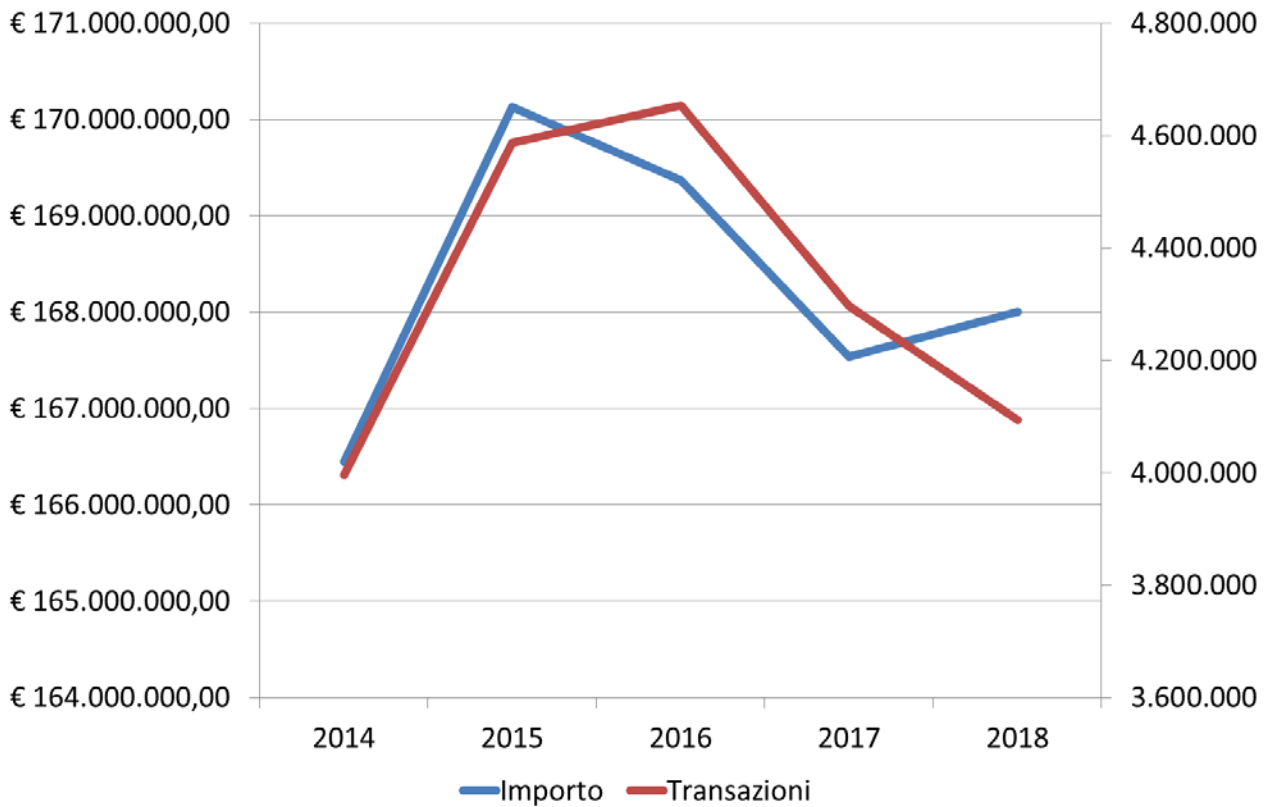


Grafico 76 - Importi e transazioni del circuito "sconti" senza la categoria "Carburanti" (Periodo di riferimento: Gennaio - Settembre)

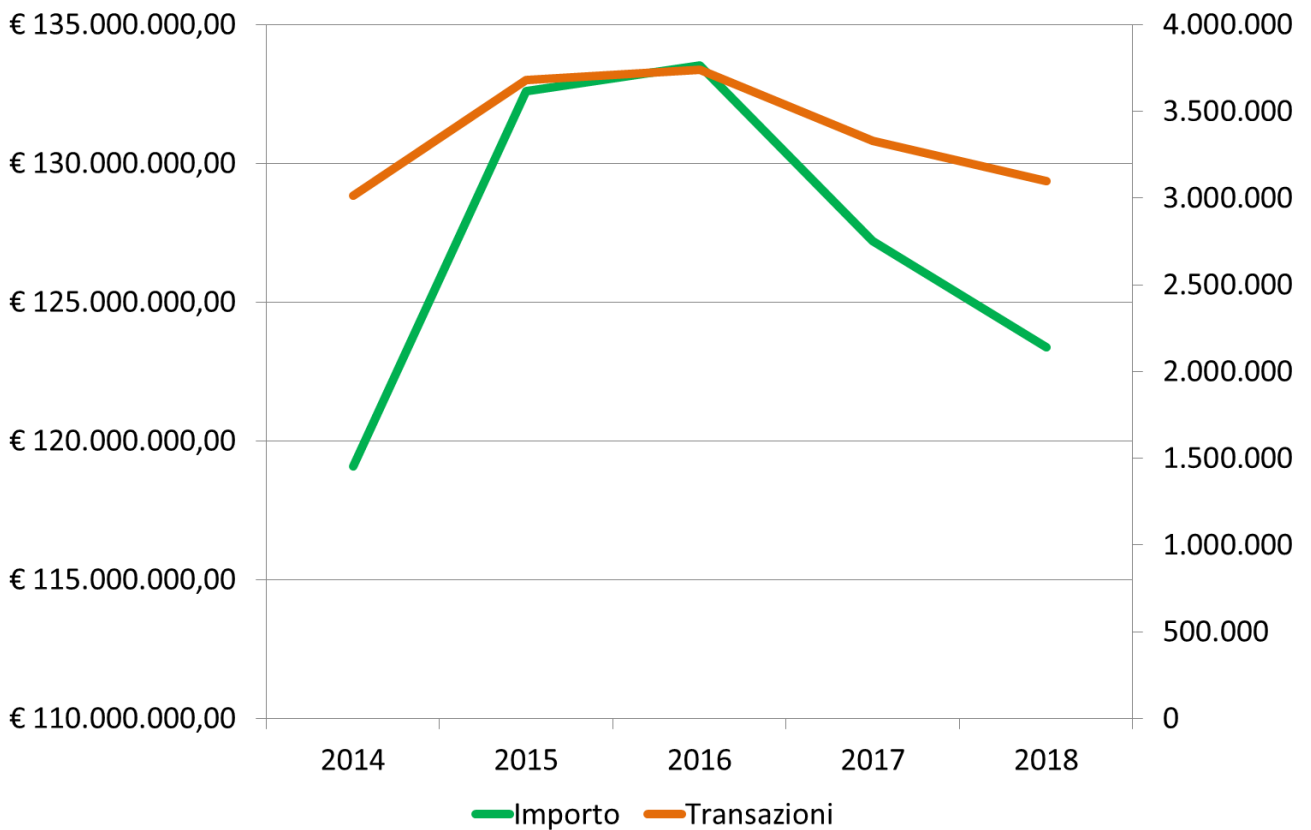


Grafico 77 - Esercenti aderenti al circuito "Sconti" e "Spesa fiscale" - Serie storica mensile

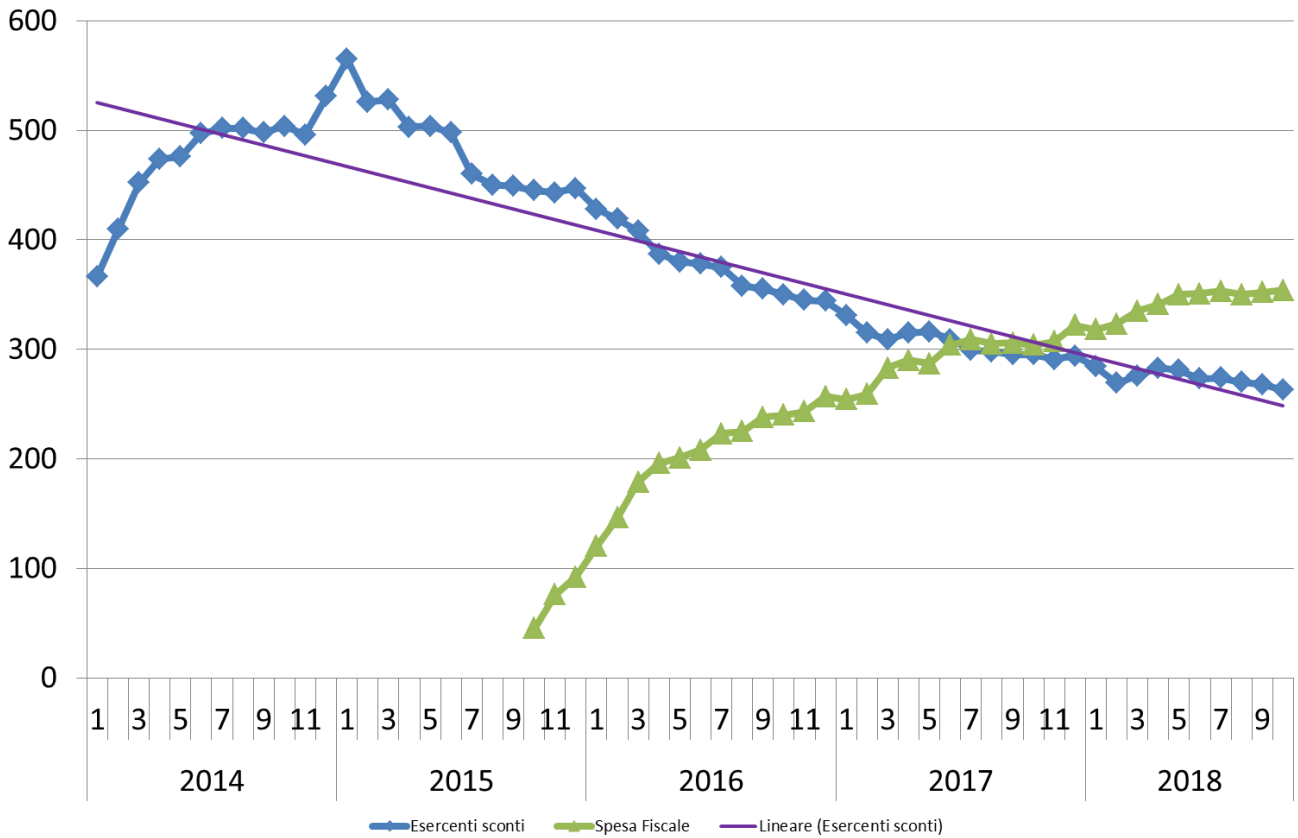
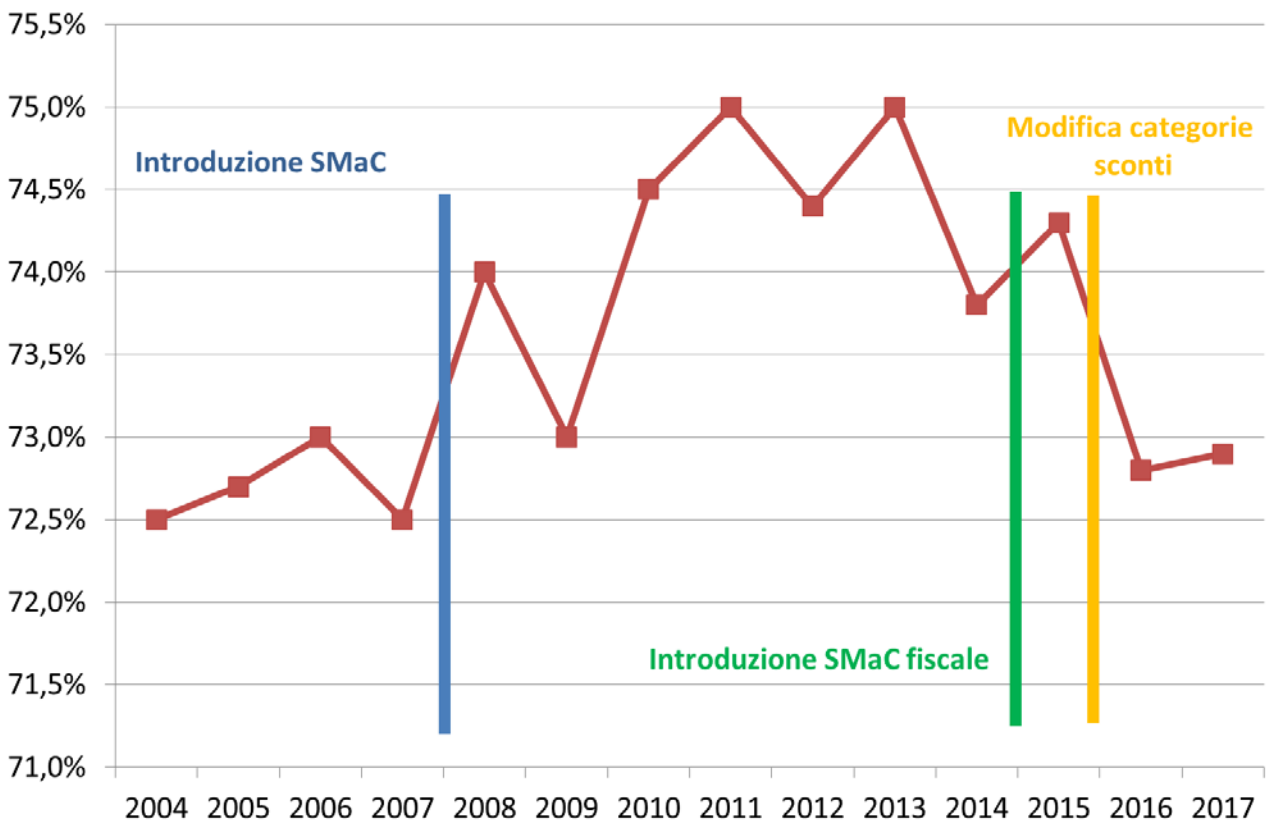


Grafico 78 - Confronto dei consumi in territorio con le politiche attuate sulla SMaC



Il Grafico 78 mostra l'andamento della percentuale dei consumi in territorio dichiarata dai sammarinesi nell'indagine sui Consumi e lo stile di vita delle famiglie, svolta annualmente dall'Ufficio Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica. Nel grafico sono stati evidenziati i passaggi fondamentali che hanno riguardato la SMaC negli anni ed è interessante notare come abbiano modificato il comportamento al consumo dei sammarinesi. Al momento della sua introduzione, la SMaC ha sensibilmente aumentato la proporzione dei consumi in territorio, passati dal 72,5% del 2007 al 75% del 2013. Con l'introduzione delle registrazioni SMaC per fini fiscali il primo gennaio 2015 e con il cambiamento delle categorie di sconto qualche mese dopo, e l'uscita progressiva degli esercenti dal circuito promozionale (Grafico 77), la percentuale di spesa in territorio da parte dei sammarinesi è progressivamente diminuita, tornando vicina ai livelli pre-SMaC.

Tavola 99 - Importi e transazioni nel circuito sconti per categoria e ripartizione dello sconto

	2017			
	Sconto Stato	Sconto Esercente	Importo	Sconto
Abbigliamento, calzature, pelletteria, valigeria	€ 155.505,14	€ 306.444,97	€ 7.598.302,63	€ 461.950,11
Alimentari	€ 1.278.997,51	€ 426.332,50	€ 85.250.350,68	€ 1.705.330,01
Bar, risoranti, pizzerie, alberghi	€ 30.854,42	€ 115.200,15	€ 4.626.134,08	€ 146.054,57
Carburanti	€ 5.794.266,47	€ 0,00	€ 54.752.594,03	€ 5.794.266,47
Elettronica e fotografia	€ 145.905,59	€ 378.704,97	€ 15.155.535,66	€ 524.610,56
Veicoli e motoveicoli	€ 478.691,65	€ 521.199,77	€ 33.682.394,86	€ 999.891,42
Estetisti, parrucchieri	€ 1.497,84	€ 18.481,70	€ 886.233,10	€ 19.979,54
Articoli sanitari, omeopatici, erboristeria e servizi sanitari	€ 52.024,03	€ 96.011,27	€ 2.154.110,19	€ 148.035,30
Arrendamento e apparecchi per la casa	€ 64.098,72	€ 130.164,94	€ 3.105.724,49	€ 194.263,65
Gioiellerie	€ 25.373,79	€ 49.187,68	€ 887.192,70	€ 74.561,47
Profumerie	€ 6.480,19	€ 11.852,80	€ 234.623,53	€ 18.332,99
Ferramenta, casalinghi e articoli per l'agricoltura	€ 78.680,54	€ 190.388,95	€ 7.027.343,89	€ 269.069,49
Pubblica amministrazione	.	€ 202.535,41	€ 4.045.917,73	€ 202.535,41
Altro	€ 124.370,35	€ 320.398,89	€ 9.812.139,05	€ 444.769,24
Totale	€ 8.236.746,24	€ 2.766.903,99	229.218.596,62	11.003.650,23

Nel 2017, lo Stato ha contribuito al circuito promozionale SMaC con € 8.236.746,24, di cui il 70,3% sono stati destinati per i carburanti, unica categoria in cui lo Stato contribuisce alla copertura dell'intero sconto (cfr. Tavola 99). La seconda categoria in cui lo Stato partecipa maggiormente allo sconto (per un 75% rispetto al 25% dell'esercente) è quella dei generi alimentari, con € 1.278.997,51 pari al 15,5% del totale. Il restante 14,2% di contributo dello stato è suddiviso in tutte le categorie rimanenti. Nella categoria Pubblica Amministrazione, rientrano le farmacie, pertanto la quota esercente (€ 202.535,41) è tutta a carico dell'ISS.

2.12 – NEGOZIAZIONI IMMOBILIARI

Un elemento importante nella valutazione dell'evoluzione economica sul nostro sistema Paese è rappresentato dall'andamento delle transazioni immobiliari. Grazie alla collaborazione dell'Ufficio Registro e Conservatoria, che si occupa della registrazione e della trascrizione di atti aventi ad oggetto trasferimenti immobiliari effettuati a qualsiasi titolo (oneroso, gratuito e mortis causa), nonché di atti relativi al leasing immobiliare ai sensi della Legge n.115/2001, è possibile presentare questa elaborazione statistica.

La Tavola 100 mostra l'andamento delle negoziazioni immobiliari, desunto dall'ammontare dell'imposta riscossa sui contratti di leasing. In questo caso l'osservazione parte dall'anno 2013 con una quantità di contratti registrati pari a 121, corrispondenti a € 489.676,77 d'imposta riscossa, mentre nel 2017 il numero è sceso a 72, corrispondenti a € 497.868,47: la riduzione registrata è quindi pari al -40,5% nella quantità e al +1,7% nell'imposta riscossa.

Il 2017 registra una variazione negativa nella quantità di contratti registrati del -21,7% anche rispetto all'anno precedente, con conseguente diminuzione dell'imposta riscossa pari al -8,2%.

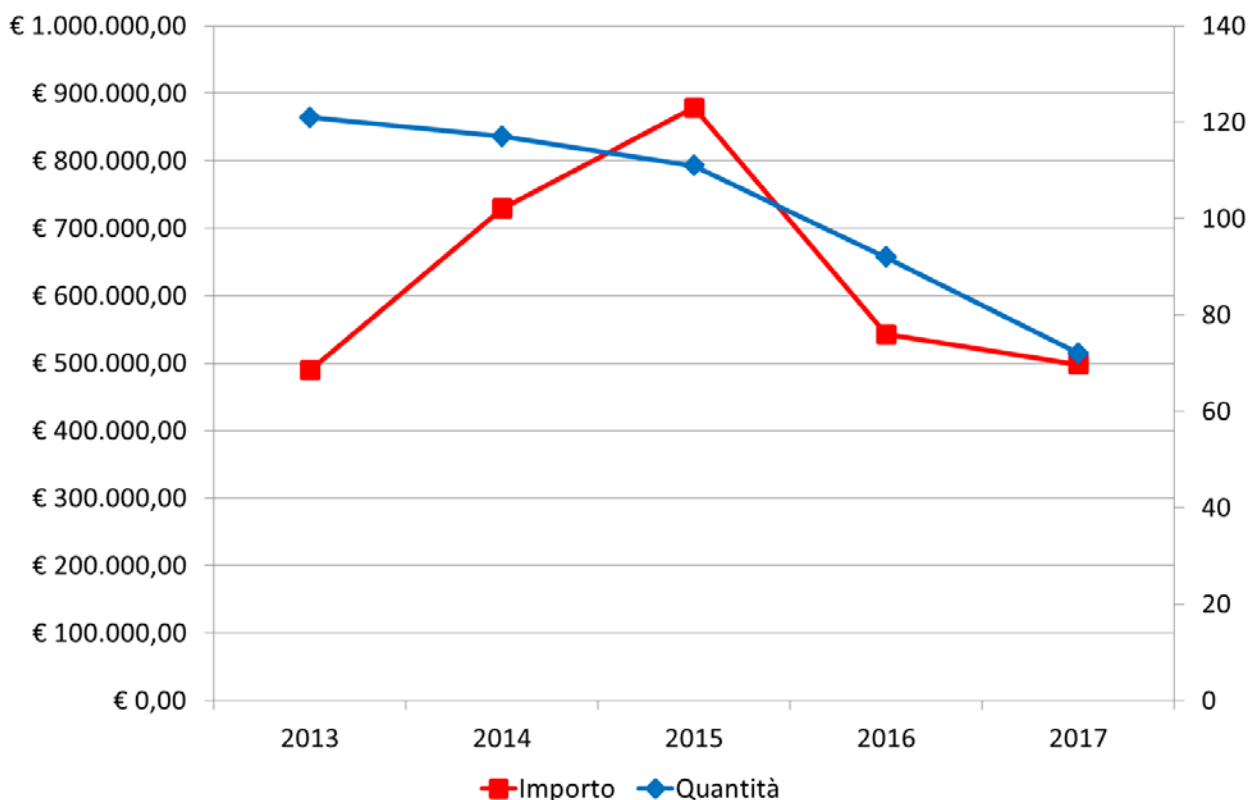
Tavola 100 - Negoziazioni immobiliari presso l'Ufficio del Registro (Leasing)

	2013		2014		2015	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Cessione di leasing immobiliare	55	€ 270.768,31	51	€ 400.621,92	74	€ 596.235,87
Cessione parziale leasing immobiliare	61	€ 203.333,46	61	€ 324.507,54	34	€ 269.232,78
Cessione leasing immob-ediliz. sov.	2	€ 346,00	5	€ 3.791,31	2	€ 346,00
Sciss./Fusione società-trasfer. leasing	3	€ 15.229,00	.	.	1	€ 12.717,40
Totale	121	€ 489.676,77	117	€ 728.920,77	111	€ 878.532,05

	2016		2017		Primo semestre 2018	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Cessione di leasing immobiliare	50	€ 280.466,39	35	€366.073,55	8	€ 67.736,61
Cessione parziale leasing immobiliare	41	€ 254.842,41	37	€131.794,92	9	€ 30.229,83
Cessione leasing immob-ediliz. sov.	€ 0,00
Sciss./Fusione società-trasfer. leasing	1	€ 7.137,13	.	.	.	€ 0,00
Totale	92	€ 542.445,93	72	€ 497.868,47	17	€ 97.966,44

La non sincronia di variazione tra quantità e importo si verifica perché l'ammontare dell'imposta riscossa è molto sensibile al valore oggetto del contratto di leasing, per cui, anche un solo contratto di valore consistente può variare considerevolmente l'importo dell'imposta riscossa.

Grafico 79 - Negoziazioni immobiliari (Leasing)



Per l'anno 2017 il numero totale delle negoziazioni immobiliari che non riguardano il settore leasing è aumentato notevolmente rispetto all'anno precedente (780 negoziazioni nel 2017 rispetto alle 623 del 2016), aumento che si è riscontrato anche nell'importo dell'imposta riscossa +4,2% (3.251.870,16 euro nel 2017 contro i 3.121.609,61 euro del 2016).

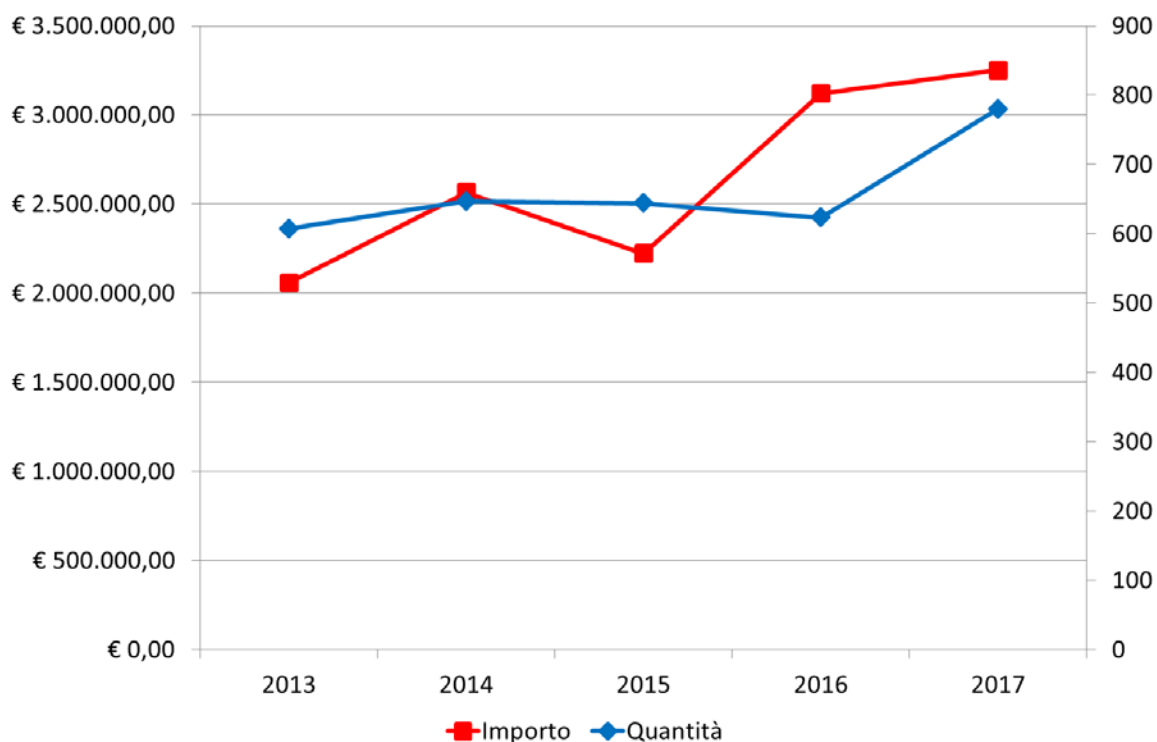
Rispetto all'anno precedente, nel 2017 in termini di transazioni aumentano tutte le voci ad eccezione della *Compravendita benefici prima casa*, in calo di 11 transazioni e della *permuta* e del *Altro trasferimento a titolo oneroso*, che restano invariate.

Tavola 101 - Negoziazioni immobiliari presso l'Ufficio del Registro (No Leasing)

	2013		2014		2015	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Compravendita beni immobili	226	€ 1.332.974,79	320	€ 1.987.253,42	309	€ 1.544.997,72
Dazione in soluto pagamento	14	€ 34.528,39	9	€ 29.664,64	6	€ 17.151,71
Assegnazione a socio di cooperativa di abitazione	9	€ 4.138,80	5	€ 1.500,80	11	€ 4.329,88
Donazione	47	€ 115.178,20	69	€ 164.153,86	68	€ 152.015,60
Permuta	23	€ 26.572,54	18	€ 27.544,20	13	€ 71.476,00
Cessione a titolo di antiparte	105	€ 293.012,83	77	€ 168.573,33	100	€ 270.625,63
Cessione di quote ereditarie indivise	6	€ 16.141,00	5	€ 8.514,75	20	€ 28.669,71
Compravendita benefici prima casa	170	€ 226.835,37	140	€ 172.901,86	111	€ 122.599,02
Acquisto immobili a favore coop. abitaz.	6	€ 7.272,00	3	€ 2.930,00	4	€ 3.930,00
Altro trasferimento a titolo oneroso	1	€ 227,50	1	€ 2.507,00	2	€ 6.281,25
Compravendita beni immobili zona A
Totale	607	€ 2.056.881,42	647	€ 2.565.543,86	644	€ 2.222.076,52

	2016		2017		Primo semestre 2018	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Compravendita beni immobili	273	€ 2.196.895,10	392	€ 2.478.644,57	111	€ 920.289,10
Dazione in soluto pagamento	10	€ 142.989,50	15	€ 46.698,77	3	€ 2.802,50
Assegnazione a socio di cooperativa di abitazione	2	€ 421,60	3	€ 653,48	.	.
Donazione	69	€ 166.544,74	84	€ 221.230,43	52	€ 104.067,91
Permuta	13	€ 45.443,85	13	€ 38.442,70	4	€ 25.222,50
Cessione a titolo di antiparte	111	€ 328.922,81	133	€ 282.331,65	43	€ 117.188,24
Cessione di quote ereditarie indivise	1	€ 5.315,00	7	€ 6.265,48	2	€ 2.087,30
Compravendita benefici prima casa	138	€ 164.509,40	127	€ 162.865,13	30	€ 32.400,80
Acquisto immobili a favore coop. abitaz.
Altro trasferimento a titolo oneroso	6	€ 70.567,61	6	€ 14.737,95	2	€ 2.991,00
Compravendita beni immobili zona A
Totale	623	€ 3.121.609,61	780	€ 3.251.870,16	247	€ 1.207.049,35

Grafico 80 - Negoziazioni immobiliari (No Leasing)



Sommario

I - L'ECONOMIA INTERNAZIONALE	1
1.1 - LA PREVISIONE MACROECONOMICA INTERNAZIONALE.....	3
1.2 - PREVISIONE MACROECONOMICA ITALIANA	6
II - L'ECONOMIA SAMMARINESE	7
2.1 - LO SCENARIO MACROECONOMICO PER L'ECONOMIA SAMMARINESE.....	9
2.2 – LA POPOLAZIONE.....	17
2.2.1 - La Popolazione Straniera.....	25
2.2.2 - La Famiglia	27
2.3 - LE ABITAZIONI.....	31
2.3.1 - Furti e rapine	34
2.4 - I TRASPORTI.....	35
2.4.1 - Incidentalità stradale.....	37
2.5 - LA SPESA PER L'ISTRUZIONE SCOLASTICA	42
2.6 - IL LAVORO	47
2.6.1 - L'Occupazione	48
2.6.2 - I frontalieri	63
2.6.3 - La Disoccupazione.....	68
2.6.4 - La Cassa Integrazione Guadagni e l'Indennità Economica Speciale.....	72
2.6.5 - Gli Infortuni sul Lavoro.....	80
2.6.6 - La Previdenza.....	81
2.7 - LE IMPRESE.....	86
2.7.1 - Il Turismo	93
2.7.2 - I Contributi alla produzione.....	98
2.7.3 - Il costo del lavoro	102
2.8 - I REDDITI	110
2.9 – I CONSUMI	116
2.9.1 - Consumi Privati e Consumi Collettivi	116
2.10 - L'INDICE DEI PREZZI	124
2.10.1 - I prezzi al consumo	124
2.11 – SMAC: SAN MARINO CARD.....	129
2.12 – NEGOZIAZIONI IMMOBILIARI.....	136